

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 31 maggio 2018

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 maggio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di San
Gregorio d'Ippona e nomina della commissione
straordinaria. (18A03787)..... Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 maggio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Trecastagni e nomina della commissione straordinaria. (18A03794)..... Pag. 8

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 maggio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Briatico e nomina della commissione straordinaria. (18A03795)..... Pag. 12

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio
e del mare

DECRETO 17 maggio 2018.

Criteri ambientali minimi per la fornitura di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori di pelle. (18A03807)..... Pag. 24

Ministero dell'interno

DECRETO 22 maggio 2018.

Fissazione del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 del comune di Amatrice. (18A03806)..... Pag. 59



DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ**Autorità garante per l'infanzia
e l'adolescenza**

DECRETO 27 aprile 2018.

**Approvazione del conto finanziario per l'anno
2017.** (18A03757) *Pag.* 60**Comitato interministeriale
per la programmazione economica**

DELIBERA 22 dicembre 2017.

**Sisma Abruzzo 2009 - Assegnazione di risorse
al settore ricostruzione del patrimonio pubblico -
«Edifici scolastici» - piano annuale 2018 - Mini-
stero dell'istruzione, dell'università e della ricer-
ca.** (Delibera n. 110/2017). (18A03808) *Pag.* 80

DELIBERA 22 dicembre 2017.

**Sisma Abruzzo 2009 - Assegnazione di risorse
al settore ricostruzione del patrimonio pubblico
- «Tutela e valorizzazione del patrimonio cultu-
rale» - piano annuale 2018 - Ministero dei beni e
delle attività culturali e del turismo (MiBACT).**
(Delibera 112/2017). (18A03786) *Pag.* 98**ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI****Agenzia italiana del farmaco**Autorizzazione all'importazione parallela del
medicinale per uso umano «Daflon» (18A03789). *Pag.* 109Autorizzazione all'importazione parallela del me-
dicinale per uso umano «Efferalgan» (18A03790) *Pag.* 109Autorizzazione all'importazione parallela del
medicinale per uso umano «Zirtec» (18A03791) . *Pag.* 109Rettifica dell'estratto relativo alla determina IP
n. 388 del 25 agosto 2017, concernente l'autorizza-
zione all'importazione parallela del medicinale per
uso umano «Halcion». (18A03792)..... *Pag.* 110Comunicato di rettifica relativo all'estratto del-
la determina AAM/PPA n. 360/2018 del 10 aprile
2018, concernente la modifica dell'autorizzazione
all'immissione in commercio del medicinale per
uso umano «Loyada». (18A03796)..... *Pag.* 110Comunicato di rettifica relativo all'estratto della
determina AAM/PPA n. 339 del 4 aprile 2018, con-
cernente la modifica dell'autorizzazione all'immis-
sione in commercio del medicinale per uso umano
«Letrozolo Fidia». (18A03797)..... *Pag.* 110**Cassa depositi e prestiti S.p.A.**Avviso relativo agli indici concernenti buoni
fruttiferi postali (18A03847)..... *Pag.* 110**Ministero della salute**Revoca della sospensione dell'autorizzazione
all'immissione in commercio del medicinale per
uso veterinario «Spiramicina 5%». (18A03798).. *Pag.* 110Autorizzazione all'immissione in commercio
del medicinale per uso veterinario «Alphalben
100 mg/ml», sospensione orale per ovini e bovi-
ni. (18A03799)..... *Pag.* 111Modifica dell'autorizzazione all'immissione
in commercio del medicinale per uso veterinario
«Zanco Polvere» (18A03800)..... *Pag.* 111Modifica dell'autorizzazione all'immissione in
commercio di taluni medicinali per uso veterina-
rio (18A03801)..... *Pag.* 111**Presidenza
del Consiglio dei ministri**Concessione, per gli anni 2012/2017, del rimbor-
so delle spese sostenute per l'adozione ai genitori
adottivi residenti nel territorio nazionale nonché
per i genitori adottivi italiani che hanno beneficiato
dell'adozione pronunciata dalla competente Autori-
tà di un Paese straniero. (18A03904)..... *Pag.* 112

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 maggio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di San Gregorio d'Ippona e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel Comune di San Gregorio d'Ippona (Vibo Valentia) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 25 maggio 2014;

Considerato che all'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento del consiglio comunale e disporre il conseguente commissariamento dell'ente locale per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'8 maggio 2018;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di San Gregorio d'Ippona (Vibo Valentia) è sciolto.

Art. 2.

La gestione del Comune di San Gregorio d'Ippona (Vibo Valentia) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott.ssa Giuseppina Reggiani - prefetto;

dott. Salvatore Tedesco - viceprefetto aggiunto a riposo;

dott. Antonio Corvo - funzionario economico finanziario.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 11 maggio 2018

MATTARELLA

GENTILONI SILVERI, *Presidente
del Consiglio dei ministri*

MINNITI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 2018

Ufficio controllo atti Ministeri interno e difesa, reg.ne succ. n. 920

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il Comune di San Gregorio d'Ippona (Vibo Valentia), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 25 maggio 2014, presenta forme d'ingerenza della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Alla luce delle risultanze di un attento monitoraggio svolto nei confronti dell'ente, il prefetto di Vibo Valentia, con decreto del 26 luglio 2017, successivamente prorogato, ha disposto l'accesso presso il comune ex art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli accertamenti di rito.

Al termine delle indagini effettuate, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sulla scorta delle quali il prefetto, sentito nella seduta del 6 marzo 2018 il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione dei rappresentanti del Procuratore distrettuale antimafia di Catanzaro e del Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, ha trasmesso l'allegata relazione in pari data, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'adozione del provvedimento dissolutorio di cui al menzionato art. 143.

I lavori svolti dall'organo ispettivo hanno preso in esame la cornice criminale ed il quadro ambientale nonché il complessivo andamento gestionale dell'istituzione locale con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le consorterie criminali, evidenziando come l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato nel favorire soggetti o imprese collegati direttamente o indirettamente ad ambienti malavitosi.

Il Comune di San Gregorio d'Ippona - il cui consiglio comunale era stato già sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata con decreto del Presidente della Repubblica del 24 aprile 2007 - è un piccolo centro limitrofo al capoluogo di provincia con una popolazione di circa 2.424 abitanti e con un'economia a vocazione prevalentemente agricola e terziaria, mentre le sole attività di carattere imprenditoriale riguardano il settore edilizio e quello della gestione dei rifiuti.

Su quel territorio è stata giudizialmente accertata la pervasiva ingerenza di una potente 'ndrina con ramificazioni anche in altre parti della penisola, la quale ha assunto una posizione dominante tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 dello scorso secolo, a seguito di una violenta faida che l'ha vista contrapposta ad altre consorterie del vibonese.



La persistente vitalità della 'ndrina in questione — che opera in stretta sinergia con il gruppo malavitoso posto al vertice della locale geografia criminale — risulta attestata dagli esiti di una recente operazione di polizia giudiziaria sfociata, a gennaio 2017, nell'emissione di numerose ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti, tra gli altri, di un esponente apicale della 'ndrina medesima, in relazione al reato di traffico transnazionale di stupefacenti aggravato dalle modalità mafiose.

In tale contesto, il prefetto evidenzia la continuità che ha caratterizzato la conduzione dell'ente negli ultimi anni, atteso che il sindaco - al suo secondo mandato consecutivo - ed altri sei componenti la compagine di governo eletta nel 2014 hanno fatto parte della progressa consiliatura. Sotto tale profilo, assume altresì rilievo la circostanza che il primo cittadino e tre consiglieri comunali annoverano vincoli familiari con esponenti dell'amministrazione destinataria nel 2007 del citato provvedimento dissolutivo adottato ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Viene poi stigmatizzata la fitta rete di rapporti di parentela e di affinità che legano diversi membri degli organi elettivi e dell'apparato burocratico del comune - alcuni dei quali con pregiudizi penali - a persone controindicate ovvero ad elementi dei sodalizi territorialmente egemoni.

Rapporti di natura analoga sono stati riscontrati nei confronti di alcuni professionisti assegnatari di incarichi comunali, tra i quali un soggetto condannato per un omicidio commesso nel 1979 nell'ambito della faida allora in atto tra due sodalizi rivali.

Gli accertamenti esperiti in sede ispettiva hanno inoltre messo in luce che il primo cittadino risulta contestatario di un immobile sito nel territorio comunale, utilizzato come propria abitazione principale da un personaggio di vertice della sopra menzionata 'ndrina. Più nel dettaglio, a seguito di un'articolata attività di indagine condotta dalla Direzione investigativa antimafia di Roma, è emerso che agli inizi degli anni '80 il predetto immobile, in assenza di un formale atto di compravendita, è stato di fatto ceduto dall'allora proprietario - stretto congiunto del sindaco - ad un soggetto a sua volta stretto parente del citato personaggio di vertice che ne ha poi assunto la piena disponibilità. Al riguardo, riveste carattere sintomatico il fatto che il sindaco, diventato comproprietario dell'immobile fin dal 1990 per successione ereditaria, non si è mai concretamente attivato per far cessare la descritta situazione di sostanziale intestazione fittizia del cespite ed il conseguente pregiudizievole collegamento con una figura apicale della locale criminalità organizzata.

Con riferimento all'attività gestionale dell'ente, particolare attenzione è stata dedicata al settore contrattuale, tradizionalmente esposto al rischio di indebiti condizionamenti da parte delle associazioni malavitose.

In proposito, risulta emblematica la vicenda concernente i lavori di realizzazione di un impianto sportivo aggiudicati con il criterio del prezzo più basso a seguito di una gara di appalto a procedura aperta indetta con determinazione del responsabile dell'area tecnica a settembre 2015. La commissione di indagine rimarca le anomalie e le illegittimità che hanno contrassegnato la procedura in questione, in particolare la circostanza che l'amministrazione comunale — dopo avere risolto il rapporto negoziale con la società aggiudicataria per grave inadempimento — con contratto stipulato a novembre 2016 ha provveduto ad affidare i lavori in argomento all'impresa classificatasi terza nella graduatoria scaturita dalla gara di appalto, senza avere preventivamente interpellato la ditta classificatasi seconda, in violazione dell'art. 140, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 allora vigente.

In relazione a tale vicenda, vengono stigmatizzati i rapporti di parentela che legano uno dei soci della summenzionata impresa al vicesindaco ed al citato responsabile dell'area tecnica. Il prefetto segnala inoltre i collegamenti emersi tra l'impresa in parola ed un'altra ditta - nella cui compagine societaria figurava, fino a settembre dello scorso anno, anche un consigliere comunale - destinataria a marzo 2016 di un provvedimento di diniego nell'elenco dei fornitori, prestatori ed esecutori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (c.d. *white list*) nonché di un'interdittiva antimafia, la cui legittimità ha trovato conferma in sede giurisdizionale.

Con specifico riferimento agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, sono state riscontrate gravi e reiterate irregolarità quali l'omesso espletamento di ricerche di mercato ed il mancato ricorso sia al mercato elettronico della pubblica amministrazione sia a procedure comparative in ordine alla convenienza economica dei corrispettivi richiesti dalle imprese affidatarie.

Da tale *modus operandi* hanno tratto vantaggio anche ditte vicine ad ambienti malavitosi in considerazione dei vincoli di parentela o di affinità dei loro titolari ed un'impresa destinataria a settembre 2013

di un'informativa interdittiva. Al riguardo, l'organo ispettivo evidenzia che l'amministrazione comunale ha omesso di svolgere accertamenti antimafia in contrasto con le cautele che sarebbe necessario adottare a tutela della legalità in un ambito territoriale in cui è consolidata la presenza di sodalizi criminali.

Ancora, in ordine al settore dei rifiuti solidi urbani le risultanze dell'accesso hanno attestato che nei mesi di settembre e novembre 2017 il servizio di raccolta differenziata è stato espletato - anziché dalla società affidataria del servizio con i propri mezzi - per il tramite di veicoli di proprietà di un consigliere comunale successivamente dimissionario, parente di un esponente della 'ndrangheta locale e titolare di una ditta individuale destinataria, a dicembre di quell'anno, di un provvedimento di diniego nella c.d. *white list* nonché, a gennaio 2018, di un'informativa interdittiva.

Riferisce poi il prefetto che, pur in presenza di diffusi fenomeni di abusivismo edilizio, l'amministrazione comunale è rimasta sostanzialmente inerte, omettendo di svolgere le dovute azioni di controllo e contrasto. Più nel dettaglio, è stato accertato che dal 2014 al 2017 l'attività finalizzata all'accertamento dei fenomeni in questione è stata svolta quasi totalmente su iniziativa delle locali forze dell'ordine, facendo emergere l'esistenza di manufatti realizzati in assenza dei prescritti titoli abilitativi riconducibili a persone vicine a figure di primo piano delle consorterie radicate nel territorio.

Criticità sono state infine rilevate nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra cui, segnatamente, un immobile trasferito al patrimonio indisponibile dell'ente fin da luglio 2015 e ad oggi in totale stato di abbandono.

Le circostanze, analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del Prefetto, hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di San Gregorio d'Ippona (Vibo Valentia) volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di San Gregorio d'Ippona (Vibo Valentia), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 7 maggio 2018

Il Ministro dell'interno: MINNITI

Prefettura - U.T.G. di Vibo Valentia

Organo Periferico di Sicurezza

Vibo Valentia, 6 marzo 2018

prot. nr. 9/2-2/2018/NC/O.P.S.

Al Signor
Ministro dell'interno
Roma

Oggetto: Comune di San Gregorio d'Ippona (VV).
Relazione ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 come modificato dall'art. 2, comma 30, della legge 15 luglio 2009, n. 94.

Questa Prefettura, avviato a maggio del decorso anno un approfondito monitoraggio sull'amministrazione comunale di San Gregorio d'Ippona, ha avuto modo di rilevare, tra l'altro, gravi irregolarità verosimilmente scaturenti da un più che probabile condizionamento dei locali sodalizi criminali.



Pertanto con provvedimento prot. n. 32951 del 26/7/2017 dal Prefetto di Vibo Valentia è stata nominata una Commissione d'indagine al fine di verificare presso il predetto Ente locale l'eventuale sussistenza di forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata, o di collegamenti diretti o indiretti con la stessa, ai sensi 143 del decreto legislativo 18/8/2000 n. 267, come sostituito dall'art. 2 comma 30 della legge 15/7/2009 n. 94 e 146 comma 1 del medesimo decreto legislativo.

In proposito è opportuno evidenziare che il Comune di San Gregorio d'Ippona è stato già sciolto per infiltrazione mafiosa nel 2007.

Nell'occasione la gestione dell'Ente è stata affidata a commissari nominati dal Ministero dell'interno fino all'anno 2009.

L'attuale compagine consiliare è scaturita dall'esito delle consultazioni amministrative tenutesi il 25 maggio 2014.

Al termine di tutti gli accertamenti disposti, è emerso quanto di seguito delineato:

Il Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma, nell'ambito di autonoma attività avviata a partire dalla primavera del 2014, ha sottoposto a misura ablativa un rilevante patrimonio riconducibile ad un importante *...omissis...*, *...omissis...*, ritenuto esponente apicale della famiglia mafiosa *...omissis...* di San Gregorio d'Ippona, con ramificazioni in tutta Italia.

La cennata procedura veniva eseguita anche nei confronti di soggetti ritenuti prestanome del citato *...omissis...*, tra i quali figurava l'attuale *...omissis...* di San Gregorio d'Ippona.

Questi, quale coerede del defunto padre, risulta avere consentito al *...omissis...*, l'uso di specifica unità immobiliare ubicata in San Gregorio d'Ippona, senza formalizzare il conseguente passaggio di proprietà del bene a favore dell'asserito acquirente, *...omissis...*, così generando una situazione di fittizia intestazione.

- *...omissis...*, dell'ente, è nipote di *...omissis...*, socio dell'impresa «*...omissis...*», nei cui confronti, in data 18.12.2017, è stato proposto dal Gruppo Tecnico, istituito presso questa Prefettura, il diniego alla permanenza nell'elenco dei fornitori prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (c.d. White List). Alla cennata società l'ente ha affidato, attraverso una gara dagli accertati dettagli intricati ed irregolari, la realizzazione di una rilevante e dispendiosa opera pubblica. Lo stesso è legato da vincoli parentali acquisiti con *...omissis...*, affiliato alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona, già condannato per associazione di tipo mafioso nell'anno 2011, nell'ambito dell'operazione di polizia denominata Rima, che ha formalmente sancito l'esistenza e l'operatività della locale cosca *...omissis...*

Da ultimo, si evidenzia che nella notte del 31.01.2018 l'abitazione del *...omissis...* e un'autovettura utilizzata dal proprio nucleo familiare sono stati raggiunti da diversi colpi d'arma da fuoco, esplosi da ignoti. Sulla vicenda le locali forze dell'ordine, coordinate dalla competente A.G., hanno prontamente avviato le conseguenti attività investigative.

Non si può escludere che il grave atto verificatosi possa ascrivere al delicato ruolo politico dallo stesso rivestito presso l'ente.

- *...omissis...*, è *...omissis...*, il cui fratello, *...omissis...*, risulta coinvolto in un'importante operazione di polizia, in quanto destinatario di un provvedimento di confisca, poi revocato dalla Corte d'Appello in data 24.02.2017, disposto dal Tribunale di Vibo Valentia, quale terzo intestatario di beni immobili riconducibili, anche nel caso di specie, al *...omissis...*

- Ulteriori informazioni acquisite, afferenti la compagine consiliare, hanno permesso inoltre di avere contezza dell'esistenza di rapporti economici tra amministratori e soggetti riconducibili ad imprese destinatarie di informazioni antimafia interdittive e/o provvedimento di rigetto di iscrizione nella c.d. White List.

- Sei consiglieri di maggioranza in carica sono risultati legati da vincoli familiari diretti o indiretti con soggetti pregiudicati e contigui a consorterie criminali locali.

- Il settore degli affidamenti diretti in economia dell'Ente (senza bando pubblico) è stato interessato da numerose procedure amministrative a favore di imprese vicine ad ambienti controindicati o destinatarie di provvedimenti interdittivi antimafia. Diversi titolari sono peraltro legati da vincoli di parentela con gli amministratori locali.

- Dagli atti esaminati non è emersa l'effettiva sussistenza di condizioni di urgenza nell'affidamento di molteplici lavori o nell'acquisto di particolari beni, tali da giustificare il ricorso alla trattativa diretta in luogo della procedura aperta.

Gli elementi informativi emersi nel prolungato monitoraggio effettuato, considerati alla luce della particolare pervasività dei clan di 'ndrangheta radicati sul territorio comunale, hanno indotto lo scrivente a ritenere che potesse sussistere un condizionamento della criminalità organizzata sull'operato dell'ente oggetto di analisi.

Il quadro globale delle informazioni acquisite è stato pertanto esaminato in sede di Riunione tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia che ha espresso il proprio unanime favorevole avviso alla richiesta di delega all'accesso al Sig. Ministro dell'interno.

La citata delega è stata disposta con provvedimento 17102/128/101(7) del 20 luglio 2017.

Per l'effetto, con provvedimento prefettizio n. 32951 del 26 luglio 2017, venivano individuati e nominati quali componenti della Commissione d'accesso, la dott.ssa Silvana Merenda, Viceprefetto in servizio presso la Prefettura di Vibo Valentia, il Cap. Piermarco Boretta, Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri in servizio presso il Comando Provinciale di Vibo Valentia, il Sten. Rocco Petracca, Ufficiale della Guardia di Finanza in servizio presso il Comando Provinciale di Vibo Valentia. La Commissione veniva integrata con la nomina di un collaboratore, nella persona del Ten. Col. Michele Conte, Ufficiale della Guardia di Finanza, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia di Catanzaro.

In data 01 agosto 2017, si insediava presso il Comune di San Gregorio d'Ippona la Commissione nominata, predisponendo il relativo verbale e richiedendo contestualmente agli uffici comunali la documentazione necessaria per l'avvio delle attività in trattazione.

Attesa la necessità di esaminare una rilevante mole di atti, con nota del 19 ottobre 2017, è stato chiesto ed ottenuto la proroga di un ulteriore trimestre per la conclusione delle indagini.

L'attività posta in essere dalla Commissione ha sostanzialmente ripercorso i temi delineati nella richiesta di delega predisposta da questa Prefettura, opportunamente corredata e supportata da risultanze emerse nel corso dell'analisi dei documenti acquisiti in sede di accesso.

L'indagine si è focalizzata sulle relazioni di varia natura, potenzialmente strumentali agli interessi criminali, tra gli amministratori ed esponenti riconducibili a consorterie locali, funzionali a fenomeni di vulnerabilità, con specifico riferimento ad eventuali profili di alterazione dei processi decisionali esternati dall'ente.

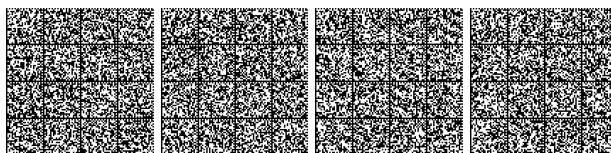
Particolare attenzione è stata, quindi, dedicata alla disamina delle determinate e degli atti gestori, al fine di verificare l'esistenza di eventuali collegamenti diretti ed indiretti con la criminalità, tali da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'ente, nonché il regolare funzionamento dei servizi affidatigli.

Nel corso degli accertamenti, la scoperta di nuovi elementi ha orientato le attività di approfondimento su aspetti rivelatisi di fondamentale interesse, permettendo di valutare più nel dettaglio alcuni significativi episodi, come di seguito si avrà modo di meglio esplicitare.

Ad ogni modo, così da agevolare la comprensione dell'analisi svolta, appare opportuno premettere che San Gregorio d'Ippona è un centro abitato della provincia di Vibo Valentia, con una popolazione di 2.424 abitanti e una estensione territoriale di 12,37 kmq. Sul cennato territorio insistono insediamenti produttivi, quali frantoi oleari, imprese edili, attività imprenditoriali nella gestione dei rifiuti, fermo restando che, come per gli altri centri del vibonese, l'attività peculiare della popolazione è, in prevalenza, quella agricola. Data la vicinanza al capoluogo di provincia, vi è una buona parte di popolazione impiegata nei servizi, costituenti il cosiddetto settore terziario.

Il territorio del comune di San Gregorio d'Ippona è caratterizzato da un alto tasso di densità criminale ove insiste la locale di 'ndrangheta, di cui è egemone la 'ndrina *...omissis...* con importanti collegamenti con le altre locali di 'ndrangheta del vibonese [su tutti quella di assoluto dominio della 'ndrina *...omissis...* di Limbadi (VV)] e ramificazioni in tutta Italia — in particolare a Roma —, la cui operatività è stata sancita, tra l'altro, a seguito dell'operazione di polizia giudiziaria, convenzionalmente denominata *...omissis...*, eseguita nel 2005, scaturita dalle risultanze dei procedimenti penali nn. 1355/01 e 2586/03 R.G.N.R. mod. 21 della D.D.A. di Catanzaro.

La costante pressione di un contrasto investigativo qualificato non ha disarticolato la cennata operatività che di fatto non è mai cessata, anzi si è accresciuta e conformata alle nuove esigenze, tra tutte, prova ne è l'operazione di polizia giudiziaria convenzionalmente denominata *...omissis...*, condotta dalla Guardia di Finanza sotto il coordinamento della D.D.A. di Catanzaro, che ha portato, nel gennaio 2017, all'emissione di numerose Ordinanze di Custodia Cautelare in Carcere per il reato di traffico transnazionale di sostanze stupefacenti aggravato dalle modalità mafiose, nei confronti — tra gli altri — di *...omissis...*, in atto detenuto, ritenuto esponente apicale della 'ndrina in argomento e di ulteriori soggetti dal rilevante profilo criminale.



La genesi della locale 'ndrina si colloca tra la fine degli anni '70, inizio anni '80 del secolo scorso, allorchando ebbe inizio un cruento contrasto tra i ...omissis... ed i ...omissis... e ...omissis... di Vibo Valentia.

Contrasti sorti sotto l'egida della potente 'ndrina ...omissis... di Limbadi, che in quegli anni ha dato il via al progressivo processo di egemonia sull'intero comprensorio del vibonese.

I reati perpetrati, tra cui diversi omicidi e reati-fine, quali danneggiamenti, specie a mezzo di ordigni rudimentali, hanno portato lo Stato ad istituire a San Gregorio d'Ippona, nell'anno 1986, un avamposto di legalità, rappresentato dalla Stazione Carabinieri.

L'ascesa della locale 'ndrina ...omissis..., come arguibile dalle considerazioni già espresse, è da attribuire ai rapporti di cointeressenza criminale con i ...omissis... di Limbadi: ciò è desumibile anche dall'importante prova documentale costituita dal mandato di cattura n. 17/84 R.G.M.C. e n. 1665/82 R.G.G.I (cd. «Processione ...omissis...») emesso il 27.06.1984 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Vibo Valentia che ha colpito, fra gli altri, i fratelli ...omissis... (...omissis...), ...omissis..., ...omissis..., ...omissis... e ...omissis...

Ad ulteriore dimostrazione dei saldi rapporti esplicitati, è doveroso riferire che ...omissis..., in atto detenuto in regime di detenzione di cui all'art. 41 bis O.P. ed esponente apicale della Società di 'ndrangheta di Limbadi:

a. nell'anno 1982 è stato arrestato per violazione delle norme in materia di misure di prevenzione personali allorchando si trovava a San Gregorio d'Ippona in compagnia di ...omissis... su citato;

b. dopo due anni di latitanza, nell'anno 1985 è stato arrestato a San Gregorio d'Ippona in via Milite Ignoto n. 43, presso l'abitazione di ...omissis...;

c. ha avuto una relazione extraconiugale con ...omissis..., madre di ...omissis..., ...omissis..., e ...omissis..., figli riconosciuti dal ...omissis...; ...omissis... è figlia del citato ...omissis...

La cornice criminale brevemente delineata consegna un ambiente svilito e soffocato dalla forte e radicata presenza sul territorio della criminalità di tipo organizzato che esercita un controllo asfissiante in tutti i settori della locale economia, anche mediante imprese referenti.

Ad ogni modo, all'esito delle ultime consultazioni elettorali, l'amministrazione in carica è così composta:

- ...omissis....
- ...omissis....
- ...omissis....
- ...omissis....
- ...omissis....
- ...omissis....
- ...omissis....
- ...omissis....
- ...omissis....

I lavori svolti dalla Commissione hanno preso in esame pertanto il contesto ove si colloca l'ente locale e l'intero andamento gestionale dell'amministrazione, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le consorterie locali.

Dalle attività istruttorie poste in essere si evidenziano, nel prosieguo, rapporti di parentela, corredati da informazioni di particolare interesse nei confronti dell'amministrazione e dei dipendenti a vario titolo assunti dall'ente.

...omissis..., sul cui conto si evidenzia che:

a. è stato escusso a sommarie informazioni in data 10.04.2014 da personale della D.I.A. di Roma, nell'ambito delle attività connesse al Decreto di sequestro n. 9/14 M.P. e n. 2/14 RAC emesso dal Tribunale di Vibo Valentia - Sezione Misure di Prevenzione - in data 12.03.2014, in ordine alla proprietà di alcuni immobili ricevuti in eredità dal padre ...omissis..., ubicati a San Gregorio d'Ippona in corso Italia, nella disponibilità di ...omissis..., esponente apicale della locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona.

b. intrattiene una relazione sentimentale con ...omissis..., la quale, al Comune di San Gregorio, è:

- (1) ...omissis...;
- (2) ...omissis....

...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è:

a. figlio non convivente di ...omissis..., il quale è cugino di I grado di ...omissis..., ...omissis... del Comune di San Gregorio d'Ippona;

b. nipote di ...omissis..., socio ed operaio della ...omissis..., con sede a ...omissis..., ...omissis... per la realizzazione del campo polivalente di San Gregorio d'Ippona;

c. legato da vincoli di parentela acquisita (nipote acquisito):

(1) di ...omissis..., condannato nella menzionata operazione di polizia ...omissis...;

(2) di ...omissis..., il quale è zio paterno di ...omissis...
...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è:

a. figlio di ...omissis..., ...omissis..., il quale è cugino di I grado di ...omissis..., deceduto a seguito di omicidio in data ...omissis... occorso nella faida che ha visto in quegli anni contrapposte le ndrines di 'ndrangheta di Vibo Valentia e di San Gregorio d'Ippona, di quest'ultima sino ad allora esponente apicale. Il ...omissis... era inoltre cognato di ...omissis... e padre di ...omissis..., ...omissis... e ...omissis..., tutti inquadrati quali esponenti alla citata locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona;

b. fratello convivente di ...omissis..., ...omissis..., il quale è stato denunciato in stato di libertà in data 16.08.2005 dalla Squadra Mobile della Questura di Catanzaro, nell'ambito dell'operazione di polizia ...omissis..., che lo ha visto destinatario del Decreto di confisca n. 9/14 M.P., n. 2/14 RAC e n. 27/15 RAC emesso dal Tribunale di Vibo Valentia - Sezione Misure di Prevenzione, quale terzo intestatario di beni immobili riconducibili al citato ...omissis... In data 24.02.2017 la Corte d'Appello di Catanzaro revoca la confisca dei predetti beni.

...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è figlio di:

a. ...omissis..., il quale:

(1) è cugino di I grado di ...omissis..., ...omissis..., padre del ...omissis...;

(2) è stato sottoposto all'avviso orale di P.S. in data 20.04.2006;

(3) ha più volte ricoperto la carica di ...omissis... ed ...omissis... al Comune di San Gregorio d'Ippona, in particolare è stato ...omissis... nell'Amministrazione sciolta per infiltrazioni mafiose in data 24.04.2007;

(4) è stato coinvolto e poi assolto nell'operazione di polizia ...omissis..., che ha visto la condanna di esponenti ed affiliati alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona.

b. ...omissis..., la quale è cugina di I grado di ...omissis..., il quale è:

(1) coniuge convivente di ...omissis..., sorella degli esponenti della locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona già su indicati:

- ...omissis...;
- ...omissis...;
- ...omissis...

(2) padre di ...omissis..., il quale è:

- socio della ...omissis..., con sede a ...omissis..., destinataria di informazione antimafia interdittiva n. 12605, emessa in data 23.04.2012 dalla Prefettura-U.T.G. in indirizzo;

- sottoposto all'avviso orale di P.S. in data 01.04.2011;

- contiguo alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona;

(3) padre di ...omissis..., il quale è:

- stato coinvolto nell'operazione di polizia ...omissis...;

- contiguo alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona.

...omissis..., ...omissis..., sul cui conto si evidenzia che:

a. a seguito dell'insediamento della Commissione d'Accesso:

(1) in data 08.09.2017 ha ceduto al padre ...omissis..., con scrittura privata, le proprie quote di nominali pari ad € 2.600,00, della ...omissis..., con sede a ...omissis..., destinataria, in data 16.03.2016, di:

- informazione antimafia interdittiva n. 0010948;

- provvedimento di rigetto di iscrizione alla «White List» n. 0010952.

(2) ha trasferito la propria residenza da via ...omissis..., dove risiedeva con la famiglia originaria, a via ...omissis...

b. è stato assunto dal 07.03.2017 al 27.09.2017 alle dipendenze della citata ...omissis...;



c. è cugino di:

(1) *...omissis...*, coniugata con *...omissis...* esponente apicale della locale di 'ndrangheta di Stefanaconi, condannato all'ergastolo, per omicidio doloso ed altro, ed a 15 anni, per associazione di tipo mafioso, nell'ambito dei procedimenti penali scaturiti dalle operazioni di polizia *...omissis...* e *...omissis...*, che ha visto contrapposte le ndrine di 'ndrangheta di Stefanaconi e Vibo Valentia, fraz. Piscopio;

(2) *...omissis...*, affiliato alla locale di 'ndrangheta di Stefanaconi e coinvolto nella citata operazione di polizia *...omissis...* e *...omissis...*;

(3) *...omissis...*

Quest'ultima, all'indomani dell'arresto del fratello *...omissis...*, cedeva le armi regolarmente detenute allo zio *...omissis...*, *...omissis...*. È chiaro che tale accadimento ha enucleato la sussistenza di concreti rapporti intercorrenti tra le due famiglie;

d. è nipotedi *...omissis...*, la quale è:

(1) titolare firmatario dell'impresa individuale *...omissis...*, con sede a *...omissis...*, già destinataria di informazioni antimafia interdittive emesse dalla Prefettura - U.T.G. di Vibo Valentia n.:

- 279/2-6/06/R Segreteria di Sicurezza in data 11.07.2006;

- 222/2-6/08/R Segreteria di Sicurezza in data 18.06.2008;

- 15022 in data 13.05.2013;

(2) coniugata con *...omissis...*, titolare firmatario dell'impresa individuale *...omissis...*, con sede a *...omissis...*, destinataria anch'essa di informativa antimafia interdittiva n. 0011272, emessa in data 16.03.2015 da questa Prefettura.

...omissis... *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è:

a. titolare firmatario dell'omonima impresa individuale ad insegna *...omissis...*, con sede a *...omissis...*, la quale è stata destinataria di diniego di iscrizione all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (c.d. «White List») n. 53274 e di informazione antimafia interdittiva n. 0003317 emesse in data 07.12.2017 e 23.01.2018 dalla Prefettura - U.T.G. di Vibo Valentia;

b. stato coinvolto nei procedimenti penali n.:

(1) 615/92 R.G.N.R. del Tribunale di Vibo Valentia, per associazione per delinquere alla scopo di commettere una serie indeterminata di truffe all'AIMA e di violazione finanziaria, truffa aggravata ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, in concorso e continuata, archiviato per prescrizione;

(2) 2686/98 R.G.N.R. del Tribunale di Vibo Valentia, per i reati di cui agli artt. 624 e 625 c.p. (furto aggravato ai danni dell'Enel), archiviato per prescrizione;

c. imputato nel procedimento penale della Procura della Repubblica del Tribunale di Vibo Valentia n. 3148/2015 PM, per violazione norme in materia edilizia. In data 20.11.2015 è stato condannato all'amenda di € 150,00 (*Sentenza non ancora esecutiva*);

d. figlio di *...omissis...*, sul cui conto si riferisce che:

(1) è gravato da condanne per emissione di assegni a vuoto continuata in concorso, truffa continuata in concorso, sostituzione di persona e bancarotta fraudolenta in concorso;

(2) è stato sottoposto in data 13.12.2001 all'avviso orale di P.S.;

(3) domicilia, unitamente al proprio nucleo familiare, in un appartamento nello stesso immobile dove risiede il citato *...omissis...*;

(4) è stato coinvolto, unitamente al figlio, nel procedimento penale n. 615/92 R.G.N.R. del Tribunale di Vibo Valentia;

(5) è cugino di I grado di *...omissis...*, il quale è:

- esponente della locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona;

- coniugato con *...omissis...*, figlia del citato *...omissis...*, esponente apicale della locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona.

...omissis... *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è: nipote di *...omissis...*, il quale è:

a. contiguo alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona;

b. stato destinatario, unitamente ad esponenti e contigui alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona, dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 1250/94 R.G.G.I.P. e n. 573/94 R.G.N.R. D.D.A. emessa dal Tribunale di Catanzaro in data 17.10.1994, per reati in materia di sostanze stupefacenti. In data 13.12.2007 la Corte d'Appello di Catanzaro lo ha condannato per i reati di cui agli artt. 73 D.P.R. 309/90, 110 c.p. e 73 D.P.R. 309/90 alla pena di anni 4 di reclusione ed € 14.000,00 di multa, con la pena accessoria dell'interdizione dai p.u. per anni 5.

...omissis... *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è:

a. stato condannato, in data 03.02.2010, ad una multa pari a € 670,00 dal GIP del Tribunale di Vibo Valentia per «omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali»;

b. dipendente della *...omissis...*, con sede a *...omissis...*, della quale è titolare firmatario il fratello *...omissis...*, genero di *...omissis...*, narcotrafficante, condannato ad anni 8 di reclusione nell'ambito dell'operazione di polizia *...omissis...*, per il reato di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

...omissis... *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è stato condannato, in data 15.03.1982, a mesi 04, gg 10 di reclusione nonché multa pari ad € 77,47 dal Tribunale di Lamezia Terme per «detenzione illegale di armi e munizioni continuata», riabilitato il 22.02.1988.

In relazione al personale dipendente:

...omissis..., *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è:

a. cugino di I grado di:

(1) *...omissis...*, padre del citato *...omissis...*;

(2) *...omissis...*, socio della citata *...omissis...*, ditta appaltante per la realizzazione del campo polivalente di San Gregorio d'Ippona.

b. stato denunciato in stato di libertà in data 08.08.1997, in concorso col Sindaco *pro tempore*, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Vibo Valentia, per favoreggiamento reale poiché hanno favorito *...omissis...*, padre del citato *...omissis...*. Il relativo procedimento penale veniva archiviato per prescrizione in data 02.01.2009.

Il Sindaco *pro tempore* altri non era che *...omissis...*, che è stato *...omissis...* nell'Amministrazione sciolta per mafia nell'anno 2007 e coimputato, fra gli altri, con il citato *...omissis...*, successivamente entrambi assolti, nel procedimento penale scaturito dalla ridetta operazione di polizia giudiziaria convenzionalmente denominata *...omissis...*

...omissis... *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è:

a. cugino di I grado del citato *...omissis...*;

b. stato denunciato per favoreggiamento personale con altri dipendenti comunali. Nell'occasione, a seguito di danneggiamento causato all'interno della Casa Comunale da parte di *...omissis...*, contiguo alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona, *...omissis...*, escusso a s.i., poneva una condotta tesa a favorire il reo.

Il procedimento penale — archiviato per gli altri dipendenti coinvolti — è allo stato pendente nei suoi confronti per la fattispecie di reato summenzionata.

...omissis... *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è padre del citato *...omissis...*, già *...omissis...* dell'amministrazione sciolta per mafia, di *...omissis...* in quella eletta nel 2009 e *...omissis...* nell'attuale.

...omissis... *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è fratello di *...omissis...*, già *...omissis...* dell'amministrazione sciolta per mafia.

...omissis... *...omissis...*, sul cui conto si evidenzia che è cognato di *...omissis...*, la quale è:

a. vedova di *...omissis...*, deceduto a seguito di *...omissis...* in data 28.06.2008, in vita già avvisato orale, sorvegliato speciale di Pubblica Sicurezza e contiguo alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona.

b. cognata del boss *...omissis...*

...omissis...

...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è fratello di *...omissis...*, *...omissis...*, *...omissis...*, *...omissis...*, applicata 12 ore oltre l'orario di servizio — delibera n. 24/2016.

Nell'anno 2015 è stata denunciata in stato di libertà alla Procura della Repubblica del Tribunale di Vibo Valentia, in concorso, per i reati di turbata libertà degli incanti e truffa aggravata — attualmente è stato richiesto il rinvio a giudizio nell'instaurato procedimento penale 4766/15 R.G.N.R..

...omissis... *...omissis...*, *...omissis...* — applicato per 12 ore settimanali oltre l'orario di servizio — delibera n. 06/2015.

Da accertamenti alla Banca Dati delle FF.PP. risulta che nell'anno 2014 è stato deferito in S.L. alla Procura della Repubblica del Tribunale di Vibo Valentia poiché, in qualità di responsabile *pro tempore* *...omissis...* del Comune di Briatico, avrebbe redatto attestazione di allaccio alla rete idrica e fognaria e successivamente certificato di agibilità false in favore dell'impresa individuale *...omissis...*, con sede a *...omissis...*



a. la quale è stata destinataria di:

(1) provvedimento di sequestro preventivo nell'ambito del procedimento penale n. 4344/10 R.G.N.R., emesso in data 02.05.2016 dal G.I.P. del Tribunale di Catanzaro, nell'ambito dell'operazione di polizia ...omissis...;

(2) informazioni antimafia interdittive n. 0020068 e n. 0024586 emesse dalla locale Prefettura - U.T.G., rispettivamente in data 10.06.2014 e 17.06.2016.

b. della quale è titolare firmatario ...omissis..., in atto detenuto, il quale è:

(1) ritenuto affiliato alla locale di 'ndrangheta di Briatico;

(2) imputato nel citato procedimento penale n. 4344/10 R.G.N.R. per associazione di tipo mafioso, detenzione e porto in luogo pubblico di arma comune da sparo ed intestazione fittizia di beni aggravata al fine di agevolare l'attività della 'ndrina ...omissis... di Briatico, consorziata a quella dei ...omissis...;

...omissis... legata sentimentalmente al ...omissis..., ricopre altresì l'incarico di responsabile dell'area ...omissis...;

Risulta essere stata denunciata in stato di libertà alla Procura della Repubblica del Tribunale di Vibo Valentia, dalla Stazione Carabinieri di:

a. Maierato in data 13.09.2011, per abuso d'ufficio, truffa e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative, il relativo procedimento penale è stato archiviato per intervenuta prescrizione in data 16.05.2016;

b. Nicotera in data 11.03.2014, per omissione o rifiuto d'atti d'Ufficio, il relativo procedimento penale è stato archiviato per mancanza di condizioni in data 13.06.2017.

...omissis...

Dalla ricognizione delle determinazioni sono emerse assegnazioni di incarichi a diversi professionisti, tra i quali, si evidenziano:

a. architetto ...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è coniu- gato con ...omissis..., cugina di I grado di ...omissis..., ...omissis...;

b. ingegnere ...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è legato da vincoli di parentela diretta con i sotto elencati affiliati alla 'ndran- ghetta di Limbadi:

(1) ...omissis..., già sorvegliato speciale di P.S., nonno materno;

(2) ...omissis..., già sorvegliato speciale di P.S., prozio materno.

c. ingegnere ...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è:

(1) marito convivente della già tirocinante ...omissis...;

(2) cognato di:

- ...omissis..., sorella di ...omissis..., già sorvegliato speciale di P.S., zio di ...omissis..., già sorvegliato speciale di P.S., esponente della locale di 'ndrangheta di Vibo Valentia.

- ...omissis..., coinvolto nell'operazione di polizia ...omis- sis... che ha visto la condanna di esponenti ed affiliati della citata locale di 'ndrangheta di Vibo Valentia;

(3) zio acquisito di ...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è:

- fratello di ...omissis..., già sorvegliato speciale di P.S., contiguo alla locale di 'ndrangheta di Vibo Valentia;

- cugino di I grado di ...omissis..., sul cui conto si evidenzia che è:

- coniugata con ...omissis..., già sorvegliato speciale di P.S., esponente della locale di 'ndrangheta di Vibo Valentia;

- cugina di I grado di ...omissis..., già esponente apicale del- la locale di 'ndrangheta di Vibo Valentia, ...omissis...;

d. ...omissis... dottor ...omissis... - nomina con delibera n. 29/2014 - sul cui conto figura una condanna per omicidio doloso ed altro, reato riconducibile alla faida di Cittanova, che all'epoca ha visto il contrapporsi delle cosche ...omissis... e ...omissis...;

Il ...omissis... è legato da vincoli di parentela con esponenti della citata cosca ...omissis..., in particolare la madre ...omissis... era cugina di I grado di ...omissis... classe ...omissis..., capo carismatico dell'omo- nimo clan.

Tre suoi fratelli, per inciso ...omissis..., ...omissis... e ...omissis..., sono deceduti a seguito di omicidi maturati nell'alveo della citata faida.

Le risultanze di affinità e i collegamenti tra gli amministratori ed i dipendenti (anche inseriti in uffici notoriamente esposti ad episodi di interferenza) a livello parentale e le consorterie locali, delineano un ambiente controverso e di potenziale permeabilità, così in effetti riscontro dall'esito di tutte le indagini istruttorie poste in essere. Contesto già di per sé gravato dai precedenti penali personali che un rilevante numero dei soggetti elencati annovera e che, inevitabilmente, si riflette su vari aspetti di gestione dell'ente.

Assumono così rilevanza le vicende analizzate nel corso dell'ac- cesso, con particolare riferimento agli affidamenti diretti ed ad alcuni importanti appalti, da cui emerge, inequivocabilmente, come molteplici scelte dell'amministrazione siano state adottate con il preciso intento di avvantaggiare imprese prossime ad ambienti controindicati, alcune persino destinatarie di interdittiva antimafia ed al contempo, tali scelte siano state improntate a logiche clientelari e personali, attraverso proce- dure solo all'apparenza lecite.

Pertanto il settore della *contrattualistica pubblica*, notoriamente esposto alle attenzioni dei sodalizi criminali, è risultato inquinato da interessi privati di amministratori e sovente anche condizionato dalla criminalità, favorendo un'illegalità diffusa, frutto di un'azione ammi- nistrativa distante dai rigidi principi di efficienza, correttezza e trasparen- za che costituiscono fondamentale baluardo alle logiche clientelari ed all'infiltrazione delinquenziale. Singolare appare, nel complesso delineato, la circostanza che fondi provenienti proprio dal Ministero dell'interno, stanziati per un'importante opera strutturale, attraverso procedure appositamente predisposte dal RUP di tale appalto, siano confluiti di fatto verso un'impresa destinataria di provvedimento in- terdittivo antimafia, priva pertanto dei requisiti morali richiesti per gli operatori che intendano conseguire vantaggi economici dalla pubblica Amministrazione. Impresa formalmente non partecipante alla gara, nella cui compagine sociale si annoverava un componente dell'organo politico, consigliere di maggioranza, fino a pochi giorni dopo l'insedia- mento della Commissione e che per il tramite di una società di facciata, prossima sia al vice sindaco che allo stesso RUP, ha eseguito in definiti- va i lavori. Nell'oscura vicenda emerge rilevante ed ambiguo il ruolo del RUP, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, che in spregio alle funzioni di vigilanza demandate tollera e predispone situazioni irregola- ri per orientare l'esito della procedura. Più in particolare molteplici si sono rivelate, nel complesso, le irregolarità riscontrate nel delicato settore in argomento, stante l'assiduo e sovente ingiustificato ricorso alle procedure emergenziali dell'affidamento diretto per il reperimento di beni e/o servizi, il cui valore totale supera i 125 mila euro, solo per quanto concerne quelli esaminati dalla Commissione. Provviste econo- miche generate da un esercizio opaco ed accondiscendente dell'azione amministrativa, in totale spregio dei principi generali sanciti dal Codice degli appalti e dalla normativa vigente, per la cui quantificazione econo- mica di dettaglio si rimanda alla relazione prefettizia. Nel tempo risorse economiche destinate ad imprese oggetto di provvedimento interdittivo antimafia, vicine ad ambienti controindicati e legate da vincoli parentali con la compagine consiliare hanno determinato lo svilimento e la perdi- ta di credibilità dell'istituzione locale, che ha così tralasciato il perseguimento dei propri fini istituzionali, creando pregiudizio per gli interessi e le aspirazioni della collettività. La Commissione ha qui riscontrato la strumentalizzazione delle scelte, la totale assenza della prevista vigilan- za da parte di chi avrebbe dovuto garantire il pieno rispetto della legali- tà e della trasparenza, violando parametri di diligenza e buon governo. La Commissione ha inoltre rinvenuto un sottile ma preoccupante filo conduttore che collega ed interconnette l'amministrazione sciolta per infiltrazione mafiosa e le successive, fino all'attuale.



Difatti si è rilevato che consiglieri di maggioranza e minoranza (uno) dell'amministrazione sciolta per mafia nel 2007, sono legati da vincoli di parentela con gli attuali amministratori e/o con soggetti controindicati gravitanti in ambienti malavitosi:

a. Il consigliere di maggioranza ...omissis..., è legato da vincoli di parentela acquisita con il già citato ...omissis...;

b. Il consigliere di maggioranza ...omissis..., deceduto il ...omissis..., in vita era zio del citato ...omissis...

c. Il consigliere di maggioranza ...omissis..., subentrato al citato ...omissis... a seguito del suo decesso, è suocero di un soggetto, zia del citato ...omissis...

d. L'assessore e consigliere di maggioranza ...omissis..., è cugino di II grado dell'attuale ...omissis...

e. Il consigliere di maggioranza ...omissis...:

(1) ha concorso alle ultime elezioni comunali nella lista n. 1, risultando il quarto degli eletti e rinunciando, a seguito delle dimissioni dei ...omissis... eletti, alla surroga;

(2) è padre di ...omissis..., dipendente della ditta ...omissis..., con sede a ...omissis..., della quale è titolare un soggetto, nipote acquisito di un esponente della locale di 'ndrangheta di Vibo Valentia;

(3) è zio acquisito di ...omissis..., contiguo alla locale di 'ndrangheta di San Gregorio d'Ippona.

f. Il consigliere di minoranza ...omissis... è padre dell'attuale ...omissis... sul cui conto si riferisce ampiamente nella relazione prefettizia.

Inoltre, riguardo all'attuale amministrazione, è doveroso rimarcare che ...omissis..., candidato a ...omissis... della lista n. 1, ...omissis..., e ...omissis... — i primi due già facenti parte in qualità di ...omissis... ed ...omissis... nell'amministrazione sciolta per mafia nel 2007 nonché ...omissis... nell'amministrazione comunale del 2009 — si dimettevano all'indomani dell'insediamento dell'attuale Consiglio Comunale.

Ulteriormente, nella lista vincitrice nella tornata elettorale del 2009, sempre facente capo all'attuale ...omissis..., sono stati inoltre eletti i citati ...omissis..., ...omissis..., ...omissis..., ...omissis... (tutti riconfermati nell'attuale amministrazione), ...omissis..., ...omissis..., ...omissis..., e ...omissis... (tutti Consiglieri di maggioranza), nonché i ...omissis... nell'amministrazione comunale del 2009 — tutti su già citati (rispettivamente già ...omissis... e ...omissis... dell'amministrazione sciolta per «Mafia») e ...omissis...

Tra i Consiglieri facenti parte dell'amministrazione vincitrice della tornata elettorale del 2009 risulta opportuno evidenziare:

a. ...omissis..., cognato di ...omissis... — figlio del citato ...omissis... —;

b. ...omissis..., fratello di ...omissis... (più volte citato nella relazione prefettizia) e ...omissis... (il su citato ...omissis... dell'amministrazione comunale sciolta per mafia, ...omissis...), nonché zio dell'attuale ...omissis... tra l'altro è stato ...omissis... nell'amministrazione del 2009, mentre il ...omissis... fratello ...omissis... lo è stato con l'amministrazione sciolta per mafia nel 2007;

c. ...omissis..., il quale è stato ...omissis... dell'amministrazione comunale sciolta per mafia e, passando nello schieramento politico opposto, ha ricoperto la carica di ...omissis... nell'amministrazione eletta nell'anno 2009 — I^a amministrazione ...omissis...

Esempio particolarmente significativo che grava pesantemente sul pubblico consesso è quanto appurato inoltre proprio nei confronti della figura di vertice dell'ente locale. In effetti l'attuale ...omissis... è risultato intestatario, unitamente ai suoi più stretti familiari, di un cespite da diversi anni utilizzato, senza formale titolo, dal boss più importante della locale 'ndrangheta e dalla sua famiglia. In ogni caso, anche a voler considerare che al termine delle articolate procedure ablative avviate il cennato immobile è stato oggetto di restituzione da parte della competente A.G., ciò che sconvolge è la condotta totalmente inerte del primo cittadino, incapace di recidere un evidente e duraturo collegamento con un esponente apicale di una locale di 'ndrangheta. La cennata relazione,

seppur non compiutamente definibile nei contorni, attesta una situazione di totale incompatibilità con il delicato ruolo di ...omissis... a cui è chiamato ad assolvere il ...omissis... Per quanto concerne poi il settore dei rifiuti, tradizionalmente oggetto degli appetiti delle organizzazioni criminali per i sottesi interessi economici, la Commissione ha riscontrato irregolarità e condizionamenti da parte del ...omissis..., ...omissis..., con ...omissis...

Indebite cointeressenze che hanno condizionato nei dettagli tutto il delicato comparto a favore dello stesso ...omissis... Sono state rilevate infatti anomalie e rilevanti illegittimità, tra le quali il conferimento dei rifiuti sui terreni della propria ...omissis..., peraltro ...omissis... e destinataria sia del diniego di iscrizione nella c.d. «white list» che di provvedimento interdittivo antimafia, nonché il relativo utilizzo dei mezzi della stessa, in luogo di quelli della ditta aggiudicataria dell'appalto della raccolta differenziata. Da ultimo, si ritiene opportuno sottolineare le assunzioni da parte dell'impresa vincitrice di lavoratori del luogo, vicini per legami parentali alla componente elettiva e ad ambienti criminali locali.

In ordine al settore tributario, l'elevata evasione e la scarsa incisività nel recupero coatto delle somme non versate dai contribuenti, ivi comprese quelle dovute dagli amministratori e dai soggetti ritenuti organici/vicini alla locale consorteria, rappresentano l'ennesimo segnale evidente dell'incapacità dell'ente locale di dettare indirizzi ed attuare adeguate strategie di vigilanza e controllo in un settore di vitale importanza per la gestione dei servizi da erogare alla cittadinanza.

Il mancato recupero delle entrate tributarie infatti oltre a precludere l'utilizzo di risorse per iniziative e servizi in favore della collettività, è sintomatico di precarietà e disordine gestorio, prodromico ad un potenziale dissesto finanziario.

Gravi carenze si ravvisano sotto il profilo della vigilanza nel settore edilizio-urbanistico, ove il contesto di sostanziale illegalità e favoritismi, ha permesso ad elementi direttamente o indirettamente legati alla criminalità organizzata la realizzazione di alcuni abusi edilizi.

È stato verificato dalla Commissione d'indagine che l'attività di contrasto e repressione da parte dell'amministrazione comunale nel settore si sia rivelata assolutamente nulla, atteso che l'accertamento delle violazioni è stato nella quasi totalità effettuato dalla locale Stazione dei Carabinieri.

Ulteriore dato emerso è l'immobilismo palesato dall'ente per quanto concerne l'acquisizione ed il reimpiego/riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Sullo specifico versante, l'ente in un caso ha preferito non acquisire un cespite per asserita mancanza di fondi e in altra occasione, ricevuto, non gli ha apportato alcuna miglioria adducendo, nuovamente, l'indisponibilità di risorse finanziarie.

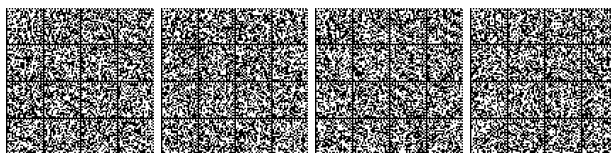
Sulla base dell'analisi svolta, non possono non trovare peso quelle situazioni che sono tali da rendere plausibili, nella concreta realtà contingente ed in base a dati dell'esperienza, l'ipotesi di un condizionamento degli amministratori da parte della criminalità organizzata.

Alla luce degli elementi emersi ed acquisito il parere favorevole del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, integrato con la partecipazione dei rappresentanti del Procuratore Distrettuale Antimafia di Catanzaro e del Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, espresso in forma unanime nella seduta del 6 marzo, di cui si allega stralcio del verbale, si ritiene di dover proporre lo scioglimento del Consiglio Comunale di San Gregorio d'Ippona ex art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, così come modificato dalla legge n. 94 del 15 luglio 2009.

Con separata corrispondenza, secondo le consuete modalità, sarà trasmessa copia della relazione della Commissione d'indagine con i relativi allegati.

Il Prefetto: LONGO

18A03787



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 maggio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Trecastagni e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel Comune di Trecastagni (Catania) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 9 e 10 giugno 2013;

Considerato che dall'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata, che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata, per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'8 maggio 2018, alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione Siciliana;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Trecastagni (Catania) è sciolto.

Art. 2.

La gestione del Comune di Trecastagni (Catania) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott.ssa Tania Giallongo - viceprefetto;

dott. Giuseppe Sindona - viceprefetto;

dott. Salvatore Malleme - dirigente di II fascia area I.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 11 maggio 2018

MATTARELLA

GENTILONI SILVERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

MINNITI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 2018

Ufficio controllo atti Ministeri interno e difesa, reg.ne succ. n. 917

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il Comune di Trecastagni (Catania), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 9 e 10 giugno 2013, presenta forme d'ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per l'ordine e la sicurezza pubblica.

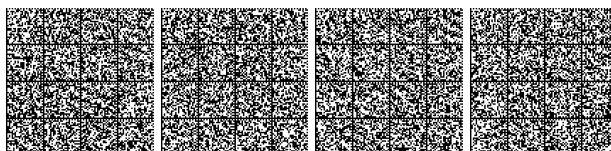
Il 28 novembre 2017 è stata eseguita un'ordinanza applicativa di misure restrittive cautelari emessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Catania nei confronti di esponenti delle locali consorterie mafiose e dei titolari di aziende operanti nel campo della raccolta dei rifiuti nonché nei confronti dei responsabili *pro tempore* dell'ufficio tecnico e del settore lavori pubblici e manutentivi dell'ente, questi ultimi sottoposti ad indagini per turbata libertà del procedimento di scelta del contraente aggravata e corruzione.

Dagli atti della magistratura inquirente sono emersi elementi su possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, che hanno indotto il prefetto di Catania, con decreto del 3 gennaio 2018, a disporre l'accesso presso il comune, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Al termine delle indagini effettuate, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, alla luce delle quali il prefetto, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica - Direzione distrettuale antimafia di Catania, ha inviato l'allegata relazione in data 20 aprile 2018, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'applicazione del richiamato art. 143.

I lavori svolti dalla commissione d'indagine hanno preso in esame, oltre all'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il contesto ove si colloca l'ente, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e la criminalità organizzata.

Il Comune di Trecastagni - situato alle pendici dell'Etna - a partire dagli ultimi decenni dello scorso secolo ha sviluppato un'economia a vocazione essenzialmente turistica ed ha conosciuto una consistente espansione urbanistica, assumendo una rilevanza strategica per gli interessi delle locali associazioni malavitose.



In particolare, le indagini condotte dalla Direzione investigativa antimafia di Catania, sfociate nell'adozione del predetto provvedimento applicativo di misure cautelari, hanno messo in luce gli attuali assetti di una potente organizzazione criminale che ha esteso la propria influenza nel lucroso settore dello smaltimento dei rifiuti, ponendosi talvolta in contrapposizione con un altro sodalizio tradizionalmente radicato in quel territorio.

In tale contesto, il prefetto evidenzia che diversi esponenti della compagine di Governo dell'ente - alcuni dei quali con pregiudizi di natura penale - annoverano frequentazioni con persone controindicate.

Più nel dettaglio, gli esiti di un'ulteriore, pregressa operazione di polizia giudiziaria avevano già posto in rilievo i rapporti tra elementi apicali delle cosche locali ed un consigliere comunale il quale ha ricoperto la carica di assessore nella consiliatura del 2008 ed è risultato gestire - unitamente ad alcuni suoi stretti familiari - un esercizio pubblico utilizzato come luogo di incontro da affiliati alla consorzeria territorialmente egemone.

In ordine all'attività gestionale del comune, l'organo ispettivo ha riscontrato diffuse illegittimità ed una situazione di grave disordine amministrativo, segnatamente con riferimento all'ufficio tecnico ed al settore lavori pubblici e manutentivi, amministrati in maniera accentrata e personalistica dai due funzionari comunali destinatari della più volte citata ordinanza cautelare. Al riguardo, viene stigmatizzata l'inerzia della compagine di Governo dell'ente che ha omesso di adottare le dovute misure per sopperire alle descritte disfunzioni della struttura burocratica, benché l'allora segretario comunale avesse più volte formalmente segnalato l'esigenza di procedere ad un accorpamento dei servizi ed alla periodica rotazione dei dipendenti comunali per prevenire fenomeni corruttivi.

Gli accertamenti esperiti in sede di accesso hanno fatto emergere, inoltre, che con ordinanza sindacale dell'ottobre 2013 il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è stato affidato ad una società riconducibile ad un imprenditore tratto in arresto a gennaio dello scorso anno, tra l'altro, per associazione di tipo mafioso.

Il predetto affidamento è stato, poi, più volte illegittimamente prorogato fino ad ottobre 2015 allorché l'amministrazione comunale ha indetto una procedura aperta per l'aggiudicazione dei servizi di igiene urbana mediante il criterio del prezzo più basso rispetto a quello posto a base d'asta, ai sensi dell'art. 55 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, allora vigente.

In proposito, le risultanze investigative hanno evidenziato come la procedura in questione sia stata artatamente pilotata fin dalla stesura del bando di gara in modo da favorire l'impresa aggiudicataria il cui amministratore - «soggetto di raccordo» tra la criminalità organizzata e l'istituzione locale, coinvolto nell'operazione di polizia giudiziaria da cui ha preso avvio l'accesso - è legato da stretti vincoli di parentela al summenzionato imprenditore tratto in arresto a gennaio dello scorso anno. Anche in questo caso la commissione di indagine ha accertato che l'ente, in violazione della disciplina di settore, ha reiteratamente prorogato l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani in favore della predetta impresa, la quale è risultata vicina alla potente associazione criminale di cui sopra si è fatta menzione, contrapposta al sodalizio tradizionalmente radicato in quel territorio.

Negli atti della magistratura inquirente vengono altresì delineati gli accordi corruttivi intercorsi tra l'amministratore dell'impresa in parola ed i due funzionari comunali destinatari dell'ordinanza cautelare di cui si è detto, i quali, come contropartita per l'indebito trattamento di favore riservato all'impresa medesima, hanno conseguito vantaggi non solo economici.

In relazione a tale circostanza, evidenzia il prefetto che il primo cittadino ed il vicesindaco dimissionario a marzo 2017 - quest'ultimo già sindaco di Trecastagni dal 1998 al 2003 nonché consigliere comunale nelle pregresse amministrazioni del 2003 e del 2008 - hanno ottenuto, secondo le dinamiche tipiche di una logica clientelare, che determinate persone fossero assunte alle dipendenze della menzionata impresa per lo svolgimento di servizi suppletivi di raccolta dei rifiuti solidi urbani in occasione di una festività religiosa.

Viene poi segnalato che personaggi apicali dell'associazione criminale vicina all'impresa in argomento si sono adoperati per far cessare gli atti intimidatori compiuti nei confronti del responsabile del settore lavori pubblici e manutentivi e riconducibili al clan rivale.

La commissione di indagine ha quindi preso in esame i restanti affidamenti di forniture, lavori e servizi disposti dall'ente, relativamente ai quali sono state parimenti riscontrate gravi anomalie ed illegittimità tra cui il reiterato, artificioso frazionamento del valore degli appalti, l'omesso espletamento di procedure comparative ed il ripetuto ricorso a proroghe o a procedure d'urgenza in contrasto con la normativa di settore.

Di tale *modus operandi* hanno beneficiato anche imprese controindicate, in particolare una ditta il cui rappresentante legale è risultato legato da rapporti societari occulti a due imprenditori locali, anch'essi destinatari del provvedimento applicativo di misure restrittive cautelari da cui è scaturito l'accesso. Nello specifico, le indagini condotte dalla Direzione investigativa antimafia di Catania hanno disvelato la pervasiva ingerenza esercitata, all'interno dell'amministrazione comunale, da uno degli imprenditori in questione, a sua volta socio di una ditta affidataria - nel 2015 e nel 2016 - di lavori di manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione nonché di lavori in materia di viabilità cittadina.

Criticità sono infine emerse nella gestione di un complesso immobiliare confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al patrimonio indisponibile del comune a luglio 2013. In proposito, le verifiche espletate dall'organo ispettivo hanno posto in rilievo che tutti i locatari degli alloggi del predetto complesso immobiliare risultano morosi e, segnatamente, hanno cessato di pagare il canone a decorrere dall'assegnazione del cespite al patrimonio dell'ente. Nondimeno, l'amministrazione comunale è rimasta sostanzialmente inerte, limitandosi ad inviare sporadiche diffide che non hanno sortito alcun effetto.

Le circostanze analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del prefetto hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Trecastagni, volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali, che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Trecastagni (Catania), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 7 maggio 2018

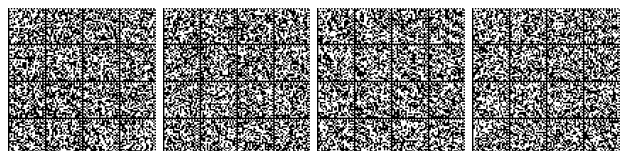
Il Ministro dell'interno: MINNITI

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI CATANIA

Al Sig. Ministro dell'interno - Roma

OGGETTO: Amministrazione comunale di Trecastagni (CT). Relazione conclusiva. Richiesta di scioglimento ex art. 143 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sulla scorta della delega all'esercizio dei poteri di accesso e di accertamento, conferita data 28 dicembre 2017, la scrivente ha nominato con decreto del 3 gennaio u.s. la Commissione d'indagine, la quale insediatasi il successivo 8 gennaio, ha portato a termine l'incarico in data 6 aprile u.s.



Lo scorso 28 novembre il locale Centro D.I.A. ha dato esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di appartenenti a consorterie mafiose *omissis* e *omissis* - che nello scenario criminale mafioso risultano radicate nel territorio del Comune di Trecastagni - nonché di imprenditori titolari di aziende nel settore della raccolta dei rifiuti e di funzionari del Comune di Trecastagni, responsabili delle procedure di affidamento di tali servizi.

L'operazione di polizia giudiziaria, denominata Gòrgoni, ha fatto emergere la sussistenza di condotte collusive tra affiliati alla criminalità organizzata del Comune di Trecastagni per la spartizione dei servizi di gestione dei rifiuti, oltre che di pratiche corrette poste in essere nei confronti di questi ultimi nell'ambito dello svolgimento di gare d'appalto per l'aggiudicazione dei medesimi servizi. Le fattispecie di reato contestate ai funzionari del Comune di Trecastagni, e segnatamente al responsabile dell'Ufficio tecnico, *omissis* e al responsabile, all'epoca dei fatti, del settore lavori pubblici e manutentivi, *omissis*, sono stati infatti quello di turbata libertà del contraente aggravata e di corruzione.

L'inchiesta ha consentito di fotografare i nuovi assetti dell'associazione mafiosa *omissis*, caratterizzata dalla presenza nel territorio del Comune di Trecastagni, in posizione di vertice, di alcuni soggetti non gravati da precedenti penali specifici, che hanno perpetuato una condotta strategicamente tesa alla «sommersione», nel cui contesto, accanto allo svolgimento delle abituali e consuete attività delittuose proprie di ogni sodalizio mafioso, quali la gestione delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti, è stato perseguito il sistematico inserimento nel lucroso settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani attraverso imprese direttamente riconducibili allo stesso clan mafioso che riuscivano sistematicamente ad aggiudicarsi gli affidamenti gestiti dall'Ente locale.

In particolare è emerso che diversi dei soggetti indagati concorrevano tra loro al fine di favorire l'affidamento dei servizi di RSU del Comune di Trecastagni all'impresa *omissis* di *omissis*, ottenendo in cambio indebiti vantaggi di vario tipo. Tra tali soggetti, si distingueva il ruolo di un dipendente comunale del Comune di Aci Catena, *omissis*, che prospettava all'*omissis* il possibile inserimento nei servizi RSU nel Comune di Trecastagni, avvicinando la ditta *omissis* del figlio *omissis*, tratto in arresto il 13 gennaio 2017 per associazione di tipo mafioso e instestazione fittizia di beni. Nelle conversazioni monitorate dalla DIA si faceva espresso riferimento ai citati funzionari del Comune di Trecastagni *omissis* e *omissis*, nonché a contatti tra il *omissis* ed il Vice sindaco *omissis*. Le dinamiche investigative consentivano di accertare anche il coinvolgimento di due imprenditori, legati da rapporti economici occulti, *omissis* e *omissis*.

Alla luce di quanto emerso dalla cennata attività si ritiene che sussistano univoci, concreti e rilevanti elementi sull'esistenza di forme di condizionamento tali da determinare un'alterazione del procedimento di foinazione di volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione comunale di Trecastagni (CT).

Tra questi assumono significativo rilievo l'esistenza di rapporti tra gli amministratori con soggetti sicuramente mafiosi; la costante frequentazione di pregiudicati; la carenza di controlli e trasparenza nell'erogazione di benefici economici; la mancata riscossione dei canoni di locazione.

In particolare, si evidenzia:

A) È certamente sintomatica della presenza di inquinamento mafioso nel predetto ente la gestione del settore dei rifiuti da parte degli amministratori e dei funzionari.

L'attività svolta dalla predetta Commissione ha infatti accertato specifici rapporti tra amministratori e funzionari del comune e il *omissis*, amministratore dell'impresa *omissis* - tratto in arresto per associazione mafiosa nell'ambito della predetta operazione Gòrgoni - che nell'affare della gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è stato individuato quale abile soggetto di raccordo, o meglio di interfaccia, tra i tre maggiori centri di interesse in quell'ambito, ovvero: la criminalità organizzata, consorterie mafiose *omissis* e *omissis*, gli imprenditori *omissis* e *omissis* e l'Amministrazione di Trecastagni.

Nel merito, l'accesso all'attività amministrativa del comune ha consentito di acclarare come, a fronte del citato affidamento del servizio alla sopradetta società dal mese di ottobre 2015, fra l'altro prorogato nel tempo sino al 2017 con l'adozione di procedure di «somma urgenza», il *omissis* ricompensasse i funzionari infedeli per gli illeciti benefici ottenuti attraverso assunzioni dirette nella Società *omissis* dei loro congiunti ed elargizioni di somme di denaro, come sotto specificato:

per *omissis*, responsabile dell'Ufficio tecnico dell'Ente locale, all'epoca dei fatti, versamento di somme di denaro;

per *omissis*, responsabile del settore lavori pubblici e manutentivi, assunzione presso la ditta aggiudicatrice *omissis* del figlio *omissis*;

per *omissis* e *omissis*, assunzione presso la medesima ditta *omissis*;

per il sindaco *omissis* e il Vice sindaco *omissis* dall'assunzione clientelare di soggetti segnalati dai medesimi, per i servizi suppletivi di raccolta rifiuti.

La relazione mette in evidenza come l'interesse personale di taluni amministratori, posti di diritto o di fatto in posizione di supremazia funzionale, ha portato quale conseguenza nefasta all'assoggettamento del Comune di Trecastagni ad una forma, talvolta palese, talvolta più sottile, di «abilità» rispetto ad interessi riconducibili a clan mafiosi, la cui protezione è stata anche invocata per contrastare le pretese di altre cosche, considerate dominanti. Tanto è comprovato proprio dalla suddetta operazione «Gòrgoni», nel settore della raccolta rifiuti, circa l'esistenza di un *pactum sceleris* tra alcuni amministratori infedeli - appartenenti non solo all'ufficio tecnico comunale - ed i vertici del clan mafioso *omissis*, che hanno assunto la veste di garanti, affinché il clan concorrente *omissis*, da sempre dominante a Trecastagni, non proseguisse in azioni minatorie.

Sotto tale profilo non possono sottacersi, da un lato l'aspetto relativo all'assoluta «condizionamento» del Comune, dall'altro, la capacità di alcune imprese legate al sodalizio mafioso *omissis* di operare anche in territori da sempre posti sotto l'egida di altri gruppi malavitosi, e segnatamente il clan *omissis*.

B) Dalla relazione emerge che, altro indice sintomatico della presenza di «condizionamento comunale» si ravvisa nei rapporti intercorsi tra gli amministratori con soggetti sicuramente mafiosi oltre che con ambienti di significativo spessore criminale e segnatamente la contiguità alla consorteria *omissis* del funzionario *omissis*, emersa in occasione di atti di danneggiamento dallo stesso subiti, circostanza nella quale si rivolgeva ad appartenenti al predetto clan per ottenere protezione. Dato di rilievo è che il funzionario infedele è fratello di *omissis*, Presidente del Consiglio comunale.

C) Anche la condotta attiva del primo cittadino, appare comunque sintomatica di quel condizionamento acclarato nella relazione della Commissione. Il predetto risulta coinvolto, secondo gli accertamenti della stessa, in una rete di assunzioni clientelari, dirette soprattutto a proposito di servizi suppletivi nel settore dei rifiuti *extra-ordinem*, affidati in occasione della «Festa di Sant'Alfio» insieme all'ex Vice sindaco, *omissis*, fra l'altro titolare anche della delega assessoriale alla «Nettezza Urbana». Nel mese di marzo 2017, a seguito delle dimissioni del Vice sindaco *omissis* e di altro assessore, il sindaco *omissis*, pur nominando nuovi assessori, decide di mantenere nella sua persona la delega alla «Nettezza Urbana».

Tale decisione ha implicato un suo più diretto coinvolgimento rispetto ai funzionari comunali addetti a tale attività amministrativa e rispetto all'impresa *omissis*, destinataria di interdittiva antimafia, riconducibile al predetto *omissis*, soggetto a sua volta legato al clan *omissis* come da atti dell'Autorità giudiziaria.

D'altra parte, le condotte attive illecite dei geometri *omissis* ed *omissis*, oggetto di accertamento giudiziale, sono state favorite proprio dal comportamento omissivo del Sindaco *omissis*, che non ha vigilato sul loro operato, neanche a seguito delle indicazioni del Segretario generale già in carica *omissis* che più volte ha prospettato, anche formalmente, la necessità di una rotazione del personale burocratico in funzione della prevenzione e contrasto alla corruzione.

D) Oltre al sindaco, anche per altri amministratori sono emersi elementi di collegamento con la criminalità organizzata dominante sul territorio, che in generale è identificata nel clan *omissis*. È il caso del consigliere comunale di maggioranza *omissis*, già assessore nella Giunta comunale di Trecastagni nella precedente legislatura il quale, dai controlli di polizia, risulta accompagnarsi con pregiudicati di grosso calibro esponenti di spicco della criminalità di tipo mafioso: egli inoltre è gestore, unitamente ai familiari, di un noto locale pubblico *omissis* che, da accertamenti mirati, è risultato luogo di incontro di soggetti affiliati ai clan mafiosi; da altra operazione di polizia eseguita dal Reparto operativo dei Carabinieri di Catania nel febbraio 2016 - denominata «I Vicerè» - vi è ulteriore conferma di collegamento del suddetto con ambienti della criminalità organizzata, così come comunicato nella relazione.



Il *omissis*, nel maggio del 2013, è stato denunciato in stato di libertà dalla Stazione Carabinieri di Trecastagni, per il reato di favoreggiamento, avendo aiutato *omissis*, autore materiale di un tentato omicidio - ad eludere le investigazioni, agevolandolo nell'artificiosa costruzione di un alibi. *omissis* è peraltro figlio di *omissis*, banconista del citato ristorante *omissis*, e nipote di *omissis*, Ispettore della locale Polizia Municipale, nonché cugino del funzionario arrestato *omissis*.

E) Altro delicato settore sintomatico, ai fini di interesse, è quello della gestione delle risorse economiche. Tale gestione - che viene affidata dalla Giunta comunale con l'approvazione del P.E.G. (Piano Esecutivo di Gestione) ai singoli responsabili di area insieme alle indicazioni circa gli obiettivi che ognuno di loro dovrà raggiungere nel corso dell'anno solare - deve essere deliberata entro venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione. Dalle delibere di Giunta che si sono succedute dal 2015, primo anno dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà del PEG, è emerso che l'attività politica ha voluto gestire tutte le risorse disponibili, senza lasciare ai singoli responsabili di settore la possibilità di amministrare anche piccole risorse, tant'è che il Piano esecutivo di gestione è stato approvato, sia nel 2015 che nel 2016, solo a fine anno, vanificandone tutti gli effetti.

La situazione sopra descritta, che ha portato il comune ad uno stato di forte e tangibile degrado, mette in evidenza rapporti di allarmante e pericolosa contiguità dei funzionari con ambienti malavitosi, con inevitabili negative ricadute sul regolare funzionamento della macchina amministrativa dell'Ente.

F) In particolare, l'analisi di atti e delibere, corroborata dalle dichiarazioni dei funzionari comunali rese alla Commissione di accesso in sede di audizione, ha fatto risaltare che l'operato politico/amministrativo sia stato, non di rado, condizionato da influenze della criminalità organizzata operante in quel territorio.

Tale accordo criminoso è stato sicuramente favorito, all'interno dell'Ente locale, da una situazione di generalizzata confusione e da un clima di connivenza, creato al fine di assicurare una *pax* interna. Sintomo ne è lo stato di caos in cui versavano gli uffici dei due funzionari comunali coinvolti, verosimilmente volto a vanificare qualunque attività amministrativa di controllo da parte di terzi, e tale da renderli «dominus» nella gestione dei rifiuti e dei lavori pubblici dell'Ente.

G) Altro indice sintomatico della presenza di inquinamento mafioso è il frequente ricorso da parte dell'Ufficio lavori pubblici del Comune di Trecastagni, a ditte locali chiaramente riconducibili alla criminalità organizzata amministrata da soggetti con numerosi precedenti penali per avere fatto parte di associazioni di tipo mafioso; tra le quali emerge la società *omissis*, il cui rappresentante legale è *omissis*, il quale, sulla scorta dell'attività d'indagine condotta dalla D.I.A. di Catania, ha intrattenuto rapporti societari occultati con i noti *omissis* e *omissis*, successivamente tratti in arresto nell'ambito del medesimo procedimento «Gòrgoni».

Il ruolo del *omissis*, indicato quale dominus rispetto a tutte le attività del Comune di Trecastagni, è confermato anche dalle dichiarazioni del *omissis*, opportunamente sentito dalla Commissione di accesso il quale precisa il legame stretto che legava il socio occulto della predetta ditta *omissis* al sindaco *omissis* («Molti dei problemi del comune derivano dalla presenza del signor *omissis* *omissis* si è imposto all'interno del Comune di Trecastagni con l'arrivo del sindaco *omissis*. *Omissis* è chiamato Capitan Ventosa perché attaccato all'amministrazione comunale e ne gestisce di fatto ogni settore. Noi non sapevamo l'arrivo del sindaco in Comune, lo presumevamo perché non appena si presentava *omissis*, poco dopo arrivava anche il sindaco *omissis*. Ogni mattina *omissis* prendeva il caffè con *omissis* presso i bar della Piazza Marconi»). Ad apposita domanda sul ruolo di *omissis*, il *omissis* risponde in maniera secca e perentoria: «*omissis* era di fatto il vincitore di gare di assegnazione di lavori pubblici, qualunque ditta fosse la formale vincitrice. Io personalmente lo vedevo presente in tutti i cantieri di lavoro, spesso operava direttamente lui stesso» per poi aggiungere: «Spesso *omissis* e *omissis* si chiudevano nella stanza del secondo; i contatti erano talmente stretti che, in un dato momento storico, era stato addirittura proposto di allestire una stanza per *omissis*, esattamente quella del messo notificatore. La proposta era partita dallo stesso *omissis*».

La raccolta dei rifiuti, tra l'altro, non è l'unico settore nell'ambito del quale il Comune di Trecastagni abbia intrattenuto rapporti diretti con la ditta *Omissis*, in quanto alla stessa venivano affidati anche servizi di viabilità comunale nonché di manutenzione straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione.

H) La relazione mette in evidenza come dall'esame di numerose determinazioni sono stati rinvenuti elementi che riconducono ad una non regolare gestione dell'Ente che hanno messo in evidenza le condotte poste in essere dagli amministratori caratterizzate da numerosissimi profili di manifesta illegittimità, nonché spesso di conflitti di interesse. A mero scopo esemplificativo si consideri la fornitura del servizio di realizzazione e ammodernamento della segnaletica stradale viaria, laddove il ricorso alla prassi consolidata del frazionamento assume aspetti eclatanti, per non dire paradossali. Infatti, si rintracciano tutti i profili che portano all'adozione indiscriminata di ogni espediente, utile a determinare ed assicurare una situazione di monopolio di fatto in capo, ad una ditta, con determinate adottate lo stesso giorno per importi diversi, spesso l'ultimo giorno dell'anno solare.

Si consideri, ancora, la vicenda che ha interessato il Teatro comunale che appare quantomeno sospetta e sintomatica di un perdurante conflitto di interessi. Esempio emblematico della ormai consolidata prassi del Comune di Trecastagni di ricorrere a delibere solo a fine anno concerne la ditta *omissis*; di *omissis*, comproprietario al 50% con il fratello *omissis*, cugini di primo grado di un consigliere comunale in carica, nella fattispecie l'omonimo *omissis*. L'Ente è paradossalmente giunto ad un esborso di denaro pari a circa euro 240.000,00, ingente spesa che non è stata sufficiente a raggiungere l'obiettivo, ovvero la dichiarazione di agibilità della struttura.

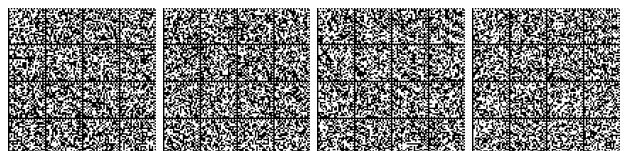
Analoga vicenda ha riguardato il Centro museale, i cui lavori di ristrutturazione sono stati nel tempo affidati alla ditta *omissis* che annovera tra i sindaci effettivi proprio *omissis*, consigliere comunale in carica. La questione viene specificata nell'allegata relazione.

Così come la procedura per la concessione di apposito chiosco per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, effettuato a mezzo di gara ad evidenza pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, affidato ad una ditta, peraltro ancora non costituito, che di fatto non aveva presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa; l'Ente, nell'occasione ha proceduto all'affidamento solo sulla base dell'esame della relazione tecnica.

Ed ancora, l'appalto relativo al servizio di trasporto degli alunni nel territorio di Trecastagni per il quale l'Ente decide di fare ricorso ad una centrale unica di committenza con i comuni limitrofi. A tal proposito si evidenzia che per l'effettuazione del servizio di trasporto scolastico la ditta aggiudicataria si avvale come autista di *omissis*, con precedenti di polizia, assegnatario di un appartamento confiscato alla criminalità organizzata acquisito al patrimonio del Comune di Trecastagni.

I) Anche la gestione dei beni confiscati dell'Ente fa emergere in maniera inequivocabile la «disfunzionalità» dell'Ente. Difatti, dalla relazione della commissione emerge che un intero stabile, comprendente n. 17 unità abitative, confiscato alla criminalità organizzata, trasferito con decreti dell'ANBSC al patrimonio immobiliare del Comune di Trecastagni, ha offerto una ulteriore occasione agli amministratori comunali di perseguire interessi diversi da quelli istituzionali. Al riguardo è risultato paradossale l'occupazione di un appartamento a titolo gratuito da parte di *omissis*, che risulta essere stato dipendente della ditta *omissis*, di *omissis* - tratto in arresto per associazione a delinquere di tipo mafioso - figlio del predetto *omissis*, come già precisato amministratore della ditta *omissis*, nonché attuale dipendente della medesima ditta *omissis*, di cui si è detto a proposito dell'operazione Gòrgoni. Si ritiene utile precisare che delle n. 17 unità abitative, solo 14 risultano occupate da famiglie, che avevano regolarmente pagato il canone di affitto, sino a quando il palazzo stesso, dopo la confisca, è stato destinato al comune in questione. Da quel momento, infatti, nessun residente ha mai pagato il canone, neppure a seguito di diffide, che in verità sono state occasionali e prive di qualsivoglia efficacia. Negli ultimi tre anni, infatti, risultano inviate solo tre lettere di sollecito.

L) Ed ancora, il mancato rispetto delle procedure è emerso anche in vari affidamenti che prevedevano un avviso esplorativo da pubblicare sul sito del Comune di Trecastagni, così come l'avviso di indagine di mercato; in effetti è stato riscontrato che nessun avviso è stato pubblicato, né è stata condotta alcuna mirata indagine. A titolo esemplificativo si riporta il caso di una fornitura di vestiario, risalente al 2015, affidato alla locale ditta *omissis*, il cui titolare risulta essere marito di *omissis*, consigliere comunale di maggioranza. Alla medesima ditta risultano, comunque, affidate diverse commesse per svariati importi nel quadriennio 2014/2017.



A prescindere da alcune condotte chiaramente dolose, orientate ad attribuire un beneficio diretto non in linea con il pubblico interesse, sono state riscontrate azioni improntate alla più assoluta negligenza, talmente macroscopiche da indurre al sospetto che la colpa grave in vigilando fosse davvero vicina al dolo intenzionale o comunque eventuale, come nei casi del Teatro comunale mai reso agibile e del Museo mai inaugurato, i cui lavori sono stati affidati in urgenza e senza programmazione alcuna, alla ditta di un cugino di un consigliere comunale.

Per quanto suesposto, sulla scorta del parere favorevole espresso in sede di riunione di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato dalla partecipazione del Procuratore della Repubblica - D.D.A. di Catania, propone l'adozione della misura di rigore di cui all'art. 143 del TUEL.

Per ogni conseguente valutazione di sottolinea, altresì, che il Comune di Trecastagni risulta fra gli enti locali interessati alla tornata elettorale del 10 giugno prossimo.

Si allega la relazione della Commissione, la quale è stata trasmessa anche alla Procura DDA di Catania e alla Procura della Corte di conti per i profili di interesse.

Il Prefetto: RICCIO

18A03794

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 maggio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Briatico e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel Comune di Briatico (Vibo Valentia) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 24 e 25 maggio 2014;

Considerato che all'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale e disporre il conseguente commissariamento dell'ente locale per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'8 maggio 2018;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Briatico (Vibo Valentia) è sciolto.

Art. 2.

La gestione del Comune di Briatico (Vibo Valentia) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott. Leonardo La Vigna - prefetto;
dott. Francesco Mauceri - viceprefetto a riposo;
dott. Teresa Pace - dirigente di II fascia Area I.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al Consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 11 maggio 2018

MATTARELLA

GENTILONI SILVERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

MINNITI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 2018

Ufficio controllo atti Ministeri interno e difesa, reg.ne succ. n. 919

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel Comune di Briatico (Vibo Valentia), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative svoltesi il 24 ed il 25 maggio del 2014, sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il Consiglio comunale di Briatico è stato già sciolto ex art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con decreti del Presidente della Repubblica in data 24 gennaio 2012 e in data 17 marzo 2003.

A seguito delle risultanze dell'operazione giudiziaria denominata «Costa Pulita», eseguita nell'aprile 2016 dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, sono emersi indefettibili relazioni e rapporti parentali tra i componenti dell'attuale compagine di governo dell'ente ed esponenti della criminalità organizzata nonché evidenti elementi di continuità tra l'amministrazione in carica e quelle già sciolte nel 2003 e nel 2012. Nell'immediatezza delle risultanze della citata operazione giudiziaria, il prefetto di Vibo Valentia ha avviato un monitoraggio all'esito del quale, con decreto del 1° agosto 2017, successivamente prorogato, ha disposto l'accesso presso il comune ai sensi dell'art. 143, comma 2, del citato decreto legislativo.

Al termine dell'indagine ispettiva, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, alla luce delle quali il prefetto, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato dai rappresentanti della Direzione distrettuale antimafia



di Catanzaro e della Procura della Repubblica di Vibo Valentia, ha inviato l'allegata relazione in data 6 marzo 2018, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su Collegamenti diretti e indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'applicazione del richiamato art. 143.

I lavori svolti dalla commissione d'indagine hanno preso in esame, oltre alla generale gestione dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il locale contesto ambientale, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le cosche territorialmente egemoni, ed hanno evidenziato come l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato nel favorire soggetti o imprese collegati direttamente od indirettamente ad ambienti controindicati, per l'esistenza di una fitta rete di cointeressenze, amicizie e frequentazioni, che lega alcuni amministratori ad esponenti delle consorterie criminali o a soggetti ad esse contigui.

L'operazione «Costa Pulita» ha evidenziato come l'organizzazione criminale tradizionalmente radicata nel territorio del comune si collochi nella sfera di influenza di una potente famiglia malavitoso della provincia, notoriamente legata da vincoli ed intese operative anche alle vicine cosche reggine, con ramificazioni ed interessi economici in altri territori nazionali ed esteri.

Il Comune di Briatico, per la sua collocazione geografica, ha un'economia basata prevalentemente sulle attività turistiche, settore che, come risulta dalla citata operazione «Costa Pulita», è fortemente permeato dagli interessi della criminalità organizzata.

La commissione ha delineato il contesto ambientale in cui hanno avuto luogo le consultazioni amministrative del maggio 2014, che hanno visto competere una sola lista e che si sono concluse con l'elezione dell'attuale sindaco, il quale aveva già rivestito la carica di organo di vertice dell'ente dal maggio 2005 al marzo 2010 nonché quella di consigliere comunale di minoranza e capogruppo a seguito della tornata elettorale del 2010.

Le relazioni del prefetto e dell'organo ispettivo si soffermano sulla figura dell'attuale sindaco del comune - allo stato indagato in un procedimento penale per il delitto di corruzione elettorale aggravato dal metodo mafioso - nei cui confronti, in relazione al citato scioglimento del 2012, è pendente innanzi alla Corte di Appello di Catanzaro il giudizio di incandidabilità ex art. 143, comma 11, del decreto legislativo n. 267 del 2000, e nel cui ambito familiare risultano vincoli di parentela con soggetti pluripregiudicati.

Rileva peraltro la continuità che ha caratterizzato la conduzione del comune negli ultimi anni, attestata dal fatto che due degli assessori in carica hanno rivestito il ruolo di sindaco e quello di Presidente del consiglio, rispettivamente, nelle amministrazioni sciolte nel 2003 e nel 2012 e che tre consiglieri comunali hanno fatto parte anche delle pregresse consiliature.

Gli accertamenti compiuti dalla commissione di indagine hanno rivelato un quadro di forte pervasività della criminalità organizzata per il tramite di imprese risultate contigue alle famiglie della 'ndrangheta radicate nel territorio nonché per il tramite di conferimenti da parte dell'ente di incarichi professionali.

In proposito, sono state rivelate reiterate anomalie ed irregolarità nella gestione dei predetti incarichi, prevalentemente di natura tecnica, ripetutamente affidati in via diretta - in spregio ai principi di concorrenza e rotazione - agli stessi soggetti.

Più nel dettaglio, la relazione del prefetto evidenzia che uno dei sottoscrittori della lista dell'attuale sindaco, legato da rapporti parentali ad un amministratore comunale ed a professionisti beneficiari di incarichi da parte dell'ente, è titolare di una società fornitrice di una ditta destinataria nell'ottobre 2017 di interdittiva antimafia. In tale contesto viene sottolineato che la citata ditta destinataria di interdittiva - i cui soci sono legati da vincoli di parentela ad un dipendente ed ex socio della ditta medesima, in relazione al quale sono emerse frequentazioni con esponenti di spicco della locale 'ndrangheta e con persone ad essa contigue - ha fornito strutture ricettive ad altra impresa, anch'essa de-

stinataria di informativa interdittiva, la quale ha gestito nel comune di Briatico l'accoglienza dei migranti.

L'attività di accesso ha appurato, all'interno dell'ente, una gestione amministrativa non improntata ai principi di legalità e buon andamento, oltre ad un generale disordine amministrativo, elementi questi che, notoriamente, costituiscono nel loro insieme condizioni prodromiche al determinarsi del condizionamento mafioso, considerato anche che l'ingerenza criminale nella gestione della cosa pubblica risulta più agevole in condizioni di mancato rispetto delle procedure amministrative.

Nella struttura burocratica dell'ente, in particolare, sono state riscontrate carenze organizzative e gestionali ed è emerso che taluni dipendenti annoverano rapporti di parentela con soggetti appartenenti alla criminalità organizzata. Per quanto attiene l'area tecnica, comprendente sia il settore urbanistico che quello dei lavori pubblici, si è palesata una caotica e non corretta archiviazione dei documenti.

Emblematica è la circostanza, evidenziata in sede ispettiva, che nel Comune di Briatico, ente ad alta vocazione turistica e balneare, l'assetto delle lottizzazioni prefigurato in epoche passate non ha ancora avuto compiuta realizzazione, in un contesto ambientale dove appare di fondamentale importanza non solo la corretta programmazione ma anche la gestione ed il controllo del territorio in settori ove sovente gravitano gli interessi della criminalità organizzata.

Il perdurante delineato assetto di cointeressenze emerge anche dalle risultanze della menzionata operazione «Costa Pulita» che, con riferimento al settore delle concessioni demaniali marittime, ha evidenziato l'assenza di qualunque attività di controllo da parte dell'ente - pure a fronte di numerose violazioni accertate dalla competente Capitaneria di Porto - e la circostanza che tra i beneficiari dei titoli autorizzativi figurano soggetti che rientrano in una fitta trama di rapporti trasversali tra amministrazione comunale e criminalità organizzata.

Con specifico riferimento al settore dei rifiuti solidi urbani è emerso che l'ente, con il ricorso a reiterate proroghe, ha consentito ad una società di svolgere ininterrottamente il servizio dal 2012 al 2016, fino a quando il sindaco non ha preso atto del provvedimento interdittivo antimafia con conseguente risoluzione del rapporto contrattuale.

In relazione ad altra procedura d'appalto, dall'analisi documentale operata dalla commissione di indagine è risultato che, all'esito di una gara ad evidenza pubblica per la manutenzione delle rete idrica e fognaria, l'ente, pur avendo effettuato l'aggiudicazione, non ha perfezionato il contratto né commissionato alcuna prestazione all'impresa aggiudicataria, la quale ha potuto così chiedere la risoluzione del rapporto per decorso dei termini previsti *ex lege* per la formalizzazione del relativo contratto. Nell'affidamento dei citati lavori è subentrata l'impresa seconda classificata, il cui titolare è vicino ad un soggetto contiguo alle consorterie criminali locali, già assegnataria di altre manutenzioni per conto del comune, impresa che ha beneficiato della consegna dei lavori nel luglio 2016, sebbene il contratto con l'ente si sia perfezionato solo nel marzo 2017.

Le circostanze, analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del prefetto, hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Briatico volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del Consiglio comunale di Briatico (Vibo Valentia), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 7 maggio 2018

Il Ministro dell'interno: MINNITI





Prefettura di Vibo Valentia

Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n. *10/2-2/HC/2018/O.P.S.*

Vibo Valentia, 6 marzo 2018

Al Sig. Ministro dell'Interno

ROMA

OGGETTO :Comune di Briatico(Vibo Valentia) . Proposta di scioglimento del consiglio comunale ai sensi dell' art. 143 del decreto legislativo n.267/2000.

Il monitoraggio finalizzato ad accertare eventuali condizionamenti e/o infiltrazioni mafiose dell'amministrazione comunale di Briatico - i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni elettorali del 24/25 maggio del 2014 - veniva avviato da questa Prefettura già all'indomani dell'operazione nota come "Costa Pulita" (P.P. nr. 4344/ 10 mod. 21), eseguita dalla DDA di Catanzaro in data 20 aprile del 2016.

Dall'attenta disamina degli accertamenti prodotti dalle forze di polizia emergevano, quindi, indefettibili legami parentali e/o relazionali intessuti dai componenti della nuova amministrazione con esponenti della criminalità organizzata, evidenziandosi altresì chiari elementi di continuità tra la stessa amministrazione e quelle già sciolte ai sensi dell'art. 143 del TUEL negli anni 2003 e 2012.

Con Decreto Prefettizio nr. 0033624 del 01.08.2017, veniva conseguentemente nominata l'apposita commissione che si sarebbe insediata il successivo 04 agosto 2017 "*al fine di verificare l'eventuale sussistenza di forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata, o di collegamenti diretti o indiretti con la stessa*".

Le risultanze prodotte dall'organo ispettivo confermano, oggi, la sussistenza dei fattori emersi in corso di monitoraggio: fattori che assumono pregnanza in una visione sistemica, che non trascuri di incardinare il particolare in una più generale logica di pervasiva e costante permeazione dell'apparato statale intentata dalla criminalità organizzata ai fini del controllo e sfruttamento delle risorse.

Occorre, a tal fine, premettere come l'attività investigativa sopra richiamata ("Costa Pulita") abbia delineato la struttura dell'organizzazione criminale operante sul territorio comunale collocandola nella più ampia sfera di influenza della famiglia " omissis" di Limbadi e Nicotera (VV), notoriamente interessata da vincoli ed intese operative con le vicine cosche reggine della piana di Gioia Tauro e con quelle di Lamezia Terme (CZ).

Le evidenze investigative confermano, in tal senso, l'indiscusso ruolo di *referente locale* della 'ndrangheta assunto sul territorio da ... " omissis" ... : soggetto che già nella cd "Operazione Odissea" (p.p. 3053/04 e 3857/06 - R.G. notizie di reato/21 DDA), conclusa nell'anno 2006, era stato tratto in arresto a fianco di diversi esponenti della cosca " omissis", unitamente ai sodali (operanti a Briatico)... " omissis" ..., ... " omissis" ..., "... omissis" ... e " omissis"



I reati fine della consorteria facente capo all' "omissis" - ricostruiti e documentati nel corso delle inchieste giudiziarie - hanno evidenziato un chiaro indice dell'interesse del sodalizio nel controllo della pubblica amministrazione locale: amministrazione da cui discendevano scelte (come quella nel settore urbanistico) che avrebbero naturalmente potuto condizionare lo sviluppo del territorio e che quindi avevano dirette incidenza sul settore turistico, fortemente permeato dagli interessi dell'organizzazione criminale.

E' in tale contesto che matura, evidentemente, la necessità di un impegno nelle competizioni elettorali, dapprima diretto - ad opera dei membri dell'organizzazione - e poi mediato - per il tramite di parenti o comunque soggetti vicini.

Le indagini perfezionate nel tempo documentano la presenza di esponenti della locale di 'ndrangheta di Briatico nell'Amministrazione comunale locale già a partire dalla fine degli anni '80.

Figurano, infatti, in successione - tra i componenti del consiglio comunale di Briatico -:

- a. anno 1988, .."omissis".." ,in qualità di Consigliere di maggioranza;
- b. anno 1992, il citato..." "omissis" .. in qualità di Consigliere di minoranza ed Assessore e .."omissis".." , in qualità di Consigliere di maggioranza;
- c. anno 1993, il citato .."omissis" ..in qualità di Consigliere di minoranza, .."omissis"¹ .., in qualità di Consigliere di minoranza e .."omissis" .., in qualità di Consigliere di maggioranza ;
- d. anno 1994, i citati... ""omissis" ... in qualità di Consigliere di minoranza, ... ""omissis" .., in qualità di Consigliere minoranza e ..."omissis" .. in qualità di vice Sindaco;
- e. anno 1995, i citati .."omissis" .. in qualità di vice Sindaco, .."omissis" .. in qualità di Consigliere di minoranza e .."omissis" .. in qualità di Consigliere di minoranza;
- f. anno 1997, .."omissis"² .., (indagato nell'ambito del proc. pen. 4344/10 DDA operazione di polizia convenzionalmente denominata "Costa Pulita"), in qualità di Consigliere di maggioranza e .."omissis" .. (indagato nell'ambito del proc. pen. 4344/10 DDA) in qualità di Consigliere di maggioranza;
- g. anno 2002, i citati .."omissis" .. , in qualità di vice Sindaco e assessore ai lavori pubblici, .."omissis" .. , in qualità di assessore al Turismo Spettacolo e Sport e Consigliere di maggioranza,.."omissis" .. in qualità di assessore al Bilancio Tributi Finanza e Personale, e .."omissis"³ .., in qualità di Consigliere di minoranza;

¹ Figlia di "omissis".

² Fratello del citato "omissis".

³ Suocera del citato "omissis" , nonché sorella di "omissis".



- h. anno 2005, ..”“omissis””... in qualità di Consigliere di minoranza (indagato nell’ambito del proc. penale 4344/10 DDA), ..” “omissis””.. , in qualità di Consigliere di minoranza (indagato nell’ambito del proc. pen. 4344/10 DDA) ..”e ..” “omissis” in qualità di Sindaco (indagato nell’ambito del proc. penale 4344/10 DDA),
- i. anno 2010, ...”“omissis””... , in qualità di Consigliere di maggioranza (indagato nell’ambito del proc. penale 4344/10 DDA) e i citati.” “omissis””.. in qualità di Consigliere di maggioranza ed assessore con delega all’Urbanistica e Lavori Pubblici e il citato ..”“omissis””.. , in qualità di Consigliere di minoranza quale capo gruppo.

Il complesso quadro profilato, già di per sè altamente compromesso ed allarmante, è risultato, poi, oltremodo minato da ulteriori fattori di influenza sulla ordinaria convivenza sociale; nell’assetto delineato in corso di investigazioni sono emersi, infatti, importanti riferimenti alla contiguità di taluni esponenti della criminalità organizzata con ambienti della massoneria.

Rileva, sul punto, la circostanza che il collaboratore di giustizia ...”“omissis””... - nel corso dell’interrogatorio reso innanzi all’A.G. in data ...” “omissis””... -, abbia fornito importanti elementi di riscontro in ordine alla commistione del ...” “omissis”” “.. , con una frangia della c.d. massoneria “*deviata*”, e più segnatamente con quella permeata dalla ‘ndrangheta.

E’ in tale quadro la Commissione ha inteso, quindi, valorizzare talune conversazioni estrapolate nell’ambito del Proc. Pen. nr. 4344/ 10: scelta operata dall’organo ispettivo, sotto il profilo metodologico, al fine di fornire una lettura documentata del contesto storico ed ambientale in cui hanno avuto luogo le consultazioni elettorali del Comune di Briatico del 2014 che hanno portato all’elezioni dell’attuale Sindaco ..” “omissis””... .

Le risultanze giudiziarie dell’epoca hanno messo, infatti, a fuoco alcune dinamiche criminali che, a ridosso dell’anno 2010, avevano generato un momentaneo attrito tra i vertici della struttura di ‘ndrangheta operante a Briatico, e più segnatamente tra..” “omissis”” “... e “..”omissis””... .

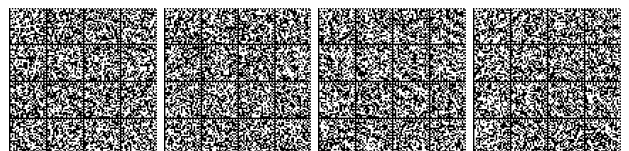
La situazione di tensione ebbe, all’epoca, diretti riflessi sulle concomitanti consultazioni elettorali (del 2010, appunto), portando i due esponenti a non convergere sul medesimo candidato: **l’articolata attività di intercettazione documentata, in dettaglio, l’azione di sostegno operata dall’ ...”“omissis””... in favore dell’allora futuro Sindaco ..”“omissis””.. , mentre ..”“omissis””.. si adoperava per il candidato ..”“omissis””... .**

La frattura era stata esaustivamente documentata nel corso di una conversazione intercorsa tra ...”“omissis””⁴.. e “omissis”⁵.. il 02.07.2011, allorquando – nel corso dell’amministrazione .. “omissis””.. ancor prima dello scioglimento dell’Ente (poi avvenuto nel gennaio del 2012) - il “ “omissis””...aveva richiamato il legame tra ...”“omissis””... e ...”“omissis””... ; “**“omissis”⁶”! “omissis”” ormai è “omissis” e cucchiaino con “omissis””, la ragione ce**

⁴ “omissis” in atto detenuto nell’ambito della citata operazione di polizia.

⁵ “omissis” in atto detenuto nell’ambito della citata operazione di polizia.

⁶ Che si identifica per “omissis”” Sul cui conto figurano vicende di polizia (SDI) per violenza sessuale, violazione norme in materia di sostanze stupefacenti e lesioni personali. Allo stato detenuto perché tratto in arresto ad opera della Questura – S.C.O. di Catanzaro, in data 14.07.2016, mentre era in stato di latitanza (iniziata dall’11.07.2016) a Praga (Repubblica Ceca) poiché raggiunto da mandato di cattura ambito *Schengen* diramato a seguito di o.c.c.c. emessa nell’ambito della citata “*Costa Pulita*” Questi è fratello di “omissis” “, suocera del citato “omissis””.



Pha “omissis”, che gli altri lo stanno tradendo, che” “omissis” se lo sta giocando! ...
“omissis” ...”

Le successive interazioni registrate nell'anno 2012 evidenziano, quindi, come l'interesse di cosca abbia prevalso sui singoli e sugli schieramenti politici, incidendo profondamente sul contesto politico in divenire ed affermandosi senza soluzione di continuità al di là ed oltre il nome ed il portato del candidato sindaco [...“omissis” : *“... c'era “omissis” ed abbiamo spinto per “omissis”, c'era questo ed abbiamo spinto per questo, viene quell'altro e spingiamo per quell'altro*].

Più in dettaglio, gli accertamenti svolti dalla Commissione hanno dimostrato come il momento di attrito emerso nel corso delle investigazioni sia stato superato per effetto della presentazione di **una sola lista** capeggiata da “... “omissis”...” nelle ultime competizioni elettorali (del 2014 ndr).

La relazione prodotta dall'organo ispettivo documenta pertanto la persistenza di una condizione di cointeressenza che, indipendentemente dai legami parentali noti, si sostanzia di elementi fattuali di indubbio rilievo sotto il profilo relazionale.

Si è, in tal senso, accertato come “omissis” - legato da vincoli di parentela con i pluripregiudicati “omissis” e “omissis” - risulti attualmente indagato per il delitto di corruzione elettorale: particolare che assume non poco rilievo ove si consideri che la compagine politica in carica, come detto, vede oggi aggregati soggetti che hanno aderito (in passato) a correnti politiche avverse a quella del “omissis” e che risultavano peraltro in carica (a vario titolo) all'epoca degli scioglimenti dell'ente disposti negli anni 2003 e 2012.

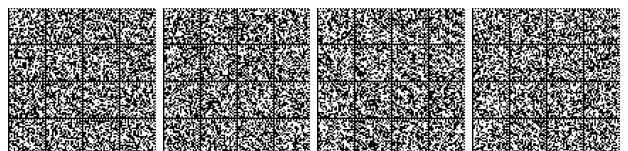
Ci si riferisce, segnatamente, alle figure dell'assessore “omissis”, già Presidente del Consiglio comunale disciolto nel 2012; dell'assessore “omissis”, già Sindaco dell'amministrazione disciolta nel 2003; del consigliere “omissis”, già Consigliere di maggioranza dell'amministrazione disciolta nel 2003.

Sul fronte più squisitamente amministrativo, carenze di rilievo sono state, poi, riscontrate dalla Commissione anche in ambito gestionale/organizzativo, tanto sul piano oggettivo, quanto sul piano della versatilità soggettiva dei dipendenti del Comune di Briatico: dipendenti già presi in esame dalla precedente Commissione, sul conto dei quali si confermano, quindi, criticità e limiti dovuti ai legami intessuti in ambito parentale e/o relazionale in genere.

Non meno rilevante risulta, poi, quanto accertato in fatto di incarichi professionali: settore in cui lo strumento dell'affidamento diretto è parso mistificare, in taluni, casi una sorta di rapporto sinallagmatico latente, che involge l'amministrazione comunale e taluni soggetti sottoscrittori delle lista che ha sostenuto il Sindaco “omissis”.

E' il caso, ad esempio, di ...“omissis”... , che risulta al contempo:

- sottoscrittore della lista del Sindaco “omissis” ;
- candidato alle elezioni amministrative del 1993 nella lista (nr. 2) che vedeva “omissis” candidato Sindaco;



- cognato di “omissis”(per effetto del matrimonio contratto con la di lei sorella ““omissis””);
- cugino di “omissis” e “omissis”... (già “omissis” nella precedente Amministrazione guidata dal Sindaco “omissis” - periodo 2005/2010) **destinatari di incarico professionale** per conto dell’attuale amministrazione;
- titolare della società “ “omissis”” **fornitore della “omissis”** (di cui si dirà di seguito) colpita da interdittiva antimafia.

La perduranza dell’assetto di interessi cristallizzato dalle risultanze dell’operazione “Costa Pulita” (Proc. Pen. 4344/10 RGNR Proc. Rep. c/o il Trib. di Catanzaro) è emerso lampante in sede di analisi delle concessioni demaniali marittime: ambito nel quale si coglie il consolidamento di posizioni già note all’epoca delle indagini, che pure insistono e si insediano sul territorio in assenza di qualsivoglia attività di controllo implementata dal Comune di Briatico.

Appare quanto mai allarmante il fatto che tra i beneficiari dei titoli autorizzativi figurino soggetti che rientrano in una fitta trama di rapporti trasversali tra amministrazione comunale e criminalità organizzata.

In dettaglio si richiama il caso di” “omissis”, amministratore unico della società ““omissis””, le cui strutture ricettive vengono utilizzate nella gestione del settore dell’accoglienza dei migranti dall’Associazione ⁷ ““omissis”” già colpita da informativa interdittiva emessa da questa Prefettura.

Rileva, infatti, la circostanza che “omissis” (padre di “omissis”), dipendente ed ex socio della ““omissis””, sia stato controllato/notato con ““omissis”” ⁸, contiguo alla locale di *ndrangheta* di Briatico, con” “omissis” ⁹, esponente della locale di *ndrangheta* di Briatico, con “ “omissis” ¹⁰”, con “omissis” ¹¹”, referente locale de ” omissis” di cui s’è detto poc’anzi, e con “ “omissis” ¹²”, contiguo alla locale di *ndrangheta* di Briatico.

Ancora, la madre di “omissis”, “ “omissis” ¹³” - coniuge del citato” “omissis””, dipendente ed ex socia della ““omissis””, risulta destinataria del provvedimento di sequestro preventivo di beni emesso in data 11.09.2014 dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria, nell’ambito del procedimento penale n. 3684/14 R.G.N.R. mod. 21 che ha visto coinvolto anche ““omissis”¹⁴”, deceduto in data 29.10.2014 (esponente della *ndrangheta* di Reggio Calabria e vicino alla più nota “famiglia” dei “ omissis”).

A latere, quindi, delle risultanze afferenti l’asserita appartenenza di “omissis” alla famiglia di ‘ndrangheta dei “ omissis” di Reggio di Calabria – emerse dalle inchieste giudiziarie

⁷ Associazione di volontariato.

⁸ Sul cui conto figurano vicende di polizia per violazione norme di armi ed altro, avvisato orale di P.S..

⁹ Sul cui conto figurano vicende di polizia per estorsione, violazione norme in materia di armi ed altro, già avvisato orale di P.S., sorvegliato speciale di P.S., in atto detenuto agli arresti domiciliari.

¹⁰ Che annovera rapporti di parentela con “omissis” esponente apicale della locale di *ndrangheta* di Briatico.

¹¹ Sul cui conto figurano vicende di polizia per estorsione, violazione norme in materia di armi, di sostanze stupefacenti, già avvisato orale e sorvegliato speciale di P.S..

¹² Sul cui conto figurano vicende di polizia per estorsione, violazione norme in materia di armi, di sostanze stupefacenti, furto aggravato ed altro.

¹³ “omissis” .

¹⁴ Sul cui conto figuravano vicende di polizia per associazione di tipo mafioso, estorsione ed altro, già coinvolto nell’operazione di polizia “*Araba Fenice*”.



richiamate in premessa e dalle verifiche successivamente avviate in sede amministrativa - di assoluto rilievo si profilano - sul fronte, invece, della contiguità e della cointeressenza con gli "omissis" - le evidenze che pure traggono origine dalle indagini espletate nell'ambito del Proc. Pen. 4344/10 (Operazione "COSTA PULITA") e che documentano la capacità di ingerenza ostentata dall' "omissis" riguardo alle attività imprenditoriali dei "omissis".

Lo stretto legame intercorrente tra il "omissis" (in particolare) ed esponenti della locale di *'ndrangheta di Briatico*, emerge lampante - non soltanto dai controlli del territorio che hanno visto l'imprenditore in compagnia dell'"omissis", del "omissis" e del "omissis" (esponenti della criminalità organizzata locale, attualmente detenuti a seguito dell'Operazione "Costa Pulita")- ma più ancora dall'affermazione con la quale lo stesso "omissis" si era riferito il 18.02.2011 (progressivo 341, RIT 29/11 Proc. Pen. 4344/10 RGNR mod.21 DDA Catanzaro) all' Hotel COSTABELLA (gestito da "omissis") asserendo: "il locale di "omissis" è come se fosse il mio...".

Le evidenze esposte dalla Commissione confermano ad oggi un quadro di forte pervasività sul territorio della criminalità organizzata per il tramite di imprese risultate contigue alle famiglie di *'ndrangheta* operanti sul territorio. E' proprio partendo dalla caratterizzazione del fenomeno criminale - per come acclarato dalle molteplici inchieste giudiziarie - che non può, infatti, non considerarsi come la perduranza di rapporti con ditte già presenti sul territorio - da ritenersi pertanto "affrancate" rispetto alle dinamiche intimidatorie per effetto delle quali il controllo delle consorterie si è consolidato nell'area - testimoni una legittimazione a "fare impresa" che non costituisce, per ciò solo, sinonimo di libertà da condizionamenti.

Appare evidente, in tal senso, come al netto dei vincoli di gestione imposti all'ente per il quinquennio conseguente alla certificazione del dissesto economico finanziario, non possa costituire concreta presa di distanza la richiesta di assegnazioni di beni confiscati alla criminalità organizzata (documentata dal Sindaco "omissis" per effetto delle due note inerenti l'assegnazione di immobili riconducibili alle "famiglie" "omissis" e "omissis") - **beni ad oggi non ancora assegnati** - , così come la sentenza della commissione tributaria provinciale a mezzo della quale il comune otteneva la condanna della signora "omissis" (moglie di "omissis", esponente di rilievo della locale consorteria) o piuttosto la delibera con la quale si disponeva la costituzione di parte civile dell'ente nell'ambito del procedimento noto come operazione "COSTA PULITA" (Proc. Pen. 4344/10 RGNR Proc. Rep. c/o Trib. di Catanzaro): atti che paiono rientrare comunque nell'alveo di quella coerenza amministrativa che, all'indomani dello scioglimento del 2012 e sull'onda mediatica delle operazioni di polizia giudiziaria che hanno investito il Comune di Briatico negli scorsi anni, avrebbe diversamente esposto l'ente sotto il profilo politico e gestionale.

Né pare ancora scriminare, rispetto all'attività d'impulso dello stesso Comune di Briatico, la deliberazione della Giunta Comunale nr.10 del 18.07.2014, presentata dal sindaco "omissis" a testimonianza dell'azione di contrasto operata dall'ente nei confronti della ditta "omissis" : il provvedimento di divieto di prosecuzione delle attività ricettivo-alberghiere e di



somministrazione di alimenti e bevande ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.P.R. 616/77 – che nella deliberazione il Comune si apprestava a difendere dinanzi il Consiglio di Stato - costituisce infatti mero adempimento (come peraltro documentato nella premessa dell'atto) alla nota con la quale in data 26.07.2013 la Prefettura aveva segnalato l'ingerenza della famiglia "omissis" all'interno della struttura.

Assume piuttosto rilievo, a maggior riscontro di quella continuità che sul versante soggettivo si è avuto cura di documentare nella Relazione presentata dalla Commissione, la circostanza che l'opera di Piazza Marconi, commissionata *ab origine* a "omissis" – al quale venne poi conferito incarico dal Sindaco "omissis" nell'anno 2011 – sia stata realizzata nel corso dell'attuale mandato dalla "omissis": impresa la cui proprietà pure rinvia alla figura degli imprenditori "omissis" (per come sopra meglio argomentato), in un quadro di assoluta organicità rispetto all'influenza nell'area del "omissis".

Vale solo la pena sottolineare in proposito come "omissis" annoveri "omissis"¹⁵ e "omissis"

Ancora, l'analisi della documentazione operata dalla Commissione dimostra, altresì, come persista ad oggi nell'area del Comune di Briatico l'assetto delle lottizzazioni così come prefigurato all'epoca della sua ideazione, mai compiutamente realizzata.

La fitta trama di rapporti e cointeressenze documentata dal complesso delle risultanze esposte, emerge chiaramente con riferimento alla situazione di "omissis": titolare di lottizzazione che risulta altresì comproprietario della società "omissis", annoverata tra le ditte "fornitrici" della citata società "omissis", riconducibile al "omissis".

Le conclusioni riportate nella Relazione in merito agli interessi della 'ndrangheta sulla pianificazione urbanistica del territorio briaticese, risultano oggi corroborate dalle risultanze delle intercettazioni emerse nell'ambito del P.P. 4344/ 10 mod. 21 DDA CZ (più volte citato).

In particolare l'ipotesi che il settore rientrasse tra le mira della criminalità organizzata locale trova riscontro nella conversazione del 13.02.2011, in cui emerge l'interesse di "omissis" per il *Piano Comunale di Spiaggia*. Più in dettaglio, il boss suggerisce a "omissis", titolare di un chiosco e padre di "omissis", di aspettare che venga approvato il piano: *"Allora, dobbiamo aspettare... allora per rendere la cosa molto più facile, molto più facile, è aspettare che si approvi il piano spiagge. Se approvato il piano spiagge... come tu presenti il progetto ai beni ambientali, se lo presenti con il piano spiagge approvato, con le modalità che dice il piano spiagge, loro non ti possono dire di no, hai capito? Oh!"*.

L'ingerenza nell'operato della Pubblica Amministrazione risulta evidente allorché lo stesso "omissis" afferma: *"Stiamo mettendo un po' di indice di più, affinché si possa costruire di più no?"*, laddove la parola *"STIAMO"* pone in evidenza come "omissis" sia parte attiva nelle decisioni dell'amministrazione comunale in funzione della speculazione edilizia che pare intenda perseguire: *"affinché si possa costruire di più no?"*.

¹⁵ In data 14.07.2011 concessa la riabilitazione.



Non pare rilevare, in tal senso, il rinvio a normative e accordi collettivi nazionali in forza dei quali assume parvenza di legittimità – sotto il profilo dei prestatori d’opera – la perduranza di rapporti occupazionali che vedono soggetti contigui/intranei alla “famiglia” “omissis” alle dipendenze di imprese aggiudicatari di servizi (con particolare riferimento all’ambito della RSU), atteso che la persistenza del legame possa assurgere – per altra via – anche ad apparente declinazione di interesse nello specifico settore, peraltro documentata dalla proiezione che ha visto l’“omissis” vicino al “omissis” (esponente di spicco della criminalità organizzata operante a Lamezia Terme), in un caleidoscopio di cointeressenze che pure amalgama le imprese del lametino operanti a Briatico (anche per effetto “interpretazioni”, “prassi” e assunti “esperienziali” che hanno minato – in punto di professionalità – l’operato della macchina amministrativa).

E’ il caso della “omissis” di “omissis”, citata nell’ordinanza applicativa di misure cautelari emessa in seno al Proc. Pen. 2935/07 (operazione “Peter Pan”) come una delle ditte con le quali la “famiglia” “omissis” – in persona di “omissis” – avrebbe preso, all’epoca, diretti contatti onde assicurarsi preventivamente l’aggiudicazione dei lavori -all’epoca banditi dal comune di Tropea - indipendentemente dall’affidamento formale; o ancora della “omissis”, amministrata da “omissis”, proprietario, al contempo, del 95% della “omissis” – affidataria del servizio RSU del Comune di Briatico -.

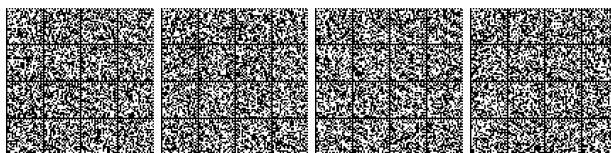
E’ proprio alle dipendenze della “omissis” che ha prestato servizio – nello stesso Comune di Briatico, come dimostrato nella Relazione della Commissione - “omissis”, proprietario della “omissis” : società oggetto dell’operazione di polizia giudiziaria propriamente denominata “omissis”, nel corso della quale si evidenziava l’effettiva riconducibilità dell’impresa alla famiglia di *ndrangheta* “omissis” in forza di un’ intestazione fittizia tesa a dissimulare le proprietà dell’esponente “omissis”.

Significativo appare, peraltro, nel medesimo ambito dei Rifiuti Solidi Urbani, la reiterazione di proroghe per effetto dei quali l’amministrazione comunale di Briatico ha consentito alla società “omissis” – poi risultata destinataria di interdittiva antimafia - di operare senza soluzione di continuità dal 2012 al 2016: anno di subentro della “omissis”.

Nella relazione illustrativa presentata alla Commissione, il responsabile dell’area Lavori Pubblici – “omissis” – ricostruiva, in dettaglio, la dinamica per effetto della quale, a seguito di una prima determina (nr. 113) del 2012 a mezzo della quale era stata indetta la gara d’appalto che aveva visto aggiudicataria del servizio la società per un periodo di pochi mesi, si fossero susseguite poi ulteriori due gare espletate dalla SUA in assenza di affidatari.

A garantire il servizio sarebbe rimasta quindi la medesima “omissis” sino al 01 aprile 2016: giorno al quale si fa risalire la presa d’atto da parte del sindaco “omissis” di un provvedimento interdittivo emesso dalla Prefettura di Cosenza all’indirizzo della società e la conseguente risoluzione del rapporto (giusta determina nr. 53 del 07.04.2016).

Altro aspetto di rilievo, attiene poi alla incongruenza emersa proprio con riferimento alla gestione dei servizi.



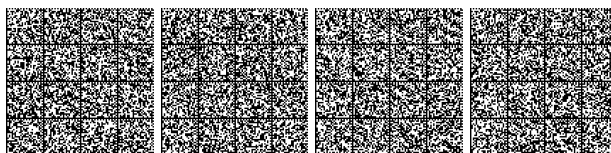
Dall'analisi documentale operata dalla Commissione emerge infatti come – all'esito dell'aggiudicazione del bando per l'assegnazione del servizio di *“manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica e fognaria, pluviale e dei serbatoi comunali, dei pozzi e delle stazioni di sollevamento idrico/potabile, nonché degli impianti termici ed idrici di tutti gli edifici di proprietà comunale”* in favore della società *“omissis”* – il 19 gennaio 2016 l'impresa avesse richiesto poi la risoluzione del vincolo contrattuale per decorrenza dei termini previsti per la formalizzazione del contratto con l'ente. Nelle more del perfezionamento del contratto, nessuna prestazione era stata commissionata alla *“omissis”*.

Nell'affidamento era subentrata, quindi, la ditta *“omissis”* : impresa che – pur in assenza della documentazione utile a formalizzare il contratto con il Comune (perfezionato solo nel marzo del 2017) – avrebbe invece beneficiato della consegna lavori già a decorrere dal luglio 2016, in costanza di altro servizio (*“manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione Briatico capoluogo e frazioni – impianti elettrici edifici scolastici, edificio comunale ed edificio VV.UU. comune di Briatico”*) che pure si era aggiudicata con appalto bandito nel medesimo periodo. Si sottolinea che *“omissis”* annovera un controllo del territorio con *“omissis”*, soggetto gravato precedenti di polizia, e ritenuto contiguo (per frequentazioni) alle consorterie criminali di Mileto e Limbadi.

Affatto secondaria appare, peraltro, la circostanza che la *“omissis”* sia subentrata, nel servizio di *“manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica e fognaria”* alla ditta del *“omissis”*, che effettuava il medesimo servizio prima del bando aggiudicato, inizialmente, alla società *“omissis”*. L'impresa *“omissis”* – a dispetto dell'assenza di evidenze penali di rilievo – ha comunque maturato nel tempo cointeressenze con la famiglia *“omissis”* (per come puntualmente documentato nella Relazione della Commissione).

Per altro verso, al netto delle difficoltà gestionali – che pure hanno diretto riverbero sulla capacità di controllo del Comune e che sono state coerentemente paventate da tutti i responsabili di area nel corso dell'accesso - **l'accorta analisi documentale operata dalla Commissione ha dimostrato come possano essere riferite prevalentemente all'amministrazione *“omissis”* del 2005/2010 le cause del dissesto economico finanziario dal quale dette prescrizioni traggono origine e che il *“quadro di insieme estremamente deteriorato”* cristallizzato nel 2011 dal revisore dei conti abbia tratto risanamento proprio per effetto dei vincoli che hanno congelato l'operatività dell'ente.**

E' in un quadro di complessa opera di risanamento che si evidenzia, comunque, oggi una perdurante renitenza al versamento dei tributi ed oneri imposti da Stato ed ente locale: condizione che pare assurgere a vera e propria cultura/tendenza allo sfruttamento del territorio, ove si assuma che di essa risultano interpreti imprese gravitanti nel settore del turismo (che pure costituisce ancora il *“business core”* nell'area) già emerse nel panorama delle inchieste giudiziarie rassegnate.



L'analisi svolta dalla Commissione sull'andamento dei rapporti tra amministratori e criminalità organizzata ha evidenziato, per altra via, la sussistenza, sotto una pluralità di aspetti, di significative, circostanziate, oggettive e concludenti condizioni idonee a configurare fenomeni di condizionamento e di "collegamenti" che vincolano la vita amministrativa dell'Ente locale a dinamiche riconducibili alle mire espansionistiche delle consorterie criminali gravitanti sul territorio e, in particolare, a quella facente capo al pregiudicato "omissis" e "omissis": soggetti ritenuti, dagli organi di polizia, elementi di spicco della locale criminalità organizzata. Il tutto in un contesto caratterizzato da diffusa illegalità e da precarietà delle condizioni funzionali dell'Ente (per come documentato sub Cap. 6 della Relazione), che hanno favorito, nel tempo, la permeabilità della struttura amministrativa.

Non pare estraneo a tale concetto il valore simbolico assunto dalla presentazione di una sola lista (nelle ultime competizioni elettorali) - per come esso può essere rappresentato e percepito dal cittadino - nella forma ultima di soggezione ad un processo decisionale, funzionale ad interessi di parte e privo di un vero dibattito politico che si sviluppi nel confronto con l'opposizione: situazione che determina fisiologicamente una naturale attenuazione di tutte le garanzie democratiche ed incide evidentemente sui principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione, atteso che la lista votata costituisce peraltro espressione della criminalità organizzata locale (per come documentato nel Par. 2.1.6 della Relazione).

Sulla scorta delle risultanze rassegnate dalla Commissione d'Indagine sugli atti del Comune di Briatico emergono, dunque, elementi concreti, concordanti, univoci e rilevanti che evidenziano come l'andamento dell'attività amministrativa appaia fortemente condizionato dall'influenza della criminalità organizzata: criminalità che - per come accertato dalle inchieste giudiziarie progressivamente analizzate - ha dimostrato di poter incidere effettivamente sulla libera determinazione degli organi comunali, compromettendo il regolare svolgimento delle funzioni amministrative.

I provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria eseguiti nel 2016 attestano indefettibilmente, in tal senso, il radicato e pervasivo controllo del territorio di Briatico da parte della 'ndrangheta: dato che assume maggior rilievo ove si si valorizzino i segnali di continuità dell'attuale organo elettivo con le precedenti amministrazioni già disciolte ex art. 143 D. Lgs. 267/ 2000 negli anni 2003 e 2012.

Per quanto premesso, nella seduta del 6 marzo 2018, il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, integrato dai rappresentanti della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro e della Procura della Repubblica di Vibo Valentia, ha ritenuto di dover esprimere parere favorevole alla proposta di scioglimento del Consiglio Comunale di Briatico per infiltrazioni della criminalità organizzata.

Per i motivi suddetti si ritiene di dover proporre lo scioglimento del Consiglio Comunale di Briatico ex art. 143 D. Lgs nr. 267/ 2000, così come modificato dalla L. nr. 94 del 15 luglio 2009.

Con separata corrispondenza , secondo le consuete modalità , sarà trasmessa copia della relazione della Commissione d' Indagine con i relativi allegati.

Il Prefetto
(LONGO)



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 17 maggio 2018.

Criteri ambientali minimi per la fornitura di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori di pelle.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., recante «Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale»;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa» e in particolare l'art. 11 di delega per il razionalizzare l'ordinamento dei Ministeri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare l'art. 35, che individua le funzioni e i compiti attribuiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

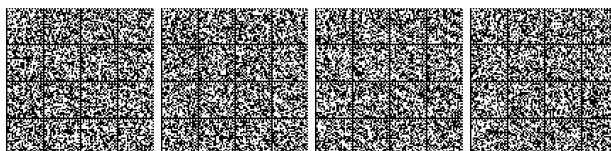
Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)», e in particolare l'art. 1, commi 1126 e 1127, che disciplinano, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e il Ministro dello sviluppo economico, la predisposizione di un «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione» (PAN GPP), al fine di integrare le esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure d'acquisto di beni e servizi delle amministrazioni competenti sulla base di criteri e per categorie merceologiche;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 ottobre 2007 - GAB/DEC/185/2007, che ha istituito il «Comitato di gestione per l'attuazione del piano d'azione nazionale sul GPP (Green public procurement) e per lo sviluppo della strategia nazionale di Politica integrata dei prodotti», al fine di predisporre e dare attuazione al citato PAN GPP;

Visto il decreto interministeriale 11 aprile 2008, che ai sensi dei citati commi 1126 e 1127, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha approvato il «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP)» e, in particolare, l'art. 2 recante disciplina dei «Criteri ambientali minimi», che prevede l'adozione di successivi decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti i Ministeri che devono dare il concerto, dei citati Criteri ambientali minimi per le diverse categorie di prodotti e servizi;

Visto il decreto 10 aprile 2013 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sentiti i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze con il quale, ai sensi dell'art. 4 del decreto interministeriale 11 aprile 2008, è stata approvata la revisione 2013 del «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione»;



Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, quale «Codice dei contratti pubblici» recante «Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture», e ss. mm. e ii, in particolare l'art. 34 per il quale le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento nella documentazione progettuale e di gara almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei Criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Viste le note del 9 febbraio 2018 protocollo n. 2081/CLE e n. 2082/CLE con le quali questa amministrazione ha richiesto rispettivamente al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dello sviluppo economico di fornire il proprio orientamento sul documento tecnico Criteri ambientali minimi per la «Fornitura di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori in pelle»;

Considerato che il Ministero dello sviluppo economico non ha formulato osservazioni;

Vista la nota del 19 febbraio 2018 protocollo n. 21127/2018 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha fornito le proprie considerazioni richiamando l'esigenza di una verifica di coerenza con la disciplina vigente in materia;

Considerato che l'Ufficio legislativo di questo Ministero ha revisionato il documento tecnico Criteri ambientali minimi per la «Fornitura di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori in pelle», anche sulla base delle proposte pervenute, provvedendo altresì alla verifica di coerenza richiesta;

Visto il documento tecnico allegato al presente decreto, relativo ai Criteri ambientali minimi per la «Fornitura di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori in pelle»;

Ritenuto necessario procedere all'adozione dei Criteri ambientali minimi in questione;

Considerata la necessità di consentire alle stazioni appaltanti di adeguarsi con i tempi necessari a fornire effettività ai contenuti dei Criteri ambientali minimi per la «Fornitura di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori in pelle»;

Decreta:

Art. 1.

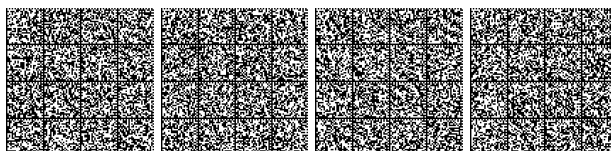
Adozione dei Criteri ambientali minimi

1. Sono adottati i Criteri ambientali minimi di cui all'allegato tecnico che è parte integrante del presente decreto, per la «Fornitura di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori in pelle».

2. Il presente decreto, entra in vigore 120 giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 maggio 2018

Il Ministro: GALLETTI



Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore
della Pubblica Amministrazione

Ovvero

Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement
(PANGPP)

***CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER FORNITURE
DI CALZATURE DA LAVORO NON DPI E DPI,
ARTICOLI E ACCESSORI IN PELLE***



Indice

PREMESSA	
INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTO	
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	
1.2 INDICAZIONI GENERALI PER LE STAZIONI APPALTANTI.....	
1.1 CRITERI SOCIALI: DIRITTI UMANI E CONDIZIONI DI LAVORO NELLE CATENE DI FORNITURA	
2 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI CALZATURE DA LAVORO NON DPI E DPI, ARTICOLI E ACCESSORI IN PELLE	
2.1 OGGETTO DELL'APPALTO	
2.2 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI	
2.2.1 <i>Responsabilità sociale di impresa</i>	
2.2.2 <i>Sistema di gestione ambientale</i>	
2.3 SPECIFICHE TECNICHE	
2.3.1 <i>Tracciabilità della filiera produttiva</i>	
2.3.2 <i>Requisiti relativi a pelle e cuoio</i>	
2.3.3 <i>Sostanze pericolose nel prodotto finale</i>	
2.3.4 <i>Consumo idrico</i>	
2.3.5 <i>Domanda chimica di ossigeno (COD) nei reflui provenienti dai distretti conciari, dai processi di finissaggio dei tessuti e dai processi di produzione dei polimeri/resine naturali e sintetici/che</i>	
2.3.6 <i>Riduzione del carico di Cromo nei reflui</i>	
2.3.7 <i>Composti organici volatili (COV)</i>	
2.3.8 <i>Durabilità e caratteristiche tecniche delle calzature</i>	
2.4 CRITERI PREMIANTI	
2.4.1 <i>Gestione responsabile della filiera</i>	
2.4.2 <i>Etichette ambientali di tipo I</i>	
2.4.3 <i>Cromo risultante dalla depurazione degli scarichi conciari</i>	
2.4.4 <i>Depilazione delle pelli senza solfuri</i>	
2.4.5 <i>Componenti tessili costituiti da fibre riciclate</i>	
2.4.6 <i>Materiali polimerici</i>	
2.4.7 <i>Risparmio idrico</i>	
2.4.8 <i>Utilizzo di tecnologie pulite in fase di finissaggio, verniciatura, giunteria e assemblaggio</i>	
2.4.9 <i>Recupero dei sottoprodotti di lavorazione – Bilancio Materico</i>	
2.4.10 <i>Innovazione di processo e prodotto</i>	
2.4.11 <i>Risparmio energetico</i>	
2.4.12 <i>Raccolta e riuso delle calzature esistenti ante gara</i>	
2.5 CONDIZIONI DI ESECUZIONE/ CLAUSOLE CONTRATTUALI.....	
2.5.1 <i>Audit aspetti sociali</i>	
2.5.2 <i>Raccolta differenziata</i>	



PREMESSA

Questo documento è parte integrante del **Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione**, di seguito PAN GPP¹, e tiene conto di quanto proposto nelle Comunicazioni della Commissione Europea COM(2008)397 recante “*Piano d'azione su produzione e consumo sostenibili e politica industriale sostenibile*”, COM(2008)400 “*Appalti pubblici per un ambiente migliore*” e COM(2011)571 “*Tabella di marcia verso l'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*”.

Esso definisce i criteri ambientali minimi – CAM – che, ai sensi del D.Lgs 50/2016², le Amministrazioni pubbliche debbono utilizzare nell'ambito delle procedure per gli appalti di fornitura di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle.

Infatti, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 50/2016 le Amministrazioni che intendono procedere all'appalto per la fornitura di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle, debbono inserire nella documentazione di gara, per qualunque importo e per l'intero valore delle gare, almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali (criteri di base) definite nel presente documento e, nello stabilire i criteri di aggiudicazione (art. 95), devono altresì tener conto dei criteri premianti ivi definiti.

Gli articoli inclusi nel presente documento su cui si definiscono i criteri ambientali minimi sono i seguenti:

- Calzature non DPI (CPV 19300000-9) (senza marcatura CE);
- Calzature DPI di categoria “O” (CPV 18830000-6): calzature da lavoro senza puntale di protezione;
- Calzature DPI di protezione di categoria “P” (CPV 18830000-6): calzature di protezione, con puntale di protezione mediamente resistente (la metà della categoria S);
- Calzature DPI di sicurezza di categoria “S” (CPV 18830000-6) calzature di sicurezza, con puntale di protezione particolarmente resistente;
- Borse, zaini, valigie e articoli in pelle (CPV 18900000-8);

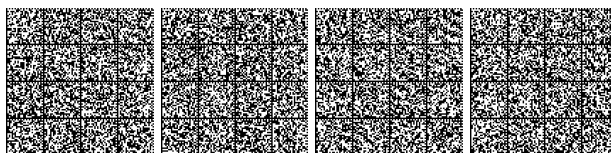
Sugli articoli riportati, ovvero calzature e accessori in pelle, si definiscono criteri ambientali minimi anche qualora ricompresi in Bandi di Gara che riportino, come principale, un CPV diverso (ad esempio, se presenti in bandi relativi a capi di abbigliamento, divise e indumenti di protezione).

Nella definizione dei criteri ambientali minimi sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- definizione delle classi di prodotto il più vicina possibile alle tipologie presenti nelle gare “tipo” già indette;
- richiamo al rispetto dei requisiti di legge e adozione di principi più cautelativi ove necessario;
- valutazione degli impatti dell'intera filiera produttiva (dalle fasi di lavorazione delle materie prime, in particolare pelle e cuoio, sino all'assemblaggio finale dei prodotti) sulla base delle buone prassi, e di studi e normativa volontaria di settore;
- requisiti di qualità e sicurezza del prodotto e riduzione impatti ambientali e sociali;
- considerazione di aspetti etici e sociali in relazione alla realtà produttiva;
- criteri premianti sulla base dell'ottimizzazione di processi, minimizzazione impatti di lavorazione e principi di circolarità dell'economia.

¹ Il PAN GPP, redatto ai sensi della legge 296/2006 -articolo 1 commi 1126, 1127, 1128- è stato adottato con decreto interministeriale del 11 aprile 2008 (GU n. 107 del 8 maggio 2008).

² D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici*”.



Per ulteriori approfondimenti e informazioni si rimanda al sito del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, alla pagina dedicata ai Criteri Ambientali Minimi <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>, dove potranno essere pubblicate, qualora ritenuto necessario, note di chiarimento o di approfondimento in relazione ad aspetti tecnici, metodologici o normativi riferiti al presente documento.

INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTO

1.1 Riferimenti normativi

I criteri ambientali minimi, definiti ai sensi di quanto stabilito nel codice dei contratti pubblici relativamente alla normativa sulla concorrenza e *par condicio*, consistono nelle "considerazioni ambientali" individuate in relazione ad una o più fasi di definizione della procedura di gara, volte a promuovere la diffusione delle tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale. I criteri ambientali sono definiti "minimi" perché tengono conto dell'esigenza di assicurare che i prodotti, i servizi, i lavori ad essi conformi, siano soddisfatti dall'offerta del mercato di riferimento.

I criteri ambientali corrispondono dunque a caratteristiche e prestazioni superiori a quelle previste dalle leggi vigenti il cui rispetto deve comunque essere assicurato.

A tal proposito devono essere rispettate le disposizioni della normativa vigente, comunitaria e nazionale, applicabili al ciclo produttivo e ai prodotti oggetto della fornitura.

In particolare, deve essere assicurato il rispetto degli adempimenti previsti dal Testo unico ambientale D.Lgs. 152/2006, in merito specificatamente alle emissioni atmosferiche, ai consumi e scarichi idrici e alla produzione di rifiuti durante le fasi di lavorazione e la conformità dei prodotti alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006 *Reach sulla registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche*, del Regolamento (CE) n. 1272/2008 *CLP Classificazione, etichettatura, imballaggio delle sostanze e delle miscele* e del Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai biocidi.

Devono essere, altresì, rispettate le disposizioni della normativa vigente, comunitaria e nazionale, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, per la specifica categoria di prodotti oggetto del presente documento si riporta di seguito, a titolo indicativo e non esaustivo, la normativa di riferimento.

Calzature da lavoro generiche/speciali

Le calzature generiche/speciali da lavoro non DPI, possono essere sprovviste di marcatura CE (Rif. Decreto Legislativo 4 dicembre 1992, n. 475). In tal caso la calzatura non sarà individuata dall'Amministrazione come un Dispositivo di protezione individuale, ma come indumento da lavoro ordinario (Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81, Art. 74, paragrafo 2.a).

Per i prodotti in cui vengono impiegate le pelli deve essere garantito il rispetto del Regolamento (UE) n. 301/2014 del 25 marzo 2014 relativo alla restrizione dell'immissione sul mercato degli articoli in cuoio o di quelli con parti in cuoio che contengono cromo VI in concentrazioni pari o superiori a 3 mg/kg (0,0003%) su peso totale secco del cuoio.

Le calzature classificate come DPI (rispettivamente categorie "O", "P", "S"), dotate di marcatura CE ai sensi del Decreto Legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, devono presentare la documentazione attestante l'attribuzione del marchio e la conformità alle specifiche norme di riferimento:

- UNI EN ISO 20344 Dispositivi di protezione individuale - Metodi di prova per calzature
- UNI EN ISO 20347 Dispositivi di protezione individuale - Calzature da lavoro "DPI O"
- UNI EN ISO 20346 Dispositivi di protezione individuale - Calzature di protezione "DPI P"



- UNI EN ISO 20345 Dispositivi di protezione individuale - Calzature di sicurezza “DPI S”

Se non diversamente specificato, si considera per ciascuna norma l'ultima edizione pubblicata.

Qualora le suddette normative, dovessero subire sostituzioni/aggiornamenti da parte degli Enti preposti, il prodotto dovrà essere conforme alle eventuali normative di riferimento vigenti al momento dell'applicazione dei CAM.

Dispositivi di protezione individuale: norme tecniche di riferimento.

Le calzature DPI, in particolare, si differenziano in relazione alle esigenze specifiche di utilizzo e alle corrispondenti caratteristiche richieste. Pertanto, la scelta del corretto dispositivo di protezione dei piedi dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche di tali mansioni e dai rischi presenti nei luoghi di utilizzo. A titolo indicativo, alcune possibili caratteristiche di carattere generale relative alla sicurezza possono essere le seguenti:

- tomaio resistente allo strappo e alla flessione;
- fodere resistenti allo strappo e all'abrasione;
- suola resistente all'abrasione, alle flessioni, all'idrolisi, agli idrocarburi;
- resistenza al distacco tomaio/suola;
- resistenza alla corrosione dei puntali metallici;
- protezione da rischio di scivolamento;
- resistenza del battistrada agli oli minerali;
- protezione delle dita del piede con puntale antischiacciamento resistente all'impatto fino a 200 Joule.

Categoria del DPI: dovrà essere indicata secondo quanto previsto dal **Decreto Legislativo 4 dicembre 1992**:

- **I-** Rischi minimi con modesta esigenza protettiva: richiesta la dichiarazione di conformità CE
- **II-** Per tutti i rischi non rientranti nella I e III categoria (rischi medi): richiesta la dichiarazione di conformità CE e l'attestato di certificazione CE;
- **III-** Rischi elevati, protezione contro danni irreversibili: richiesta la dichiarazione di conformità CE e l'attestato di certificazione CE.

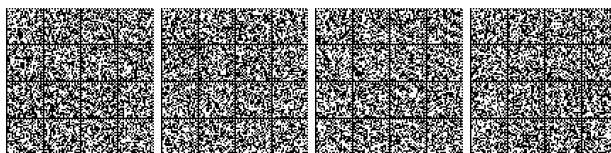
Classificazione: è quella prevista dal prospetto 1 della norma UNI EN ISO di riferimento:

- **I- Calzature di cuoio ed altri materiali, escluse le calzature interamente di gomma o le calzature interamente di materiale polimerico.**
- **II- Calzature interamente di gomma (cioè interamente vulcanizzate) o interamente di materiale polimerico (cioè interamente formate)**

Categorie di marcatura: sono quelle definite dalle rispettive norme UNI EN di categoria (“O”, “P”, “S”).

Tutti i materiali utilizzati per la produzione di calzature DPI, sia di provenienza naturale che sintetica, nonché le tecniche di lavorazione impiegate, devono soddisfare le esigenze espresse dalla normativa tecnica Europea in termini di sicurezza, ergonomia, comfort, solidità ed innocuità. Le calzature dotate di requisiti supplementari, oltre ai requisiti di base obbligatori previsti dalla normativa, devono essere riconoscibili attraverso l'individuazione dei simboli o delle categorie indicate nella marcatura visibile sull'etichetta cucita all'interno della calzatura.

In generale, è importante che le caratteristiche tecniche e prestazionali dei prodotti oggetto di gara siano valutate in funzione delle specifiche esigenze e delle tipologie di impiego previste e, per quanto possibile, dettagliate in conformità alle definizioni e specifiche tecniche e prestazionali già previste dalla normativa volontaria di settore.



1.2 Indicazioni Generali per le Stazioni Appaltanti

Al fine di favorire l'attività di verifica della conformità alle caratteristiche ambientali richieste da parte delle stazioni appaltanti, nel documento sono descritte anche le informazioni da includere nell'offerta tecnica, l'eventuale documentazione da allegare o da presentare in sede di partecipazione alla gara, la documentazione tecnica da richiedere se la conformità non è assolta per mezzo di etichette ambientali conformi alla ISO 14024 o di certificazioni.

In considerazione della sostenibilità economica dei mezzi di prova per la verifica di alcune specifiche tecniche avanzate, si è ritenuto opportuno prevedere una soglia minima per l'applicabilità del criterio relativo. In ogni caso è fatta salva la facoltà, per le stazioni appalti, di applicare tali criteri anche per importi inferiori, o di utilizzarli come criteri premianti.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 50/2016 recante indicazioni per “*Rapporti di prova, certificazione e altri mezzi di prova*”, laddove vengano richieste verifiche da parte di organismi di valutazione della conformità ai criteri ambientali, le stesse devono essere affidate ad enti accreditati, dall'Organismo Unico di Accreditamento Nazionale³, che opera in linea con quanto stabilito dal Regolamento CE n. 765/2008 e dalla norma internazionale ISO/IEC 17011.

Si raccomanda alle stazioni appaltanti, nella descrizione dell'oggetto dell'appalto, di indicare il decreto ministeriale di approvazione dei criteri ambientali utilizzati, in modo da facilitare le attività di monitoraggio e agevolare le imprese potenziali offerenti, rendendo immediatamente evidenti le caratteristiche ambientali richieste dalla stazione appaltante.

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 50/2016, le stazioni appaltanti devono tener conto dei criteri ambientali riportati nella sezione “*criteri premianti*”, quali elementi tecnici per la valutazione e l'aggiudicazione delle offerte. Sebbene la scelta di utilizzare uno o più “*criteri premianti*”, così come individuati nel presente documento, sia a discrezione della stazione appaltante, si ricorda che tali criteri sono volti a migliorare la fornitura degli articoli oggetto di gara, sotto il profilo qualitativo riferito alle caratteristiche ambientali, nonché a quelle sociali e innovative con rilievo ambientale.

Infine, sono riportate le modalità per effettuare le verifiche in sede di esecuzione contrattuale. Qualora non fosse già prassi contrattuale, si suggerisce alla stazione appaltante di collegare l'inadempimento contrattuale a sanzioni e/o, se del caso, alla previsione di risoluzione del contratto.

Si ricorda infine la possibilità per le stazioni appaltanti di inserire nel Disciplinare di gara, tra i requisiti di partecipazione, la richiesta di eventuali certificazioni ritenute necessarie per lo svolgimento dei servizi o della fornitura. Tale facoltà è generalmente riconosciuta alle stazioni appaltanti in virtù della discrezionalità che connota l'azione amministrativa ed è espressamente ammessa dall'art. 87 del Codice, con l'avvertenza che possono essere considerati legittimi i requisiti prescritti dalla *lex specialis* che, pur essendo ulteriori e più restrittivi di quelli previsti dalla legge, rispettino il limite della logica, della ragionevolezza e siano pertinenti e congrui rispetto all'oggetto del contratto⁴.

1.1 Criteri sociali: Diritti Umani e condizioni di lavoro nelle catene di fornitura

La filiera delle calzature prevede processi sia a monte (concia), sia in fase di lavorazione finale (assemblaggio calzature), che possono risultare significativamente impattanti per l'ambiente e presentare criticità relativamente alle condizioni di lavoro lungo la catena della fornitura.

La sostenibilità ambientale costituisce attualmente una priorità dell'industria conciaria italiana, che nel tempo ha saputo sviluppare nuovi e più efficienti processi, investendo in ricerca ed innovazione e

³ Per l'Italia Accredia è l'ente unico di accreditamento <http://www.accredia.it/>.

⁴ ANAC (Schema disciplinare bandi tipo)



cooperando in stretta sinergia con tutta la filiera, consentendo un'ottimizzazione dei processi atti a ridurre gli impatti sull'ambiente e impegnandosi per il raggiungimento di elevati standard in termini di tracciabilità delle materie prime.

Tuttavia, spesso singole lavorazioni (generalmente quelle più impattanti quali: preparazione pelli, concia vera e propria, assemblaggio prodotto finito) possono essere condotte all'estero, in Paesi dove è elevato il rischio di lesione dei diritti umani fondamentali e del diritto al "lavoro dignitoso" oggetto di alcune Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Labour Organization – ILO).

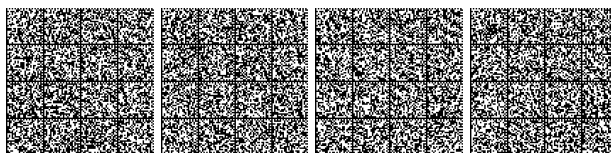
Integrando criteri sociali relativi ai diritti umani, ai diritti dei lavoratori e alle condizioni di lavoro nella documentazione di gara pertinente, è possibile contrastare le distorsioni di mercato determinate da imprese che agiscono non in conformità con le norme e gli standard in materia di diritti umani e del lavoro. Affrontare l'impatto di queste imprese sui diritti umani e dei lavoratori *"si rivela essenziale non soltanto per migliorarne la protezione ma anche per assicurarne un più alto livello di tutela attraverso lo sviluppo di un'adeguata cultura imprenditoriale e di nuove opportunità di crescita economica all'interno di un sistema di sana e corretta competizione economica"*⁵.

Attraverso l'applicazione dei criteri sociali è possibile assicurare che i beni del settore calzaturiero acquistati dalla pubblica amministrazione siano prodotti attraverso catene di fornitura che rispettino la normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (es.: tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, orari di lavoro non eccessivi e salari superiori al minimo stabilito) e dove siano rispettati i diritti umani e i diritti dei lavoratori (libertà di associazione sindacale e diritto alla contrattazione collettiva, lavoro minorile, lavoro forzato/schiavitù e discriminazioni). Con l'applicazione di tali criteri si intende inoltre attuare i *"Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani"*⁶.

Le stazioni appaltanti o i soggetti aggregatori, sono invitati pertanto, laddove tecnicamente possibile, a inserire criteri sociali ispirati alla *"Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici"* adottata con DM 6 giugno 2012. In particolare, le stazioni appaltanti o i soggetti aggregatori potranno inserire i criteri sociali con modalità che tengano in considerazione, ad esempio, la durata del contratto, gli importi contrattuali, l'offerta di articoli non in possesso di etichette che dimostrino il rispetto, lungo la catena di fornitura, degli standard sopra richiamati, l'eventuale possesso da parte dei fornitori di una certificazione SA8000 o equivalente.

⁵ Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti umani 2016 – 2021 (bozza per la consultazione, luglio 2016), Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).

⁶ Consiglio dei Diritti Umani, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 21 marzo 2011.



2 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI CALZATURE DA LAVORO NON DPI E DPI, ARTICOLI E ACCESSORI IN PELLE

2.1 Oggetto dell'appalto

Fornitura di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle (c.p.v. 19300000-9, 18830000-6, 18900000-8) a minore impatto ambientale conformi al Decreto del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare del... G.U....., con gestione responsabile della filiera.

I criteri ambientali sono da riferirsi sia ai pellami che a tutti gli altri materiali qualora siano presenti nelle calzature/articoli/accessori in percentuale superiore al 20% (peso/peso), fatta salva diversa indicazione per specifici requisiti tecnici.

2.2 Criteri di Selezione degli operatori economici: capacità tecniche e professionali

2.2.1 *Responsabilità sociale di impresa*

L'offerente deve dimostrare la propria capacità di applicare misure per la gestione etica della catena di fornitura tramite risorse professionali, capacità tecnica, procedure documentate finalizzate a garantire la tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti lungo tutta la catena di fornitura, ossia il rispetto dei principali standard per condizioni di lavoro dignitose:

1. le Convenzioni dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) di cui all'All. X del D.Lgs. 50/2016;
2. le Convenzioni OIL riguardanti l'orario di lavoro e la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (Convenzioni OIL n. 1 e 155);
3. le legislazioni nazionali, vigenti nei Paesi ove si svolgono tutte le fasi della catena di fornitura, riguardanti la tutela dei diritti dei lavoratori, compreso il salario minimo.

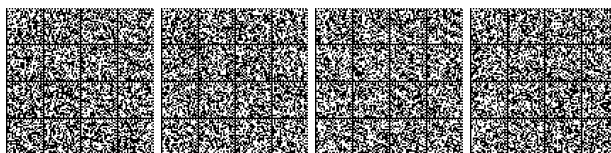
Quando le leggi nazionali e le Convenzioni sopra richiamate si riferiscono alla stessa materia, le suddette garanzie dovranno riguardare la conformità allo standard più elevato tra quello stabilito dalle leggi nazionali e quello delle Convenzioni.

Verifica: L'offerente deve dimostrare la capacità di gestire eticamente la catena di fornitura così come indicato nel criterio attraverso la certificazione SA8000, o equivalente, documentando efficacemente l'implementazione di una *due diligence* ("dovuta diligenza") lungo la filiera di produzione della calzatura, anche attraverso una attestazione/certificazione di conformità rilasciata da un organismo di valutazione della conformità.

2.2.2 *Sistema di gestione ambientale*

L'offerente deve applicare misure di gestione ambientale che siano idonee ad arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale, basato sulle pertinenti norme europee o internazionali.

Verifica: L'offerente deve dimostrare il rispetto del criterio tramite il possesso di una certificazione rilasciata ai sensi della norma ISO 14001, oppure tramite la registrazione EMAS (Regolamento n. 1221/2009, o, parimenti, altre prove che dimostrino e descrivano le misure equivalenti adottate in materia di gestione ambientale, con particolare riferimento alle procedure di:



- controllo operativo;
- sorveglianza e misurazioni sulle componenti ambientali;
- preparazione alle emergenze ambientali e risposta.

2.3 Specifiche Tecniche

2.3.1 *Tracciabilità della filiera produttiva*⁷

L'offerente deve garantire e dimostrare la massima trasparenza lungo l'intera filiera rispetto alle unità di produzione coinvolte nelle principali fasi del processo produttivo e ai rispettivi luoghi di lavorazione delle materie prime del manufatto che nel caso delle calzature riguardano la lavorazione della tomaia, della suola, e l'assemblaggio e la rifinitura della calzatura.

Verifica: L'offerente deve presentare la documentazione atta a dimostrare la trasparenza e la tracciabilità in tutte le fasi del processo produttivo dell'oggetto dell'appalto (calzature/articoli di buffetteria), le registrazioni e le evidenze oggettive che indichino la conformità ai requisiti richiesti per il criterio. A tal fine l'offerente deve presentare una dichiarazione del rappresentante legale contenente il nome completo di tutte le unità di produzione e degli impianti di trasformazione autorizzati, gli indirizzi dei siti produttivi, e le tipologie di prodotti realizzati. Come previsto dalle clausole contrattuali, per gare d'appalto superiori ad una certa soglia⁸ l'aggiudicatario potrà essere sottoposto ad audit in situ lungo la filiera di approvvigionamento (per il pellame, dalla fase di concia al prodotto finito).

2.3.2 *Requisiti relativi a pelle e cuoio*

Il pellame impiegato per la produzione delle calzature e degli altri articoli e accessori in pelle deve rispondere ai requisiti richiesti dalle norme cogenti e dalle eventuali norme tecniche in funzione degli usi previsti, inclusa la Direttiva 94/11/CE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore.

Costituiscono, in particolare, disposizioni vincolanti per le componenti in pelle, in funzione della tipologia e della destinazione d'uso:

UNI 10594:2010 Caratteristiche e requisiti dei cuoi destinati all'industria calzaturiera

UNI 10740:2008 Scamosciato per asciugatura – Caratteristiche e requisiti

UNI 10826:2012 Caratteristiche e requisiti dei cuoi destinati all'industria della pelletteria e degli accessori

UNI 10885:2012 Pelle conciata al vegetale – Definizione, caratteristiche e requisiti

UNI 10886:2012 Caratteristiche e requisiti dei cuoi destinati alla manifattura di guanti

UNI/TS 11268 Caratteristiche e requisiti dei cuoi per selleria

Verifica: L'offerente deve presentare i rapporti di prova rilasciati da organismi di valutazione della conformità, relativi ai requisiti minimi obbligatori (pacchetti standard previsti dai laboratori) richiamati nelle norme tecniche indicate nel criterio, al fine di qualificare le caratteristiche e i requisiti dei cuoi per le specifiche produzioni di calzature e di articoli e accessori in pelle (buffetteria).

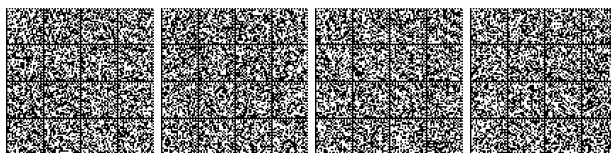
2.3.3 *Sostanze pericolose nel prodotto finale*⁹

Nel prodotto finale, e in tutti i materiali omogenei o negli articoli che sono parte della struttura del prodotto finale, non devono essere intenzionalmente aggiunte:

⁷ Nel caso del pellame la tracciabilità viene richiesta dalla concia.

⁸ Cfr paragrafo 2.5.1 Audit aspetti sociali

⁹ I limiti previsti nel seguente criterio non sono applicabili a specifici dispositivi di protezione individuale (DPI) che per garantire determinate prestazioni funzionali e condizioni di sicurezza devono rispettare le relative norme tecniche di settore



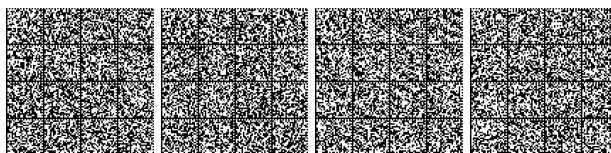
- ✓ le sostanze afferenti all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) iscritte in allegato XIV alla data di pubblicazione del bando o della richiesta d'offerta né le sostanze elencate in conformità all'art. 59, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1907/2006, ovvero le sostanze identificate come estremamente problematiche (SVHC, tali sostanze sono quelle incluse nell'elenco delle sostanze candidate, reperibile al seguente indirizzo: http://echa.europa.eu/chem_data/authorisation_process/candidate_list_table_en.asp) in concentrazione maggiore allo 0,1% in peso;
- ✓ le sostanze o le miscele classificate o classificabili in concentrazione maggiore allo 0,1% in peso che, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, hanno le seguenti indicazioni di pericolo:
 - cancerogene, mutagene e/o tossiche per la riproduzione (CMR) appartenenti alle categorie 1A, 1B e 2 (H340, H341, H350, H350i, H360, H351, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361f, H361d, H361fd, H362)
 - tossicità acuta per via orale, cutanea e per inalazione categorie 1, 2 e 3 (H300, H301, H310, H311, H330, H331, EUH070)
 - tossicità in caso di aspirazione categoria 1 (H304)
 - tossicità specifica per organi bersaglio STOT, categoria 1 (H370, H372)
 - pericolose per l'ambiente acquatico, categoria 1 (H400, H410);
- ✓ le sostanze o le miscele classificate o classificabili in concentrazione maggiore all'1% in peso che, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, hanno le seguenti indicazioni di pericolo:
 - pericolose per l'ambiente acquatico, categoria 2, 3 e 4 (H411, H412, H413)
 - tossicità specifica per organi bersaglio STOT, categoria 2 (H371, H373).

Inoltre il prodotto finale, i materiali omogenei o gli articoli che lo compongono o le formulazioni utilizzate, non devono contenere le sostanze specificate nella lista delle sostanze soggette a restrizioni (RSL) se applicabili ai prodotti oggetto dei presenti CAM, o le devono contenere entro i valori limite riportati nell'appendice I nella cui tabella sono altresì specificate le fasi del processo produttivo, le condizioni di applicabilità, e i sistemi di verifica per dimostrare la conformità al criterio.

Verifica: l'offerente deve presentare una dichiarazione di conformità redatta in base alle dichiarazioni dei fornitori e a supporti documentali come la Scheda Dati di Sicurezza ove presente, relativamente alla conformità ai requisiti di cui sopra per i materiali omogenei o gli articoli che compongono il prodotto. La dichiarazione di conformità presentata dovrà essere corredata dai rapporti di prova relativi alle sostanze soggette a restrizione indicate nella lista presente nell'appendice I, rilasciati da organismi di valutazione della conformità accreditati ai sensi della norma tecnica ISO 17025. Al fine di tener conto della sostenibilità economica delle prove, le sostanze da testare sono selezionate dal fornitore¹⁰ delle sostanze considerando anche gli usi specifici della calzatura oggetto dell'offerta.

Le dichiarazioni di conformità devono fare riferimento alla versione più recente del Candidate List pubblicata dall'ECHA.

¹⁰ Il fornitore, in quanto produttore della specifica sostanza è l'unico che abbia la capacità di associare quest'ultima al semilavorato e quindi ai test da effettuare.



2.3.4 *Consumo idrico*

Durante il processo di concia della pelle e del cuoio destinati ad essere utilizzati nel prodotto finale, devono essere osservati i seguenti limiti sul consumo di acqua espresso in volume di acqua medio annuo consumato per tonnellata di pelle e cuoio:

Tabella x. Valori limite massimi concessi per il processo di conciatura

<i>Tipologia</i>	<i>V_m (H₂O)/t (pelle)</i>
Pelli di grandi dimensioni	28 m ³ /t
Pelli di piccole dimensioni	45 m ³ /t
Pelli conciate al vegetale	35 m ³ /t

Verifica: l'offerente deve presentare una dichiarazione di conformità da parte dell'azienda fornitrice del cuoio o di lavorazione della pelle. La dichiarazione deve indicare l'importo annuo della produzione di cuoio e di consumo relativo di acqua in base ai valori medi mensili degli ultimi 12 mesi precedenti la presentazione dell'offerta, supportata dai valori fatturati dalla società che gestisce il servizio idrico integrato oppure, se del caso, dalla denuncia annuale alle autorità competenti dei volumi idrici derivati dai pozzi.

2.3.5 *Domanda chimica di ossigeno (COD) nei reflui provenienti dai distretti conciari, dai processi di finissaggio dei tessili e dai processi di produzione dei polimeri/resine naturali e sintetici/che*

I seguenti requisiti tecnici sono obbligatori solo per gare d'appalto con importi a base d'asta uguali o superiori a 40.000 €.¹¹

✓ *COD nei reflui provenienti dai distretti conciari*

Il valore della domanda chimica di ossigeno (COD) presente nei reflui provenienti dalla conceria, quando vengono scaricati nelle acque superficiali dopo il trattamento sia in loco che fuori sede, non deve superare i 160 mg/l.

Verifica: l'offerente deve fornire una dichiarazione di conformità supportata dalla documentazione tecnica e dai rapporti di prova per la determinazione della richiesta chimica di ossigeno nelle acque previsti dai metodi di misura APAT-IRSA 5130 (2003)¹² e ISPRA-CNR IRSA 5135 (2014)¹³ relativi alla media delle misurazioni effettuate¹⁴ nell'anno precedente l'offerta. I dati devono dimostrare la conformità del sito di produzione o, se l'effluente è trattato esternamente al sito, dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

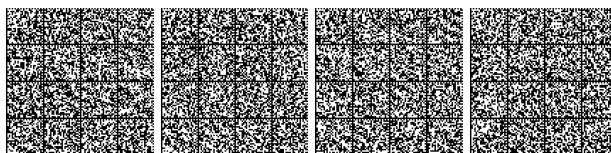
✓ *COD nei reflui provenienti dai processi di finissaggio dei tessili*

¹¹ In considerazione della sostenibilità economica dei mezzi di prova per l'attestazione di conformità per le specifiche tecniche richieste, si è ritenuto opportuno prevedere una soglia minima per l'applicabilità del criterio. Ferma restando la facoltà per le stazioni appalti di applicarle anche per importi inferiori, ovvero, in tali casi, di utilizzarli come criteri premianti.

¹² Dal *Manuale e linea Guida APAT-IRSA N°29/2003*.

¹³ Dal *Manuale e linea Guida ISPRA CNR-IRSA N° 117/2014*

¹⁴ La media è calcolata su base mensile, ovvero sulla base della frequenza di misura richiesta nell'autorizzazione allo scarico, se inferiore alla media mensile



Se le parti tessili rappresentano almeno l'80% della superficie della tomaia, del rivestimento della tomaia e suola interna della calzatura (rif. DIRETTIVA 94/11/CE), nei processi a umido per il finissaggio dei materiali tessili, comprendenti l'applicazione di resine termoindurenti, la fissazione a caldo della tintura, il rivestimento e l'impregnazione, il valore della domanda chimica di ossigeno (COD) presente nei reflui provenienti dai processi di finissaggio dei materiali tessili non deve superare 20,0 g/kg di materiali tessili lavorati. Il requisito è misurato a valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue in situ o dell'impianto di trattamento che riceve le acque reflue dalle unità produttive in cui avvengono tali processi.

Verifica: l'offerente deve fornire una dichiarazione di conformità supportata dalla documentazione tecnica e dai rapporti di prova per la determinazione della richiesta chimica di ossigeno nelle acque previsti dai metodi di misura APAT-IRSA 5130 (2003)¹⁵ e ISPRA-CNR IRSA 5135 (2014)¹⁶, relativi alle medie delle misurazioni effettuate¹⁷ nell'anno precedente l'offerta. I dati devono dimostrare la conformità del sito di produzione o, se l'effluente è trattato esternamente al sito, dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

I prodotti tessili cui è stato assegnato il marchio Ecolabel UE in base ai criteri ecologici stabiliti dalla decisione 2014/350/UE sono ritenuti conformi al criterio.

✓ *COD nei reflui provenienti dai processi di produzione dei polimeri/resine naturali e sintetici/che*

Se il contenuto di polimeri/resine naturali e sintetici è superiore al 20 % (peso/peso), il valore della Domanda Chimica di Ossigeno (COD) negli scarichi delle acque reflue provenienti dai loro processi di produzione, quando scaricati nelle acque di superficie dopo il trattamento (in loco o altrove), non deve superare i 150,0 mg/l. Questo requisito si applica ai processi ad umido utilizzati per la produzione della gomma.

Verifica: l'offerente deve fornire una dichiarazione di conformità supportata dalla documentazione tecnica e rapporti di prova per la determinazione della richiesta chimica di ossigeno nelle acque previsti dai metodi di misura APAT-IRSA 5130 (2003)¹⁸ e ISPRA-CNR IRSA 5135 (2014)¹⁹, alle medie delle misurazioni effettuate²⁰ nell'anno precedente l'offerta. I dati devono dimostrare la conformità del sito di produzione o, se l'effluente è trattato esternamente al sito, dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

2.3.6 **Riduzione del carico di Cromo nei reflui**

L'offerente utilizza pelli per la cui produzione sono stati impiegati bagni di concia in cui sono stati adoperati sali di cromo di recupero e/o invia i propri bagni ad un consorzio di recupero.

In alternativa al recupero in impianti di trattamento dei reflui dovranno essere utilizzati prodotti concianti ad alto esaurimento che garantiscono risultati equivalenti a quelli tradizionali con impiego di dosaggi inferiori.

Verifica: l'offerente o il fornitore della pelle utilizzata per produrre il prodotto finito deve presentare una documentazione tecnica sottoscritta dal rappresentante legale in cui si attesta l'impiego di sali di cromo in parte recuperati e/o copia del MUD attestante l'invio dei bagni di concia a recupero.

¹⁵ Vedi nota 11

¹⁶ Vedi nota 12

¹⁷ Vedi nota 13

¹⁸ Vedi nota 11

¹⁹ Vedi nota 12

²⁰ Vedi nota 13



Se utilizzati concianti ad alto esaurimento, l'offerente deve presentare le specifiche tecniche dei prodotti utilizzati contenenti il dettaglio della percentuale di efficienza²¹ di prestazioni dei prodotti chimici impiegati e/o la documentazione tecnica dei sistemi di dosaggio.

2.3.7 *Composti organici volatili (COV)*

I seguenti requisiti tecnici sono applicabili solo per gare d'appalto con importi a base d'asta uguali o superiori a 40.000 €²².

L'impiego complessivo di COV nella produzione di calzature non deve superare 18 g COV/paio. Per le calzature classificate come dispositivi di protezione individuale secondo la Direttiva 89/686/CEE (recepita in Italia con il D.Lgs. 475/92), l'impiego complessivo di COV durante la produzione finale di calzature non deve superare i 20 g COV/paio.

Per gli articoli e/o accessori in pelle, l'impiego complessivo di COV durante le fasi di produzione non deve superare i 120 g/m².

Verifica: il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità supportata da un calcolo dell'impiego complessivo di COV durante la produzione finale di scarpe secondo la norma EN 14602. Il calcolo deve essere supportato dalla documentazione (registrazione degli acquisti di pelle, adesivi, finiture e produzione di calzature) a seconda dei casi.

Qualora il prodotto sia classificato come dispositivo di protezione individuale deve essere fornita una copia della certificazione rilasciata da un organismo di certificazione notificato ai sensi della direttiva 89/686/CEE.

2.3.8 *Durabilità e caratteristiche tecniche delle calzature*

Le calzature da lavoro ordinario²³, rispondenti alle caratteristiche definite dal comma 2, dell'art.74, del DLgs 81/2008, devono garantire i parametri di durata indicati in appendice II²⁴.

Verifica: il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità supportata da rapporti di prova, come specificato in appendice II [tabella/norma tecnica].

2.4 Criteri premianti

2.4.1 *Gestione responsabile della filiera*

Lungo tutta la filiera, l'offerente deve garantire e dimostrare:

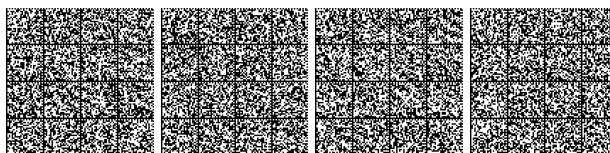
- ✓ la tracciabilità
- ✓ il rispetto delle norme sui diritti e sulla sicurezza dei lavoratori
- ✓ la corresponsione di salari dignitosi
- ✓ la libertà di associazione e contrattazione collettiva
- ✓ la piena trasparenza.

²¹ Nella documentazione tecnica del prodotto deve essere segnalata l'efficienza di prestazione rispetto a prodotti convenzionalmente utilizzati

²² In considerazione della sostenibilità economica dei mezzi di prova per l'attestazione di conformità per le specifiche tecniche richieste, si è ritenuto opportuno prevedere una soglia minima per l'applicabilità del criterio. Ferma restando la facoltà per le stazioni appalti di applicarle anche per importi inferiori, ovvero, in tali casi, di utilizzarli come criteri premianti.

²³ Non ci si riferisce alle calzature DPI, con marcatura CE, in quanto già corrispondono a precisi requisiti di durata in funzione della destinazione d'uso prevista, secondo la normativa vigente.

²⁴ L'appendice riporta la durabilità ottimale, per tipologia d'uso delle calzature "ordinarie", basata sulla categorizzazione del marchio Ecolabel UE (Decisione n. 1349/2016 - calzature).



A seconda del livello di approfondimento dell'indagine circa la sussistenza del rispetto delle norme sui diritti umani e sulla sicurezza dei lavoratori, si potrebbero prevedere punteggi più alti, impostati nel modo seguente:

- per le calzature, un punteggio base per gli offerenti che dimostrano il rispetto della dovuta diligenza attraverso la relazione e i dati richiesti per il montaggio e finitura della calzatura (eseguito dall'offerente). È previsto il massimo del punteggio se l'indagine prende in considerazione anche la realizzazione della tomaia e della suola.
- Per gli accessori in pelle, un punteggio base se gli offerenti dimostrino che è stata applicata la dovuta diligenza per il taglio, l'assemblaggio e il confezionamento. Un punteggio più elevato qualora esteso alla materia prima pellame.

Verifica: l'offerente deve presentare una relazione sottoscritta dal rappresentante legale che descriva l'impatto delle proprie attività sui diritti umani e sui diritti dei lavoratori lungo l'intera filiera produttiva.

La predetta relazione deve includere una rendicontazione dei processi e delle politiche di *due diligence* e dell'efficacia delle misure adottate per affrontare gli impatti negativi delle attività, utilizzando gli indicatori misurabili riportati di seguito:

1. dati sulla tracciabilità della filiera produttiva, ovvero gli indirizzi dei siti produttivi e logistici, intermediari, importatori, marchi di tutte le unità coinvolte nella produzione delle calzature/articoli in pelle.
2. Dati occupazionali dei fornitori/fabbriche, ovvero il numero dei lavoratori impiegati presso fornitori e subfornitori, suddivisi per genere, inquadramento retributivo medio per livello, media mensile degli straordinari, benefit, presenza di sindacati e contratti integrativi, tipo di contratti di lavoro, eventuali rapporti di ispezione e verifiche, formazione per i lavoratori, registro degli infortuni.
3. Informazioni economiche, ovvero il fatturato e pezzi venduti, suddivisione percentuale dei singoli marchi sul totale del fatturato, composizione del prezzo.

A titolo di esempio, si allega in Appendice III un fac-simile di scheda contenente le informazioni richieste all'offerente e di modulo che l'offerente dovrà distribuire ai propri fornitori e subfornitori principali. Tali dati devono essere pubblicati in forma aperta e accessibile a tutti i soggetti interessati, sul sito web dell'azienda offerente.

Come previsto dalle clausole contrattuali, per gare d'appalto superiori ad una certa soglia²⁵ l'aggiudicatario potrà essere sottoposto ad audit in situ lungo la filiera di approvvigionamento (per il pellame, dalla fase di concia al prodotto finito).

2.4.2 *Etichette ambientali di tipo I*

Si attribuisce un punteggio premiante alla fornitura costituita da articoli che rispettano le tutte le prestazioni indicate nella Decisione (UE) 2016/1349 della Commissione europea del 5 agosto 2016 sull'Ecolabel UE per le calzature e ss.mm.ii.

Verifica: l'offerente deve dimostrare il possesso dell'Ecolabel europeo o di altre etichette ambientali equivalenti di tipo I, regolamentate dalla norma tecnica ISO 14024. Nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 69 del decreto legislativo 50/2016 l'amministrazione aggiudicatrice accetta altri mezzi di prova idonei a dimostrare il rispetto dei requisiti richiesti.

²⁵ Cfr paragrafo 2.5.1 *Audit aspetti sociali*.



2.4.3 *Cromo risultante dalla depurazione degli scarichi conciarci*

La concentrazione totale di cromo risultante dalla depurazione degli scarichi conciarci consortili o delle singole aziende, non deve superare 1,0 mg/l come specificato nella decisione di esecuzione 2013/84/UE²⁶ della Commissione .

Verifica: l'offerente deve presentare una dichiarazione di conformità al criterio su base media mensile dell'impianto consortile cui conferisce gli scarichi, supportata da un rapporto di prova in cui il cromo sia stato determinato utilizzando uno dei seguenti metodi: ISO 9174, EN 1233 o EN ISO 11885. Se non collegato ad un impianto di trattamento consortile, l'offerente deve presentare una dichiarazione di conformità con BAT 10, BAT 11 o 12, a seconda dei casi, della decisione della Commissione 2013/84/ UE relativa alla riduzione del contenuto di cromo negli scarichi delle acque reflue.

2.4.4 *Depilazione delle pelli senza solfuri*

L'offerente deve utilizzare pelli prodotte con processi di depilazione senza solfuro di sodio e solfidrato di sodio.

Verifica: l'offerente o il fornitore della pelle utilizzata per produrre il prodotto finito deve presentare una relazione tecnica sottoscritta dal rappresentante legale in cui riporta la procedura di depilazione e l'alternativa utilizzata per la depilazione delle pelli senza solfuri con le relative registrazioni che ne dimostrano l'acquisto (fatture).

2.4.5 *Componenti tessili costituiti da fibre riciclate*

Le fibre tessili²⁷ impiegate per la produzione di calzature e di accessori e articoli in pelle devono essere costituite da fibre riciclate (sia naturali che sintetiche²⁸) o da fibre sintetiche ottenute dal riciclo di materiale plastico.

Verifica: il contenuto di riciclato delle parti tessili deve essere verificato attraverso un bilancio di massa rilasciato da un organismo di valutazione della conformità che permetta l'esatta quantificazione della % di riciclato nel materiale o tramite certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy®, Plastic Seconda Vita o equivalenti) oppure etichetta ambientale di tipo I ai sensi della norma ISO 14024 che soddisfi il requisito contenuto nel criterio.

2.4.6 *Materiali polimerici*

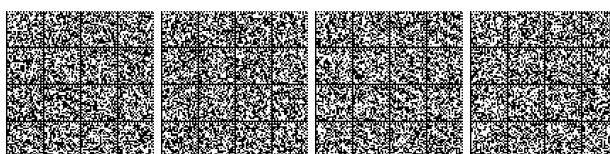
Nella produzione delle soles deve essere impiegato PVC senza stabilizzanti termici a base di Piombo e Cadmio e senza ftalati a basso peso molecolare (DEHP(dieftilesifalato), BBP(butilbenzilftalato), DBP(dibutilftalato), DIBP (diisobutilftalato)) oppure PVC riciclato.

Verifica: l'offerente deve fornire una dichiarazione di conformità del rappresentante legale che attesti l'utilizzo del PVC senza le sostanze sopra indicate con relativi rapporti di prova ISO/TS

²⁶ Decisione di esecuzione 2013/84/UE della Commissione, dell'11 febbraio 2013, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'industria conciaria ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (GU L 45 del 16.2.2013, pag. 13).

²⁷ Criterio applicabile laddove non sia prevista una specifica composizione del tessuto nella documentazione tecnica di gara e laddove, per garantire prestazioni funzionali o condizioni di sicurezza, il tessuto non debba essere "tecnico" ovvero composto da un mix di fibre sintetiche e non, quali ad es. nel caso di dispositivi di protezione specifici.

²⁸ Come la Cordura.



16181-2011 o CPSC-CH-C1001-09.3 attestanti la sostituzione di quest'ultimi nella sua preparazione oppure dell'impiego di PVC riciclato con la certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti).

2.4.7 *Risparmio idrico*

I quantitativi di acqua impiegati devono essere ottimizzati in tutte le tappe della lavorazione a umido mediante il ricorso al lavaggio per lotti anziché con acqua corrente, ove possibile, alla tecnica a bagni corti e/o devono essere utilizzate tecnologie in grado di riciclare l'acqua di processo.

Verifica: l'offerente deve fornire una descrizione dettagliata del sistema impiegato per l'ottimizzazione dei quantitativi di acqua lungo il ciclo di vita della calzatura.

2.4.8 *Utilizzo di tecnologie pulite in fase di finissaggio, verniciatura, giunteria e assemblaggio*

La stazione appaltante attribuirà punteggi premianti:

- per l'impiego di prodotti a base acquosa nel trattamento delle materie prime e delle componenti (serigrafia, finissaggio, verniciatura), nell'incollaggio delle parti (giunteria e assemblaggio) e nella finitura delle calzature;
- per l'impiego di prodotti reticolabili con radiazioni UV per la stampa serigrafica e per l'incollaggio;
- per l'impiego di adesivi solidi termofusibili per la giunteria e le altre fasi di assemblaggio dei componenti.

Verifica: l'offerente deve descrivere gli strumenti utilizzati per le fasi di finissaggio verniciatura giunteria e assemblaggio, indicando eventualmente le quantità di prodotto utilizzato sul totale.

2.4.9 *Recupero dei sottoprodotti di lavorazione – Bilancio Materico*

Deve essere massimizzato l'utilizzo dei sottoprodotti di lavorazione della calzatura e delle singole materie prime (nell'intera filiera produttiva), all'interno dello stesso o altro ciclo produttivo, minimizzando la produzione di rifiuti (vedere appendice IV).

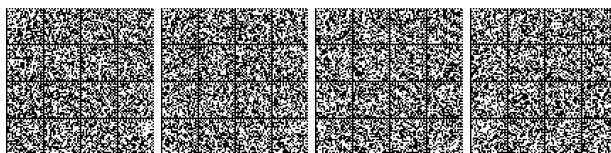
Verifica: l'offerente deve fornire una descrizione dettagliata della tipologia e della quantità (anche percentuale) dei rifiuti prodotti e di quelli destinati a recupero, specificandone il trattamento, sia della produzione della calzatura che delle materie prime, anche attraverso analogo documentazione rilasciata da ciascun fornitore di pellame e altro materiale rilevante.

2.4.10 *Innovazione di processo e prodotto*

La stazione appaltante attribuirà punteggi premianti per le seguenti innovazioni:

- utilizzo tecnologie innovative certificate
- impiego sistemi di ottimizzazione del taglio per la riduzione di sfridi e scarti
- investimenti effettuati per innovazione tecnologica quale sensoristica, automazione di processo ecc. e ricerca (i punteggi potranno essere riferiti al valore percentuale dell'investimento rispetto al volume di fatturato)
- partecipazione a progetti di ricerca o collaborazioni con Università ed Enti di ricerca

Verifica: l'offerente presenta una relazione tecnica sul possesso dei requisiti richiesti, corredata da idonea documentazione comprovante la conformità al criterio (ad esempio: certificazione



dell'innovatività delle tecnologie adottate²⁹, specifiche tecniche e dati acquisto di impianti per ottimizzazione e innovazione processi, dati economici e di bilancio, documentazione attestante la partecipazione ai progetti di ricerca, etc.).

2.4.11 *Risparmio energetico*

L'offerente deve impiegare per la produzione finale di calzature sistemi ad alta efficienza e basso consumo energetico.

Verifica: l'offerente presenta una relazione tecnica in cui inserisce le specifiche tecniche del sistema di efficienza utilizzato.

2.4.12 *Raccolta e riuso delle calzature esistenti ante gara*

L'offerta deve prevedere che le calzature esistenti, ossia quelle da sostituire con la fornitura, vengano disassemblate nelle singole componenti prima di essere inviati agli specifici centri di raccolta e recupero autorizzati.

Verifica: l'offerente si impegna a fornire le informazioni relative all'indicazione delle parti terze da coinvolgere per l'assolvimento di tale clausola contrattuale e relativo accordo preliminare dalle stesse sottoscritto. L'aggiudicatario deve fornire all'amministrazione aggiudicatrice informazioni dettagliate e relative prove per dimostrare l'assolvimento di tale impegno in sede di esecuzione di tale clausola contrattuale.

2.5 Condizioni di esecuzione/ clausole contrattuali

2.5.1 *Audit aspetti sociali*

Per gare d'appalto superiori ad una certa soglia (da definire³⁰), come riportato nel criterio relativo alla tracciabilità e trasparenza lungo la catena di produzione delle calzature, l'aggiudicatario, qualora richiesto, dovrà sottoporsi ad audit in situ, lungo la catena di fornitura, da parte di personale specializzato della stazione appaltante o chi per essa (Centrale di Committenza o altri Uffici di Controllo Indipendenti nazionali e internazionali), per verificare la conformità a quanto dichiarato e presentato in relazione alla tracciabilità e alla gestione responsabile della filiera riportate rispettivamente nei criteri 2.3.1 e 2.4.1.

Gli audit in situ consistono in visite non annunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori.

2.5.2 *Raccolta differenziata*

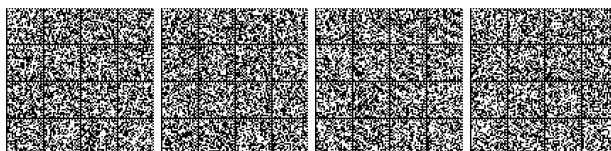
L'offerente dovrà applicare la raccolta differenziata dei rifiuti in modo tale da preservare, evitando miscele, le caratteristiche tecniche dei diversi materiali, rendendo gli stessi utilizzabili da processi di recupero/riciclaggio effettuati da aziende specializzate.

Verifica: l'offerente deve dare indicazioni dettagliate sulle tipologie di rifiuto prodotte in azienda³¹ con le relative caratteristiche di pericolosità eventuali e modalità di gestione della raccolta e dello smaltimento eventuale.

²⁹ Es: *Certificazione ICEC di processi aziendali innovativi* o equivalenti.

³⁰ Si lascia alla opportuna valutazione della stazione appaltante, in funzione delle caratteristiche del capitolato tecnico, l'importo a base di gara al di sopra del quale applicare tale clausola.

³¹ Ad esempio, come da norma UNI EN 12940: Rifiuti di fabbricazione delle calzature classificazione e gestione dei rifiuti.



Appendice I: Elenco delle Sostanze con restrizioni d'uso (RLS)

L'elenco si applica alle sostanze che possono essere usate durante il processo produttivo o essere presenti nel prodotto finito.

Le restrizioni si applicano:

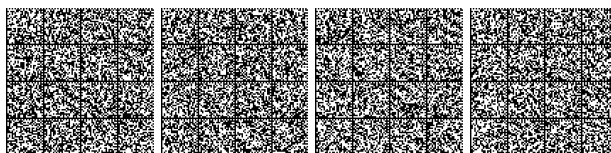
- alle fasi di produzione
- alle formule usate nelle fasi di produzione
- agli articoli o ai materiali omogenei
- ai prodotti finiti.

I limiti previsti di seguito non sono applicabili a specifici dispositivi di protezione individuale (DPI) che per garantire determinate prestazioni funzionali e condizioni di sicurezza devono rispettare le relative norme tecniche di settore.

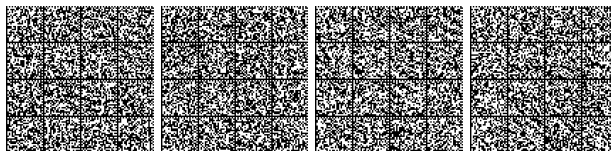
Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
	Auxiliari			
	<i>Tutte le miscele o formule utilizzate nelle fasi della produzione del cuoio, dei materiali tessili, del cuoio rivestito e dei tessuti rivestiti</i>	<p>Le seguenti sostanze non sono ammesse nelle miscele o formule utilizzate nelle fasi della produzione e sono soggette ai valori limite relativi alla presenza di sostanze nel prodotto finito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Nonilfenolo, isomeri misti N. CAS 25154-52-3 — 4-Nonilfenolo N. CAS 104-40-5 — 4-Nonilfenolo, ramificato, N. CAS 84852-15-3 — Ottilfenolo N. CAS 27193-28-8 — 4-Ottilfenolo N. CAS 1806-26-4 — 4-tert-ottilfenolo N. CAS 140-66-9 <p>I seguenti alchilfenoleossilati (APEO):</p> <ul style="list-style-type: none"> — Polioossietilato ottilfenolo N. CAS 9002-93-1 — Polioossietilato nonilfenolo N. CAS 9016-45-9 — Polioossietilato p-nonilfenolo N. CAS 26027-38-3 	25 mg/kg somma totale per i materiali tessili 100 mg/kg somma totale per il cuoio	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di non uso di tali sostanze, avvalorata da una scheda dati di sicurezza, oppure i risultati delle prove sul prodotto finito o sul cuoio, sui materiali tessili, sul cuoio rivestito o sui tessuti rivestiti che compongono il prodotto finito. Metodo di prova: cuoio: EN ISO 18218-2 (metodo indiretto); materiali tessili e tessuti rivestiti: EN ISO 18254 per gli alchilfenoleossilati. Per gli alchilfenoli la prova sul prodotto finito è svolta mediante estrazione con solvente seguita da LC-MS o GC-MS.
Produzione	<i>Operazioni di tintura e finissaggio per il cuoio, i materiali tessili, il cuoio rivestito e i tessuti rivestiti</i>	<p>Le seguenti sostanze non sono ammesse nelle miscele o formule utilizzate nella tintura e nel finissaggio del cuoio, del cuoio rivestito e dei materiali tessili:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Cloruro di bis(alchile di sego idrogenato) dimetilammonio (DIDMAC) — Cloruro di disteardimetilammonio (DSDMAC) — Cloruro di di(sego idrogenato) dimetilammonio (DIDMAC) 	n.p.	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di non uso.



Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
		— Acido etilene-diamminotetracetico (EDTA) — Acido dietilene-triamino-pentacetico (DTPA) — 4-(1,1,3,3-tetrametilbutil)fenolo — Acido nitrilotriacetico (NTA)		
	Solventi			
	<i>Assistenti usati nelle miscele, nelle formule e negli adesivi per il cuoio, i materiali tessili, il cuoio rivestito e i tessuti rivestiti, le plastiche e i prodotti finiti</i>	Le seguenti sostanze non sono ammesse nelle miscele o nelle formule utilizzate per la lavorazione di materiali componenti e negli adesivi usati durante l'assemblaggio finale del prodotto — 2-Metossietanolo — N,N-dimetilformamide — 1-Metil-2-pirrolidone — Bis(2-metossietil) etere — 4,4'-Diamminodifenilmetano — 1,2,3-tricloropropano — 1,2-Dicloroetano; etilene dicloruro — 2-Etossietanolo — Benzene-1,4-diammina diidrocloruro — Formammide — Tricloroetilene	n.p.	L'offerente o il fornitore presenta una dichiarazione di non uso.
	Paraffine clorurate			
	<i>Tutte le fasi di produzione di cuoio, gomma sintetica, plastiche, materiali tessili e rivestimenti</i>	Nella produzione e nel finissaggio di cuoio, gomma sintetica, plastiche, materiali tessili o rivestimenti non sono ammesse le paraffine clorurate a catena corta (SCCP), C10-C13.	Non rilevabile	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di non uso delle paraffine clorurate a catena corta, C10-C13, avvalorata da una scheda dati di sicurezza. In caso d'uso, il richiedente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità avvalorata da una relazione di prova conformemente alla norma EN ISO 18219.
	<i>Lavorazione dei materiali per cuoio, gomma sintetica, plastiche, materiali tessili e rivestimenti</i>	Nella produzione e nel finissaggio di cuoio, gomma sintetica, plastiche, materiali tessili o rivestimenti non sono ammesse le paraffine clorurate a catena media (MCCP), C14-C17.	1 000 mg/kg	L'offerente e il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di non uso delle paraffine clorurate a catena media, C14-C17, avvalorata da una scheda dati di sicurezza. In caso d'uso, il richiedente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità avvalorata da una relazione di prova conformemente alla norma EN ISO 18219.
	Biocidi [ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio(1)]			
	<i>Usati durante il trasporto o lo</i>	i) Sono ammessi solo i seguenti principi attivi [ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera c) del regolamento (UE) n.	n.p.	L'offerente e il fornitore dei materiali presenta dichiarazioni di non uso prima del trasporto e dello stoccaggio oppure prova dell'autorizzazione



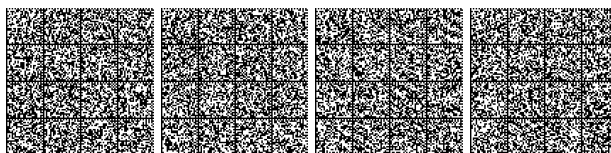
Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
	<i>stoccaggio di materie prime e semilavorati, prodotti finiti o relativi imballaggi.</i>	528/2012: — principi attivi inclusi nell'elenco sfilato a norma dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 528/2012, per il tipo di prodotto pertinente (ossia fibra, cuoio, gomma e materiali polimerizzati), purché siano soddisfatte le condizioni o restrizioni ivi specificate; — principi attivi inclusi nell'allegato I del regolamento, purché siano soddisfatte le condizioni o restrizioni ivi specificate; — principi attivi in fase di esame per il tipo di prodotto pertinente nel programma di lavoro di cui all'articolo 89, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 528/2012.		all'uso del principio attivo biocida a norma del regolamento (UE) n. 528/2012. Se usati, si allega un elenco dei principi attivi aggiunti durante il trasporto o lo stoccaggio di materie prime e semilavorati, prodotti finiti o relativi imballaggi, comprese le pertinenti dichiarazioni di pericolo.
		ii) Non si incorporano biocidi nei prodotti finiti o in loro parti durante l'assemblaggio della calzatura al fine di conferire proprietà biocide al prodotto finito.	n.p.	L'offerente e il fornitore dei materiali presentano una dichiarazione di non uso di tali sostanze nel prodotto finito o nelle sue parti.
		iii) Non è ammesso l'uso di clorofenoli (PCP, TeCP e relativi sali ed esteri), composti organostannici (compresi TBT, TPhT, DBT e DOT), dimetil fumarato (DMFu), triclosan e nanoargento durante il trasporto o lo stoccaggio del prodotto, di ogni parte omogenea e di ogni articolo di esso, né possono essere incorporati nel prodotto finito o nel relativo imballaggio.	Non rilevabile	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di non uso. La dichiarazione è avvalorata dai risultati delle prove effettuate sul prodotto finale per le seguenti sostanze: Clorofenoli: cuoio, EN ISO 17070; materiali tessili, XP G 08-015 (limiti di rilevamento: cuoio: 0,1 ppm; materiali tessili: 0,05 ppm); Dimetil fumarato: ISO/TS 16186.
	Altre sostanze specifiche	Le seguenti sostanze non sono aggiunte intenzionalmente alle miscele né alle formule o agli adesivi usati nell'assemblaggio della calzatura: Diossine clorurate o bromurate o furani Idrocarburi clorurati [(1,1,2,2-Tetracloroetano, Pentacloroetano, 1,1,2-Tricloroetano, 1,1-Dicloroetano) Esaclorocicloesano Monometilidibromo-Difenilmetano Monometildicloro-Difenilmetano Nitriti	n.p.	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di non uso.



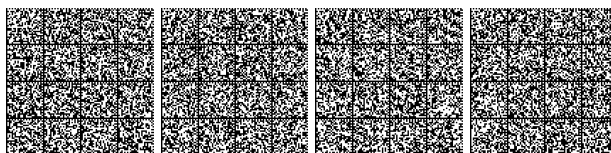
Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
		Bifenili polibromurati (PBB) Pentabromodifenil etero (PeBDE) Ottabromodifenil etero (OBDE) Bifenili policlorurati (PCB) Terfenili policlorurati (PCT) Tri-(2,3-dibromo-propil)-fosfato (TRIS) Trimetilfosfato Tris-(aziridinil)-fosfinossido (TEPA) Tris(2-cloroetil)-fosfato (TCEP) Dimetil metilfosfonato (DMMP)		
	Vettori			
	<i>Vettori usati nei processi di tintura in cui si ricorre ai coloranti in dispersione</i>	Non è ammesso l'uso di acceleranti rigonfianti (vettori) alogenati, quali 1,2-diclorobenzene, 1,2,4-triclorobenzene, clorofenossietanolo.	n.p.	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità.
	<i>Vettori usati come agenti schiumogeni per plastiche e schiume</i>	I composti organici alogenati non possono essere utilizzati come agenti schiumogeni o agenti schiumogeni ausiliari.	n.p.	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità
	Coloranti soggetti a restrizioni			
	<i>Coloranti azoici</i>	Non possono essere presenti nel prodotto finito le seguenti ammine aromatiche cancerogene: 4,4'- amminodifenile N: CAS 92-67-1 Benzidina N: CAS 92-87-5 4-cloro-o-toluidina N: CAS 95-69-2 2-naftilammina N: CAS 91-59-8 o-ammino-azotoluene N: CAS 97-56-3 2-ammino-4-nitrotoluene N: CAS 99-55-8 p-cloroanilina N: CAS 106-47-8 2,4-diamminoisolo N: CAS 615-05-4 4,4'- diamminodifenilmetano N: CAS 101-77-9 3,3'-diclorobenzidina N: CAS 91-94-1 3,3'-dimetossibenzidina N: CAS 119-90-4 3,3'-dimetilbenzidina N: CAS 119-93-7 3,3'-dimetil-4,4'-diamminodifenilmetano N: CAS 838-88-0 p-cresidina N: CAS 120-71-8 4,4'-metilene-bis-(2 cloroanilina) N: CAS 101-14-4 4,4'-ossidianilina N: CAS 101-80-4	30 mg/kg per ciascuna arilammina nel prodotto finito	Valutazione e verifica: L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità avvalorata dai risultati di prove specifiche effettuate secondo le norme EN 14362-1:2012 e 3:2012 per i materiali tessili nonché CEN ISO/TS 17234-1 e 2 per il cuoio. (N.B.: è possibile ottenere falsi positivi per quanto attiene alla presenza di 4-amminozobenzene che va pertanto dichiarato).
Tintura				



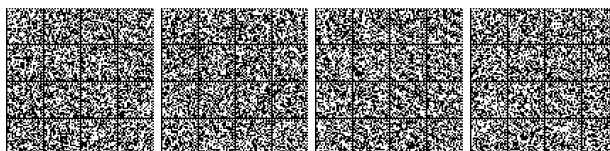
Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
		<p>4,4'-tiodianilina N. CAS 139-65-1 o-toluidina N. CAS 95-53-4 2,4-diamminotoluene N. CAS 95-80-7 2,4,5-trimetilanilina N. CAS 137-17-7 o-anisidina (2-Metossianilina) N. CAS 90-04-0 2,4-xilidina 95-68-1 2,6-xilidina N. CAS 87-62-7 4-amminozobenzene N. CAS 60-09-3</p>	n.p.	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità
	<i>Coloranti CMR</i>	<p>Non è ammesso l'uso dei seguenti coloranti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione. C.I. Acid Red 26 N. CAS 3761-53-3 C.I. Basic Red 9 N. CAS 569-61-9 C.I. Basic Violet 14 N. CAS 632-99-5 C.I. Direct Black 38 N. CAS 1937-37-7 C.I. Direct Blue 6 N. CAS 2602-46-2 C.I. Direct Red 28 N. CAS 573-58-0 C.I. Disperse Blue 1 N. CAS 2475-45-8 C.I. Disperse Orange N. CAS 11 82-28-0 C.I. Disperse Yellow 3 N. CAS 2832-40-8</p>	n.p.	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità
	<i>Coloranti in dispersione potenzialmente sensibilizzanti</i>	<p>Non è ammesso l'uso dei seguenti coloranti potenzialmente sensibilizzanti. C.I. Disperse Blue 1 N. CAS 2475-45-8 C.I. Disperse Blue 3 N. CAS 2475-46-9 C.I. Disperse Blue 7 N. CAS 3179-90-6 C.I. Disperse Blue 26 N. CAS 3860-63-7 C.I. Disperse Blue 35 N. CAS 12222-75-2 C.I. Disperse Blue 102 N. CAS 12222-97-8 C.I. Disperse Blue 106 N. CAS 12223-01-7 C.I. Disperse Blue 124 N. CAS 61951-51-7 C.I. Disperse Brown 1 N. CAS 23355-64-8 C.I. Disperse Orange 1 N. CAS 2581-69-3 C.I. Disperse Orange 3 N. CAS 730-40-5 C.I. Disperse Orange 37 N. CAS 12223-33-5 C.I. Disperse Orange 76 N. CAS 13301-61-6 C.I. Disperse Red 1 N. CAS 2872-52-8 C.I. Disperse Red 11 N. CAS 2872-48-2 C.I. Disperse Red 17 N. CAS 3179-89-3 C.I. Disperse Yellow 1 N. CAS 119-15-3 C.I. Disperse Yellow 3 N. CAS 2832-40-8 C.I. Disperse Yellow 9 N. CAS 6373-73-5 C.I. Disperse Yellow 39 N. CAS 12236-29-2 C.I. Disperse Yellow 49 N. CAS 54824-37-2</p>	n.p.	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità



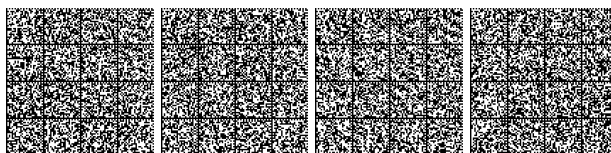
Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
	<i>Coloranti con mordenti al cromo</i>	Non è ammesso l'uso dei coloranti con mordenti al cromo	n.p.	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità
	<i>Coloranti a complesso metallico</i>	I coloranti a complesso metallico a base di rame, cromo e nichel sono ammessi solo per il cuoio, per la tintura della lana, del poliammide o di miscele di queste fibre con fibre artificiali di cellulosa (per esempio viscosa).	n.p.	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità.
	<i>Pigmenti</i>	Non è ammesso l'uso di pigmenti a base di cadmio, piombo, cromo esavalente, mercurio e/o antimonio.	n.p.	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità.
	Sostanze chimiche perfluorate e polifluorate (PFC)			
	<i>Prodotto finito</i>	i) Non è ammesso l'uso di trattamenti idrorepellenti, oleorepellenti e antimacchia fluorurati per l'imregnazione delle calzature. Sono compresi i trattamenti perfluorurati e polifluorurati. I trattamenti non fluorurati devono utilizzare sostanze facilmente biodegradabili e non bioaccumulabili nell'ambiente acquatico compresi i sedimenti acquatici.	n.p.	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di conformità
	<i>Calzature aventi una funzione di idrorepellenza integrata dichiarata</i>	Le membrane fluoropolimeriche e i laminati possono essere usati nelle calzature solo se la penetrazione dell'acqua richiesta per il materiale è inferiore a 0,2 g e l'assorbimento dell'acqua è inferiore al 30 % secondo la norma ISO 20347. Le membrane fluoropolimeriche non sono fabbricate con PFOA o uno dei suoi omologhi superiori quali definiti dall'OCSE.	n.p.	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di conformità rilasciata dal fabbricante di membrane o di laminati relativamente alla produzione di polimeri. La dichiarazione è avvalorata dai risultati della prova tecnica per la penetrazione all'acqua del materiale secondo la norma ISO 20347.
	Ritardanti di fiamma			
	<i>Calzature con funzione ritardante di fiamma incorporata</i>	L'uso di ritardanti di fiamma è consentito solo per le calzature classificate con il marchio CE, come dispositivi di protezione individuale di categoria III aventi una funzione ritardante di fiamma incorporata intesa a garantire la sicurezza sul lavoro coerentemente con quanto prescritto dalla direttiva 89/686/CEE. La o le sostanze usate a tal fine sono conformi al criterio 5.	n.p.	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di non uso di ritardanti di fiamma oppure una dichiarazione di conformità al criterio 5. In entrambi i casi la dichiarazione è avvalorata da una scheda dati di sicurezza. Se del caso si allega un elenco dei ritardanti di fiamma usati nel prodotto, congiuntamente alle relative dichiarazioni di pericolo/ frasi di rischio. Si allega una copia del certificato rilasciato da un organismo di certificazione notificato ai sensi della direttiva 89/686/CEE, attestante la commercializzazione del prodotto in quanto dispositivo di protezione individuale di categoria III.
Fissaggio	IPA	Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) elencati in appresso, classificati nelle classi di pericolo 1 e 2, non	Per tutte le calzature: 1) la concentrazione di	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di conformità avvalorata da una relazione di prova, secondo il metodo AFPS
	<i>Plastiche e gomma sintetica.</i>			



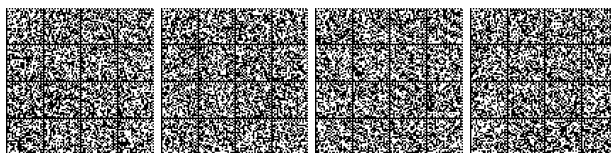
Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
	<i>materie tessili o rivestimenti per il cuoio</i>	<p>possono essere presenti nelle plastiche, nella gomma artificiale, nei materiali tessili o nei rivestimenti per il cuoio in concentrazioni superiori o uguali ai limiti individuali e totali indicati. Va verificata la presenza e la concentrazione dei seguenti IPA. IPA soggetti a restrizione ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006:</p> <p>Nome CAS</p> <p>Crisene 218-01-9</p> <p>Benzo[a]antracene 56-55-3</p> <p>Benzo[k]fluorantene 207-08-9</p> <p>Benzo[a]pirene 50-32-8</p> <p>Dibenzo[a,h]antracene 53-70-3</p> <p>Benzo[j]fluorantene 205-82-3</p> <p>Benzo[b]fluorantene 205-99-2</p> <p>Benzo[e]pirene 192-97-2</p> <p>Naftalene 91-20-3</p> <p>Acenafilene 208-96-8</p> <p>Acenaftene 83-32-9</p> <p>Fluorene 86-73-7</p> <p>Fenantrene 85-1-8</p> <p>Antracene 120-12-7</p> <p>Fluorantene 206-44-0</p> <p>Pirene 129-00-0</p> <p>Indeno[1,2,3-c,d]pirene 193-39-5</p> <p>Benzo [g,h,i]perilene) 191-24-2</p>	<p>ogni IPA soggetto a restrizione a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 è inferiore a 1 mg/kg.</p> <p>2) La concentrazione totale dei 18 IPA elencati è inferiore a 10 mg/kg.</p>	GS 2014:01 PAK.
	N-nitrosammine			
	<i>Gomma naturale e sintetica</i>	<p>Le seguenti N-nitrosammine non devono essere rilevabili nella gomma naturale e sintetica.</p> <p>Nome CAS</p> <p>N-nitrosodietilammina (NDELA) 1116-54-7</p> <p>N-nitrosodimetilammina (NDMA) 62-75-9</p> <p>N-nitrosodipropilammina (NDPPA) 621-64-7</p> <p>N-nitrosodietilammina (NDEA) 55-18-5</p> <p>N-nitrosodiosopropilammina (NDiPPA) 601-77-4</p> <p>N-nitrosodibutilammina (NDBA) 924-16-3</p> <p>N-nitrosopiperidina (NPIP) 100-75-4</p> <p>N-nitrosodisobutilammina (NDiBA) 997-95-5</p> <p>N-nitrosodisononilammina (NdiNA) 1207995-62-7</p> <p>N-nitrosomorfolina (NMOR) 59-89-2</p> <p>N-nitroso N-metil N-fenilammina (NMPhA) 614-00-6</p>	Non rilevabile	L'offerente o il fornitore di gomma presenta una dichiarazione di conformità avvalorata da una relazione di prova secondo il metodo EN 12868 o EN 14602.



Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
		N-nitroso N-etil N-fenilammina (NEPhA) 612-64-6 N-Nitrosopirrolidina 930-55-2		
	Sostanze organostanniche			
	<i>Prodotto finito</i>	I composti organostannici elencati in appresso non sono presenti nel prodotto finito in concentrazioni superiori ai limiti specificati. Composti di tributilstagno (TBT) 0,025 mg/kg Composti di dibutilstagno (DBT) 1 mg/kg Composti di monobutilstagno (MBT) 1 mg/kg Composti di diottilstagno (DOT) 1 mg/kg Trifenilstagno (TPT) 1 mg/kg	Valori limite spec. per ciascun composto organostannico	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di conformità avvalorata dai risultati di prova conformemente al metodo di prova ISO/TS 16179 o, per il pellame, alla ISO 17072-2 per attestare l'assenza di stagno in conformità a REACH
	Ftalati			
	<i>Plastiche, gomma, materiali sintetici, rivestimenti e stampe dei materiali</i>	i) Possono essere usati nel prodotto solo gli ftalati conformi al criterio sulle sostanze chimiche pericolose. ii) Non è ammesso l'uso dei seguenti plastificanti nel prodotto, nei suoi articoli o nelle parti omogenee di esso: Acido 1,2-benzenedicarbossilico esteri alchilici di-C6-8-ramificati, ricchi di C7 (DIHP) CAS: 71888-89-6 Acido 1,2-benzenedicarbossilico, esteri alchilici di-C7-11-ramificati e lineari (DHNUP) CAS: 68515-42-4 Bis(2-metossietil) ftalato (DMEP) CAS: 117-82-8 Diisobutil ftalato (DIPB) CAS: 84-69-5 Bis (2-etilestil) ftalato (DEHP) CAS: 117-81-7 Dibutil ftalato (DBP) CAS: 84-74-2 Benzil butil-ftalato (BBP) CAS: 85-68-7 Di-n-pentil ftalato (DPP) CAS: 131-18-0 Acido 1,2-benzenedicarbossilico, dipentilestere, ramificato e lineare CAS: 84777-06-0 Diisopentil ftalato (DIPP) CAS: 605-50-5 Diesil ftalato (DnHP) CAS: 84-75-3 N-pentil isopentilftalato CAS 607-426-00-1	n.p. La somma dei plastificanti soggetti a restrizioni è inferiore allo 0,10 % peso/ peso.	L'offerente o il fornitore di materiale presenta una dichiarazione di conformità L'offerente o il fornitore presenta i risultati delle prove secondo la norma ISO/TS 16181 oppure presenta una dichiarazione di non uso rilasciata dal fabbricante di materiali avvalorata da una scheda dati di sicurezza per i plastificanti usati nella formula.
	Metalli estraibili			
	<i>Prodotto finito</i>	Si applicano i seguenti valori limite Antimonio (Sb) 30,0 mg/kg Arsenico (As) 1,0 mg/kg Cadmio (Cd) 0,1 mg/kg Cromo (Cr) 2,0 mg/kg (per i materiali tessili) Cobalto (Co) 4,0 mg/kg Rame (Cu) 50,0 mg/kg Piombo (Pb) 1,0 mg/kg	Valori limite specificati per ciascuna sostanza	L'offerente o il fornitore dei materiali, come opportuno, presenta una dichiarazione di conformità avvalorata dai risultati di prova secondo uno dei seguenti metodi di prova: Estrazione — EN ISO 105-E04-2013 (soluzione sudore acido). Rilevamento: EN ISO 17072-1 per il cuoio, ICP-MS, ICP-OES (per i materiali tessili e le plastiche).



Fase	Applicabilità	Sostanze	Valori limite	Verifica
		Nichel (Ni) 1,0 mg/kg Mercurio (Hg) 0,02 mg/kg		
	<i>Componenti metallici</i>	La migrazione di nichel da leghe metalliche contenenti nichel a contatto cutaneo diretto e prolungato è inferiore a 0,5 µg/cm ² /settimana.	0,5 µg/cm ² /settimana	L'offerente o il fornitore di materiali presenta una dichiarazione di assenza di nichel nei componenti delle calzature, avvalorata da un attestato rilasciato dal fabbricante delle parti metalliche, oppure presenta una dichiarazione di conformità avvalorata dai risultati del metodo di prova EN 1811.
	<i>Cuio conciato al cromo</i>	Per le calzature contenenti cuio conciato nel prodotto finito è assente il cromo esavalente.	Non rilevabile	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità avvalorata dai risultati di una relazione di prova secondo il metodo di prova EN ISO 17075 (limite di rilevamento: 3 ppm). La preparazione del campione è conforme alle indicazioni della norma EN ISO 4044. Il cuio conciato senza cromo è esonerato dal requisito.
		Per le calzature contenenti cuio conciato al cromo il contenuto di cromo estraibile nel prodotto finito è inferiore a 200 mg/kg.	200 mg/kg	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità avvalorata dai risultati di prova, secondo il metodo di prova EN ISO 17072-1. Il cuio conciato senza cromo è esonerato dal requisito.
	TDA e MDA			
	<i>PU</i>	2,4-Toluenediamina (2,4-TDA) CAS N. 95-80-7 4,4'-Diamminodifenilmetano (4,4'-MDA) CAS N. 101-77-9	Inferiore a 5 mg/kg ciascuno.	L'offerente presenta una dichiarazione di conformità avvalorata dai risultati di prova secondo la procedura in appresso: estrazione con soluzione acquosa di acido acetico all'1 %. Il campione è composto da sei porzioni prelevate sotto la superficie di ciascun esemplare (fino a un massimo di 2 cm dalla superficie). Si effettuano 4 estrazioni ripetute del medesimo campione di schiuma mantenendo un rapporto di 1:5 tra il peso del campione e il volume in ogni occorrenza. Gli estratti sono combinati, portati a un volume noto, filtrati e analizzati mediante HPLC/UV o HPLC/MS. Se all'esecuzione della HPLC/UV si sospetta un'interferenza, si effettua nuovamente l'analisi mediante HPLC/MS.
	Formaldeide			
	<i>Prodotto finito / cuio, materiali tessili</i>	La formaldeide libera e idrolizzata contenuta nei componenti della calzatura non può essere superiore ai seguenti limiti: — materiali tessili: < 20 mg/kg, — cuio: 75 mg/kg (fodere e sottopiedi); 100 mg/kg per le altre parti del prodotto.	Valori limite specificati	L'offerente o il fornitore dei materiali presenta una dichiarazione di conformità avvalorata dai risultati di una relazione di prova secondo i seguenti metodi di prova: materiali tessili: EN ISO 14184-1; cuio: EN ISO 17226-1.
	Antimonio			
	<i>Fibre di poliestere grezze</i>	Il contenuto di antimonio nelle fibre di poliestere grezze non può superare 260 ppm.	260 mg/kg	L'offerente o il fabbricante delle fibre presenta una dichiarazione di non uso durante il processo di fabbricazione oppure una dichiarazione di conformità avvalorata da una relazione di prova secondo i seguenti metodi di prova: determinazione diretta mediante spettrometria di assorbimento atomico o spettrometria di massa al plasma accoppiato induttivamente. La prova è effettuata su un campione composito di fibre grezze prima di qualsiasi lavorazione a umido.



Appendice II: Parametri di durabilità per calzature ordinarie

Parametro/ metodo di prova normale		Calzature da uomo da città	Calzature da donna da città
Resistenza della tomaia alla flessione: (kc senza danneggiamenti visibili) EN 13512 asciutta			
Resistenza della tomaia alla lacerazione (forza media di lacerazione, N)/EN 13571	Cuoio	asciutta = 80 bagnata = 20 ≥ 60	asciutta = 50 bagnata = 10 ≥ 40
	Altri materiali	≥ 40	≥ 40
Resistenza della suola esterna alla flessione: EN 17707	Accentuazione del taglio (mm)	≤ 4	≤ 4
Accentuazione del taglio (mm)	Nsc = nessuna crepa spontanea	Nsc	Nsc
Resistenza della suola esterna all'abrasione/ EN 12770	D ≥ 0,9 g/cm ³ (mm)	≤ 350	≤ 400
	D < 0,9 g/cm ³ (mg)	≤ 200	≤ 250
Distacco tomaia/suola: (N/mm)		≥ 3,5	≥ 3,0
EN 17708			
Resistenza della suola esterna alla lacerazione (forza media, N/mm)/EN 12771	D ≥ 0,9 g/cm ³	6	6
	D < 0,9 g/cm ³	4	4
Solidità del colore all'interno della calzatura (fodera o superficie interna della tomaia). Scala di grigio sul feltro dopo 50 cicli di umidità/EN ISO 17700			
Cicli di abrasione delle fodere e dei sottopiedi/EN 17704		≥ 2/3 > 25 600 asciutto > 6 400 bagnato	≥ 2/3 > 25 600 asciutto > 6 400 bagnato



Appendice III: Gestione responsabile della filiera [fac-simile schede informative di controllo]

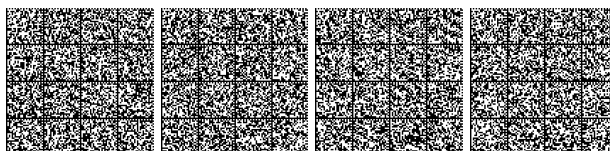
Scheda di controllo sui diritti umani e dei lavoratori destinato all'**offerente**

NOME DELL'AZIENDA		
INDIRIZZO della sede legale		
Numero delle sedi produttive		
INDIRIZZI delle Sedi produttive		
Indirizzi dei siti logistici		
Intermediari		
Marchi		
TEL.	FAX	E-MAIL
REFERENTE		
LEGALE RAPPRESENTANTE		
Fatturato		
Sito web dove sono pubblicate le informazioni		
Numero di fornitori stranieri		
Indicare i paesi e i rispettivi indirizzi ove sono presenti le unità produttive e i loro siti di produzione		

Tipologia di prodotti forniti	
Pezzi venduti nell'anno	
Suddivisione percentuali dei singoli marchi sul totale del fatturato	
Composizione del prezzo	

Oggetto dell'indagine	
Produzione calzature	<input type="checkbox"/> montaggio e finitura della calzatura
	<input type="checkbox"/> realizzazione della tomaia e della suola
Articolo /accessorio di buffetteria	<input type="checkbox"/> taglio, assemblaggio e confezionamento
	<input type="checkbox"/> pellame

NUMERO DEI DIPENDENTI	
Di cui	UOMINI
	DONNE
	MINORI DI ANNI 15
	MINORI DI ANNI 18
	SOGGETTI ALL'OBBLIGO SCOLASTICO
Numero di dipendenti assunti part-time	
Numeri di contratti a tempo determinato	
Numero di contratti a tempo indeterminato	
Numero di dipendenti disabili	
Numero di dipendenti stranieri	
Numero di dipendenti iscritti a sindacati	



Inquadramento retributivo medio per livello	
Elenco dei benefit aziendali previsti	
Nome del Vs Rappresentante dei Lavoratori	
Nome del vostro Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (DLgs. 81/2008)	
Data ed edizione del Documento di valutazione dei rischi (DLgs. 81/2008)	
Data ed edizione del Piano di emergenza	
Informazione sulla somministrazione di corsi di formazione del personale in materia di sicurezza sul lavoro (Piano di formazione e registro presenze)	
Elencare i dispositivi di protezione individuale utilizzati dal personale E la frequenza con la quale sono indossati	
Indicare se è presente il registro degli infortuni	
Se l'attività è soggetta al certificato prevenzione incendi rilasciato dai VVF, data nel quale tale certificato è stato rilasciato	
Numero di servizi igienici a disposizione per il personale	
Indicare, se è presente la mensa per il personale, la data e l'edizione del documento HACCP	
Indicare la frequenza di pulizia e lo stato degli spogliatoi se eventualmente presenti in azienda	
Riferire se l'azienda ha predisposto degli alloggi per il personale	
Numero di pratiche disciplinari nei confronti dei lavoratori	
Indicare l'orario di lavoro previsto presso l'azienda	
Numero di ore settimanali di lavoro straordinario consentito	
Retribuzione media mensile per lo straordinario	
Indicazione delle modalità di gestione del lavoro a domicilio se eseguito	
Numero di casi di violazioni di diritti dei lavoratori da parte dei fornitori	
Eventuali rapporti di ispezioni e verifiche operate dall'azienda	

(Data, timbro e firma del Responsabile)

INFORMATIVA AI SENSI DEL DLGS 196/2003 SUL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI.

- il trattamento dei Vostri dati personali è diretto esclusivamente alle attività concernenti la verifica di conformità ai criteri di aggiudicazione inseriti nella procedura di gara della Stazione appaltante....
- i Vostri dati personali non saranno soggetti a diffusione
- le modalità di elaborazione sono effettuate con mezzi informatici, con mezzi manuali e con l'osservanza di ogni misura cautelativa della sicurezza e riservatezza dei dati
- il conferimento dei dati richiesti ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto impedirà di assegnare eventuali punteggi aggiuntivi secondo le procedure di aggiudicazione della gara d'appalto.

Vi preghiamo pertanto di restituirci copia firmata del presente documento.

Data

Firma del Legale Rappresentante



Appendice III: Gestione responsabile della filiera [fac-simile schede informative di controllo]Scheda di controllo sui diritti umani e dei lavoratori destinato ai **fornitori e subfornitori**

NOME DELL'AZIENDA		
INDIRIZZO della sede legale		
Numero delle sedi produttive		
INDIRIZZI delle Sedi produttive		
TEL.	FAX	E-MAIL
REFERENTE		
LEGALE RAPPRESENTANTE		
Fatturato		
Sito web dove sono pubblicate le informazioni		
Numero di fornitori stranieri		
Indicare i paesi e i rispettivi indirizzi ove sono presenti le unità produttive e i loro siti di produzione		

Tipologia di prodotti forniti
Numero di pezzi venduti

NUMERO DEI DIPENDENTI		
Di cui	UOMINI	
	DONNE	
	MINORI DI ANNI 15	
	MINORI DI ANNI 18	
	SOGGETTI ALL'OBBLIGO SCOLASTICO	
Numero di dipendenti assunti part-time		
Numeri di contratti a tempo determinato		
Numero di contratti a tempo indeterminato		
Numero di dipendenti disabili		
Numero di dipendenti stranieri		
Numero di dipendenti iscritti a sindacati		
Inquadramento retributivo medio per livello ³²		
Elenco dei benefit aziendali previsti		
Nome del Vs Rappresentante dei Lavoratori		
Nome del vostro Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (DLgs. 81/2008)		
Data ed edizione del Documento di valutazione dei rischi (DLgs. 81/2008)		
Data ed edizione del Piano di emergenza		
Informazione sulla somministrazione di corsi di formazione del personale in materia di sicurezza sul lavoro (Piano di formazione e registro presenze)		
Elencare i dispositivi di protezione individuale utilizzati dal personale E la frequenza con la quale sono indossati		

³² Verificare l'adeguamento dei salari ai contratti collettivi nazionali, ove presenti. E nei paesi dell'Est Europa verificare che le retribuzioni siano innalzate almeno fino al 60% della media salariale nazionale e nei paesi asiatici fino al livello stabilito dall'Asia Floor Wage Alliance (AWFA)



Indicare se è presente il registro degli infortuni	
Se l'attività è soggetta al certificato prevenzione incendi rilasciato dai VVF, data nel quale tale certificato è stato rilasciato	
Numero di servizi igienici a disposizione per il personale	
Indicare, se è presente la mensa per il personale, la data e l'edizione del documento HACCP	
Indicare la frequenza di pulizia e lo stato degli spogliatoi se eventualmente presenti in azienda	
Riferire se l'azienda ha predisposto degli alloggi per il personale	
Numero di pratiche disciplinari nei confronti dei lavoratori	
Indicare l'orario di lavoro previsto presso l'azienda	
Numero di ore settimanali di lavoro straordinario consentito Retribuzione media mensile per lo straordinario	
Indicazione delle modalità di gestione del lavoro a domicilio se eseguito	
Numero di casi di violazioni di diritti dei lavoratori da parte dei fornitori	
Eventuali rapporti di ispezioni e verifiche operate dall'azienda	

(Data, timbro e firma del Responsabile)

INFORMATIVA AI SENSI DEL DLGS 196/2003 SUL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI.

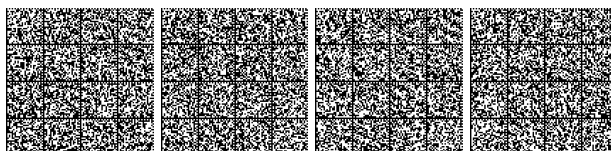
Con la presente, l'azienda informa i propri fornitori che:

- il trattamento dei Vostri dati personali è diretto esclusivamente alle attività concernenti la verifica di conformità ai criteri di aggiudicazione inseriti nella procedura di gara della Stazione appaltante....
- i Vostri dati personali non saranno soggetti a diffusione
- le modalità di elaborazione sono effettuate con mezzi informatici, con mezzi manuali e con l'osservanza di ogni misura cautelativa della sicurezza e riservatezza dei dati
- il conferimento dei dati richiesti ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto impedirà di compiere le procedure necessarie al processo di partecipazione alla gara

Vi preghiamo pertanto di restituirci copia firmata del presente documento.

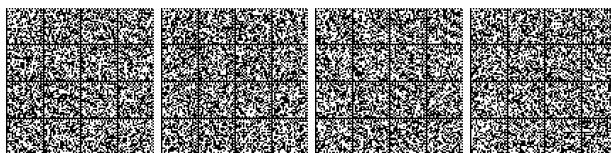
Data

Firma del Legale Rappresentante

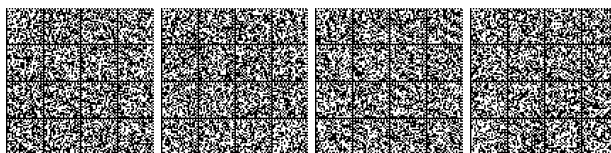


Appendice IV: Rifiuti e residui produzione calzature

Fase del processo	Tipo di rifiuto	Contenuto	Possibile operazione di recupero/smaltimento
Rifilatura	Parti di pellame grezzo	Collagene, pelo, grasso, tessuto connettivo, sangue	Produzione di colla, gelatina Produzione di mangime Recupero energetico Trattamento termico Discarica
Conservazione	Sale, Salamoia	NaCl e additivi	Discarica
Calcinazione e deplazione	Pelo, lana	Materiale ricco di cheratina	Produzione di lana commerciale Produzione di imbottiture Produzione di lanolina Produzione di fertilizzanti, mangimi Compostaggio Recupero energetico – trattamento termico Discarica
Scamatura	Carniccio	Grasso sangue	Produzione di colla, gelatina Recupero di grasso Compostaggio Recupero energetico Discarica
Spaccatura	Spaccature calcinate (lato carne)	Carniccio	
Sgrassaggio con solvente	Residui di distillazione	Solventi organici e grasso	Riciclo dei solventi organici Riutilizzo dei grassi Trattamento termico dei rifiuti contenenti solventi organici non alogenati; Recupero del grasso mediante cracking Possibile utilizzo nell'industria cosmetica Trattamento di scarichi con basso PH



Fase del processo	Tipo di rifiuto	Contenuto	Possibile operazione di recupero/smaltimento
Sgrassaggio con acqua	Residui di distillazione	Tensioattivi, Grasso emulsionato e non, Agenti residui di preconcia	
Concia e Ri-concia	Liquori concianti		Recupero del cromo
Spaccatura e rasatura	Spaccature e rasature conciate ritagli, croste	Materiale organico	Produzione di pannelli di fibre Produzione di cuoio Produzione di piccoli articoli in pelle Compostaggio Trattamento termico Discarica
Ingrassaggio	Agenti chimici vari		Trattamento e smaltimento secondo le caratteristiche dei prodotti usati
Tintura			
Lavorazioni meccaniche Polvere Materiale organico			
Rifinitone (rivestimento)	Residui, Fanghi	Solventi, Metalli pesanti, Altro	Discarica Trattamento termico
Rifilatura (finale)	Ritagli, croste		Produzione di pannelli di fibre Produzione di cuoio Discarica Trattamento termico
Trattamento delle emissioni in aria	Polveri, fanghi (a seconda della tecnologia di abbattimento)		Recupero dei composti organici Discarica Trattamento termico
Trattamento degli scarichi	Fanghi		Riciclaggio/ recupero Discarica Trattamento termico Compostaggio
Trattamento dei rifiuti	Rifiuti dal trattamento in sito		
Imballaggio	Pallet, Carta, Plastica, Fusti e sacchi vuoti dei prodotti chimici		Riciclaggio/ recupero Discarica Trattamento termico



MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 22 maggio 2018.

Fissazione del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 del comune di Amatrice.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016», convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Visto l'art. 44, comma 3, del predetto decreto-legge che ha disposto, a favore dei comuni individuati negli allegati 1, 2 e 2-bis, una prima sospensione dei termini relativi ad adempimenti finanziari, contabili e certificativi previsti dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e da altre specifiche disposizioni;

Considerato che con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze può essere disposta l'ulteriore proroga dei predetti periodi di sospensione;

Visto il precedente decreto del 17 novembre 2017 con il quale è stata già disposta la proroga di alcuni termini relativi ai bilanci di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 ed alla restituzione del questionario denominato FC20U predisposto dalla SOSE - Soluzioni per il sistema economico s.p.a., per la determinazione dei fabbisogni standard;

Visto il precedente decreto del 27 febbraio 2018 con il quale è stata già disposta la proroga del termine relativo alla restituzione del questionario denominato FC30U predisposto dalla SOSE - Soluzioni per il sistema economico s.p.a., per la determinazione dei fabbisogni standard;

Vista la richiesta presentata, per il tramite del Prefetto di Rieti, dal Sindaco del comune di Amatrice in data 6 aprile, di prorogare il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/20;

Considerato che permangono per il comune di Amatrice, rimasto principalmente coinvolto negli eventi sismici del 2016, difficoltà organizzative e gestionali tali da non consentire la predisposizione e l'approvazione del principale documento contabile di programmazione patrimoniale;

Ravvisata, pertanto, l'esigenza di disporre la proroga richiesta, per il comune di Amatrice (RI);

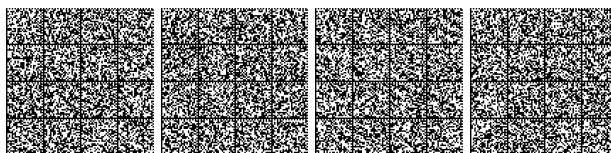
Decreta:

*Articolo unico**Fissazione del termine per la deliberazione del bilancio
di previsione 2018/2020 del comune di Amatrice*

1. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte del comune di Amatrice è fissato al 30 settembre 2018.

2. Ai sensi dell'art. 163, comma 3, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è autorizzato per il predetto comune l'esercizio provvisorio del bilancio, sino alla data di cui al comma 1.

Roma, 22 maggio 2018

Il Ministro dell'interno
MINNITI*Il Ministro dell'economia
e delle finanze*
PADOAN

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

DECRETO 27 aprile 2018.

Approvazione del conto finanziario per l'anno 2017.

LA GARANTE

Visto la legge 12 luglio 2011, n. 112, recante «Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza»;

Vista la determinazione adottata d'intesa dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica in data 3 marzo 2016, con la quale la dott.ssa Filomena Albano è nominata titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Visto il decreto del Garante repertorio n. 116, protocollo n. 885 del 28 aprile 2016, con il quale il Garante uscente Vincenzo Spadafora di concerto con la Garante entrante Filomena Albano decretano la cessazione del regime di *prorogatio* di Vincenzo Spadafora a partire dal 28 aprile 2016 in cui Filomena Albano assume l'incarico di titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2012, n. 168, «Regolamento recante l'organizzazione dell'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la sede e la gestione delle spese, a norma dell'art. 5, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 112»;

Visto il bilancio di previsione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno 2017, approvato dalla Garante in data 28 novembre 2017, decreto rep. n. 66/2017, protocollo n. 3571, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168;

Visto il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, art. 23-ter, comma 4, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici»;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 8, comma 3, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)»;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 50, comma 3, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante «Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale»;

Visti i decreti di variazione al bilancio di previsione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno 2017 intervenuti nel corso dell'esercizio;

Visto il parere favorevole all'approvazione del conto finanziario espresso dal Collegio dei revisori dei conti in data 24 aprile 2018;

Decreta:

È approvato il conto finanziario dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno 2017, quale risulta allegato al presente decreto.

Il presente decreto, unitamente al conto finanziario, sarà inviato al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati e sarà trasmesso, per il tramite del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Corte dei conti ed al Ministero della giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 aprile 2018

La Garante: ALBANO

ALLEGATO

CONTO FINANZIARIO DELL'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA PER L'ANNO 2017

RELAZIONE

1. Premessa.

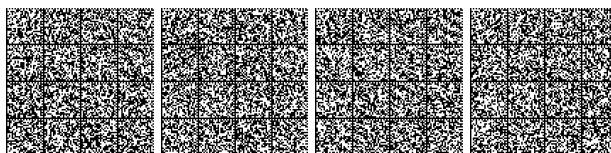
L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata istituita con la legge 12 luglio 2011, n. 112, approvata all'unanimità dal Parlamento che ha dato così attuazione sia all'art. 31, secondo comma, della Costituzione («La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo»), sia alla normativa sovranazionale vigente in materia di infanzia e adolescenza.

Con l'istituzione di questa Autorità di garanzia è stata colmata una lacuna dell'ordinamento italiano che, pur in presenza di numerosi organismi dotati di specifiche attribuzioni in materia e di figure istituzionali preposte a tutelare i diritti dell'infanzia a livello locale, mancava di una figura di riferimento nazionale; è stata, inoltre, data attuazione ad obblighi internazionali ed europei derivanti dall'appartenenza dell'Italia ad istituzioni ed organismi sovranazionali.

In particolare, gli articoli 12 e 18 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia dalla legge 27 maggio 1991, n. 176, prevedono espressamente l'istituzione, da parte degli Stati aderenti, di organismi istituzionalmente preposti alla promozione e alla tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Sul piano europeo, l'art. 12 della Convenzione sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, sottoscritta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e resa esecutiva in Italia dalla legge 20 marzo 2003, n. 77, ha sollecitato gli Stati a promuovere la costituzione di organi aventi funzioni propositive e consultive su progetti legislativi in materia di infanzia.

La legge 12 luglio 2011, n. 112, definisce, agli articoli 2 e 3, le modalità di nomina, i requisiti, le incompatibilità e l'indennità di carica spettante al titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza - che è organo monocratico - nonché le sue competenze specifiche, con particolare riferimento alla promozione dell'attuazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo in Italia, alla collaborazione continuativa e permanente con i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle regioni e delle province autonome e con tutte le Istituzioni competenti in materia di infanzia e adolescenza, alla consultazione delle associazioni ed organizzazioni di settore, ai poteri consultivi, di indirizzo e controllo.



Nel sistema generale di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, all'interno del quale opera una pluralità di soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo si impegnano per la promozione e la tutela dei diritti e degli interessi dei bambini e degli adolescenti che vivono nel nostro Paese, il ruolo dell'Autorità garante, quale emerge dal dettato normativo, è quello di mettere a fattor comune le diverse esperienze, creando sinergie e idonee forme di cooperazione e raccordo non solo con le Istituzioni e gli altri organismi pubblici preposti alla cura dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche con le associazioni ed organizzazioni del cd. terzo settore, nonché con gli operatori professionali e con le loro associazioni rappresentative (magistrati, avvocati, assistenti sociali, psicologi, medici ecc.).

L'art. 5 della citata legge prevede, inoltre, l'istituzione dell'Ufficio dell'Autorità, ovvero della struttura organizzativa attraverso la quale vengono esercitate le funzioni attribuite all'Autorità dal predetto art. 3.

Il comma 1, dell'art. 5, stabilisce la composizione dell'Ufficio, precisando che esso è composto, ai sensi dell'art. 9, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, esclusivamente da «dipendenti del comparto Ministeri o appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche, in posizione di comando obbligatorio, nel numero massimo di dieci unità ... di cui una di livello dirigenziale non generale, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità necessari in relazione alle funzioni e alle caratteristiche di indipendenza e imparzialità dell'Autorità garante».

A tal riguardo si precisa che la legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha ampliato la struttura organizzativa dell'Autorità garante, la quale è autorizzata ad avvalersi di ulteriori dieci unità di personale, collocate nella posizione di comando obbligatorio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge istitutiva, per gli anni 2018-2019-2020, per il soddisfacimento delle nuove e maggiori esigenze connesse all'adempimento, anche in sede locale, dei compiti in materia di minori stranieri non accompagnati previsti dall'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47.

Il comma 2, dell'art. 5, prevede che «ferme restando l'autonomia organizzativa e l'indipendenza amministrativa dell'Autorità garante, la sede e i locali destinati all'Ufficio dell'Autorità medesima sono messi a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Al comma 3, l'art. 5, dispone che le spese per l'espletamento delle competenze dell'Autorità e per le attività connesse e strumentali, nonché per il funzionamento dell'Ufficio «sono poste a carico di un fondo stanziato a tale scopo nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri ed iscritto in apposita unità previsionale di base dello stesso bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri».

La medesima disposizione precisa, al comma 4, che l'Autorità garante dispone del suddetto fondo - pertanto ha piena autonomia finanziaria - ed è soggetta agli ordinari controlli contabili.

Al comma 2, il medesimo art. 5, stabilisce, inoltre, che «le norme concernenti l'organizzazione dell'ufficio dell'Autorità garante e il luogo dove ha sede l'ufficio, nonché quelle dirette a disciplinare la gestione delle spese, sono adottate, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dell'Autorità garante».

In attuazione di tale disposizione, è stato emanato, su proposta dell'Autorità garante, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168, recante «Regolamento recante l'organizzazione dell'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la sede e la gestione delle spese, a norma dell'art. 5, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 112», di seguito denominato «Regolamento».

2. Considerazioni di carattere generale.

Nel corso dell'anno 2017, come precedentemente precisato, la legge 7 aprile 2017, n. 47, ha attribuito all'Autorità garante nuovi compiti in materia di minori stranieri non accompagnati. Una delle novità principali di tale testo normativo è sicuramente l'introduzione della possibilità per privati cittadini, precedentemente selezionati e adeguatamente formati, di diventare tutori volontari.

Alla luce di ciò, l'Autorità ha il compito di selezionare e formare tutori volontari nelle regioni dove non è stato nominato un garante regionale. Per far fronte a tali nuove e maggiori esigenze, l'Autorità si è avvalsa del supporto di EASO (*European Asylum Support Office*), al fine di rafforzare l'attuazione di tali misure di protezione per i minori non accompagnati.

Le aree di cooperazione includeranno una campagna nazionale di sensibilizzazione mirata all'individuazione di tutori volontari, e il supporto nella selezione e formazione nelle regioni di competenza. È ugualmente previsto lo sviluppo di strumenti pratici e un'attività di assistenza e consulenza.

Il supporto che l'EASO garantisce alle autorità italiane è previsto e regolato dal piano operativo 2017 per l'Italia, che include supporto alle procedure di ricollocazione e ricongiungimento familiare nell'ambito del Regolamento Dublino e attività relative alla raccolta di informazioni sui Paesi di origine.

L'Autorità, inoltre, al fine di sensibilizzare e monitorare il corretto e pieno esercizio della normativa prevista dall'art. 11 della suddetta legge, intende attivare un progetto a valore sul Fondo europeo asilo migrazione e integrazione (FAMI) che contribuisca a garantire i diritti essenziali e la qualità della vita ai minori stranieri non accompagnati, anche tramite attività di ascolto e formulazioni di raccomandazioni.

Nel corso dell'anno, nell'ambito delle disposizioni in materia di armonizzazione contabile dei bilanci, l'Autorità ha adottato il piano dei conti integrato, ai fini della redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020.

L'adozione del piano dei conti integrato, strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio, nel rispondere all'obiettivo di garantire l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, realizza uno schema classificatorio comune a tutte le amministrazioni pubbliche, rilevando le entrate e le spese sulla base di comuni criteri di contabilizzazione.

L'Autorità ha provveduto a ricondurre i singoli capitoli di entrata e di spesa del bilancio alle singole voci dei livelli di classificazione contenuti nel piano dei conti integrato, al fine di uniformare il documento contabile alla struttura di riferimento. In alcuni casi il rapporto è stato univoco, in altri è stato necessario scorporare i capitoli deliberati in più voci del piano integrato.

Nell'ambito delle iniziative poste in essere dall'Autorità nel corso dell'anno, si segnala, in aggiunta, l'avvio delle attività di definizione dell'Albo fornitori, in conformità a quanto prescritto dalle linee guida ANAC e dal Codice degli appalti (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e integrazioni), con predisposizione di apposito regolamento che disciplini, in particolare, le modalità di iscrizione degli operatori economici interessati e le relative limitazioni temporali, le modalità di valutazione delle istanze di iscrizione, etc.

L'avvio a regime dell'Albo fornitori e il conseguente accreditamento dei fornitori è previsto per l'esercizio 2018.

3. Risultanze della gestione 2017.

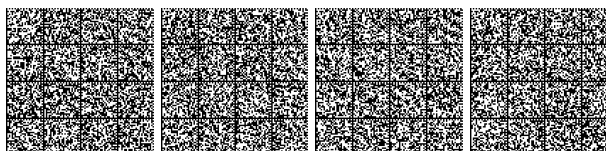
Il conto finanziario 2017, redatto ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168, illustra, a consuntivo, i dati della gestione del bilancio di previsione, espressione dell'autonomia organizzativa e contabile riconosciuta all'Autorità dalla stessa legge istitutiva, approvato con decreto del Garante rep. n. 141/2016, protocollo n. 2600 del 28 novembre 2016. In coerenza con il relativo documento previsionale, presenta una impostazione in linea con i principi validi per il bilancio dello Stato ed evidenzia la correlazione con le fonti di finanziamento dell'Autorità, finalizzate in sede parlamentare alla copertura, distintamente, delle spese di funzionamento e di quelle di natura obbligatoria.

Il conto finanziario espone, per l'entrata e per la spesa, le previsioni iniziali e le variazioni intercorse durante l'esercizio finanziario che hanno determinato le previsioni definitive 2017. Registra, inoltre, le entrate accertate, riscosse e rimaste da riscuotere, e le spese impegnate, pagate e rimaste da pagare nell'esercizio di riferimento.

Formano parte integrante del conto finanziario i seguenti prospetti contabili:

- 1) conto finanziario al 31 dicembre 2017;
- 2) avanzo di esercizio al 31 dicembre 2017;
- 3) situazione amministrativa definitiva al 31 dicembre 2017;
- 4) situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017;
- 5) elenco dei residui passivi.

Con riferimento ai diversi aggregati in cui è articolato il bilancio dell'Autorità, si espongono di seguito le risultanze della gestione 2017, mediante l'analisi dei capitoli di entrata e spesa.



ANALISI DELLE SPESE CORRENTI

Spese per indennità di carica del garante.

L'art. 2, comma 4, della legge 12 luglio 2011, n. 112, riconosce al Garante un'indennità di carica pari al trattamento economico annuo spettante ad un Capo Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri, comunque nei limiti della spesa autorizzata di 200.000 euro, interamente finanziata dall'apposito capitolo di entrata (capitolo n. 501 «Fondo per le spese di natura obbligatoria dell'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza»).

A tal ragione, lo stanziamento per l'anno 2017, comprensivo degli oneri previdenziali e fiscali, è stato definito nella misura di euro 200.000. In particolare, l'indennità corrisposta al Garante, dott.ssa Filomena Albano, è pari al 25% dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito dall'amministrazione di appartenenza (Ministero della giustizia), determinato nella misura annua lorda di euro 31.637,14, a seguito dell'applicazione dell'art. 23-ter, comma 2, decreto-legge n. 201/2011, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le variazioni nette in diminuzione (pari ad euro 109.565,32) intervenute in corso d'anno sui capitoli 101, 102 e 103, sono dovute a:

i minori trasferimenti richiesti dall'Autorità alla Presidenza del Consiglio dei ministri (pari ad euro 100.000,00), in quanto non necessari per la copertura degli oneri di natura obbligatoria, già soddisfatti dall'importo della prima *tranche* (pari ad euro 100.000,00) assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri all'Autorità;

alla riassegnazione delle quote dell'avanzo al 31 dicembre 2016 sui relativi capitoli (pari ad euro 21.122,41);

alla variazione in diminuzione versate in conto entrate dello Stato, così come evidenziato nell'apposito capitolo n. 302 denominato «Versamenti all'entrata dello Stato».

In aggiunta, l'Autorità ha provveduto a versare in conto entrate dello Stato un importo pari alla differenza tra quanto dovuto al Garante a titolo di emolumento economico accessorio e quanto residuava ancora sui relativi capitoli 101, 102 e 103, pari complessivamente ad euro 46.508,09.

Spese per attività strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Garante.

La voce in esame, per la quale è stata impegnata una somma pari ad euro 16.208,63 accoglie i rimborsi per le spese di missione sul territorio nazionale ed estero, strettamente correlati e funzionali all'espletamento dell'attività istituzionale del Garante.

Spese di personale.

Sui capitoli relativi alle spese di personale sono stati impegnati euro 334.535,27 e sono stati pagati euro 269.686,31. Tali spese includono gli emolumenti accessori per le risorse umane assegnate all'Ufficio, incluso quelli spettanti alla dirigente coordinatrice, gli oneri diretti e riflessi e le spese per buoni pasto.

Al 31 dicembre 2017, l'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è composto da tutte e dieci unità di personale, così come previsto dalla legge istitutiva la quale stabilisce che l'ufficio debba essere composto esclusivamente da dipendenti del comparto Ministeri o appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche, in posizione di comando obbligatorio, nel numero massimo di dieci unità, di cui una di livello dirigenziale non generale, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità necessari in relazione alle funzioni e alle caratteristiche di indipendenza e imparzialità dell'Autorità garante. Alla data di elaborazione del presente conto finanziario, il personale dell'Ufficio risulta così distribuito: due unità dai ruoli del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, quattro dai ruoli del Ministero della giustizia, incluso la dirigente coordinatrice, una dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, una dal Ministero della difesa, una dal Consiglio regionale del Lazio, una da Roma capitale.

In considerazione dell'equiparazione giuridico-economica del personale dell'ufficio al personale della Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 6, comma 2, del regolamento), la stessa Presidenza supporta l'Autorità nella gestione del trattamento economico accessorio del personale, anticipando il pagamento degli emolumenti accessori spettanti, da rimborsare a carico dei pertinenti stanziamenti del bilancio dell'Autorità. Parimenti, la Presidenza del Consiglio dei ministri anticipa, a rimborso, il pagamento degli emolumenti accessori al dirigente dell'Ufficio, corrisposti per la retribuzione di posizione variabile.

La voce in esame, inoltre, include le spese per buoni pasto al personale, pari ad euro 12.782, per l'erogazione del servizio sostitutivo di mensa.

Spese per consumi intermedi.

Sui capitoli per consumi intermedi sono stati impegnati euro 344.559,63. Di questi risultano pagati euro 200.091,92.

In via generale, le spese per consumi intermedi sono state finalizzate a consentire al Garante lo svolgimento delle funzioni istituzionali conferitegli espressamente dall'art. 3 della legge 12 luglio 2011, n. 112.

Si evidenziano di seguito le principali voci di spesa, in ragione delle attività istituzionali svolte dall'Autorità nel corso dell'esercizio 2017:

spese per l'attività di comunicazione istituzionale (capitolo n. 132), il cui totale impegnato è pari ad euro 142.637,30, relativo principalmente all'ideazione e alla realizzazione di un progetto integrato di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sulla convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di sviluppare una cultura condivisa per il riconoscimento dei minori come titolari attivi dei propri diritti. Inoltre, a seguito dei maggiori compiti attribuiti dalla legge n. 47/2017 «Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri e non accompagnati», che ha delegato l'Autorità a provvedere in via sussidiaria nelle regioni prive di garante regione alla selezione e formazione dei tutori volontari per minori giunti soli in Italia, è stata realizzata una campagna pubblicitaria verso l'opinione pubblica sulla figura del tutore volontario;

spese di pubblicazione e stampa (capitolo n. 136), il cui totale impegnato è pari ad euro 35.611,39, riguardante i servizi di rassegna stampa telematica e di monitoraggio stampa-radio-tv delle tematiche correlate agli obiettivi istituzionali dell'Autorità, fondamentale per la gestione delle attività di comunicazione e stampa;

spese per attività formative e di accrescimento professionale (capitolo n. 144), il cui totale impegnato è pari ad euro 39.940,00, all'interno del quale sono collocati i costi sostenuti per la formazione del personale in ragione della circostanza che le competenze professionali necessarie ai dipendenti dell'Autorità richiedono una elevata specificità e costante aggiornamento professionale. In particolare, nel corso dell'anno, è stato attivato un corso formativo per la conoscenza e lo sviluppo della lingua inglese, al fine di ampliare e consolidare le relazioni istituzionali dell'Autorità a livello internazionale. Inoltre, sono state poste in essere attività di formazione per l'apprendimento del funzionamento del nuovo protocollo informatico e della nuova sezione «Autorità Trasparente» del sito istituzionale dell'Autorità;

spese per praticantato/tirocini di formazione ed orientamento (capitolo n. 152), il cui totale impegnato è pari ad euro 20.100,00, che riguarda i contributi assegnati a titolo di rimborso delle spese sostenute per la partecipazione al praticantato di tre giovani laureati, per lo svolgimento di un periodo di pratica nelle discipline attinenti alle materie di interesse dell'Autorità medesima.

Come previsto dall'art. 8 del regolamento, nel corso del 2016, con decreto del Garante repertorio n. 140/2016, protocollo n. 2460 del 10 novembre 2016, è stata istituita la Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel corso del 2017, la Consulta ha esercitato in pieno le proprie funzioni istituzionali, elaborando analisi e formulando proposte all'Autorità nelle materie di competenza di quest'ultima allo scopo di dare piena attuazione e tutela ai diritti e agli interessi delle persone di minore età.

Anche le relazioni con i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle regioni e delle province autonome, ora in numero di diciotto sono state curate in modo particolare dall'Autorità nel corso del 2017, sia attraverso la convocazione della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presieduta dall'Autorità ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge 12 luglio 2011, n. 112, sia attraverso interlocuzioni e contatti costanti con i rispettivi uffici, avviando una proficuo confronto circa le modalità di intervento su tematiche di interesse comune e di presa in carico delle situazioni di violazione o rischio di violazione dei diritti dei minorenni segnalate dai singoli cittadini.

Spese per interventi.

Per quanto riguarda gli interventi programmati dall'Autorità in coerenza con le funzioni istituzionali, secondo le priorità definite nel Documento programmatico redatto dal Garante, ex art. 2, comma 1, lettera b) del regolamento, nell'anno 2017 sono stati assunti impegni per complessivi euro 471.214,52.



La capacità di spesa, derivante dal rapporto fra le somme stanziare (euro 781.983,84) e le somme effettivamente impegnate (euro 471.214,52) sui capitoli finalizzati agli interventi, subisce un notevole incremento rispetto al precedente anno (32,91%), caratterizzato dalla fase di transizione organizzativa legata all'avvicinarsi del Garante, e si attesta sul 60,25%.

L'attività svolta dall'Autorità nel corso del 2017 ha dato piena e concreta applicazione alle linee strategiche descritte nella Programmazione triennale 2017-2019, ovvero al rafforzamento e allo sviluppo del proprio ruolo istituzionale, nella sfera della garanzia della piena attuazione e della tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età. In particolare, obiettivo principale del Piano annuale è stato l'intensificazione delle attività per la tutela e la promozione dei diritti, al fine di dare nuovo impulso alla cultura dell'infanzia e dell'adolescenza.

Di seguito si esaminano le principali voci di spesa su cui sono state impegnate le somme per la realizzazione delle attività dell'Autorità, tese a diffondere la cultura del rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti ad ogni livello:

spese per la realizzazione di progetti anche in collaborazione con associazioni e soggetti privati comunque interessati al raggiungimento delle finalità di tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età (capitolo n. 170), il cui totale impegnato è pari ad euro 421.214,52, relativo ad iniziative a tutela dei diritti di bambini ed adolescenti, tra cui il progetto «Libera-Mente», volto a favorire lo sviluppo di elementi protettivi rispetto ai rischi di comportamenti nocivi per la salute psico-fisica dei minori legati al consumo/abuso di alcool, tabacco sostanze psicotrope e alle nuove dipendenze; il progetto con l'Università del Sacro Cuore e l'Istituto Giuseppe Toniolo «I gruppi di parola: una risorsa per la cura dei legami di figli e di genitori separati», che ha previsto la realizzazione di gruppi di parola, su tutto il territorio nazionale, sul benessere delle persone di minore età e sulle loro famiglie; il progetto pilota di ricerca-intervento dal titolo «MetaEmozioni-Scuola: per scuole emotivamente inclusive», in collaborazione con l'Università degli studi di Palermo e il centro studi internazionale MetaIntelligenze ONLUS, per diffondere la cultura dell'intelligenza emotiva e tecniche di educazione emotiva fra studenti e insegnanti; la convenzione tra Associazione G.E.M.Me. sezione Italia e l'Istituto Don Calabria, con il progetto «Dallo scontro all'incontro: mediando si impara» sul tema della mediazione scolastica, per affrontare il tema della conflittualità in ambito scolastico e giovanile e per diffondere la cultura della mediazione (ascolto, imparzialità, riservatezza, raggiungere un accordo, etc.).

L'Autorità ha dato, inoltre, avvio al Progetto «Geronimo Stilton e la Costituzione Italiana raccontata ai ragazzi», progetto diviso in tre step, con la realizzazione del primo nell'anno in corso, attraverso un workshop formativo rivolto ai referenti delle scuole, riguardante l'analisi della Costituzione italiana e della Convenzione di New York e gli approcci metodologici per diffonderne la conoscenza tra gli alunni della scuola, attraverso anche la distribuzione di materiale presso le scuole. Il secondo e il terzo step saranno realizzati il prossimo anno e riguarderanno la diffusione, presso le sedi delle scuole partecipanti, degli approcci metodologici acquisiti dai referenti progettuali e l'organizzazione di un incontro di sensibilizzazione per condividere i risultati del progetto;

spese per la concessione di contributi per progetti ed iniziative di associazioni, organizzazioni ed enti non aventi scopo di lucro (capitolo n. 173), il cui totale impegnato è pari ad euro 50.000,00, relativo alla concessione di contributi erogati dall'Autorità per l'anno 2017 alle prime dieci associazioni collocate nella graduatoria dell'avviso pubblico, per la realizzazione di progetti ed iniziative coerenti con le finalità e gli obiettivi strategici individuati dalla Garante nel Documento programmatico 2017.

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli impegni assunti sul capitolo di investimento n. 201 «Spese per acquisto di attrezzature informatiche e per la realizzazione e lo sviluppo di sistemi informativi e l'acquisto di software», per complessivi euro 56.716,66, sono stati finalizzati all'acquisto di nuovi computer e relative licenze destinati al personale dell'Ufficio dell'Autorità, nonché alla realizzazione, hosting e assistenza della nuova piattaforma web dell'Autorità garante e all'implementazione della sezione «Autorità Trasparente» del sistema informativo.

Per tale tipologia di capitoli la capacità di spesa è del 70,89%.

FONDO DI RISERVA

Alla chiusura dell'esercizio 2017, il Fondo di riserva ammonta ad euro 88.133,71. Si ricorda che tale fondo è stato costituito al fine di coprire eventuali spese imprevedute e non prevedibili.

3. Dati finanziari.

3.1 Entrata:

le risorse destinate all'Autorità sono state definite in sede parlamentare con riferimento alla Missione 24 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» - Programma 7 «Sostegno alla famiglia», ed iscritte nel bilancio dello Stato - tabella 2 (stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) sui capitoli di spesa numeri 2118 e 2119.

A norma dell'art. 5, comma 3, della legge n. 112/2011 i predetti fondi sono affluiti nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri sui capitoli di entrata numeri 841 ed 842 e quindi iscritti sui capitoli di spesa numeri 523 e 524 del Centro di responsabilità 15 «Politiche per la famiglia», per essere conseguentemente assegnati all'Autorità.

Le entrate sono date dalle previsioni iniziali e dalle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio. In particolare le entrate definitive dell'Autorità sono state pari ad euro 2.561.073,52 con uno scostamento complessivo in aumento di euro 626.298,95 rispetto alle previsioni iniziali, pari ad euro 1.934.774,57.

Contributo finanziario ordinario dello Stato.

In sede di previsione, il contributo finanziario ordinario a carico del bilancio dello Stato per l'anno 2017 ammontava ad euro 1.733.256,00, di cui euro 200.000,00 a copertura degli oneri di natura obbligatoria ed euro 1.533.256,00 di quelli di funzionamento della struttura.

Nel corso dell'esercizio la dotazione ha subito un decremento per l'importo netto di euro 149.677,00, di cui euro 49.677,00 relativi ai minori trasferimenti disposti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri a favore dell'Autorità ed euro 100.000,00 relativi ai minori trasferimenti richiesti dall'Autorità a proprio favore, in quanto l'emolumento economico accessorio corrisposto al nuovo Garante, la dott.ssa Filomena Albano, è pari al 25% dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito dall'amministrazione di appartenenza (Ministero della giustizia), determinato nella misura annua lorda di euro 31.686,22 a seguito dell'applicazione dell'art. 23-ter, comma 2, decreto-legge n. 201/2011, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214. In ragione di ciò, non si è proceduto alla richiesta degli ulteriori euro 100.000,00, in quanto non necessari per la copertura degli oneri di natura obbligatoria.

Le risorse definitivamente assegnate all'Autorità per l'esercizio 2017 si sono, quindi, attestate complessivamente in euro 1.583.579,00 di cui euro 100.000,00 destinati agli oneri di natura obbligatoria ed euro 1.483.579,00 a quelli di funzionamento della struttura.

Utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti.

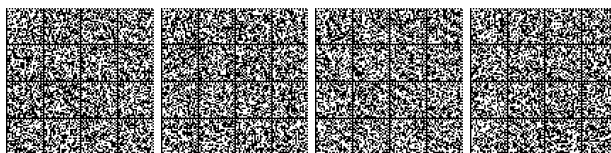
Costituisce ulteriore fonte di finanziamento l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti che ammonta ad euro 886.099,04.

3.2 Spesa:

il bilancio di previsione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno finanziario 2017 recava previsioni iniziali di spesa per complessivi euro 1.934.774,57;

in conseguenza delle variazioni apportate alle previsioni iniziali di entrata, le previsioni definitive di spesa si sono attestate in complessivi euro 2.561.073,52;

le variazioni degli stanziamenti dei singoli capitoli di spesa sono stati disposti dal Garante ai sensi dell'art. 17 del Regolamento.



Il conto finanziario evidenzia, pertanto, le seguenti risultanze gestionali di competenza:

Spesa	Previsioni definitive (1)	Impegni (2)	Differenza (3)=(1)-(2)
Parte corrente	2.116.276,20	1.256.952,73	859.323,47
Conto capitale	89.000,62	56.716,66	32.283,96
Somme non attribuibili	280.496,70	192.362,99	88.133,71
Partite di giro	75.300,00	51.222,02	24.077,98
Totale	2.561.073,52	1.557.254,40	1.003.819,12

Sull'importo impegnato pari ad euro 1.557.254,40, sono stati effettuati pagamenti per complessivi euro 1.121.052,51; sulla competenza 2017 si determina, pertanto, un totale di residui passivi pari ad euro 436.201,89, di cui euro 410.744,95 sulla parte corrente ed euro 21.874,60 relativi a spese in conto capitale.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2017

L'avanzo d'esercizio 2017 ammonta ad euro 982.057,98, pari alla somma algebrica delle disponibilità non impegnate (pari ad euro 1.003.819,12), dei minori accertamenti di entrata (pari ad euro 25.338,38), e delle economie di bilancio derivanti dal riaccertamento ordinario dei residui passivi (pari ad euro 3.577,24), così come illustrato nell'allegato «Avanzo di esercizio al 31 dicembre 2017».

L'avanzo presunto alla data del 28 novembre 2017 è stato utilizzato, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 168/2012, nella formazione del bilancio di previsione 2018.

Con decreto del Garante saranno disposte le necessarie variazioni al bilancio 2018 per l'adeguamento dell'avanzo utilizzato per la formazione della previsione 2018 all'avanzo effettivo accertato al 31 dicembre 2017.

Come riportato nell'allegato «Avanzo di esercizio al 31 dicembre 2017», una parte dell'avanzo di amministrazione è destinato all'incentivazione della produttività del personale e della retribuzione di risultato del dirigente (pari ad euro 61.550,55), così come previsto dalla normativa vigente (art. 43, legge n. 449/1997 e art. 82 del Contratto collettivo nazionale di lavoro comparto *PCM*), e alle priorità d'intervento definite nei documenti di programmazione.

3.3 Conto dei residui passivi:

come illustrato nell'allegato «Conto Finanziario al 31 dicembre 2017», i residui al 1° gennaio 2017 ammontavano ad euro 346.551,48. Di questi, in corso d'esercizio sono stati pagati euro 159.350,64.

Per quanto concerne i residui 2016 e precedenti, l'Autorità ha effettuato una ricognizione volta a verificare la fondatezza giuridica e il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti, così come disposto dai principi contabili.

Al termine di suddette operazioni, sono stati eliminati residui passivi per un importo totale di euro 3.577,24.

Si precisa che, per i residui generati negli anni 2012-2015, provenienti dalla precedente amministrazione, l'Autorità ha avviato un processo di analisi delle poste vetuste al fine di accertarne la sussistenza dei presupposti che consentono la conservazione di tali residui contabili in

bilancio, in modo da poter cogliere, in sede di Rendiconto 2018, i risultati della suddetta due diligence.

L'elenco dei residui provenienti da anni precedenti (2012-2016), ed incluso quelli di competenza dell'esercizio 2017, è dettagliato nell'allegato «Elenco dei residui passivi», in cui è esposto per ciascun residuo la data di impegno, il soggetto beneficiario, l'oggetto e l'importo dell'impegno.

Dalla gestione della competenza 2017 derivano residui per euro 436.201,89.

Pertanto, al 31 dicembre 2017, i residui passivi ammontano a complessivi euro 619.825,49.

3.4 Situazione patrimoniale dell'esercizio:

la situazione patrimoniale in esame, così come dettagliato nell'allegato «Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017», presenta una consistenza finale delle attività pari ad euro 1.655.712,74, di cui euro 1.601.883,47 per somme in giacenza sul conto corrente intrattenuto presso il Banco BPM S.p.A. quale fondo di cassa ed euro 53.829,27 per beni mobili. Per quanto attiene le passività, l'importo totale di euro 619.825,49 si riferisce ai residui passivi derivanti da anni precedenti e dalla competenza 2017.

Relativamente alla consistenza dei beni mobili, la variazione in aumento, pari ad euro 8.304,25, è dovuta principalmente all'acquisto di nuovi *computer* destinati al personale dell'ufficio dell'Autorità; mentre la variazione in diminuzione intervenuta nell'esercizio, pari ad euro 14.226,21, è dovuta all'ammortamento dell'esercizio.

4. Vincoli di finanza pubblica.

In conformità alle istruzioni disposte dalle circolari MEF 2 febbraio 2015, n. 8, del 23 dicembre 2015, n. 32 e del 23 marzo 2016, n. 12, a decorrere dall'anno 2014 l'Autorità è tenuta a versare annualmente al bilancio dello Stato i seguenti risparmi di spesa:

art. 8, comma 3, decreto-legge n. 95/2012: euro 107.783,51 pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2013 (euro 1.077.835,11, come da conto finanziario 2013);

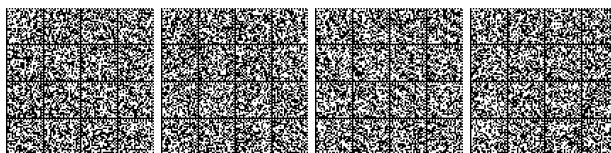
art. 23-ter, comma 2, decreto-legge n. 201/2011: euro 30.687,73 pari alla differenza tra il trattamento economico accessorio spettante per l'incarico di Garante dell'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (euro 61.786,18), ed il limite retributivo massimo attribuibile ai sensi dell'art. 23-ter, comma 2, decreto-legge n. 201/2011 (euro 31.098,45);

art. 50, comma 3, decreto-legge n. 66/2014: euro 53.891,75 pari ad un ulteriore della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2013, come già ridotta ai sensi del citato art. 8, comma 3, decreto-legge n. 95/2012 (euro 107.783,51),

per un importo complessivo di euro 192.362,99.

Detto importo è specificamente evidenziato, nel conto consuntivo dell'Autorità, nell'apposito capitolo n. 302 denominato «Versamenti all'entrata dello Stato».

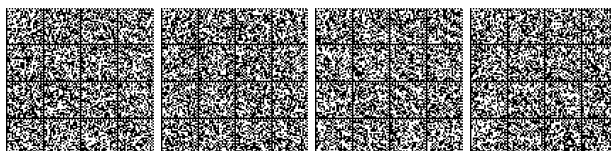
Rispetto all'importo complessivo sopracitato, l'Autorità ha versato un importo aggiuntivo, pari ad euro, 46.508,09, relativo al versamento effettuato in conto entrate dello Stato come precedentemente spiegato.



AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA									
Missione 024: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
Programma 007 : Sostegno alla famiglia									
Denominazione	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni finali	Entrate accertate	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	Maggiori o minori entrate		
ENTRATE	1.934.774,57	626.298,95	2.561.073,52	2.535.735,14	2.535.735,14	0,00	-25.338,38		
Avanzo di Amministrazione	201.518,57	684.580,47	886.099,04	886.099,04	886.099,04	0,00	0,00		
1. CONTRIBUTO FINANZIARIO ORDINARIO DELLO STATO	1.733.256,00	-149.677,00	1.583.579,00	1.583.579,00	1.583.579,00	0,00	0,00		
2. RESTITUZIONI, RIMBORSI, RECUPERI E CONCORSI VARI	0,00	16.095,48	16.095,48	16.095,48	16.095,48	0,00	0,00		
3. PARTITE DI GIRO		75.300,00	75.300,00	49.961,62	49.961,62	0,00	-25.338,38		

*L'avanzo di esercizio dell'anno 2016, pari ad € 886.099,04 è stato utilizzato in sede di previsione per il bilancio 2016 per € 201.518,57 (come importo presunto). La differenza, pari ad € 684.580,47 è stata oggetto di variazione in aumento in corso d'anno.

Denominazione	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Somme rimaste da pagare	Avanzo
SPESE	1.934.774,57	626.298,95	2.561.073,52	1.557.254,40	1.121.052,51	436.201,89	1.003.819,12
1. SPESE CORRENTI	1.566.346,10	549.930,10	2.116.276,20	1.256.952,73	846.207,78	410.744,95	859.323,47
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	89.000,62	0,00	89.000,62	56.716,66	34.842,06	21.874,60	32.283,96
3. SOMME NON ATTRIBUBILI	279.427,85	1.068,85	280.496,70	192.362,99	192.362,99	0,00	88.133,71
4. PARTITE DI GIRO	0,00	75.300,00	75.300,00	51.222,02	47.639,68	3.582,34	24.077,98



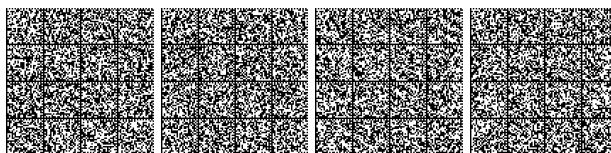
CAP	Denominazione	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni finali	Entrate accertate	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	Maggiori o minori entrate
	ENTRATE							
	Avanzo di amministrazione	1.934.774,57	626.298,95	2.561.073,52	2.535.735,14	2.535.735,14	0,00	-25.338,38
		201.518,57	684.580,47	886.099,04	886.099,04	886.099,04	0,00	0,00
	1. CONTRIBUTO FINANZIARIO ORDINARIO DELLO STATO	1.733.256,00	-149.677,00	1.583.579,00	1.583.579,00	1.583.579,00	0,00	0,00
	<i>Cap. 2118 (MIEF) "Somme assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri per spese di funzionamento dell'Ufficio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza"</i> <i>Cap. 523 (PCM) "Spese di funzionamento dell'Ufficio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza"</i>							
	<i>Cap. 2119 (MIEF) "Somme assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri per spese di natura obbligatoria dell'Ufficio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza"</i> <i>"Spese di natura obbligatoria dell'Ufficio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza"</i>							
500	FONDO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DELL'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	1.533.256,00	-49.677,00	1.483.579,00	1.483.579,00	1.483.579,00	0,00	0,00
501	FONDO PER LE SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA DELL'UFFICIO DELL'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	200.000,00	-100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
	2. RESTITUZIONI, RIMBORSI, RECUPERI E CONCORSI VARI							
510	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	0,00	16.095,48	16.095,48	16.095,48	16.095,48	0,00	0,00
511	CONTRIBUTI PUBBLICI O PRIVATI DESTINATI ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3. PARTITE DI GIRO							
530	RECUPERO ANTICIPAZIONI AL CASSIERE PER SERVIZIO DI CASSA ECONOMALE	0,00	75.300,00	75.300,00	49.961,62	49.961,62	0,00	-25.338,38
540	RITENUTE ACCANTO IRPEF	0,00	3.000,00	3.000,00	1.850,00	1.850,00	0,00	-1.150,00
541	RITENUTE IRPEF DIPENDENTE	0,00	15.000,00	15.000,00	10.410,00	10.410,00	0,00	-4.590,00
542	RITENUTE IRPEF LAVORO DIPENDENTE	0,00	13.000,00	13.000,00	3.514,11	3.514,11	0,00	-9.485,89
543	RITENUTE SU TUTTI I PAGAMENTI	0,00	9.300,00	9.300,00	9.263,35	9.263,35	0,00	-36,65
		0,00	35.000,00	35.000,00	24.924,16	24.924,16	0,00	-10.075,84



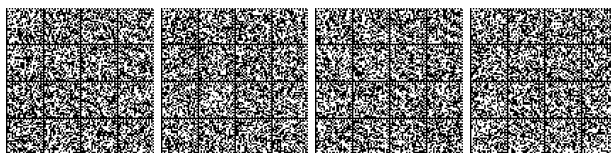
CAP	Denominazione	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Somme rimesse da pagare	Avanzo
	SPESA							
	1. SPESA CORRENTI	1.934.774,57	626.298,95	2.561.073,52	1.557.254,40	1.121.052,51	436.201,89	1.003.819,12
	FUNZIONAMENTO	1.566.346,10	549.930,10	2.116.276,20	1.256.953,73	846.207,78	410.744,95	859.323,47
	GARANTE	1.096.109,79	238.182,57	1.334.292,36	785.736,21	576.421,54	209.316,67	548.554,15
	INDENNITA' DI CARICA AL GARANTE	167.380,34	-104.601,82	62.778,52	62.778,52	62.778,52	0,00	0,00
101	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULL'INDENNITA' DI CARICO DEL GARANTE	18.392,36	-3.214,14	15.178,22	15.178,22	15.178,22	0,00	0,00
102	ONERI PER IMPI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULL'INDENNITA' DI CARICO DEL GARANTE	14.227,30	-1.749,36	12.477,94	12.477,94	12.477,94	0,00	0,00
103	SPESA PER ATTIVITA' STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL GARANTE							
	ISTITUZIONALI DEL GARANTE							
104	RIMBORSO SPESA PER MISSIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO ED ALTRE ATTIVITA' STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL GARANTE	30.000,00	10.000,00	40.000,00	16.208,63	16.208,63	0,00	23.791,37
	PERSONALE							
106	TREATAMENTI ECONOMICI ACCESSORI AL PERSONALE (I.P. - ARTT. 5 E 18 CCNL COMPARTO DDM)	164.974,77	16.472,90	181.447,67	160.134,77	160.134,77	0,00	21.312,90
107	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE COMPETENZE ACCESSORIE AL PERSONALE	40.737,90	2.093,83	42.831,73	38.730,73	38.730,73	0,00	4.101,00
108	ONERI PER IMPI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE COMPETENZE ACCESSORIE AL PERSONALE	14.717,85	171,68	14.889,53	13.610,60	13.610,60	0,00	1.278,93
109	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE	58.000,00	-9.900,00	48.100,00	28.862,77	28.862,77	0,00	19.237,23
110	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUI COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE	14.000,00	-3.500,00	10.500,00	6.979,36	6.979,36	0,00	3.520,64
111	ONERI PER IMPI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUI COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE	5.000,00	-1.100,00	3.900,00	2.453,34	2.453,34	0,00	1.446,66
112	DIFFERENZIALE INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE	9.646,00	0,00	9.646,00	4.214,70	0,00	4.214,70	5.431,30
113	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL DIFFERENZIALE INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE	2.335,00	0,00	2.335,00	1.259,36	0,00	1.259,36	1.075,64
114	ONERI PER IMPI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL DIFFERENZIALE INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE	820,00	0,00	820,00	358,25	0,00	358,25	461,75
115	TREATAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO AL DIRIGENTE DI CUI ALL'ART. 3 DEL D. LGS. N. 165/2001	32.116,65	24.962,50	57.079,15	36.738,15	4.621,50	32.116,65	20.341,00
116	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE COMPETENZE ACCESSORIE AL DIRIGENTE	9.596,46	7.200,40	16.796,86	10.718,40	1.118,40	9.600,00	6.078,46
117	ONERI PER IMPI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE COMPETENZE ACCESSORIE AL DIRIGENTE	2.729,91	3.092,83	5.822,74	3.192,83	392,83	2.800,00	2.629,91
118	SPESA PER BUONI PASTO AL PERSONALE	15.000,00	0,00	15.000,00	12.782,01	12.782,01	0,00	2.217,99
119	TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
120	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
121	ONERI PER IMPI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
122	TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
123	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
124	ONERI PER IMPI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
125	TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DEL COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	0,00	9.900,00	9.900,00	9.900,00	0,00	9.900,00	0,00
126	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DEL COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	0,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00
127	ONERI PER IMPI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TREATAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DEL COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	0,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	0,00	1.100,00	0,00



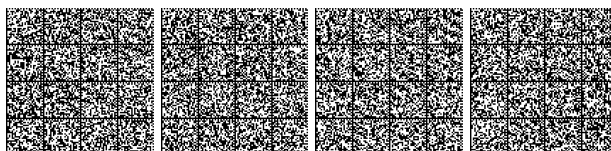
CAP	Denominazione	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Somme rimaste da pagare	Avanzo
CONSUMI INTERMEDI								
130	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE E ALL'ESTERO, IN COMPRESA QUELLE DEL GARANTE	30.000,00	1.256,85	31.256,85	5.311,44	5.311,44	0,00	25.945,41
131	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI STRUMENTALI AL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO	9.000,00	15.000,00	24.000,00	10.795,52	9.052,13	1.743,39	13.204,48
132	SPESE PER ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	80.000,00	90.000,00	170.000,00	142.637,30	69.144,50	73.492,80	27.362,70
133	SPESE PER LA REALIZZAZIONE, LO SVILUPPO E LA MANUTENZIONE DEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00
134	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A INIZIATIVE ISTITUZIONALI ANCHE DI RILEVANZA INTERNAZIONALE	30.000,00	60.000,00	90.000,00	22.033,88	11.633,88	10.400,00	67.966,12
135	SPESE PER ATTIVITA' DI ANALISI, STUDI, E RILEVAZIONI	35.000,00	-20.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00
136	SPESE DI PUBBLICAZIONE E STAMPA	14.000,00	30.000,00	44.000,00	35.611,39	33.700,87	1.910,52	8.388,61
137	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	14.000,00	-6.000,00	8.000,00	1.359,13	1.359,13	0,00	6.640,87
138	SPESE PER CANONI TELEFONICI, SATELLITARI E DI COMUNICAZIONE	10.000,00	6.000,00	16.000,00	3.596,71	3.596,71	0,00	12.403,29
139	SPESE PER IL PORTINAGE DEL GARANTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
140	SPESE PER CONSULENTI ED ESPERTI EX ART. 4, CO. 2, DEL DPR N. 20.07.2012 N. 168	5.835,25	0,00	5.835,25	4.980,00	0,00	4.980,00	855,25
141	SPESE PER ATTUAZIONE DELLE CONVENZIONI EX ART. 4 CO. 3 E 4, DEL DPR N. 20.07.2012 N. 168	150.000,00	-5.000,00	145.000,00	0,00	0,00	0,00	145.000,00
142	SPESE PER ONERI DI MOBILITA'	10.000,00	10.000,00	20.000,00	3.064,40	3.064,40	0,00	16.935,60
143	SPESE PER ACQUISTO DI QUOTIDIANI E PERIODICI	3.000,00	0,00	3.000,00	348,50	348,50	0,00	2.651,50
144	SPESE PER ATTIVITA' FORMATIVE E DI ACCRESCIMENTO PROFESSIONALE	25.000,00	30.000,00	55.000,00	39.940,00	32.539,00	7.401,00	15.060,00
145	SPESE CONNESSE ALLE FUNZIONI DI CONTROLLO	10.600,00	0,00	10.600,00	7.300,00	7.300,00	0,00	3.300,00
146	SPESE PER LE ATTIVITA' DELLA CONFERENZA NAZIONALE PER LA GARANZIA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	8.000,00	0,00	8.000,00	776,60	776,60	0,00	7.223,40
147	SPESE PER LE ATTIVITA' DELLA CONSULTA NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI	10.000,00	10.000,00	20.000,00	8.613,76	8.613,76	0,00	11.386,24
148	SPESE PER LE ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI CONSULATIVE	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
149	SPESE DI RAPPRESENTANZA DELL'AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	5.000,00	0,00	5.000,00	1.253,00	1.253,00	0,00	3.747,00
150	SPESE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI CASSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
151	SPESE PER IL COORDINATORE DELL'AREA STAMPA E COMUNICAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
152	SPESE PER PRATICANTI/TUTORI DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO	15.000,00	15.000,00	30.000,00	20.100,00	8.500,00	11.600,00	9.900,00
153	SPESE PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO EX D. LGS N. 81/2008 E S.M.I.	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00
154	SPESE PER UTI ED ARBITRAGGI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
155	ASSICURAZIONI RESPONSABILITA' CIVILE	0,00	5.000,00	5.000,00	3.898,00	3.898,00	0,00	1.102,00
156	PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE	0,00	39.496,90	39.496,90	32.940,00	0,00	32.940,00	6.556,90
157	SPESE ACCERTAMENTI SANITARI	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00



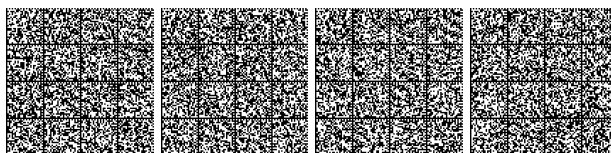
CAP	Denominazione	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Somme rimaste da pagare	Avanzo
	INTERVENTI	470.236,31	311.747,53	781.983,84	471.214,52	269.786,24	201.428,28	310.769,32
170	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI E SOGGETTI PRIVATI COMUNIQUE INTERESSATI AL RAGGIUNGIMENTO DELLE FINALITA' DI TUTELA DEI DIRITTI E DEGLI INTERESSI DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ.	340.236,31	311.747,53	651.983,84	421.214,52	269.786,24	151.428,28	230.769,32
171	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LA SENSIBILIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, ANCHE MEDIANTE CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
172	SPESA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI ED INIZIATIVE DI ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI ED ENTI NON AGENTI DELLO SCOPPO DI LUCRO	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00
173	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE CONNESSE CON LA GIORNATA MONDIALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA	60.000,00	0,00	60.000,00	50.000,00	0,00	50.000,00	10.000,00
174	SPESA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI ED INIZIATIVE DI ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI ED ENTI NON AGENTI DELLO SCOPPO DI LUCRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2. SPESE IN CONTO CAPITALE	89.000,62	0,00	89.000,62	56.716,66	34.842,06	21.874,60	32.283,96
	INVESTIMENTI	89.000,62	0,00	89.000,62	56.716,66	34.842,06	21.874,60	32.283,96
201	SPESA PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE E PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATIVI E L'ACQUISTO DI SOFTWARE	80.000,00	0,00	80.000,00	56.716,66	34.842,06	21.874,60	23.283,34
202	SPESA PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DOTAZIONI LIBRARIE	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00
203	SPESA PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DOTAZIONI LIBRARIE	3.000,62	0,00	3.000,62	0,00	0,00	0,00	3.000,62
	3. SOMME NON ATTRIBIBILI	279.427,85	1.068,85	280.496,70	192.362,99	192.362,99	0,00	88.133,71
301	FONDO DI RISERVA	87.064,86	1.068,85	88.133,71	0,00	0,00	0,00	88.133,71
302	VERSAMENTI ALL'ENTRATA DELLO STATO	192.362,99	0,00	192.362,99	192.362,99	192.362,99	0,00	0,00
	4. PARTITE DI GIRO	0,00	75.300,00	75.300,00	51.222,02	47.639,68	3.582,34	24.077,98
401	ANTICIPAZIONI PER I SERVIZI ECONOMICI	0,00	3.000,00	3.000,00	1.850,00	1.850,00	0,00	1.150,00
402	VERSAMENTO INTENUTE ACCONTO IRPEF	0,00	15.000,00	15.000,00	11.670,40	9.220,40	2.450,00	3.329,60
403	VERS. INTENUTE IRPEAP CORRENDENTE	0,00	13.000,00	13.000,00	3.514,11	3.514,11	0,00	9.485,89
404	VERS. INTENUTE IRPEF LAVORO DIPENDENTE	0,00	9.300,00	9.300,00	9.263,35	9.263,35	0,00	36,65
405	VERS. INTENUTE SPLIT PAYMENT	0,00	35.000,00	35.000,00	24.924,16	23.791,82	1.132,34	10.075,84



NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI				RIMASTI DA PAGARE SULLA COMPETENZA 2017 (e)	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2017 (f = c - d + e)
		RESIDUI AL 1°/1/2017 (a)	PAGATI (b)	RIMASTI DA PAGARE (c)	ECONOMIE (d)		
	SPESE	346.551,48	159.350,64	187.200,84	3.577,24	436.201,89	619.825,49
	1. SPESE CORRENTI	341.793,78	156.292,54	185.501,24	2.316,84	410.744,95	593.929,35
	FUNZIONAMENTO	260.362,45	81.550,22	178.812,23	2.309,23	209.316,67	385.819,67
101	INDENNITA' DI CARICA DEL GARANTE	2.591,56	2.591,54	0,02	0,02	0,00	0,00
102	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULL'INDENNITA' DI CARICA DEL GARANTE	627,15	627,15	0,00	0,00	0,00	0,00
103	ONERI PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULL'INDENNITA' DI CARICA DEL GARANTE	220,28	220,28	0,00	0,00	0,00	0,00
104	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE E ALL'ESTERO ED ALTRE ATTIVITA' STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL GARANTE	228,40	228,40	0,00	0,00	0,00	0,00
112	DIFFERENZIALE INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE	14.722,27	781,14	13.941,13	0,00	4.214,70	18.155,83
113	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL DIFFERENZIALE INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE	3.107,44	233,39	2.874,05	0,00	1.259,36	4.133,41
114	ONERI PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL DIFFERENZIALE INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE	1.250,47	66,40	1.184,07	0,00	358,25	1.542,32
115	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO AL DIRIGENTE	21.411,10	20.340,53	1.070,57	1.070,57	32.116,65	32.116,65
116	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	6.397,64	6.077,75	319,89	319,89	9.600,00	9.600,00
117	ONERI PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	1.819,94	1.728,95	90,99	90,99	2.800,00	2.800,00
118	SPESE PER BUONI PASTO AL PERSONALE	0,96	0,00	0,96	0,96	0,00	0,00
122	TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	18.798,01	0,00	18.798,01	0,00	0,00	18.798,01
123	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	3.313,00	0,00	3.313,00	0,00	0,00	3.313,00



NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI				RIMASTI DA PAGARE SULLA COMPETENZA 2017 (e)	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2017 (f = c - d + e)
		RESIDUI AL 1°/1/2017 (a)	PAGATI (b)	RIMASTI DA PAGARE (c)	ECONOMIE (d)		
124	ONERI PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	2.143,46	0,00	2.143,46	0,00	0,00	2.143,46
125	TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DEL COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	19.866,90	9.690,68	10.176,22	0,00	9.900,00	20.076,22
126	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE DEL COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	4.516,00	2.821,87	1.694,13	0,00	3.500,00	5.194,13
127	ONERI PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE AL PERSONALE DEL COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	1.689,40	0,00	1.689,40	0,00	1.100,00	2.789,40
130	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE E ALL'ESTERO, IVI COMPRESSE QUELLE DEL GARANTE	872,90	872,90	0,00	0,00	0,00	0,00
131	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI STRUMENTALI AL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO	796,29	791,38	4,91	0,07	1.743,39	1.748,23
132	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	1.680,00	0,00	1.680,00	0,00	73.492,80	75.172,80
133	SPESE PER LA REALIZZAZIONE, LO SVILUPPO E LA MANUTENZIONE DEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE	22.517,20	22.517,20	0,00	0,00	0,00	0,00
134	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE ISTITUZIONALI ANCHE DI RILEVANZA INTERNAZIONALE	915,00	0,00	915,00	0,00	10.400,00	11.315,00
135	SPESE PER ATTIVITA' DI ANALISI, STUDI E RILEVAZIONI	4.800,00	4.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
136	SPESE DI PUBBLICAZIONE E STAMPA	1.653,48	826,75	826,73	826,73	1.910,52	1.910,52
138	SPESE PER CANONI TELEFONICI, SATELLITARI E DI COMUNICAZIONE	4,88	0,00	4,88	0,00	0,00	4,88
140	SPESE PER CONSULENTI ED ESPERTI EX ART. 4, CO.2, DEL DPCM 20.07.2012 N. 168	0,00	0,00	0,00	0,00	4.980,00	4.980,00
141	SPESE PER ATTUAZIONE DELLE CONVENZIONI EX ART.4, CO.3 E 4, DEL DPCM 20.07.2012 N.168	100.969,07	0,00	100.969,07	0,00	0,00	100.969,07
143	SPESE PER ACQUISTO DI QUOTIDIANI E PERIODICI	1.955,20	0,00	1.955,20	0,00	0,00	1.955,20
144	SPESE PER ATTIVITA' FORMATIVE E DI ACCRESCIMENTO PROFESSIONALE	3.150,00	3.150,00	0,00	0,00	7.401,00	7.401,00
147	SPESE PER LE ATTIVITA' DELLA CONSULTA NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI	826,70	826,70	0,00	0,00	0,00	0,00
152	SPESE PER PRATICANTATO/TIROCINI DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	11.600,00	11.600,00
153	SPESE PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO EX D.LGS 81/2008 E S.	15.017,75	2.357,21	12.660,54	0,00	0,00	12.660,54
154	SPESE PER LITI ED ARBITRAGGI	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00
156	PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	32.940,00	32.940,00
	INTERVENTI	81.431,33	74.742,32	6.689,01	7,61	201.428,28	208.109,68
170	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI E ...	21.533,61	15.175,00	6.358,61	7,61	151.428,28	157.779,28



NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI				RIMASTI DA PAGARE SULLA COMPETENZA 2017 (e)	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2017 (f= c - d + e)
		RESIDUI AL 1°/1/2017 (a)	PAGATI (b)	RIMASTI DA PAGARE (c)	ECONOMIE (d)		
171	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LA SENSIBILIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'INF. E ADOL.	436,40	246,40	190,00	0,00	0,00	190,00
173	SPESE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER SOGGETTI ED INIZIATIVE DI ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI ED ENTI NON AVENTI SCOPO DI LUCRO	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00
174	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IO SONO QUI" A VALERE SUL PAG	59.461,32	59.320,92	140,40	0,00	0,00	140,40
	2. SPESE IN CONTO CAPITALE	3.497,30	3.058,10	439,20	0,00	21.874,60	22.313,80
	INVESTIMENTI	3.497,30	3.058,10	439,20	0,00	21.874,60	22.313,80
201	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE E PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATIVI E L'ACQUISTO DI SOFTWARE	3.497,30	3.058,10	439,20	0,00	21.874,60	22.313,80
	4. PARTITE DI GIRO	1.260,40	0,00	1.260,40	1.260,40	3.582,34	3.582,34
401	ANTICIPAZIONI PER I SERVIZI ECONOMICI	1.260,40	0,00	1.260,40	1.260,40	0,00	0,00
402	VERSAMENTO RITENUTE ACCONTO IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	2.450,00	2.450,00
405	VERS. RITENUTE SPLIT PAYMENT	0,00	0,00	0,00	0,00	1.132,34	1.132,34

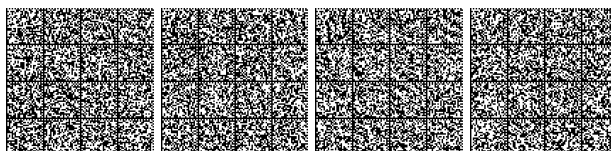
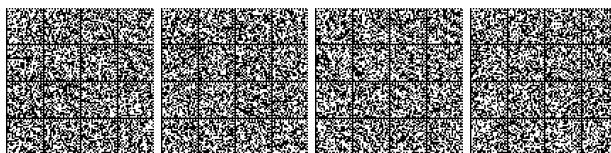


Tabella 1

AVANZO DI ESERCIZIO 2017
(art. 15 del DPCM 20 luglio 2012, n. 168)

ENTRATE	Prev. Definitive	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
<i>Avanzo di amministrazione</i>	886.099,04	886.099,04	0,00
Contributo finanziario ordinario dello Stato	1.583.579,00	1.583.579,00	0,00
-Fondo per le spese di funzionamento	1.483.579,00	1.483.579,00	0,00
-Fondo per le spese di natura obbligatoria	100.000,00	100.000,00	0,00
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	16.095,48	16.095,48	0,00
Partite di giro	<u>75.300,00</u>	<u>49.961,62</u>	<u>-25.338,38</u>
TOTALI	<u>2.561.073,52</u>	<u>2.535.735,14</u>	<u>-25.338,38</u>
SPESE	Prev. Definitive	Impegni	Avanzo
Parte corrente	2.116.276,20	1.256.952,73	859.323,47
- Garante	90.434,68	90.434,68	0,00
- Personale	423.668,68	334.535,27	89.133,41
- Consumi intermedi	820.189,00	360.768,26	459.420,74
- Interventi	781.983,84	471.214,52	310.769,32
Parte capitale	89.000,62	56.716,66	32.283,96
-Investimenti	89.000,62	56.716,66	32.283,96
Somme non attribuibili	280.496,70	192.362,99	88.133,71
Partite di giro	<u>75.300,00</u>	<u>51.222,02</u>	<u>24.077,98</u>
TOTALI	<u>2.561.073,52</u>	<u>1.557.254,40</u>	<u>1.003.819,12</u>



AVANZO AMMINISTRAZIONE 2017

Avanzo di esercizio sulla competenza 2017
Avanzo su residui anni precedenti

978.480,74
3.577,24

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017:

982.057,98

Avanzo di amministrazione, presunto alla data del 28 novembre 2017, utilizzato per la predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2018
Aumento da operare sulla competenza 2018

365.126,20
616.931,78

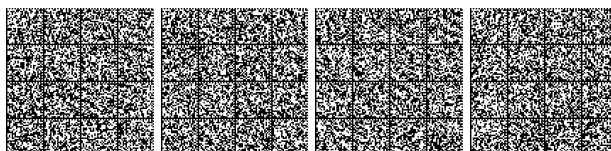
DESTINAZIONE AVANZO:

• Risparmi di gestione da destinare all'incentivazione della produttività del personale e della retribuzione di risultato del dirigente (art. 43 legge n. 449/97 e art. 82 del CCNL comparto PCM)

61.550,55

• Avanzo di amministrazione trasferito in aggiunta alla competenza 2018 ex art. 15 del DPCM n. 168/2012 per programmi già definiti

920.507,43





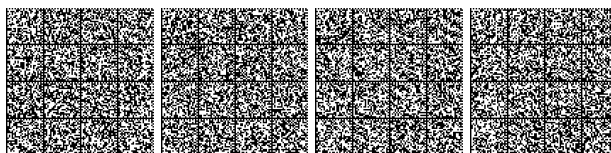
AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
Via di Villa Ruffo 6 - 00196 Roma


Codice Fiscale 11784021005

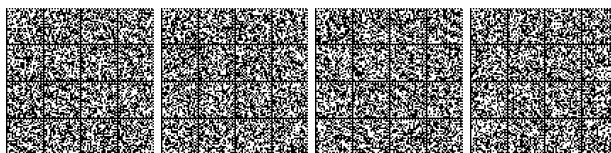
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DEFINITIVA AL 31/12/2017


Esercizio finanziario 2017

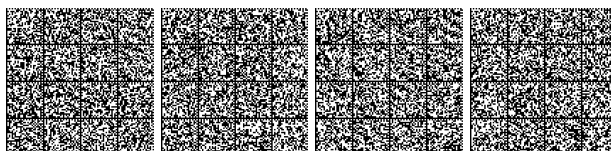
A) Conto di cassa					
1- Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio				Euro	1.232.650,52
2-Ammontare delle risorse rimosse:					
a) in conto competenza	Euro	1.599.674,48			
b) in partita di giro	Euro	49.961,62			
c) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	Euro	0,00			
3- SOMMA				Euro	2.882.286,62 (1+2a)
4- Ammontare dei pagamenti eseguiti.					
a) in conto competenza	Euro	1.073.412,83			
b) in partita di giro	Euro	47.639,68			
c) in conto residui passivi	Euro	159.350,64			
5 - SOMMA				Euro	1.280.403,15 (a+b+c)
B) Fondo di cassa effettivo al 31/12/2017				Euro	1.601.883,47 (3-5)
C) Avanzo (o disavanzo) complessivo					
Residui alla data dell'esercizio					
7 - Attivi dell'esercizio degli anni precedenti	Euro	0,00			
8 - Passivi dell'esercizio degli anni precedenti	Euro	0,00			
9 - Differenza	Euro	436.201,89			
10 - Avanzo (o disavanzo) complessivo	Euro	183.623,60			
				Euro	-619.825,49 (7-8)
C) Avanzo (o disavanzo) per la gestione di competenza					
11- Entrate effettive accertate alla data del 31/12/2017				Euro	1.649.636,10
12 -Spese effettive impegnate alla data del 31/12/2017				Euro	1.557.254,40
13 - Avanzo (o disavanzo) di esercizio alla data del 31/12/2017				Euro	92.381,70 (11-12)



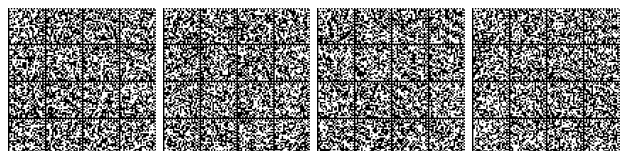
 AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA Via di Villa Ruffo 6 - 00196 Roma Codice Fiscale 11784021005 SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 Situazione al 31 dicembre 2017					
DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA FINALE	
ATTIVITA'					
Beni mobili	59.751,23	8.304,25	14.226,21	53.829,27	
Residui attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo di cassa	1.232.650,52	1.649.636,10	1.280.403,15	1.601.883,47	
TOTALE ATTIVITA'	1.292.401,75	1.657.940,35	1.294.629,36	1.655.712,74	
PASSIVITA'					
Residui passivi	346.551,48	436.201,89	162.927,88	619.825,49	
TOTALE PASSIVITA'	346.551,48	436.201,89	162.927,88	619.825,49	
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	945.850,27	1.221.738,46	1.131.701,48	1.035.887,25	
Riepilogo					
Consistenza patrimoniale al 31/12/2017				1.035.887,25	
Consistenza patrimoniale al 01/01/2017				945.850,27	
VARIAZIONE PATRIMONIALE NETTA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017				90.036,98	



 <p style="text-align: center;">AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA Via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma Codice Fiscale 11784021005</p> <p style="text-align: center;">ELENCO RESIDUI PASSIVI ESERCIZIO FINANZIARIO 2017</p>				
Anno Prov.	Capitoli di bilancio	Data impegno	BENEFICIARIO - OGGETTO	IMPORTO
2012	112	21/12/2012	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	4.791,76
2012	113	21/12/2012	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	1.341,37
2012	114	21/12/2012	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	377,30
Totale 2012				6.510,43
2013	112	23/12/2013	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	2.039,30
2013	113	23/12/2013	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	62,12
2013	114	23/12/2013	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	173,42
2013	131	13/03/2013	Aruba pec - Posta certificata	4,84
2013	201	12/12/2013	Maggioli - Sistema integrato contabilità	439,20
Totale 2013				2.718,88
2014	112	10/11/2014	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	1.317,12
2014	113	10/11/2014	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	286,84
2014	114	10/11/2014	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	140,86
2014	138	30/12/2014	Aruba pec - Posta certificata	4,88
2014	153	08/09/2014	Sintesi - Gestione integrata sicurezza sul lavoro	1.971,36
Totale 2014				3.721,06
2015	112	23/07/2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	2.359,39
2015	113	23/07/2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	157,75
2015	114	23/07/2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rimborso indennità di amministrazione al personale e relativi oneri	200,64
2015	122	01/04/2015	Ministero della Difesa Rimb. Tratt. Fond. personale Arma CC	2.756,01
2015	124	01/04/2015	Ministero della Difesa Rimb. Tratt. Fond. personale Arma CC	723,46
2015	125	03/06/2015	Provincia di Latina per personale comandato	51,90
2015	127	03/06/2015	Provincia di Latina per personale comandato	4,40
2015	132	05/03/2015	Niccolai per vignette	1.680,00
2015	134	27/03/2015	Servizio fotografico del 30/3	305,00
2015	134	19/05/2015	Servizio fotografico del 15/5	305,00
2015	134	30/07/2015	Servizio fotografico del 22/6	305,00
2015	141	09/02/2015	Convenzione AGIA -TdH	6.050,64
2015	141	07/08/2015	Convenzione AGIA -TdH	1.214,70
2015	141	02/12/2015	Convenzione Unicef	93.703,73
2015	153	04/09/2015	Gestione integrata sicurezza sul lavoro	2.433,12
2015	154	20/05/2015	Avvocato Profeta	2.500,00
2015	170	11/09/2015	Servizio fotografico del 20/09	305,00
2015	170	12/11/2015	Contributo assoc. Centro per la salute del Bambino Onlus	3.000,00
2015	170	04/12/2015	Servizi fotografici del 26/10 e 11/11	610,00
2015	170	28/12/2015	Servizio mensa per il 2-3 ottobre per il Kick-off meeting	936,00
2015	174	22/12/2015	Impegno per scuole Catania, Gioia Tauro e Taranto per il 10/12	140,40
Totale 2015				119.742,14
2016	112	22/12/2016	Somme accantonate per rimborso Ministero del Lavoro	2.716,86
2016	112	22/12/2016	Somme accantonate per rimborso Ministero della Difesa	716,70
2016	113	22/12/2016	Somme accantonate per rimborso Ministero del Lavoro	811,82
2016	113	22/12/2016	Somme accantonate per rimborso Ministero della Difesa	214,15
2016	114	22/12/2016	Somme accantonate per rimborso Ministero del Lavoro	230,93
2016	114	22/12/2016	Somme accantonate per rimborso Ministero della Difesa	60,92
2016	122	22/12/2016	Rimborso arma dei carabinieri	16.042,00
2016	123	22/12/2016	Rimborso arma dei carabinieri	3.313,00
2016	124	22/12/2016	Rimborso arma dei carabinieri	1.420,00
2016	125	22/12/2016	Rimborso Regione Marche	10.124,32
2016	126	22/12/2016	Rimborso Regione Marche	1.694,13
2016	127	22/12/2016	Rimborso Regione Marche	1.685,00
2016	143	22/12/2016	Redattore sociale	1.955,20
2016	153	06/10/2016	Gestione integrata della sicurezza - exitone	8.256,06
2016	170	23/12/2016	Convitto Principe di Napoli	1.500,00
2016	171	23/12/2016	Copisteria Guzzinati	190,00
Totale 2016				50.931,09



2017	112	21/12/2017	Somme anticipate Ministero della Difesa	716,70
2017	112	22/12/2017	Somme anticipate Ministero del Lavoro	3.498,00
2017	113	21/12/2017	Somme anticipate Ministero della Difesa	214,15
2017	113	22/12/2017	Somme anticipate Ministero del Lavoro	1.045,21
2017	114	21/12/2017	Somme anticipate Ministero della Difesa	60,92
2017	114	22/12/2017	Somme anticipate Ministero del Lavoro	297,33
2017	115	21/12/2017	Somme anticipate dalla Presidenza	32.116,65
2017	116	21/12/2017	Somme anticipate dalla Presidenza	9.600,00
2017	117	21/12/2017	Somme anticipate dalla Presidenza	2.800,00
2017	125	21/12/2017	Somme anticipate Regione Lazio	9.900,00
2017	126	21/12/2017	Somme anticipate Regione Lazio	3.500,00
2017	127	21/12/2017	Somme anticipate Regione Lazio	1.100,00
2017	131	06/02/2017	Acquisto carta errebian	0,01
2017	131	22/11/2017	Tipografia Legatoria Rossini	1.738,50
2017	131	14/12/2017	Aruba pec - Posta certificata	4,88
2017	132	06/10/2017	Idealizzazione e realizzazione del progetto integrato di comunicazione con la società La Fabbrica Spa	70.467,20
2017	132	09/10/2017	Affidamento al CE.ST.INT. del servizio di traduzione della Convenzione dell'Aja	2.562,00
2017	132	15/11/2017	Campagna pubblicitaria sulla figura del tutore volontario	463,60
2017	134	06/12/2017	Servizio di organizzazione eventi	10.400,00
2017	136	10/02/2017	Impegno società Telpress	1.910,52
2017	140	11/05/2017	Impegno Monya Ferritti	4.980,00
2017	144	28/03/2017	Impegno scuola inglese	2.071,00
2017	144	31/07/2017	Servizio di implementazione del protocollo informatico - Società Maggioli	1.500,00
2017	144	22/11/2017	Servizio di formazione sull'applicativo Sicraweb - Società Maggioli	3.150,00
2017	144	18/12/2017	Formazione sito web - sezione Autorità Trasparente - Società Maggioli	680,00
2017	152	28/02/2017	Rimborso spese tirocinanti	50,00
2017	152	26/05/2017	Tirocinio Neri - Gangemi - Grisolia	550,00
2017	152	10/11/2017	Rimborso spese praticanti	8.250,00
2017	152	18/12/2017	Tirocinio Nigro	2.750,00
2017	156	20/12/2017	Servizio di assistenza specialistica	32.940,00
2017	170	13/04/2017	Associazione Lisca Bianca	12.150,00
2017	170	13/04/2017	Istituto Don Calabria	29.335,00
2017	170	14/11/2017	Convenzione Autorità - MetalIntelligenze - Università di Palermo	29.500,00
2017	170	20/11/2017	Convenzione Dike	29.491,03
2017	170	20/11/2017	Convenzione Università Cattolica Sacro Cuore	34.442,00
2017	170	14/12/2017	Carlson Wagonlit Italia Srl	12.850,25
2017	170	20/11/2017	Spedizione Stilton	3.660,00
2017	173	22/12/2017	Concessione contributi	50.000,00
2017	201	31/07/2017	Servizio di implementazione del protocollo informatico - Società Maggioli	9.150,00
2017	201	06/10/2017	Idealizzazione e realizzazione del progetto integrato di comunicazione con la società La Fabbrica Spa	8.003,20
2017	201	18/12/2017	Sito web - Sezione Autorità Trasparente - Società Maggioli	4.721,40
2017	402	15/05/2017	Vers. rit. acconto Irpef lavoro Autonomo o Occasionale	2.450,00
2017	405	24/07/2017	Vers. rit. Split Payment	1.132,34
Totale 2017				436.201,89
TOTALE COMPLESSIVO				619.825,49



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELL'ESERCIZIO 2017

I sottoscritti Revisori, nell'espletamento del mandato loro affidato, hanno provveduto, come risulta dal libro dei verbali del Collegio dei revisori, a eseguire i riscontri previsti dalla vigente normativa, di legge e statutaria, in ordine alla redazione del bilancio consuntivo dell'ente. Il Collegio ha esaminato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2017 proposto dal dirigente coordinatore dell'Autorità. Ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2012, n. 168, il conto consuntivo è accompagnato da una relazione del Garante nella quale sono illustrati i principali risultati della gestione. Sono stati prodotti e inviati al Collegio dei revisori i seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- relazione del Garante;
- situazione amministrativa;
- stato patrimoniale;
- elenco dei residui attivi e passivi;
- formazione dell'avanzo.

Il regolamento dell'amministrazione non prevede la redazione del conto economico.

Pianta organica.

L'art. 5 della legge istitutiva dell'Autorità, al comma 1, dispone che per il funzionamento dell'Amministrazione è istituito l'Ufficio dell'Autorità garante composto da dipendenti del comparto Ministeri o appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche in posizione di comando obbligatorio nel numero massimo di dieci unità. Al 31 dicembre 2017 risultano assegnate all'Autorità, in posizione di comando, tutte le dieci unità di personale previste dalla normativa: un dirigente non generale e altre tre unità provenienti dal Ministero della giustizia, due unità di personale provenienti dal Ministero del lavoro, una unità proveniente dal Ministero dell'ambiente, una unità proveniente dal Ministero della difesa, una unità proveniente dal Consiglio regionale del Lazio e da Roma capitale. Per tutti le spese a carico dell'Autorità attingono al trattamento accessorio, comprensivo degli oneri diretti e riflessi.

Gestione di competenza.

Dall'esame dei dati della gestione di competenza risulta il seguente quadro finanziario:

Somme accertate	1.649.636,10 €
Somme impegnate	1.557.254,40 €
Avanzo di competenza	92.381,70 €

La gestione di competenza si chiude con un avanzo finanziario di 92.381,70 euro. L'esercizio precedente presentava un avanzo di competenza pari a 704.852,89 euro e un avanzo di amministrazione pari a 886.099,04 euro. L'Amministrazione chiarisce che l'importo dell'avanzo accertato in sede di consuntivo 2016, come evidenziato nella relazione al consuntivo dell'esercizio precedente, rappresentava una somma del tutto eccezionale dovuta ai cambiamenti intervenuti che avevano visto l'insediamento di un nuovo Garante e la sostituzione di tutto il personale. Per questo motivo nel corso del 2016 la realizzazione dei progetti e degli interventi avevano subito alcuni rallentamenti rispetto a quanto programmato e stanziato nei documenti previsionali.

Gestione finanziaria dell'esercizio.

La situazione amministrativa presenta le seguenti risultanze:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2017	1.232.650,52 €
Somme riscosse:	
in conto competenza	1.655.604,08 €
in conto residui	1.599.674,48 €

Pagamenti eseguiti:

in conto competenza	1.073.412,83 €
in conto residui	159.350,64 €
Fondo cassa al 31 dicembre 2017	1.601.883,47 €
Residui attivi al 31 dicembre 2017	619.825,49 €
Residui passivi al 31 dicembre 2017	
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017	982.057,98 €

Il Collegio ha verificato i dati riportati nella situazione amministrativa e ha accertato che l'ammontare delle somme riscosse e delle somme pagate nell'esercizio 2017 sia in c/competenza che in c/residui trova riscontro nel rendiconto finanziario in esame e nel giornale di cassa. Il fondo cassa, risultante dal giornale di cassa, coincide con quello risultante dalla situazione amministrativa e con quello risultante dall'estratto conto dell'istituto cassiere e il saldo di Tesoreria alla data del 31 dicembre 2017.

L'avanzo di amministrazione risulta pari a 982.057,98 euro.

La fonte delle entrate è unicamente il contributo finanziario ordinario dello Stato. Per il 2017 in sede di previsione, il contributo finanziario ordinario a carico del bilancio dello Stato ammontava a euro 1.733.256, di cui euro 200.000,00 a copertura degli oneri di natura obbligatoria ed euro 1.533.256 di quelli di funzionamento della struttura. Nel corso dell'esercizio è stata disposta una variazione in diminuzione per euro 149.677 di cui 49.677 euro relativi ai minori trasferimenti disposti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri a favore dell'Autorità ed euro 100.000 relativi ai minori trasferimenti richiesti dall'Autorità a proprio favore in quanto l'emolumento economico accessorio corrisposto al Garante che si è insediato nel 2016 è pari al 25% dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito dall'Amministrazione di provenienza. Le risorse definitivamente assegnate all'Autorità per l'esercizio 2017 si sono, quindi, attestate complessivamente a euro 1.583.579.

Le spese, rapportate all'esercizio 2016, presentano un incremento del 64%. Tale risultato è dovuto all'aumento delle spese per interventi e per investimenti, legato alla ripresa a regime dell'attività dell'Autorità dopo l'insediamento del nuovo Garante.

Situazione dei residui.

L'art. 19, del regolamento di organizzazione del Garante stabilisce che l'accertamento definitivo dei residui attivi e passivi è effettuato con l'approvazione del conto finanziario. Il Collegio verifica che non ci sono residui attivi relativi all'esercizio finanziario 2017 e che i residui passivi ammontano a 619.825,49 euro di cui 6.510,43 euro relativi all'esercizio 2012, 2.718,88 euro relativi all'esercizio 2013, 3.721,06 euro relativi all'esercizio 2014, 119.742,14 euro relativi all'esercizio 2015, 50.931,09 euro relativi all'esercizio 2016 e i rimanenti 436.201,89 euro attribuibili all'esercizio 2017. Tale ammontare coincide con le risultanze dei libri contabili.

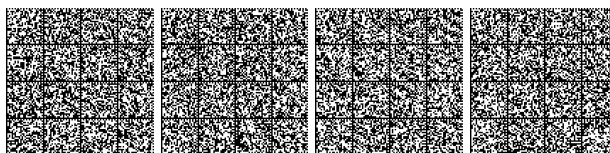
Stato patrimoniale.

La situazione patrimoniale dell'Amministrazione espone una consistenza al 31 dicembre 2017 pari a 1.035.887,25 euro.

Vincoli di finanza pubblica.

Le norme di contenimento di finanza pubblica previste dalle leggi finanziarie e dai decreti taglia spese impongono alle amministrazioni pubbliche il rispetto di operare entro determinati limiti di spesa nonché il versamento delle economie al bilancio dello Stato. Si ricorda che, essendo stata l'Autorità istituita nel 2012, il bilancio che si prende a riferimento per il calcolo dei versamenti è quello dell'esercizio 2013. Nel 2017, in conformità alle istruzioni della circolare MEF 23 marzo 2016, n. 12, l'Autorità ha versato al bilancio dello Stato risparmi di spesa per complessivi euro 192.362,99 come di seguito specificato:

ex art. 8, comma 3, decreto-legge n. 95/2012: euro 107.783,51 pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2013;



ex art.23-ter, comma 2, decreto-legge n. 201/2011: euro 30.687,73 pari alla differenza tra il trattamento economico accessorio spettante per l'incarico di Garante dell'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (euro 61.786,18), e il limite retributivo massimo attribuibile ai sensi dell'art. 23-ter, comma 2, decreto-legge n. 201/2011 (euro 31.098,45);

ex art. 50, comma 3, del decreto-legge n. 66/2014: euro 53.891,75 pari al 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2013.

Gli importi sono stati evidenziati nel bilancio dell'Autorità nell'apposito capitolo n. 302 denominato «Versamenti all'entrata dello Stato» e versati ai pertinenti capitoli di previsione dell'entrata dello Stato.

Conclusioni.

Il Collegio, verificata la conformità dei dati esposti in bilancio con quelli delle scritture contabili, riscontrati la regolarità delle spese e il rispetto dei limiti di stanziamento assegnati esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo 2017.

18A03757

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Sisma Abruzzo 2009 - Assegnazione di risorse al settore ricostruzione del patrimonio pubblico - «Edifici scolastici» - piano annuale 2018 - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. (Delibera n. 110/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati;

Visti, in particolare, gli articoli 67-bis e 67-ter del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, che, nel sancire la chiusura dello stato di emergenza nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma, dispongono il passaggio della ricostruzione alla gestione ordinaria, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di due Uffici speciali per la ricostruzione (di seguito *USR*), competenti rispettivamente per la città di L'Aquila e per i restanti comuni del cratere sismico e fuori cratere, l'affidamento del coordinamento delle amministrazioni centrali interessate nei processi di ricostruzione e di sviluppo al Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché l'esecuzione del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione del cratere abruzzese da parte degli *USR* citati;

Visto il decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e, in particolare, l'art. 7-bis, comma 1, che autorizza la spesa di 197,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2019 al fine della concessione dei contributi a privati, per la ricostruzione o riparazione di immobili;

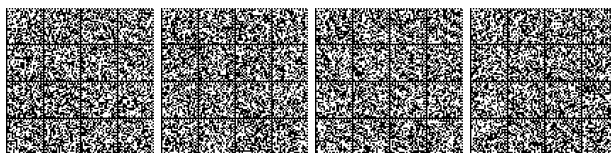
Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e in particolare l'art. 1, comma 255, il quale stabilisce, tra l'altro, che il CIPE può destinare quota parte delle risorse di cui al citato art. 7-bis, comma 1, del citato decreto-legge n. 43 del 2013 e successivi rifinanziamenti anche al finanziamento degli interventi finalizzati ad assicurare la ricostruzione degli immobili pubblici colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, situati nel cratere e al di fuori del cratere sismico;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e in particolare la tabella E, recante il rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-bis, comma 1, del citato decreto-legge n. 43 del 2013;

Visto il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, concernente, tra l'altro, «Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009»;

Visto in particolare l'art. 11, comma 9, del citato decreto-legge n. 78 del 2015, che prevede, tra l'altro, che le amministrazioni competenti per settore di intervento, predispongano un programma pluriennale degli interventi nell'intera area colpita dal sisma, con il relativo piano finanziario delle risorse necessarie, assegnate o da assegnare, in coerenza con i piani di ricostruzione approvati dai comuni: il programma è reso operativo attraverso piani annuali predisposti nei limiti dei fondi disponibili e nell'osservanza dei criteri di priorità e delle altre indicazioni stabilite con apposita delibera del CIPE e approvati con delibera del predetto Comitato. In casi motivati dall'andamento demografico e dai fabbisogni specifici, il programma degli interventi per la ricostruzione degli edifici adibiti all'uso scolastico danneggiati dal sisma può prevedere, con le risorse destinate alla ricostruzione pubblica, la costruzione di nuovi edifici;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012, su proposta del Ministro per la coesione territoriale — emanato ai sensi del richiamato art. 67-bis del decreto-legge n. 83 del 2012 — che disciplina le modalità del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione dei territori comunali della Regione Abruzzo interessati dagli eventi sismici del 2009, disponendo l'invio, da parte degli *USR*, dei dati di monitoraggio alla Banca dati amministrativa



ni pubbliche del Ministero dell'economia e delle finanze sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione alle date del 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ciascun anno, entro i trenta giorni successivi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2014, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 giugno 2016, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la struttura di missione denominata «Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo» (di seguito Struttura di missione);

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2016, che ha disposto la proroga della durata della Struttura di missione e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2017, che ha confermato la Struttura di missione sino alla scadenza del mandato del Governo in carica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 giugno 2017, concernente le «Modalità di ripartizione e trasferimento delle risorse per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 nella Regione Abruzzo»;

Viste le proprie delibere n. 77 del 2015 e n. 48 del 2016 e le relative premesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 settembre 2017 concernente la nomina dell'on. Paola De Micheli a Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 ottobre 2017 recante la delega a esercitare, tra l'altro, le funzioni in materia di politiche finalizzate alla ricostruzione e allo sviluppo della città di L'Aquila e dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, ivi compreso il relativo monitoraggio;

Vista la nota del competente Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri prot. n. 56 del 12 dicembre 2017, come successivamente integrata dalla nota prot. n. 68 del 21 dicembre 2017, con la quale, alla luce dell'istruttoria effettuata dalla Struttura di missione, viene trasmesso, in coerenza con il Programma pluriennale 2018-2020, il Piano attuativo annuale 2018 del settore relativo all'Istruzione primaria e secondaria ed in particolare agli interventi di ricostruzione pubblica degli «Edifici scolastici», predisposto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito MIUR) per l'approvazione da parte di questo Comitato e l'assegnazione al MIUR dell'importo di euro 30.405.366,67 per n. 56 interventi di cui:

1. euro 22.901.247,07 a favore di n. 38 interventi di esecuzione lavori o progettazione ed esecuzione;

2. euro 7.504.119,60 a favore di n. 18 interventi di progettazione, il cui risultato atteso è l'accelerazione dell'iter di conclusione del ciclo di progetto e la loro conseguente candidabilità al finanziamento nell'ambito dei Piani annuali successivi al primo;

Considerato che il Piano annuale 2018 è coordinato con gli interventi dei Piani stralcio di cui alle delibere di questo Comitato n. 77 del 2015 e n. 48 del 2016, ritenuti prioritari;

Considerato che il MIUR ha verificato che gli interventi inseriti nel Piano annuale non hanno ricevuto altri contributi pubblici a valere su ulteriori risorse stanziare per gli edifici scolastici;

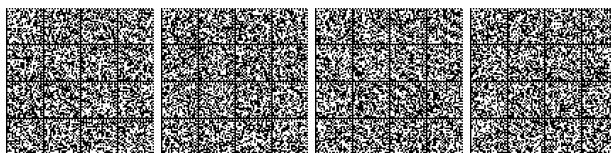
Considerato che il predetto fabbisogno trova copertura finanziaria a valere sullo stanziamento di cui all'art. 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71 e sul successivo rifinanziamento disposto con la legge 23 dicembre 2014, n. 190, tabella E, per l'annualità 2018;

Considerato che il MIUR ha inviato il Piano annuale 2018 alla Struttura di missione per le necessarie verifiche dei contenuti e della completezza documentale, in coerenza con gli indirizzi e criteri previsti dalla citata delibera CIPE n. 48 del 2016 e che la Struttura di missione, nell'ambito delle funzioni istruttorie di competenza, ha verificato il suddetto Piano annuale riscontrandone positivamente i contenuti e la completezza documentale;

Tenuto conto che il Piano annuale 2018 è predisposto nell'osservanza delle finalità del Programma pluriennale rivolte a ripristinare l'offerta del servizio scolastico nella sua completezza, assicurando, nel contempo, il raggiungimento del massimo livello di sicurezza sismica, compatibilmente, nell'eventualità di interventi su edifici soggetti alla tutela del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, con le concomitanti esigenze di tutela e conservazione dell'identità culturale di detti immobili;

Tenuto conto che gli interventi relativi a edifici già danneggiati dal sisma del 2009, che hanno subito danni anche con il sisma 2016, trovano immediata attuazione laddove si può intervenire anche sul nuovo danno senza stravolgere l'intervento di recupero già previsto e senza aggravio di risorse;

Tenuto conto che gli interventi relativi a edifici già danneggiati dal sisma del 2009, che hanno subito danni anche con il sisma 2016, laddove siano necessarie ulteriori risorse, potranno trovare attuazione solo dopo aver riscontrato che vi sia effettivamente una prevalenza del danno del 2009, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Laddove il danno del 2009 non fosse prevalente, tali interventi non potranno che essere ricondotti nell'ambito della ricostruzione post-sisma 2016 e, conseguentemente, le



risorse eventualmente resesi disponibili potranno essere riprogrammate per altri interventi di ricostruzione pubblica post-sisma 2009 che rientrino nei criteri definiti dalla normativa vigente;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62 recante il regolamento di questo Comitato;

Vista la nota del 22 dicembre 2017, prot. n. 6245-P, predisposta per la seduta del Comitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, così come integrata dalle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, acquisite in seduta, ed entrambe poste a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato;

Sulla proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Delibera:

1. Approvazione e assegnazione di risorse per la realizzazione del Piano annuale 2018 relativo al Settore di ricostruzione pubblica «Istruzione primaria e secondaria», tipologia di intervento «Edifici scolastici», del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

1.1 Alla luce degli esiti dell'istruttoria richiamata in premessa effettuata dalla Struttura di missione:

a) è approvato il Piano annuale 2018, predisposto dal MIUR, relativo al Settore di ricostruzione pubblica Istruzione primaria e secondaria, tipologia di intervento «Edifici scolastici», allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante (allegato 1);

b) è disposta l'assegnazione dell'importo complessivo di 30.405.366,67 euro, di cui 22.901.247,07 euro a favore di n. 38 interventi di esecuzione di lavori o progettazione ed esecuzione e 7.504.119,60 euro a favore di n. 18 interventi di progettazione.

1.2 L'assegnazione delle citate risorse è disposta, per l'anno 2018, a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, come rifinanziato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, tabella E.

1.3 La Struttura di missione, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente delibera, trasmette il Piano annuale 2018 approvato da questo Comitato al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri e al commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016, richiedendo a tali soggetti di coordinarsi con la Struttura stessa e con il MIUR per

quanto concerne gli interventi posti in essere sugli edifici scolastici, ciascuno per la propria sfera di competenza.

2. Monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi.

2.1 Il monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse assegnate dalla presente delibera e dalle precedenti delibere di questo Comitato viene svolto ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012 richiamato in premessa.

2.2 La Struttura di missione presenta al CIPE entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del Piano alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. Trasferimento delle risorse.

3.1 In linea con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 48 del 2016, il soggetto titolare delle risorse finanziarie assegnate è il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in qualità di Amministrazione competente e responsabile per settore.

3.2 Il trasferimento delle risorse è effettuato in osservanza dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 giugno 2017 citato in premessa, a seguito di istruttoria della Struttura di missione, sulla base delle effettive esigenze di cassa risultanti dal monitoraggio finanziario, fisico e procedurale di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012 e delle specifiche richieste documentate e giustificate avanzate dalle amministrazioni competenti.

3.3 Le risorse assegnate con la presente delibera potranno essere erogate compatibilmente con gli importi annualmente iscritti in bilancio.

4. Altre disposizioni.

4.1 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera CIPE n. 48 del 2016.

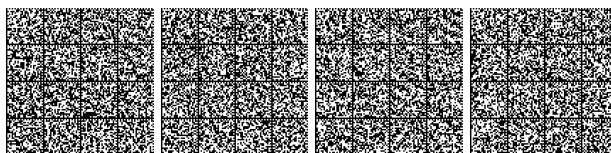
Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 2018

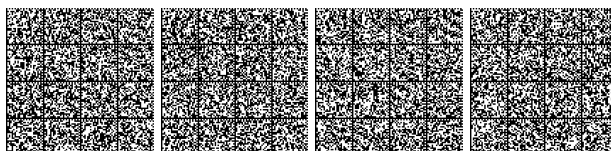
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 715



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Piano Annuale 2018 degli interventi di ricostruzione degli “Edifici scolastici” della città di L’Aquila e delle aree colpite dal sisma del 06/04/2009

Dicembre 2017



PARTE I – INQUADRAMENTO

Amministrazione competente e responsabile per settore d'intervento

Ai sensi del decreto legge n. 78/2015 convertito, con modificazioni, nella legge n. 125/2015, attuato dalla Delibera CIPE n.48/2016 (pubblicata in GU n.36 del 13 febbraio 2017), il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in funzione di **amministrazione competente e responsabile**, presenta il Piano Annuale di attuazione per il 2018 (di seguito Piano) per il **Settore scolastico** riguardante la **tipologia di intervento "Edifici scolastici"** che ospitano scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I e II grado localizzati nel comune dell'Aquila e nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

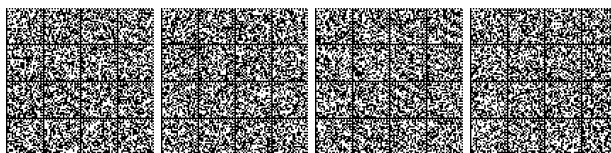
Strategia di settore

Coerentemente con la strategia declinata nel Programma pluriennale 2018-2020, Il MIUR, con la presentazione del primo Piano annuale di esecuzione, intende individuare un primo lotto di interventi caratterizzati dall'elevata cantierabilità, ovvero di indifferibile urgenza per l'avvio delle procedure di progettazione, al fine di dare concreto avvio alla strategia di ricostruzione delineata del Programma Pluriennale presentato.

La strategia di settore è tesa a completare il processo di ricostruzione del patrimonio di edilizia scolastica danneggiato dagli eventi sismici del 2009, al fine di ripristinare l'offerta del servizio scolastico nella sua completezza (aule, laboratori, palestre, attrezzature tecniche, etc), assicurando nel contempo il raggiungimento di un adeguato livello di sicurezza, con un valore dell'indice di prestazione antisismica degli edifici pari al 100%. Il massimo livello di prestazione antisismica sarà garantito ove si proceda con interventi di sostituzione edilizia e in tutti i casi in cui risulti tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile. Nei casi in cui le caratteristiche costruttive rendano l'intervento di adeguamento sismico economicamente non sostenibile, ovvero nel caso in cui l'edificio risulti vincolato o per altri motivi tecnici l'intervento risulti non praticabile, si potranno raggiungere livelli di prestazione sismica minori.

In questo contesto strategico, il Piano individua interventi di adeguamento edilizio, sostituzione edilizia o di miglioramento sismico del patrimonio scolastico nella città dell'Aquila e nei territori colpiti dal sisma 2009 che sono in possesso di un livello di progettazione sufficientemente avanzato tale da consentire l'esperimento delle gare dei lavori entro 12 mesi dall'approvazione del presente Piano e, conseguentemente, consentire il rapido rientro della popolazione scolastica nei plessi di appartenenza. Per garantire negli anni a seguire la realizzazione dei rimanenti interventi e addivenire nell'arco del periodo di programmazione individuato dal Programma Pluriennale citato alla completa ricostruzione del patrimonio edilizio scolastico, il presente Piano finanzia, inoltre, la progettazione degli interventi di adeguamento edilizio, sostituzione edilizia o di miglioramento sismico nei casi in cui il livello attuale della progettazione non consenta l'immediata appaltabilità dei lavori.

Complessivamente, il presente Piano annuale di attuazione permetterà di avviare nella città dell'Aquila e nei territori colpiti dal sisma 2009, un complesso di 56 procedure di gara, 38 dei quali di esecuzione lavori o completamento della progettazione ed esecuzione e 18 dei quali di sola progettazione, che metteranno in



atto operazioni di accelerazione e razionalizzazione dei processi di riparazione, sostituzione edilizia¹, di miglioramento/adequamento sismico del patrimonio scolastico.

Il **risultato atteso** dei 38 interventi di esecuzione di lavori di ricostruzione/riparazione/miglioramento sismico/adequamento sismico è la chiusura dei cantieri e la restituzione alla popolazione studentesca - che oggi ammonta ad oltre 3500 iscritti, al corpo docente e non docente ed alle comunità di riferimento, con i tempi e le modalità attuative previste nelle singole schede tecniche allegate ai piani annuali, di nuovi edifici adeguati ed energeticamente efficienti o edifici sismicamente migliorati/adequati, in grado di riattivare il completo mix di servizi scolastici, educativi, ludico ricreativi e sociali offerto dalle diverse istituzioni scolastiche.

Il risultato atteso dei 18 interventi di progettazione, che interessano altrettanti plessi scolastici i quali ospitano oltre 7100 alunni, è l'accelerazione dell'iter di conclusione del ciclo di progetto e la loro conseguente candidabilità al finanziamento nell'ambito dei Piani annuali successivi al primo.

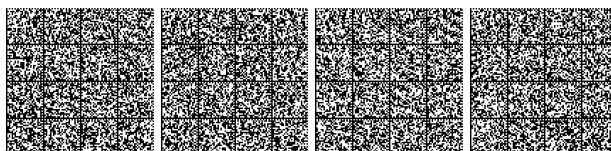
Ai sensi di quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 48 del 2016, punto due ultimo capoverso, si evidenzia che il presente Piano Annuale, coerentemente con il Programma Pluriennale di settore, si coordina con il complesso degli interventi già finanziati ai sensi delle citate Delibere CIPE n. 77/2015 e 48/2016 - Piano stralcio. In particolare, la tabella seguente riepiloga i nuovi stanziamenti assegnati mediante le due citate Delibere.

DELIBERA CIPE	INTERVENTI FINANZIATI	IMPORTO FINANZIATO
CIPE 77/2015	3	€ 6.237.211,00
CIPE 48/2016	15	€ 13 174 599,74
TOTALE FINANZIATO	18	€ 19 411 810,74

I **criteri generali** applicati per la selezione degli interventi inseriti nel Piano annuale di esecuzione 2018, individuati dalla Delibera CIPE n.48/2016 (All.1 Punto 4), sono i seguenti:

1. **Rilevanza/priorità** rispetto ai livelli adeguati di offerta di servizi alla collettività; nella selezione degli interventi è stato scelto di dare priorità a quegli interventi che, una volta ultimati, consentiranno di ripristinare e migliorare le strutture scolastiche a servizio della popolazione
2. **Cantierabilità** definita in particolare con riferimento al livello di progettazione, all'individuazione della Stazione Appaltante alla luce della capacità tecnico-organizzativa prevista dalla nuova normativa sugli Appalti Pubblici, all'individuazione della Centrale di Committenza.

¹ Si evidenzia che alcuni interventi di sostituzione edilizia sono stati inseriti nella presente programmazione in base al D.L. 75/2015, art.11 comma 9, che stabilisce che "in casi motivati dall'andamento demografico e dai fabbisogni specifici, il programma degli interventi per la ricostruzione degli edifici adibiti all'uso scolastico danneggiati dal sisma può prevedere, con le risorse destinate alla ricostruzione pubblica, la costruzione di nuovi edifici".



3. **Coerenza** con i Piani di Ricostruzione e altri strumenti di programmazione vigenti; in particolare nell'ambito del presente Programma rientrano interventi localizzati nel Comune di L'Aquila e nei Comuni colpiti dagli eventi sismici dl 6 aprile 2009
4. **Disponibilità** di cronoprogrammi di attuazione con tempi certi e dichiarati di realizzazione; per ciascuno dei piani annuali di attuazione le amministrazioni competenti prevedono per ogni intervento un cronoprogramma dettagliato delle fasi progettuali e attuative;
5. **Sostenibilità** gestionale e durabilità dei servizi alla collettività.

Inoltre il MIUR ha individuato ulteriori **criteri specifici per il settore di riferimento** per la selezione degli interventi su edifici scolastici:

6. **Riduzione del disagio studentesco**, intervenendo prioritariamente nelle situazioni in cui la popolazione studentesca è alloggiata in soluzioni temporanee che rendono particolarmente difficoltose le regolari attività e graduando temporalmente la programmazione degli interventi al fine di garantire la presenza nelle vicinanze di adeguati spazi per alloggiare la popolazione studentesca nel periodo in cui il plesso scolastico è oggetto dell'intervento.
7. **Prestazione sismica**, intervenendo prioritariamente in edifici agibili in possesso di una verifica di vulnerabilità al fine di migliorarne l'indice di prestazione sismica per rispondere efficacemente alla richiesta da parte dell'utenza di scuole più sicure.
8. **Congruità economica**, prediligendo, a parità di costo, interventi di sostituzione edilizia con eventuale delocalizzazione per realizzare edifici nuovi, sismicamente adeguati e dimensionalmente commisurati alla popolazione studentesca di riferimento, piuttosto che riparare edifici esistenti eventualmente non rispondenti al fabbisogno attuale di spazi, intervenendo anche sulla prestazione sismica.

In coerenza con il criterio di cui al punto 8, con riferimento agli interventi di adeguamento sismico, si precisa che, qualora in corso di progettazione dovesse emergere una maggiore convenienza economica della sostituzione edilizia, le amministrazioni comunali potranno opportunamente modificare la tipologia di intervento, optando per la costruzione di un nuovo edificio. In tal caso, le conseguenti economie finanziarie saranno oggetto di riprogrammazione nei successivi piani annuali di attuazione.

Linee di Intervento

In considerazione dell'omogeneità degli interventi, riguardarti esclusivamente edilizia scolastica, e al fine di non frammentare eccessivamente la responsabilità dell'attuazione degli interventi, non si prevedono linee di intervento.

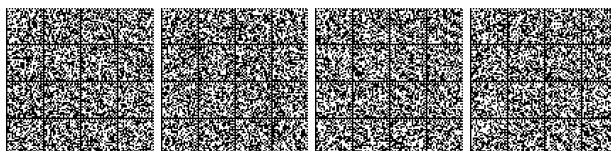
Modalità di attuazione del Piano Annuale

Gli interventi sull'edilizia scolastica sono così ripartiti tra livello di istruzione:

- 49 interventi riguardano le Scuole dell'infanzia e scuole del I ciclo di Istruzione ossia scuole primarie e secondarie di primo grado;
- 7 interventi riguardano scuole del II ciclo di Istruzione ossia scuole secondarie di secondo grado;

Le **Stazioni Appaltanti**, individuate in base alla titolarità dell'edificio oggetto degli interventi e alla effettiva capacità di sostenere gli oneri tecnico-amministrativi connessi alla realizzazione degli interventi sono:

- i **Comuni** per le scuole dell'infanzia e per le scuole del I ciclo di Istruzione
- la **Provincia** per le scuole che ospitano il II ciclo di Istruzione.



Le singole stazioni appaltanti hanno dichiarato l'intenzione di avvalersi di una Centrale di Committenza per l'esperimento delle gare di progettazione / lavori, nel rispetto della normativa vigente, così come indicato nella tabella riepilogativa sub allegato (A).

Attestazioni di conformità tecnico-amministrativa delle stazioni appaltanti

Ai sensi dell'Allegato 1 alla Delibera CIPE 48/2016 Punto 1 – Responsabilità e contenuti della programmazione – Piani Annuali, le singole Amministrazioni Comunali e Provinciali, in qualità di soggetti attuatori degli interventi, attestano, con apposite note allegate alla proposta al CIPE del 22 dicembre 2017, la loro effettiva capacità a sostenere gli oneri tecnico-amministrativi connessi alla realizzazione delle opere di ricostruzione nel rispetto del cronoprogramma di attuazione.



1.

PARTE II – PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI

Interventi selezionati

Per l'annualità 2018 in esito all'applicazione dei criteri di selezione sono stati individuati **56 interventi** per un totale di **€ 30.405.366,67** articolati come di seguito descritto.

- **38 di esecuzione lavori** o progettazione ed esecuzione per un totale di **€ 22.901.247,07**
- **18 di progettazione** per un totale di **€ 7.504.119,60**

Disarticolando gli interventi selezionati a livello territoriale e per amministrazione titolare, si individuano:

- un totale di **26 interventi**, ricadenti nel territorio della Città dell'Aquila e del **Cratere sismico**, per un **totale di € 15.010.916,25**.

In merito alla finalità del finanziamento richiesto, detti 26 interventi sono così articolati:

- **11** interventi riguardano il **completamento del ciclo di progetto per un totale di € 5.964.119,60**
- **15** interventi sono di **esecuzione lavori** per un totale di **€ 9.046.796,65**.

Disarticolando gli interventi in ragione della titolarità degli stessi (Province o Comuni) si hanno:

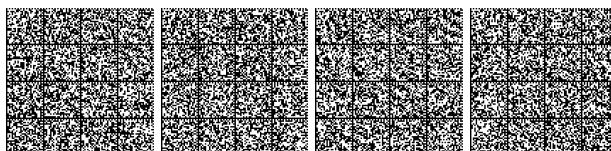
- **2** interventi a titolarità della Provincia dell'Aquila di sostituzione edilizia, uno dei quali con delocalizzazione ed entrambi nel territorio del Comune dell'Aquila, per i quali il presente piano finanzia la redazione della progettazione per un totale di **€ 2.070.419,60**
- **1** intervento a titolarità della Provincia di Pescara di adeguamento sismico sito nel territorio del Comune di Popoli per il quale il presente piano finanzia la redazione della progettazione per un totale di **€ 150.000,00**
- **7** interventi a titolarità del Comune dell'Aquila per un totale di **€ 4.100.000,00**, così articolati per tipologia:
 - 2 interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici danneggiati dal sisma del 06.04.2009;
 - 5 interventi di sostituzione edilizia per gli edifici scolastici per i quali la ricostruzione risulti più conveniente rispetto all'intervento di riparazione;
- **16** interventi a titolarità dei Comuni rientranti nel Cratere Sismico del terremoto del 2009 per un totale di **€ 8.690.496,65** così articolati per tipologia:
 - 1 intervento di completamento di lavori già avviati o realizzati su edifici scolastici danneggiati dal sisma del 06.04.2009;
 - 6 interventi di sostituzione edilizia, uno dei quali con delocalizzazione, per gli edifici scolastici per i quali la ricostruzione risulti più conveniente rispetto all'intervento di riparazione;
 - 9 interventi di adeguamento sismico per quegli edifici scolastici agibili per i quali si realizzerà un innalzamento del livello di sicurezza fino al raggiungimento dell'100%;

Un totale di **30 interventi ricadenti nelle aree c.d. "fuori cratere"**, per un **totale di € 15.394.450,42**.

In merito alla finalità del finanziamento richiesto, detti interventi sono così articolati:

- **7** interventi riguardano il **completamento del ciclo di progetto per un totale di € 1.540.000,00**;
- **23** interventi sono di **esecuzione lavori** per un totale di **€ 13.854.450,42**.

Disarticolando gli interventi in ragione della titolarità degli stessi (Province o Comuni) si hanno:



- **1** intervento a titolarità della Provincia di Teramo di miglioramento sismico per il quali il presente piano finanzia la redazione della progettazione per un totale di **€ 250.000,00**
- **3** interventi a titolarità della Provincia di Pescara di adeguamento sismico per i quali il presente piano finanzia la redazione della progettazione per un totale di **€ 740.000,00**
- **26** interventi a titolarità dei Comuni c.d. "fuori cratere", non rientranti nel Cratere Sismico del terremoto del 2009, per un totale di **€ 14.404.450,42** così articolati per tipologia:
 - o 6 interventi di sostituzione edilizia, 3 dei quali con delocalizzazione, per gli edifici scolastici per i quali la ricostruzione risulti più conveniente rispetto all'intervento di riparazione;
 - o 19 interventi di adeguamento sismico per quegli edifici scolastici agibili per i quali si realizzerà un innalzamento del livello di sicurezza fino al raggiungimento dell'100%;
 - o 1 interventi di miglioramento della prestazione sismica degli edifici scolastici oggi già agibili per i quali risulta non possibile o economicamente non conveniente la realizzazione di un completo adeguamento sismico

In ragione dello stato d'avanzamento del ciclo di progetto i 56 interventi selezionati nel presente piano possono essere così classificati:

- **n. 13** la cui progettazione deve essere ancora avviata;
- **n. 30** interventi il cui livello di progettazione necessita ancora di nuovi livelli di approfondimento (DPP, studio di fattibilità tecnico economica, progetto preliminare);
- **n. 2** analisi di vulnerabilità;
- **n. 11** interventi già cantierabili in quanto già in possesso di un livello di progettazione definitivo od esecutivo.

Per una visione sinottica degli interventi selezionati per l'annualità 2018 si rimanda alla Tabella riassuntiva degli interventi anno 2018 (Allegato A); per il dettaglio relativo ai singoli interventi, ivi compresi cronoprogrammi di attuazione, si rimanda alle singole schedi intervento allegate alla proposta presentata al CIPE del 22 dicembre 2017.

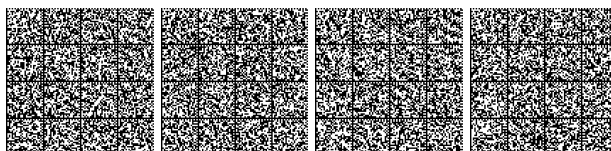
Esito applicazione dei criteri di selezione

Il completamento della ricostruzione pubblica del settore Istruzione Primaria e secondaria, tipologia di intervento "Edilizia scolastica", necessita di € 147.958.981,12 per un totale di 84 interventi.

Il presente piano annuale individua un primo elenco di 56 interventi per la cui selezione sono state considerate le seguenti priorità:

- Immediata cantierabilità;
- Riduzione del disagio della popolazione studentesca;
- Innalzamento considerevole dell'indice di sicurezza;
- Oggetto di un operazione di razionalizzazione territoriale del patrimonio scolastico;
- Necessità di progettazione.

La selezione degli interventi è stata effettuata a valle di un'azione ricognitiva realizzata in collaborazione con gli Uffici speciali per la Ricostruzione de L'Aquila (USRA) e dei Comuni del Cratere (USRC) che ha permesso di elaborare una mappatura esaustiva degli interventi riportata nel Programma pluriennale. Gli interventi



selezionati nel presente Piano rispondono ai criteri di selezione enunciati precedentemente e sono graduati territorialmente e temporalmente in modo da:

- a. limitare il più possibile il disagio per la popolazione studentesca che dovrà abbandonare il proprio plesso per il periodo necessario all'esecuzione dei lavori;
- b. massimizzare le capacità amministrative delle Stazioni appaltanti e delle Centrali di committenza, ove previste, evitando un eccessivo sovraccarico.

Si evidenzia che gli importi dei singoli interventi selezionati sono risultati coerenti con i criteri di verifica sulla congruità economica adottati e descritti all'Allegato B del presente Piano Annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario del Piano annuale 2018 per il completamento della ricostruzione del patrimonio scolastico di competenza del MIUR (n. 56 interventi) è pari ad € **30.405.366,67** suddiviso in

- € **6.170.419,60** per 9 interventi ricadenti nel territorio della Città de L'Aquila
- € **8.840.496,65** per 17 interventi ricadenti nel territorio del cratere sismico, escluso la Città de L'Aquila
- € **15.394.450,42** per 30 interventi ricadenti nel territorio fuori cratere sismico.

Tale fabbisogno rappresenta una quota parte delle esigenze finanziarie stimate dal MIUR in € **147.958.981,12** milioni di euro per concludere la ricostruzione del patrimonio scolastico.

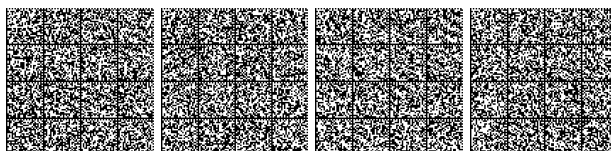
Attestazioni di conformità con gli strumenti urbanistici vigenti

Per i soli edifici localizzati nei centri storici dei Comuni del Cratere, le Amministrazioni Comunali, in qualità di soggetti attuatori degli interventi, attestano, con apposite note allegate alla proposta al CIPE del 22 dicembre 2017, la coerenza e la conformità degli interventi inseriti nel presente Piano con gli strumenti urbanistici vigenti e i Piani di ricostruzione in vigore.

PARTE III – RIPROGRAMMAZIONE

Azioni di riprogrammazione delle risorse assegnate precedentemente all'entrata in vigore dell'art.11 del Dl. 78/2015

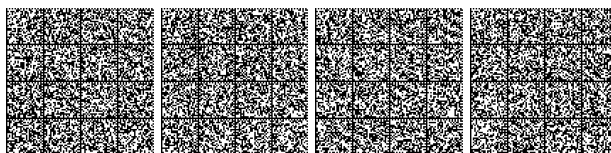
Il presente Piano annuale di esecuzione non prevede azioni di riprogrammazione di risorse assegnate precedentemente all'entrata in vigore dell'art.11 del decreto legge n. 78/2015. Il MIUR si riserva il puntuale accertamento di eventuali economie relative a gare e/o lavori conclusi, ai fini della loro riallocazione nei successivi Piani annuali di attuazione, oggi non ancora quantificabili.



PIANO ANNUALE MIUR (Edilizia scolastica)
ALLEGATO A - TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI ANNO 2018

n. Intervento*	Denominazione edificio scolastico	Indirizzo - Località	Localizzazione Cratere/Fuori cratere	Livello di istruzione	Stazione Appaltante	Tipologia d'intervento	Livello di progettazione disponibile	Ricorso C.U.C.	Q.E. LORDO	FABBISOGNO 2018	FINALITA' DELLE RISORSE RICHIESTE PER L'ANNO 2018
1	Istituto di istruzione secondario Comunitario Nazionale "D. Cocagnone"	Via Leonardo da Vinci n° 8 - L'Aquila	Cratere	SECONDARIA II GRADO	PROVINCIA DELL'AQUILA	Sostituzione edilizia con debellizzazione	ANALISI DI VULNERABILITA'	Provincia dell'Aquila	€ 13.101.200,00	€ 1.310.120,00	- Progettazione intervento
2	IPSASAR "L. da Vinci"	Via Aldo Moro - L'Aquila	Cratere	SECONDARIA II GRADO	PROVINCIA DELL'AQUILA	Sostituzione edilizia	ANALISI DI VULNERABILITA'	Provincia dell'Aquila	€ 7.602.996,00	€ 760.299,60	- Progettazione intervento
3	Scuola dell'infanzia e primaria di Pianola	Via sotto la Vignola, frazione di Pianola - L'Aquila	Cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE DELL'AQUILA	Adeguamento sismico	Progetto preliminare	CUC Comune dell'Aquila	€ 3.065.000,00	€ 950.000,00	- Esecuzione lavori
4	Scuola primaria di bagno (da trasformare in scuola dell'infanzia)	Via Capo la Costa, frazione di Bagno - L'Aquila	Cratere	INFANZIA	COMUNE DELL'AQUILA	Sostituzione edilizia	DPP	CUC Comune dell'Aquila	€ 1.300.000,00	€ 300.000,00	- Esecuzione lavori
5	Scuola dell'infanzia "T. Campanelli"	Via F. Coppola - L'Aquila	Cratere	INFANZIA	COMUNE DELL'AQUILA	Sostituzione edilizia	Nessuna	CUC Comune dell'Aquila	€ 1.400.000,00	€ 200.000,00	- Progettazione intervento
6	Scuola primaria "Celestino V" (Scuola primaria Valle Pretara)	Via Monte Morrone, quartiere Valle Pretara - L'Aquila	Cratere	PRIMARIA	COMUNE DELL'AQUILA	Sostituzione edilizia	Nessuna	CUC Comune dell'Aquila	€ 2.400.000,00	€ 300.000,00	- Progettazione intervento
7	Scuola dell'infanzia S. Giovanni Bosco	Via Arischia, L'Aquila	Cratere	INFANZIA	COMUNE DELL'AQUILA	Adeguamento sismico	Nessuna	CUC Comune dell'Aquila	€ 350.000,00	€ 350.000,00	- Progettazione intervento
8	Scuola Media "G. Carducci"	Viale Duca degli Abruzzi, 161 - L'Aquila	Cratere	SECONDARIA I GRADO	COMUNE DELL'AQUILA	Sostituzione edilizia	Nessuna	CUC Comune dell'Aquila	€ 8.400.000,00	€ 1.000.000,00	- Progettazione intervento
9	Scuola primaria e scuola dell'infanzia Viale Giovanni XXIII	Viale G. XXIII, L'Aquila	Cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE DELL'AQUILA	Sostituzione edilizia	Nessuna	CUC Comune dell'Aquila	€ 9.450.000,00	€ 1.000.000,00	- Progettazione intervento
10	Scuola media, elementare e materna - Refettorio (corpo 1)	Via Giacomo Matteotti	Fuori cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE DI ALANNO	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnico economica	Provincia di Pescara	€ 2.300.000,00	€ 230.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
11	Scuola media, elementare e materna - Refettorio (corpo 2 e corpo 3)	Via Giacomo Matteotti	Fuori cratere	SECONDARIA I GRADO	COMUNE DI ALANNO	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnico economica	Provincia di Pescara	€ 1.000.000,00	€ 300.000,00	- Progettazione intervento
12	scuola materna Canuscio	via Colantoni, Fraz. Canuscio	Fuori cratere	INFANZIA	COMUNE DI AVEZZANO	Adeguamento sismico	Nessuna	CUC Comuni di Avezzano - Capistrello - Magliano de Marsi	€ 320.000,00	€ 320.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
13	primaria "Giovanni XXIII"	via Di Lorenzo	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI AVEZZANO	Sostituzione edilizia	Nessuna	CUC Comuni di Avezzano - Capistrello - Magliano de Marsi	€ 3.000.000,00	€ 300.000,00	- Progettazione intervento
14	primaria San Felice	c.so Italia	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI AVEZZANO	Adeguamento sismico	Nessuna	CUC Comuni di Avezzano - Capistrello - Magliano de Marsi	€ 500.000,00	€ 500.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
15	Scuola Media e materna	via Romanelli	Fuori cratere	INFANZIA	COMUNE DI BISENTI	Adeguamento sismico	Nessuna	CUC Valfino	€ 564.000,00	€ 564.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
16	Scuola Elementare	via Romanelli	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI BISENTI	Adeguamento sismico	Nessuna	CUC Valfino	€ 722.400,00	€ 722.400,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
17	Scuola materna - Piano D'Orta - Palestra	Via Provinciale, fraz. Piano d'Orta	Fuori cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE DI BOLOGNANO	Sostituzione edilizia con debellizzazione	DPP	SUA - Provincia Pescara	€ 270.000,00	€ 70.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
20	SCUOLA MATERNA IN LOCALITA' CASTELNUOVO VOMANO	VERGA 23	Fuori cratere	INFANZIA	COMUNE DI CASTELLATO	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC dei Comuni del Medio Vomano	€ 935.000,00	€ 935.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
21	Edificio scolastico infanzia e ndo	Largo del minatore	Cratere	INFANZIA	COMUNE DI CASTELVECCHIO SURECOLO	Completamento	Progetto di fattibilità tecnico economica	ASMEL Consortile	€ 100.000,00	€ 100.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
22	Scuola elementare e media	via Roma 43	Cratere	PRIMARIA SECONDARIA I GRADO	COMUNE DI CASTELVECCHIO SURECOLO	Sostituzione edilizia	DPP	ASMEL Consortile	€ 4.000.000,00	€ 400.000,00	- Progettazione intervento

n. Intervento*	Denominazione edificio scolastico	Indirizzo - Località	Localizzazione Cratere/Fuori cratere	Livello di istruzione	Stazione Appaltante	Tipologia d'intervento	Livello di progettazione disponibile	Ricorso C.U.C.	Q.E. LORDO	FABBISOGNO 2018	FINALITA' DELLE RISORSE RICHIESTE PER L'ANNO 2018
23	Scuola media	viale dei pini	Fuori cratere	SECONDARIARI GRADO	COMUNE DI CASTLENTI	Sostituzione edilizia	Progetto esecutivo	CUC Valfino	€ 2.346.788,00	€ 633.326,60	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
24	Scuola Media	via Giardino, 23	Fuori cratere	SECONDARIARI GRADO	COMUNE DI CELLINO ATTANASIO	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnico economica	Unione Comuni Colline Medio Vomano	€ 800.000,00	€ 800.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
25	Scuola dell'infanzia e primaria	via Giardino, 23	Fuori cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE DI CELLINO ATTANASIO	Adeguamento sismico	Progetto definitivo	Unione Comuni Colline Medio Vomano	€ 400.000,00	€ 400.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
26	Scuola Primaria "Civietella Casanova c.u."	Via Gaglielmo Marconi 48/50	Cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE CIVITELLA CASANOVA	adeguamento sismico	Progetto esecutivo	CUC Alta Vestina	€ 1.480.000,00	€ 1.480.000,00	- Esecuzione lavori
27	Scuola media Capoluogo - Scuola materna della Frazione di Orriano Grande	via S. Paolo	Cratere	SECONDARIARI GRADO	COMUNE DI COLLEDARA	Sostituzione edilizia	Progetto di fattibilità tecnico economica	Comune Tossica Colledara	€ 995.000,00	€ 200.000,00	- Esecuzione lavori
28	Nuovo edificio scolastico sede della scuola primaria e dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado	Via Italia	Cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE DI CIGNOLI	Sostituzione edilizia	Progetto esecutivo	Provincia di Pescara	€ 2.542.642,00	€ 442.642,00	- Esecuzione lavori
29	SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA	VIA ROCCO TEREZI 4	Fuori cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE DI ELICE	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnico economica	CUC Valfino	€ 986.682,84	€ 986.682,84	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
30	Ex scuola materna	via c.da Murata	Cratere	INFANZIA	COMUNE DI FONTECCHIO	Adeguamento sismico	Nessuna	ASMEI Consortile	€ 500.000,00	€ 500.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
31	Scuola elementare Acerbo, via Vittorio Veneto	via Vittorio Veneto	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI LORETO APRUTINO	Adeguamento sismico	ANALISI DI VULNERABILITA'	CUC PENNE - LORETO APRUTINO	€ 3.042.000,00	€ 150.000,00	- Progettazione intervento
32	Scuola materna c.da Salletto	contrada Salletto	Fuori cratere	INFANZIA	COMUNE DI LORETO APRUTINO	Sostituzione edilizia	Progetto di fattibilità tecnico economica	CUC PENNE - LORETO APRUTINO	€ 373.627,46	€ 223.627,46	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
34	Scuola materna e media	via De Gasperi	Cratere	INFANZIA SECONDARIARI GRADO	COMUNE DI MONTEBELLO DI BERTONIA	Adeguamento sismico	Nessuna	CUC Alta Vestina	€ 400.000,00	€ 400.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
36	Scuola Materna	VIA SAN GIROLAMO	Cratere	INFANZIA	COMUNE DI NAVELLI	Sostituzione edilizia	Progetto di fattibilità tecnico economica	CUC Unione terre dei peligni	€ 1.186.114,40	€ 696.114,40	- Esecuzione lavori
37	Scuola Materna, Frazione Val Vomano	P.zza Bernini - F.rie Val Vomano	Cratere	INFANZIA	COMUNE DI PENNA S. ANDREA	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnico economica	Unione Comuni Colline Medio Vomano	€ 698.530,00	€ 698.530,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
38	Scuola Materna ed Elementare	Corso Umberto I	Fuori cratere	INFANZIA PRIMARIA	COMUNE DI PERETO	Adeguamento sismico	Progetto definitivo	CUC Caroli, Orcoli, Pereto, Rocca di Botte	€ 600.000,00	€ 350.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
39	Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII - Scuola primaria	Via Villa De Felici - Pianella (PE)	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI PIANELLA	Adeguamento sismico	Progetto preliminare	ASMEI Consortile	€ 1.420.000,00	€ 1.420.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
41	Complesso scolastico Scuola elementare Alb SUD	viale Buozi	Cratere	PRIMARIA	COMUNE DI POPOLI	Adeguamento sismico	Progetto esecutivo	CUC - Popoli - Pacentro	€ 353.510,25	€ 353.510,25	- Esecuzione lavori
42	SCUOLA PAOLINI - ALA OVEST - Spogliatori	viale Buozi - Popoli	Cratere	PRIMARIA	COMUNE DI POPOLI	Adeguamento sismico	Nessuna	CUC - Popoli - Pacentro	€ 200.000,00	€ 200.000,00	- Esecuzione lavori
43	SCUOLA MATERNA	VIALE ABRUZZO, 14	Fuori cratere	INFANZIA	COMUNI DI RAIANO	Adeguamento sismico	Progetto definitivo	CUC Unione terre dei peligni - Colline Medio Vomano, Rocca di Botte	€ 744.211,67	€ 744.211,67	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
44	Scuola elementare	via Querce Moscatelli, loc. La favorita	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI ROCCA DI BOTTE	Sostituzione edilizia con debraccatura	Progetto esecutivo	CUC Caroli, Orcoli, Pereto, Rocca di Botte	€ 1.200.000,00	€ 600.000,00	- Esecuzione lavori
45	SCUOLA MATERNA	via Regina Elena	Fuori cratere	INFANZIA	COMUNE DI ROCCA DI BOTTE	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnico economica	CUC Caroli, Orcoli, Pereto, Rocca di Botte	€ 445.000,00	€ 445.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
46	Scuola materna Pio XII	via B. Croce-Sante Marie AQ	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI S. MARIE	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnico economica	CUC Scuola Marsicana	€ 982.297,00	€ 982.297,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori
47	Scuola Materna San Pio delle Camere	via Grande	Cratere	INFANZIA	COMUNE DI SAN PIO DELLE CAMERE	Sostituzione edilizia	Progetto di fattibilità tecnico economica	ASMEI Consortile	€ 676.000,00	€ 676.000,00	- Progettazione intervento - Esecuzione lavori



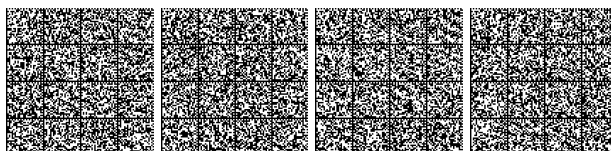
n. Intervento*	Denominazione edificio scolastico	Indirizzo - Località	Localizzazione Cratere/Fuori cratere	Livello di istruzione	Stazione Appaltante	Tipologia d'intervento	Livello di progettazione disponibile	Ricorso C.U.C.	Q.E. LORDO	FABBISOGNO 2018	FINALITA' DELLE RISORSE RICHIESTE PER L'ANNO 2018
48	ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO LUIGI VOLPICELLI (EX SCUOLA MEDIA F. ROSSI)	VIA MADONNABDI RACCOMANDATI - COMUNE DI SANDEMETERIO NE' VESTINI (AQ)	Cratere	INFANZIA	COMUNE DI SAN DEMETRIO NE' VESTINI	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	ASMEI, Consortile	€ 1.600.000,00	€ 160.000,00	Progettazione intervento
49	Scuola media - Via San Rocco	Via San Rocco	Fuori cratere	SECONDARIA I GRADO	COMUNE DI SAN VALENTINO IN A.C.	Adeguamento sismico	Progetto esecutivo	CUC Caramanico San Valentino Roccamorice	€ 500.000,00	€ 450.000,00	Esecuzione lavori
50	Scuole dell'infanzia (ex via della Rinascita e frazione Deontra)	Via della Rinascita, c.da Deontra	Fuori cratere	INFANZIA	COMUNE DI SCAFA	Sostituzione edilizia con delocalizzazione	Progetto esecutivo	CUC Scafa Turralagni	€ 221.011,17	€ 74.011,17	Esecuzione lavori
51	Scuola Circa tonassa	Chiatomassa	Cratere	INFANZIA	COMUNE DI SCOPERTO	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC Scoperto-Ore-Fagnano Alto - Barate	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	Progettazione intervento Esecuzione lavori
52	Scuola Elementare "Lola Di Stefano"	Viale Roosevelt, Comune di Sulmona (L'AQ)	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI SULMONA	Miglioramento sismico	Progetto esecutivo	CUC del Comune di Sulmona	€ 2.127.400,00	€ 950.000,00	Esecuzione lavori
53	Scuola elementare "Risorgimento"	viale dei pini	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI TERAMO	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	COMUNE DI TERAMO	€ 875.400,00	€ 585.400,00	Esecuzione lavori
54	Scuola media	via Forlunese, fraz. Palombaia	Cratere	SECONDARIA I GRADO	COMUNE DI TORNIMPARTE	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC Scoppito, Ore-Fagnano Alto - Barate	€ 850.000,00	€ 850.000,00	Progettazione intervento Esecuzione lavori
55	Istituto Comprensivo Scuola Primaria "Casa Bella Scuola"	Torre de' Passeri, via G. Garibaldi	Cratere	PRIMARIA	COMUNE DI TORRE DEI PASSERI	Sostituzione edilizia con delocalizzazione	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC Provincia di Pescara	€ 3.337.000,00	€ 333.700,00	Progettazione intervento
57	Scuola Media "Muzio Febonio"	Via Ciflianco	Fuori cratere	PRIMARIA	COMUNE DI TRASACCO	Adeguamento sismico	DPP	CUC Trasacco - Collelunga - Ornicchio	€ 868.493,68	€ 868.493,68	Progettazione intervento Esecuzione lavori
58	I.T.C.G. "T. Acerbo" di Pescara, sede di via Pizzoferrato	Via Pizzoferrato 1, Pescara	Fuori cratere	SECONDARIA II GRADO	PROVINCIA DI PESCARA	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC Provincia di Pescara	€ 1.700.000,00	€ 170.000,00	Progettazione intervento
59	I.I.S. "L. Misticoni - V. Bellisario" di via Einaudi	Via Einaudi	Fuori cratere	SECONDARIA II GRADO	PROVINCIA DI PESCARA	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC Provincia di Pescara	€ 3.200.000,00	€ 320.000,00	Progettazione intervento
60	I.S.I.S "A. di Savoia" di Scola, succursale I.P.S.I.A. "A. di Savoia" via Corti	Via Corti	Cratere	SECONDARIA II GRADO	PROVINCIA DI PESCARA	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC Provincia di Pescara	€ 1.500.000,00	€ 150.000,00	Progettazione intervento
62	Liceo Artistico "Mario dei Fiori" di Penne, via Caselli	Via Caselli 49, Penne	Fuori cratere	SECONDARIA II GRADO	PROVINCIA DI PESCARA	Adeguamento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC Provincia di Pescara	€ 2.500.000,00	€ 250.000,00	Progettazione intervento
63	Liceo "M. Delfico" Teramo	P.zza Dante Alighieri	Fuori cratere	SECONDARIA II GRADO	PROVINCIA DI TERAMO	Miglioramento sismico	Progetto di fattibilità tecnica economica	CUC Provincia di Teramo	€ 2.500.000,00	€ 250.000,00	Progettazione intervento
TOTALE									€ 104.062.284,47	€ 30.405.366,67	

*La numerazione non è progressiva in quanto talune proposte di intervento non fanno parte del presente Piano



***Allegato B) Modalità di verifica della congruità economica degli
interventi***

novembre 2017



Premessa

Nell'ambito della predisposizione del Programma pluriennale 2018-2020 degli interventi di ricostruzione degli "Edifici scolastici" della città di L'Aquila e delle aree colpite dal sisma del 06/04/2009 e del relativo Piano Annuale 2018, le Amministrazioni locali, responsabili dell'attuazione degli interventi per la ricostruzione del patrimonio di edilizia scolastica danneggiato dagli eventi sismici del 2009, hanno proposto, tra gli altri, interventi di adeguamento sismico e di nuova costruzione degli immobili, stimandone i relativi costi.

Al fine di verificare la congruità economica delle quantificazioni formulate dalle Amministrazioni titolari degli interventi proposti, è stato elaborato un costo di riferimento per la costruzione del plesso scolastico rispetto al quale confrontare le succitate stime.

Il metodo di calcolo assunto definisce un intervallo di valori all'interno del quale il costo stimato può essere definito congruo; le elaborazioni proposte tengono conto dei risultati emersi nell'ambito delle istruttorie tecnico-economiche svolte dagli Uffici Speciali per la Ricostruzione nel corso degli anni passati.

Costo di riferimento del plesso scolastico (CRP)

E' definito *Costo di riferimento del plesso scolastico* il costo per la realizzazione di un nuovo plesso, comprensivo di tutte le spese previste nel quadro economico d'intervento. Si intendono escluse dal costo di riferimento le seguenti spese:

- demolizione degli edifici esistenti;
- acquisizione di aree;
- sistemazione di viabilità esterna all'area di intervento.

Il *Costo di riferimento del plesso scolastico* è funzione di:

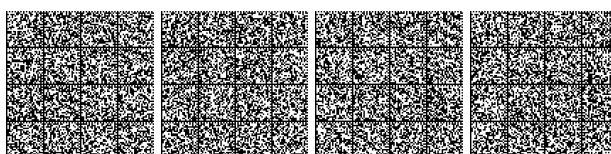
- A_i : numero di alunni iscritti (anno scolastico 2017-18);
- N_C : numero di classi di progetto;
- Caratteristiche dimensionali dell'architettura.

Sulla base di tali dati possono essere calcolati:

- A_p : numero di alunni di progetto. In coerenza con quanto stabilito dal DM 18 febbraio 2017 esso è calcolato come:
 - $A_p = N_C * 30$ alunni per le scuole d'infanzia;
 - $A_p = N_C * 25$ alunni per gli altri ordini scolastici.
- I_p : indice di riempimento riferito alla popolazione scolastica = A_i/A_p : rapporto fra la popolazione scolastica effettivamente presente, come risultante dai dati relativi alle iscrizioni, e quella di progetto.

Il *Costo di riferimento del plesso scolastico* può essere calcolato come prodotto fra la *superficie lorda di progetto* (SL_p) e il *Costo specifico di un plesso scolastico per unità di superficie* (C_{us}).

$$CRP = SL_p * C_{us}$$



In considerazione dei valori ritenuti ammissibili per la superficie lorda e per il costo per unità di superficie (come meglio illustrato nel paragrafo successivo), il costo di riferimento può assumere un intervallo di valori compresi fra un minimo e un massimo come di seguito definitivi:

$$CRP_{MIN} = SL_{MIN} * C_{USMIN}$$

$$CRP_{MAX} = SL_{MAX} * C_{USMAX}$$

Dimensionamento del plesso scolastico.

Il Decreto Ministeriale del 18 dicembre 1975 stabilisce, nelle tabelle 3/A e 3/B-“Superfici lorde per classe e per alunno” i valori della superficie lorda minima per classe e per alunno da rispettare nella costruzione degli edifici scolastici, in funzione del numero di classi e del livello di istruzione (oltre che dell’indirizzo di studi nel caso degli Istituti superiori di secondo grado).

Ai fini della verifica di congruità economica la superficie lorda di progetto (SL_p) deve essere compresa entro un intervallo di valori ritenuto ammissibile.

$$SL_{MIN} < SL_p < SL_{MAX}$$

La superficie lorda minima (SL_{MIN}) del plesso scolastico è calcolata come prodotto fra la superficie lorda minima per classe, ricavata dalla succitata tabella del DM del 1975, e il numero di classi di progetto.

La superficie lorda massima (SL_{MAX}) è ottenuta incrementando la superficie lorda minima (SL_{MIN}) secondo un coefficiente, funzione lineare dell’indice di riempimento (I_p) del plesso scolastico, come di seguito illustrato:

$$SL_{MAX} = SL_{MIN} + \alpha SL_{MIN}$$

$$\text{Con } \alpha = 0,12 * (1 + I_p)$$

Al valore minimo di superficie lorda generalmente corrisponde un’organizzazione degli ambienti didattici di tipo tradizionale; al fine di assicurare che gli ambienti scolastici siano idonei allo svolgimento delle attività didattiche, si è stabilito che la superficie minima lorda non possa essere in ogni caso inferiore a 550 mq.

Il valore massimo, invece, permette un’articolazione degli spazi di apprendimento di carattere innovativo e rispondente alle indicazioni contenute nelle Linee guida del MIUR del 2013.

Costo unitario d’intervento

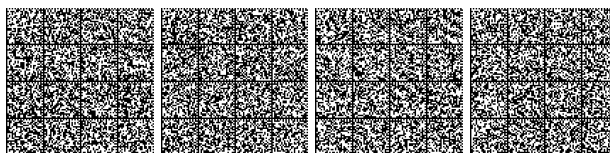
Ai fini della valutazione del costo di riferimento del plesso scolastico si definiscono:

Costo base di un plesso scolastico per unità di superficie (C_{UB}) è il costo onnicomprensivo valutato per superficie lorda d’intervento, riferito a un plesso standard con superficie lorda superiore a 1500 mq in assenza di problematiche geologiche del sito di sedime.

Il costo unitario base di un plesso scolastico può assumere valori compresi fra 1.300,00 e 1.900,00 €/mq lordo per edifici fino a 5000 mq. Per edifici con superficie lorda superiore, per la sola quota parte eccedente i 5000 mq, i valori dell’intervallo sono a ridotti rispettivamente a 1.100,00 e 1.500,00 €/mq lordo.

Ai diversi valori contenuti entro gli intervalli su indicati corrisponde un diverso pregio architettonico dell’edificio.

Superficie lorda < 5000 mq	€ 1.300,00 - € 1.900,00
Superficie lorda > 5000 mq	€ 1.100,00- € 1.500,00*
	*Applicato alla sola quota parte eccedente i 5000 mq



Costo specifico di un plesso scolastico per unità di superficie (C_{US}) è il costo omnicomprensivo riferito a un plesso specifico, valutato per superficie lorda d'intervento, tenendo in considerazione le peculiarità dell'architettura e del sito di sedime. Il costo specifico di un intervento è ottenuto sommando al costo base (C_{UB}) ulteriori componenti di costo determinati applicando al costo base fattori correttivi β .

$$C_{US} = C_{UB} + (\sum \beta_i) * C_{UB}$$

Tabella 1_ Tabella dei fattori β_i

Casistiche:	Fattori d'incremento β_i
Edifici con superficie lorda minore di 1500 mq	Max + 20%
Problematiche geologiche/di sito	Max + 10%

Verifiche di congruità

La verifica di congruità è stata svolta, per ciascun intervento, confrontando le stime di costo elaborate dalle amministrazioni e indicate nelle schede d'intervento, con i costi di riferimento calcolati secondo la metodologia illustrata nel presente documento.

Nel caso di nuove edificazioni è stato verificato che il costo stimato dall'amministrazione appartenesse all'intervallo di valori ritenuto ammissibile. Ove la proposta d'intervento prevedesse la ricostruzione *in loco* degli edifici (quindi non nel caso di *sostituzione edilizia con delocalizzazione*), ai fini della valutazione di congruità, ai valori minimi e massimi del costo standardizzato d'intervento è stato sommato il costo della demolizione e smaltimento dell'edificio esistente.

Nel caso di adeguamenti sismici, la verifica condotta è stata volta a controllare che il costo dell'intervento fosse inferiore a quello minimo previsto per la ricostruzione ex novo del plesso scolastico.

In sintesi.

Nel caso di sostituzione edilizia:

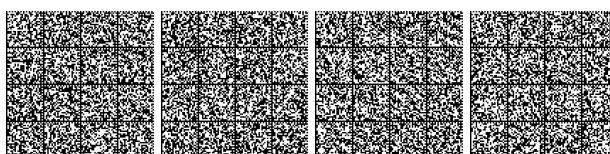
$$CRP_{MIN} + \text{Costo demolizione e smaltimento} \leq \text{Stima costo dell'intervento proposto dall'amministrazione} \leq CRP_{MAX} + \text{Costo demolizione e smaltimento}$$

Nel caso di sostituzione edilizia con delocalizzazione:

$$CRP_{MIN} \leq \text{Stima costo dell'intervento proposto dall'amministrazione} \leq CRP_{MAX}$$

Nel caso di adeguamento sismico:

$$\text{Stima costo dell'intervento proposto dall'amministrazione} \leq CRP_{MIN}$$



DELIBERA 22 dicembre 2017.

Sisma Abruzzo 2009 - Assegnazione di risorse al settore ricostruzione del patrimonio pubblico - «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale» - piano annuale 2018 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT). (Delibera 112/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge del 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge del 24 giugno 2009, n. 77, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

Visto il decreto-legge del 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge del 7 agosto 2012, n. 134, recante misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati;

Visti, in particolare, gli articoli 67-*bis* e 67-*ter* del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, che, nel sancire la chiusura dello stato di emergenza nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma, dispongono il passaggio della ricostruzione alla gestione ordinaria, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di due Uffici speciali per la ricostruzione (di seguito *USR*), competenti rispettivamente per la città di L'Aquila e per i restanti comuni del cratere sismico e fuori cratere, l'affidamento del coordinamento delle Amministrazioni centrali interessate nei processi di ricostruzione e di sviluppo al Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché l'esecuzione del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione del cratere abruzzese da parte degli *USR* citati;

Visto il decreto-legge del 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge del 24 giugno 2013, n. 71, recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e, in particolare, l'art. 7-*bis*, comma 1, che autorizza la spesa di 197,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2019 al fine della concessione dei contributi a privati, per la ricostruzione o riparazione di immobili;

Vista la legge del 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e in particolare l'art. 1, comma 255, il quale stabilisce, tra l'altro, che il CIPE può destinare quota parte delle risorse di cui all'art. 7-*bis*, comma 1, del citato decreto-legge n. 43 del 2013 e successivi rifinanziamenti anche al finanziamento degli interventi finalizzati ad assicurare la ricostruzione degli immobili pubblici colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, situati nel cratere e al di fuori del cratere sismico;

Vista la legge del 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e in particolare la tabella E recante il rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-*bis*, comma 1, del citato decreto-legge n. 43 del 2013;

Visto il decreto-legge del 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2015, n. 125, concernente, tra l'altro, «Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009»;

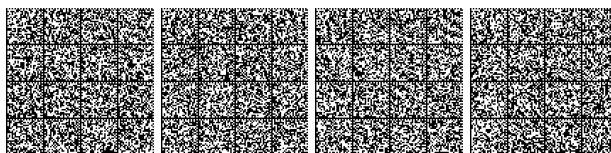
Visto in particolare l'art. 11, comma 9, del citato decreto-legge n. 78 del 2015, che prevede, tra l'altro, che le amministrazioni competenti per settore di intervento, predispongano un programma pluriennale degli interventi nell'intera area colpita dal sisma, con il relativo piano finanziario delle risorse necessarie, assegnate o da assegnare, in coerenza con i piani di ricostruzione approvati dai comuni, e che tale programma sia reso operativo attraverso piani annuali predisposti nei limiti dei fondi disponibili e nell'osservanza dei criteri di priorità e delle altre indicazioni stabilite con apposita delibera del CIPE e approvati con delibera del predetto Comitato;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012, su proposta del Ministro per la coesione territoriale - emanato ai sensi del richiamato art. 67-*bis* del decreto-legge n. 83 del 2012 - che disciplina le modalità del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione dei territori comunali della Regione Abruzzo interessati dagli eventi sismici del 2009, disponendo l'invio dei dati di monitoraggio alla Banca dati amministrazioni pubbliche del Ministero dell'economia e delle finanze, da parte degli *USR*, sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione alle date del 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ciascun anno, entro i trenta giorni successivi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2014, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 giugno 2016, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la struttura di missione denominata «Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo» (di seguito Struttura di missione);

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2016, che ha disposto la proroga della durata della Struttura di missione e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2017, che ha confermato l'operatività della Struttura di missione sino alla scadenza del mandato del Governo in carica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 giugno 2017 concernente le «Modalità di ripartizione e trasferimento delle risorse per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 nella Regione Abruzzo»;



Viste le proprie delibere n. 77 del 2015 e n. 48 del 2016 e le relative premesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 settembre 2017 concernente la nomina dell'on. Paola De Micheli a Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 ottobre 2017 recante la delega a esercitare, tra l'altro, le funzioni in materia di politiche finalizzate alla ricostruzione e allo sviluppo della città di L'Aquila e dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, ivi compreso il relativo monitoraggio;

Vista la nota del competente Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri prot. n. 52 dell'11 dicembre 2017, come successivamente integrata dalla nota prot. n. 68 del 21 dicembre 2017, con la quale, alla luce dell'istruttoria effettuata dalla Struttura di missione, viene trasmesso, per l'approvazione da parte di questo Comitato, il Piano annuale di attuazione 2018 del settore di ricostruzione del patrimonio pubblico «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale», predisposto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito MiBACT), quale Amministrazione competente e responsabile ai sensi della delibera CIPE n. 48 del 2016 e viene richiesta l'assegnazione al MiBACT:

1. di euro 48.923.619,75 per n. 70 interventi, inclusi nel Piano annuale 2018 di cui:

b) euro 46.361.619,75, per l'esecuzione lavori di n. 43 interventi;

c) euro 2.562.000,00, per la progettazione di n. 27 interventi;

2. di euro 489.236,20, pari all'1 per cento del costo complessivo del Piano annuale 2018, quale finanziamento dei servizi di natura tecnica e assistenza qualificata, ai sensi dell'art. 1, comma 437 della legge n. 190 del 2014.

Considerato che il suddetto Piano annuale 2018 è coordinato con gli interventi dei Piani stralcio di cui alle delibere CIPE n. 77 del 2015 e n. 48 del 2016, ritenuti prioritari;

Considerato che il predetto fabbisogno trova copertura finanziaria a valere sullo stanziamento di cui all'art. 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71 e sul successivo rifinanziamento disposto con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 Tabella E, per l'annualità 2017;

Considerato che il MiBACT, sulla base del «Programma pluriennale 2018-2020 degli interventi di ricostruzione del Patrimonio Culturale della città di L'Aquila e delle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009» riguardante n. 99 interventi con un fabbisogno complessivo pari a euro 102.641.619,75, ha predisposto il Piano annuale 2018, che ha inviato alla Struttura di missione per le necessarie verifiche dei contenuti e della completezza documentale, in coerenza con gli indirizzi e criteri previsti dalla citata delibera CIPE n. 48 del 2016;

Considerato che la Struttura di missione, nell'ambito delle funzioni istruttorie di competenza, ha verificato il suddetto Piano annuale riscontrandone positivamente i contenuti e la completezza documentale in linea con quanto richiesto dalla citata delibera CIPE n. 48 del 2016;

Tenuto conto che il Piano annuale 2018, come indicato nel Programma pluriennale 2018-2020, ha individuato gli interventi sulla base sia dei criteri generali come definiti dalla delibera CIPE n. 48 del 2016, sia con riferimento ai seguenti criteri specifici per il settore di riferimento:

1. interventi su immobili già inseriti e approvati nei piani pluriennali elaborati in conseguenza del terremoto 2009 che necessitano di interventi di completamento e di prosecuzione;

2. interventi su immobili che, una volta restaurati e resi agibili, rappresentano l'unico edificio di culto nella realtà abitativa circostante;

3. interventi su immobili che sono inseriti in «aggregati» già consolidati e restaurati per i quali il rilascio del certificato di agibilità è subordinato alla realizzazione di un intervento di recupero sulla porzione soggetta a tutela;

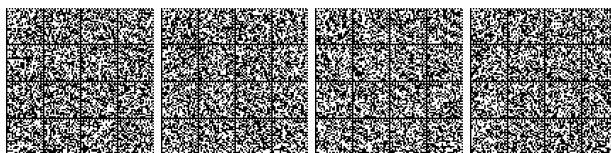
Tenuto conto che gli interventi relativi a edifici già danneggiati dal sisma del 2009 che hanno subito danni anche con il sisma 2016 trovano immediata attuazione laddove si possa intervenire anche sul nuovo danno senza stravolgere l'intervento di recupero già previsto e senza aggravio di risorse;

Tenuto conto che gli interventi relativi a edifici già danneggiati dal sisma del 2009, che hanno subito danni anche con il sisma 2016, laddove siano necessarie ulteriori risorse, potranno trovare attuazione solo dopo aver riscontrato che vi sia effettivamente una prevalenza del danno del 2009, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Laddove il danno del 2009 non fosse prevalente, tali interventi non potranno che essere ricondotti nell'ambito della ricostruzione post-sisma 2016 e, conseguentemente, le risorse eventualmente rese disponibili potranno essere riprogrammate per altri interventi di ricostruzione pubblica post-sisma 2009 che rientrino nei criteri definiti dalla normativa vigente;

Considerato che la richiesta avanzata dal MiBACT, come meglio precisato nella nota prot. 37525 del 20 dicembre 2017, in merito alla necessità di un rafforzamento dell'assetto organizzativo delle strutture territoriali del Ministero stesso, così da poter disporre di una quota di risorse di assistenza tecnica volta a rafforzare l'azione di tali strutture territoriali, mira a fornire adeguato e funzionale supporto all'attuazione del Piano, e appare coerente con quanto previsto dal punto 3 della delibera 48 del 2016;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62 recante il regolamento di questo Comitato;

Vista la nota del 22 dicembre 2017, n. 6245-P, predisposta per la seduta del Comitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, così come integrata dalle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, acquisite in seduta, ed entrambe poste a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato;



Sulla proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Delibera:

1. Approvazione e assegnazione di risorse per la realizzazione del Piano annuale di attuazione 2018 settore di ricostruzione del patrimonio pubblico «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale», predisposto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT)

1.1 Alla luce degli esiti dell'istruttoria richiamata in premessa effettuata dalla Struttura di Missione:

a) è approvato il Piano annuale 2018 settore di ricostruzione del patrimonio pubblico «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale» del MiBACT, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante (allegato 1);

b) è disposta l'assegnazione dell'importo complessivo di 48.923.619,75 euro, di cui 46.361.619,75 euro a favore di n. 43 interventi di esecuzione di lavori e 2.562.000,00 euro a favore di n. 27 interventi di progettazione;

c) è altresì disposta, in coerenza con quanto previsto al punto 3 della delibera CIPE n. 48 del 2016, l'assegnazione dell'importo di 489.236,20 euro - pari all'1 per cento del costo complessivo del Piano annuale - quale finanziamento dei servizi di natura tecnica e assistenza qualificata dedicato all'esigenza rappresentata dal MiBACT al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione, di accelerare il processo di ricostruzione pubblica e di assicurare l'efficacia dell'azione di realizzazione degli interventi nel settore «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale». Le risorse saranno assegnate al MiBACT per le esigenze delle relative strutture territoriali.

1.2 L'assegnazione delle citate risorse è disposta a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, come rifinanziato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, tabella E, annualità 2017.

2. Monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi

2.1 Il monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse assegnate con la presente delibera e con le precedenti delibere di questo Comitato viene svolto ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012 richiamato in premessa.

2.2 La Struttura di missione presenta al CIPE entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del Piano alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministrazione responsabile.

3. Trasferimento delle risorse

3.1 In linea con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 48 del 2016, il soggetto titolare delle risorse finanziarie assegnate è il MiBACT, in qualità di Amministrazione competente per settore.

3.2 Il trasferimento delle risorse assegnate verrà disposto a seguito di istruttoria della Struttura di missione sulla base delle effettive necessità e degli utilizzi pregressi e sulla base di specifica richiesta dell'amministrazione interessata. Le risorse saranno trasferite al Ministero dei beni culturali e del turismo e/o alle relative strutture territoriali nel rispetto del dettato del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 giugno 2017, secondo le effettive esigenze di cassa risultanti dal monitoraggio finanziario, fisico e procedurale di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2012.

4. Altre disposizioni

4.1 Le risorse assegnate con la presente delibera potranno essere erogate compatibilmente con gli importi annualmente iscritti in bilancio.

4.2 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera CIPE n. 48 del 2016.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 14 maggio 2018

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 713

ALLEGATO I

PIANO ANNUALE 2018 DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CITTÀ DI L'AQUILA E DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 6 APRILE 2009

Dicembre 2017

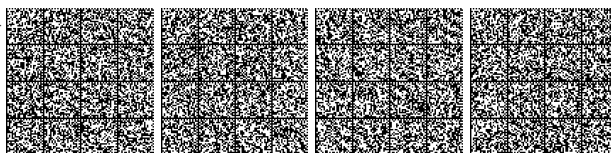
PARTE I - INQUADRAMENTO

1.1 Amministrazione competente e responsabile per settore d'intervento

Ai sensi dell'art. 11, comma 9 del decreto-legge n. 78/2015 convertito, con modificazioni, nella legge n. 125/2015, attuato dalla delibera CIPE n. 48/2016 (pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 2017), il MiBACT in funzione di amministrazione competente e responsabile, presenta il Piano di attuazione relativo all'annualità 2018 (di seguito Piano annuale), in coerenza con la Programmazione pluriennale per il settore «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale» riguardante la tipologia di intervento «Immobili, compresi chiese ed edifici destinati alle attività di cui all'art. 16 lettera *a*) della legge 20 maggio 1985, n. 222, che siano beni culturali ai sensi della Parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42».

1.2 Strategia di settore

Il MiBACT, in qualità di amministrazione competente e responsabile, in coerenza con la strategia di settore prevista nel Programma pluriennale, attraverso la presentazione del presente Piano persegue la finalità di accelerare e razionalizzare i processi di ripristino del patrimonio architettonico culturale della città dell'Aquila e dei territori colpiti dal sisma 2009 nella sua dimensione materiale e funzionale, ma anche di permettere la riattivazione delle funzioni dello stesso patrimonio in una strategia di rivitalizzazione e rilancio economico e sociale del territorio.



In particolare, gli interventi proposti nel Programma riguardano interventi di consolidamento, restauro e completamento di alcuni monumenti e chiese che si distinguono per la spiccata valenza identitaria per la città dell'Aquila (ad esempio Palazzo Alfieri, la chiesa di S. Maria del Suffragio e il Teatro comunale) ed interventi che ricadono in contesti urbani nei quali risulta urgente restituire un edificio di culto alla popolazione locale che, altrimenti, ne sarebbe priva (esempi: S. Maria ad Cryptas a Fossa, S. Flaviano a Capitignano o S. Carlo Borromeo a Carpineto della Nora).

Si sottolinea che la maggior parte degli interventi inseriti nel presente Programma riguardano immobili di proprietà della curia; il patrimonio demaniale di competenza del MiBACT, infatti, è già stato oggetto di interventi di recupero, in corso o ultimati, realizzati a valere sul CIPE (ad esempio Mura urbane, Palazzo Ardinghelli, Castello cinquecentesco, Casa Museo Signorini-Corsi, ecc.) e altre fonti di finanziamento.

Nello specifico, l'obiettivo previsto per l'annualità 2018 è l'avvio di n. 70 procedure per l'attuazione di:

n. 43 interventi di esecuzione di lavori di cui:

n. 24 sono lotti funzionali di completamento con i quali si arriverà al collaudo dell'opera (si precisa che i precedenti lotti funzionali relativi a tali interventi sono stati presentati dal MiBACT e finanziati con le precedenti delibere CIPE - es. 43 e 135);

n. 6 sono prosecuzioni di lavori già avviati (finanziati con le precedenti delibere CIPE - es. 43, 135 e 77), che non saranno portati a conclusione con i fondi richiesti. Generalmente si tratta di situazioni nelle quali sono avvenuti imprevisti rinvenimenti di apparati decorativi per i quali è necessario definire in fase successiva le modalità d'intervento. La complessità delle operazioni di restauro storico-artistico impone generalmente tempi prolungati di esecuzione e condizioni climatiche sfavorevoli; date tale premesse si è ritenuto di frazionare gli importi destinati ai restauri degli apparati decorativi in due annualità;

n. 13 sono lavori di consolidamento e restauro che saranno avviati con gli importi richiesti nel presente Piano. Gli interventi così definiti si riferiscono a nuove opere da appaltare ed eseguire.

n. 27 interventi per cui nel presente Piano si richiede la copertura finanziaria per la progettazione e la cui esecuzione lavori sarà inserita nel Piano di attuazione 2019.

In generale l'obiettivo perseguito è quello istituzionale della tutela, conservazione e valorizzazione dei beni oggetto degli interventi tutti di particolare rilevanza storico-artistica e architettonica.

In particolare, il risultato atteso per gli interventi di completamento/consolidamento dell'annualità 2018 è la restituzione del bene alla cittadinanza per la fruizione ad usi civili, religiosi e culturali accelerando la cantierizzazione degli interventi di completamento e prosecuzione nonché dei nuovi interventi di recupero e, nel contempo, adeguando il grado di progettazione degli interventi non ancora cantierabili per portarlo a livello esecutivo, attraverso la massimizzazione dell'impegno tecnico-amministrazione della Stazione appaltante.

I criteri generali applicati per la scelta degli interventi inseriti nel Piano annuale 2018, individuati dalla delibera CIPE n. 48/2016 (All.1 - Punto 4) e così come dichiarati nel Programma Pluriennale, sono i seguenti:

1. Rilevanza/priorità rispetto ai livelli adeguati di offerta di servizi alla collettività dichiarati nel Programma pluriennale di riferimento;

2. Cantierabilità definita in particolare con riferimento al livello di progettazione, all'individuazione della Stazione Appaltante alla luce della capacità tecnico-organizzativa prevista dalla nuova normativa sugli Appalti Pubblici, all'individuazione della Centrale di Committenza;

3. Coerenza con i Piani di Ricostruzione e altri strumenti di programmazione vigenti;

4. Disponibilità di cronoprogrammi di attuazione con tempi certi e dichiarati di realizzazione;

5. Sostenibilità gestionale e durabilità dei servizi alla collettività.

Inoltre il MiBACT ha individuato ulteriori criteri specifici per il settore di riferimento, dando priorità agli interventi su edifici:

1. già inseriti e approvati nei piani pluriennali elaborati in conseguenza del terremoto 2009 (nota del Segretariato n. 2345 del 17 luglio 2015 e successive revisioni) che necessitano di interventi di completamento e di prosecuzione;

2. che, una volta restaurati e resi agibili, rappresentano l'unico edificio di culto nella realtà abitativa circostante;

3. che sono inseriti in «aggregati» già consolidati e restaurati per i quali il rilascio del certificato di agibilità è subordinato alla realizzazione di un intervento di recupero dell'intero monumento;

4. già danneggiati dal sisma del 2009 e che hanno subito un incremento del danno poco significativo con lo scame sismico del 2016.

1.3 Modalità di attuazione del Piano Annuale

La funzione di stazione appaltante del presente Piano sarà svolta dal MiBACT - Segretariato regionale per l'Abruzzo.

Per i nuovi affidamenti trova applicazione la normativa sui contratti pubblici attualmente in vigore e contenuta nel decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i (Codice dei contratti pubblici), con la precisazione che le vicende contrattuali riguardanti commesse aggiudicate con la previgente disciplina continuano ad essere regolate sotto alcuni aspetti da quest'ultima:

«[...] il rinnovo del contratto o modifiche contrattuali derivanti da rinnovi già previsti nei bandi di gara; consegne, lavori e servizi complementari; ripetizione di servizi analoghi; proroghe tecniche - purché limitate al tempo strettamente necessario per l'aggiudicazione della nuova gara; varianti per le quali non sia prevista l'indizione di una nuova gara continuano ad applicarsi le disposizioni del decreto legislativo n. 163/2006 in quanto si tratta di fattispecie relative a procedure di aggiudicazione espletate prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice. Ciò, indipendentemente dal fatto che per tali fattispecie sia prevista l'acquisizione di un nuovo CIG» (Comunicazione ANAC - 8 giugno 2016, *Faq*).

Vista la presenza nel Piano di interventi di completamento, si specifica che i relativi contratti d'appalto possono essere aggiudicati ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera a) del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 quando, verificate le singole regole contrattuali e il contenuto dei bandi di gara originari, sussistono tutte le condizioni previste dall'articolo anzidetto. In mancanza delle prescritte condizioni ovvero in presenza di ragioni di opportunità i suddetti contratti sono affidati mediante le procedure previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici.

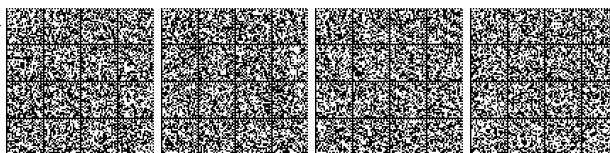
Il criterio ordinario di aggiudicazione è quello dell'Offerta Economicamente più vantaggiosa (OEPV) di cui all'art. 95 commi 2 e 3; nei soli casi previsti dalla legge, sarà utilizzato il criterio del minor prezzo (art. 95 comma 4). Le opere dal n. 1 al n. 43 saranno tutte affidate con il criterio del minor prezzo.

Per quanto attiene gli affidamenti dei servizi di Ingegneria questi saranno affidati tutti con il criterio del minor prezzo e con procedura aperta, per n. 5 nell'annualità 2018 e per n. 7 nell'annualità 2019.

Si sottolinea che trattandosi di contratti pubblici concernenti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), trovano applicazione anche gli articoli 145 e ss. del Codice dei contratti pubblici.

Si evidenzia, infine, che il MiBACT si avvarrà della facoltà riconosciuta dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, art. 11, comma 11-*bis*, di acquisire progetti di ricostruzione di edifici di culto redatti e depositati da professionisti privati entro la data del 15 agosto 2015 presso gli uffici competenti, svolgendo la valutazione richiesta dal medesimo comma 11-*bis*. Le modalità ed i limiti per l'acquisizione dei progetti sopra indicati sono stati individuati da parere espresso nella nota n. 5072 dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di l'Aquila del 19 febbraio 2016.

Si sottolinea che tutti gli interventi inseriti nel Programma pluriennale presentano un nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi sismici del 6 aprile 2009, ai sensi del decreto-legge n. 39/2009, convertito dalla legge n. 77/2009. Si rappresenta altresì che alcuni degli immobili già danneggiati dal sisma 2009, oggetto degli interventi



inseriti nel presente Programma, sono stati colpiti dallo sciame sismico del 2016, che ha arrecato lievi danni la cui incidenza è di complessa misurazione (es. lesioni esistenti ulteriormente aggravate); conseguentemente la distinzione tra il danneggiamento riferibile al 2009 e quello del 2016 è tecnicamente di difficile valutazione. Il progetto esecutivo da appaltare non può che tenere conto comunque dello stato di fatto attuale.

1.4 Attestazioni di conformità tecnico-amministrativa delle stazioni appaltanti

Il MIBACT, in qualità di soggetto attuatore degli interventi previsti nel presente Piano annuale e sintetizzati nella Tabella 1, attesta, con nota prot. 16048 del 1° dicembre 2017 l'effettiva capacità del della stazione appaltante di sostenere gli oneri tecnico-amministrativi connessi alla realizzazione delle opere di ricostruzione nel rispetto del cronoprogramma di attuazione.

PARTE II - PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI

2.1 Interventi selezionati

Per l'annualità 2018, in esito all'applicazione dei criteri di selezione summenzionati, sono stati individuati complessivamente n. 70 interventi, di cui, come già evidenziato:

n. 43 interventi di esecuzione di lavori di cui:

n. 24 sono lotti funzionali di completamento con i quali si arriverà al collaudo dell'opera (si precisa che i precedenti lotti funzionali relativi a tali interventi sono stati presentati dal MIBACT e finanziati con le precedenti delibere CIPE - es. 43 e 135);

n. 6 sono prosecuzioni di lavori già avviati (e finanziati con le precedenti delibere CIPE - es. 43 e 77);

n. 13 sono lavori di consolidamento e restauro che saranno avviati con gli importi richiesti nel presente Piano;

n. 27 interventi di progettazione che saranno avviati con gli importi richiesti nel presente Piano, la cui esecuzione lavori sarà inserita nel Piano di attuazione 2019.

Si evidenzia che le schede relative ai 27 interventi di progettazione riportano, nella sezione «copertura finanziaria dell'intervento» l'importo complessivo costituito dal costo della progettazione e dal costo dell'esecuzione dei lavori, mentre nella tabella riepilogativa allegata al presente piano annuale viene indicato il solo costo della progettazione, stimato dal Segretariato regionale per l'Abruzzo sulla base delle valutazioni tecniche di pertinenza, poiché di solo tale importo si chiede il finanziamento.

Per una visione sinottica degli interventi selezionati per l'annualità 2018 si rimanda alla Tabella riassuntiva degli interventi anno 2018 (Allegato A) che nella colonna «Tempi previsti per la realizzazione/progettazione» riporta i mesi previsti per le singole attività nelle Schede tecniche dei singoli interventi. (1)

2.2 Esito applicazione dei criteri di selezione

La prosecuzione dell'opera di ricostruzione pubblica del settore «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale» riguardante la tipologia di intervento «Immobili, compresi chiese ed edifici destinati alle attività di cui all'art. 16 lettera a) della legge 20 maggio 1985, n. 222, che siano beni culturali ai sensi della Parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42», necessita di € 48.923.619,75 milioni di euro per un totale di 70 interventi; di questi 27 sono riferiti al finanziamento delle progettazioni per un importo di € 2.562.000,00 e n. 43 interventi sono relativi alla esecuzione di lavori per un importo di € 46.361.619,75 di cui:

Completamenti: € 26.621.619,75

(1) Si evidenzia che la metodologia seguita per l'imputazione della tempistica è stata la seguente: per gli interventi di esecuzione lavori la cui progettazione è già di livello esecutivo, nella tabella riepilogativa (All. A) non sono stati computati i mesi assegnati dal RUP per la progettazione; laddove invece il livello di progettazione è quello definitivo sono stati computati nella tabella riepilogativa i mesi per la progettazione. Per gli interventi di sola progettazione inseriti nel presente Piano sono stati indicati in tabella i soli mesi necessari alla realizzazione della stessa.

Proseguimenti: € 5.400.000,00

Consolidamenti e restauri: € 14.340.000,00

L'esito dell'applicazione dei criteri di selezione ha portato all'individuazione di interventi rientranti nelle seguenti categorie:

interventi di esecuzione di lavori per completamento di lotti funzionali e collaudo delle opere;

interventi di prosecuzioni di lavori già avviati, per i quali si sono riscontrate solo in corso d'opera lavorazioni aggiuntive e di natura diversa rispetto all'appalto principale e/o sopravvenute per aggiornamenti normativi successivi all'avvio dei lavori;

interventi di esecuzione di nuovi lavori per consolidamento e restauro da avviare con le risorse richieste nell'ambito del presente Piano;

interventi di progettazione, la cui esecuzione lavori sarà inserita nel Piano di attuazione 2019.

2.3 Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno del Piano annuale 2018 necessario alla ricostruzione pubblica del settore «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale» è pari ad euro € 48.923.619,75.

Tale fabbisogno rappresenta una quota parte delle esigenze finanziarie stimate dal MiBACT in € 102.641.619,75 necessarie per proseguire nella ricostruzione del patrimonio culturale di 99 interventi, localizzati nei comuni del cratere e fuori cratere limitatamente a quanto programmabile fino all'anno 2019.

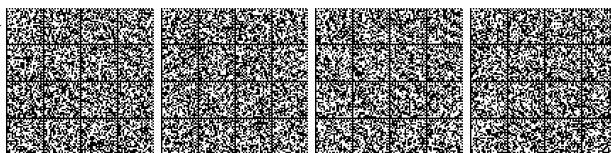
2.4 Attestazioni di conformità con gli strumenti urbanistici vigenti

Il Mibact, in qualità di amministrazione competente e responsabile, e per esso il Segretariato Regionale per l'Abruzzo, con nota prot. n. 4998 del 7 novembre 2017, sentiti i Sindaci del Comune dell'Aquila e dei comuni interessati, nonché le Diocesi competenti ha attestato che gli interventi proposti nel presente Piano sono coerenti con i Piani di ricostruzione.

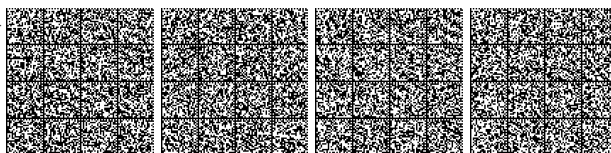
PARTE III - RIPROGRAMMAZIONE

3.1 Azioni di riprogrammazione delle risorse assegnate precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 11 del decreto-legge n. 78/2015.

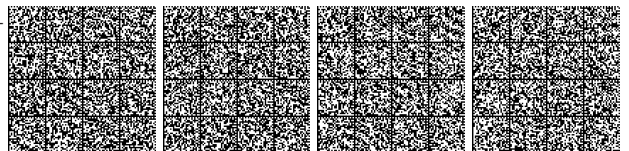
Non sono state avviate azioni di riprogrammazione rispetto alle risorse assegnate precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 11 del decreto-legge n. 78/2015.



PIANO ANNUALE MIBACT - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ALLEGATO A - TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI ANNO 2018												
n. scheda Intervento*	Denominazione del bene	Località	Tipologia d'intervento (b)	Categoria (c)	Proprietà del bene	Localizzazione (cratere/ fuori cratere 2009)	Livello di progettazione disponibile	Procedura di gara	Stazione appaltante	Tempi previsti per la realizzazione/progettazione e (mesi)	Q.E. LORDO	
											Progettazione	Lavori
1	S. Maria del Suffragio o Anime Sante	L'Aquila	Completamento - Il Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	15		2.231.619,75
2	Teatro Comunale	L'Aquila	Completamento - Ultimo Lotto	Teatro	COMUNE DI L'AQUILA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	27		6.000.000,00
3	Santuario Madonna di Roio	L'Aquila - Roio Poggio	Completamento - Il Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	15		1.000.000,00
4	S. Flaviano	L'Aquila	Completamento - Il Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	15		1.500.000,00
5	S. Michele Arcangelo Il Lotto	Città Sant'Angelo (Pe)	Completamento - Il Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	13		1.200.000,00
6	S. Margherita dei Gesuiti Il LOTTO	L'Aquila	Completamento - Il Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	14		3.000.000,00
7	S. Maria ad Cryptas	Fossa (Aq)	Completamento - Il Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Art. 63 del D.lgs 50/2016	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	12		350.000,00
8	S. Martino di Tours	L'Aquila - Pescomaggiore	Completamento - Il Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Art. 63 del D.lgs 50/2016	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	21		900.000,00
9	S. Sebastiano	Navelli (Aq)	Completamento - Il Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	14		300.000,00
10	S. Francesco	Ofena (Aq)	Consolidamento e restauro - I LOTTO	Chiesa e Convento	COMUNE	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	26		2.000.000,00
11	S. Maria della Pace	Capestrano (Aq)	Consolidamento e restauro - I LOTTO	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	32		2.400.000,00
12	S. Maria in Ruvo	S. Stefano di Sessanio (Aq)	Consolidamento e restauro - I LOTTO	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	14		620.000,00



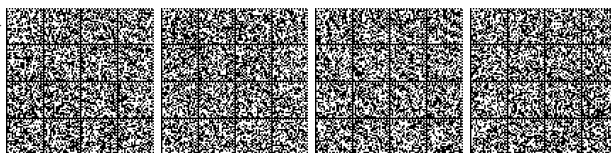
n. scheda intervento*	Denominazione del bene	Località	Tipologia d'intervento (b)	Categoria (c)	Proprietà del bene	Localizzazione (cratere/ fuori cratere 2009)	Livello di progettazione disponibile	Procedura di gara	Stazione appaltante	Tempi previsti per la realizzazione/progettazione e (mesi)	Q.E. LORDO	
											Progettazione	Lavori
13	S. Francesco	Carapelle Calvisio (Aq)	Prosecuzione	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	10		600.000,00
14	S. Giovanni Battista	Ofena (Aq)	Consolidamento e restauro - I LOTTO	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	14		900.000,00
15	Madonna del Lago o S. Maria d. Grazie	S. Stefano di Sessanio (Aq)	Consolidamento e restauro - I LOTTO	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	14		1.000.000,00
16	S. Maria della Pietà in Carrito	Ortona dei Marsi - Carrito (Aq)	Consolidamento e restauro - I LOTTO	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	6		200.000,00
17	S. Maria della Lauretana	Campotosto - Poggio Cancelli (Aq)	Consolidamento e restauro - I LOTTO	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	8		220.000,00
18	S. Maria delle Grazie	Scanno (Aq)	Completamento II e Ultimo LOTTO	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	6		200.000,00
19	Chiesa del Crocifisso	L'Aquila	Completamento II e Ultimo LOTTO	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	7		30.000,00
20	S. Chiara	L'Aquila	Prosecuzione	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	16		700.000,00
21	S. Maria delle Grazie	Tionedegli Abruzzi (Aq) - Santa Maria del Ponte	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	22		1.500.000,00
22	S. Tommaso	Tornimparte (Aq) - Piedi la Costa	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	14		600.000,00
23	S. Maria del Carmine	L'Aquila	Prosecuzione	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura aperta	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	17		1.000.000,00
24	S. Giovanni Battista	L'Aquila - Camarda	Prosecuzione	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	18		800.000,00
25	S. Nicandro e Marciano	L'Aquila - Roio Piano	Completamento - III Ultimo LOTTO	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	21		1.300.000,00



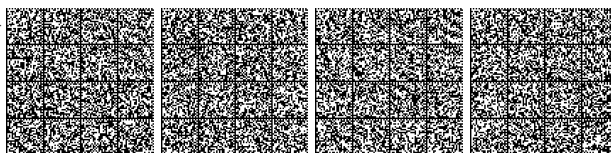
n. scheda intervento*	Denominazione del bene	Località	Tipologia d'intervento (b)	Categoria (c)	Proprietà del bene	Localizzazione (cratere/ fuori cratere 2009)	Livello di progettazione disponibile	Procedura di gara	Stazione appaltante	Tempi previsti per la realizzazione/progettazione (mesi)	Q.E. LORDO	
											Progettazione	Lavori
26	S. Giusta	L'Aquila - Bazzano	Completamento - III Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	10		500.000,00
27	S. Maria degli Angeli Cimiteriale	S. Eusario Forconese (Aq)	Completamento - III Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	41		1.200.000,00
28	S. Flaviano	Capitignano (Aq) - Valle Cupa	Prosecuzione	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Art. 63 del D.lgs 50/2016	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	53		1.500.000,00
29	S. Maria di Roio	L'Aquila	Prosecuzione	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	16		800.000,00
30	S. Biagio	Cappadocia (Aq)	Completamento - II Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	19		300.000,00
31	Casa Museo Signorini Corsi	L'Aquila	Completamento - III Ultimo Lotto	Museo	COMUNE DI L'AQUILA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	16		800.000,00
32	S. Pietro Apostolo a Coppito	L'Aquila	Completamento - II Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	12		500.000,00
33	S. Maria del Ponte	Tionedegli Abruzzi (Aq)	Completamento	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	20		1.200.000,00
34	SS. Annunziata	Valle Castelliana (Te)	Completamento - II Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Art. 63 del D.lgs 50/2016	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	5		260.000,00
35	S. Paolo di Barete	L'Aquila	Completamento - II Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	18		200.000,00
36	SS. Annunziata	Sulmona (Aq)	Completamento - II Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	51		1.500.000,00
37	SS. Pietro e Paolo Apostoli	Rocca di Mezzo (Aq) - Rovere	Completamento - III Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	54		1.500.000,00
38	S. Antonio Abate	Pianella (Pe)	Completamento - II Ultimo Lotto	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	20		400.000,00



n. scheda intervento*	Denominazione del bene	Località	Tipologia d'intervento (b)	Categoria (c)	Proprietà del bene	Localizzazione (cratere/ fuori cratere 2009)	Livello di progettazione disponibile	Procedura di gara	Stazione appaltante	Tempi previsti per la realizzazione/progettazione e (mesi)	Q.E. LORDO	
											Progettazione	Lavori
39	S. Maria a Graiano I Lotto	Fontecchio - San Pio (Aq)	Consolidamento e restauro	Chiesa e Monastero	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	18		500.000,00
40	S. Maria della Pace	Fontecchio (Aq)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	23		1.400.000,00
41	S. Carlo Borromeo	Carpineto della Nora (Pe)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	33		1.500.000,00
42	S. Maria Maggiore	Caramanico Terme (Pe)	Consolidamento e Restauro	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	16		1.300.000,00
43	Palazzo Alfieri	L'Aquila	Completamento ultimo lotto	Palazzo	CURIA	CRATERE	Progettazione esecutiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	9		250.000,00
49	Beata Vergine Maria	Carapelle Calvisio (AQ)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	2	85.000,00	
50	San Nicola di Bari	Calascio (AQ)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	2	72.000,00	
51	S. Stefano Protomartire	S. Stefano di sessanio (Aq)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	1	70.000,00	
52	S. Caterina D'Alessandria	Sulmona (Aq)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	2	93.000,00	
53	Madonna della Pietà	Calascio (AQ)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	1	32.000,00	
54	S. Antonio Abate	Calascio (AQ)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	1	32.000,00	
55	S. Nicola di Bari	Ofena (Aq)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	2	70.000,00	

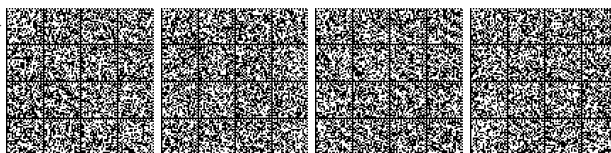


n. scheda intervento*	Denominazione del bene	Località	Tipologia d'intervento (b)	Categoria (c)	Proprietà del bene	Localizzazione (cratere/ fuori cratere 2009)	Livello di progettazione disponibile	Procedura di gara	Stazione appaltante	Tempi previsti per la realizzazione/progettazione (mesi)	Q.E. LORDO	
											Progettazione	Lavori
56	S. Michele Arcangelo	Acciano (Aq) - Beffi	Completamento	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	85.000,00	
57	S. Mienna	Lucoli (Aq) - S. Mienna	Completamento	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	56.000,00	
58	S. Angelo	Celano (Aq)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	1	26.000,00	
59	S. Giusta	Penna S. Andrea (Te)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	60.000,00	
60	S. Pietro Apostolo	L'Aquila - Pagliare di Sassa	Completamento	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	4	85.000,00	
61	S. Francesco	Celano (Aq)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	1	75.000,00	
62	S. Giovanni ad Insulam	Isola del Gran Sasso (Te)	Consolidamento e restauro	Abbazia	CURIA	FUORI CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	2	110.000,00	
63	S. Maria del Ponte	L'Aquila - Coppito	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	2	36.000,00	
64	S. Maria delle Grazie	Collarmele (Aq)	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	75.000,00	
65	S. Maria degli Angeli o S. Antonio	L'Aquila - Paganica	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	4	72.000,00	
66	Madonna dei Raccomandati	S. Demetrio ne Vestimi (Aq) - Cavattoni	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura aperta	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	4	200.000,00	
67	Chiesa di S. Biagio	Bussi sul Tirino (Pe) - Capo d'Accia	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	125.000,00	
68	Abbazia S. Giovanni Battista	Lucoli (Aq) - Collimento	Completamento	Abbazia	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	165.000,00	



n. scheda intervento*	Denominazione del bene	Località	Tipologia d'intervento (b)	Categoria (c)	Proprietà del bene	Localizzazione (cratere/ fuori cratere 2009)	Livello di progettazione disponibile	Procedura di gara	Stazione appaltante	Tempi previsti per la realizzazione/progettazione e (mesi)	Q.E. LORDO	
											Progettazione	Lavori
69	S. Pietro	L'Aquila - Coppito	Completamento	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	32.000,00	
70	Madonna dell'Arco	Navelli (Aq) - Civitavecchia	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione definitiva	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	4	56.000,00	
71	Tiro a segno "A. Baffie"	L'Aquila	Consolidamento e restauro	Edificio	DEMANIO	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura aperta	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	12	300.000,00	
72	S. Panfilo	Tornimparte - Villagrande	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	4	85.000,00	
73	S. Quinziano	L'Aquila	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	Progettazione preliminare	Procedura aperta	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	200.000,00	
74	S. Reniero	L'Aquila - Civita di Bagno	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	STUDIO DI FATTIBILITA'	Procedura aperta	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	190.000,00	
75	S. Lorenzo della Serra	L'Aquila - Roio Poggio	Consolidamento e restauro	Chiesa	CURIA	CRATERE	STUDIO DI FATTIBILITA'	Procedura negoziata	Segretariato regionale MIBACT per l'Abruzzo	3	75.000,00	
TOTALE											€ 48.923.619,75	

* La numerazione non è progressiva in quanto talune proposte d'intervento non fanno parte del presente Piano



ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Daflon»

Estratto determina IP n. 369 del 9 maggio 2018

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale DAFLON 500 mg comprimé pelliculé dalla Francia con numero di autorizzazione 34009 383 418 3 6, intestato alla società Les Laboratoires Servier (FR) e prodotto dalla Les Laboratoires Servier Industrie (FR) con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: Farma 1000 S.r.l., con sede legale in via Camperio Manfredo n. 9 - 20123 Milano.

Confezione: «Daflon» 500 mg compresse rivestite con film 60 compresse.

Codice A.I.C.: 037738085 (in base 10), 13ZPM5 (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: frazione flavonoica purificata, micronizzata 500 mg costituita da: diosmina 450 mg, flavonoidi espressi in esperidina 50 mg;

eccipienti: carbosimetilamido sodico, cellulosa microcristallina, gelatina, glicerina, ipromellosa, sodio laurilsolfato, ossido di ferro giallo E 172, ossido di ferro rosso E 172, titanio diossido, macrogol 6000, magnesio stearato, talco.

Indicazioni terapeutiche: sintomi attribuibili a insufficienza venosa; stati di fragilità capillare.

Officine di confezionamento secondario:

S.C.F. S.r.l., via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda (Lodi);

CIT S.r.l., via Primo Villa n. 17 - 20875 Burago di Molgora (Monza-Brianza);

XPO Supply Chain Pharma Italy S.p.a., via Amendola n. 1 - Set-tala località Calepio - 20090 Milano.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Daflon» 500 mg compresse rivestite con film 60 compresse, codice A.I.C. n. 037738085, classe di rimborsabilità «C».

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Daflon» 500 mg compresse rivestite con film 60 compresse, codice A.I.C. n. 037738085, SOP - medicinale non soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A03789

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Efferalgan»

Estratto determina IP n. 370 del 9 maggio 2018

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale EFFERALGAN 1000 mg comprimé pelliculé 8 comprimé dalla Francia con numero di autorizzazione 34009 364 854 6 4, intestato alla società UPSA SAS (FR) e prodotto dalla Elaiopharm (FR), dalla UPSA SAS - Agen (FR) e dalla UPSA SAS - Le Passage (FR) con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: Medifarm S.r.l., con sede legale in via Tiburtina n. 1166/1168 - 00156 Roma.

Confezione: «Efferalgan» adulti 1000 mg compresse rivestite con film 16 compresse. Codice A.I.C. n. 038150102 (in base 10), 14D7YQ (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Una compressa contiene:

principio attivo: paracetamolo 1000 mg;

eccipienti: idrossipropilcellulosa, croscarmellosa sodica, gliceril beenato, magnesio stearato, silice colloidale anidra; agente filmante: ipromellosa, titanio diossido, glicole propilenico.

Indicazioni terapeutiche

Tattamento sintomatico del dolore da lieve a moderato e delle condizioni febbrili negli adulti. Tattamento sintomatico del dolore artrosico negli adulti.

Officine di confezionamento secondario: Mediwin Limited, con sede legale in Unit 13, Martello Enterprise Centre, Courtwick Lane Littlehampton, West Sussex BN17 7PA (UK).

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Efferalgan» adulti 1000 mg compresse rivestite con film 16 compresse, codice A.I.C. n. 038150102, classe di rimborsabilità: «C (nn)».

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera c) della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe «C (nn)», nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Efferalgan» adulti 1000 mg compresse rivestite con film 16 compresse, codice A.I.C. n. 038150102, RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinaz: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A03790

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Zirtec»

Estratto determina IP n. 365 del 9 maggio 2018

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale ZIRTEC 10 mg/ml picături orale, soluție dalla Romania con numero di autorizzazione 5076/2012/01-02-03, intestato alla società UCB Pharma GmbH (DE) e prodotto dalla Aesica Pharmaceuticals S.r.l (IT) con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: New Pharmashop S.r.l., con sede legale in CIS di Nola Isola n. 1, torre 1, int. 120 - 80035 Nola (Napoli).

Confezione: «Zirtec» 10 mg/ml gocce orali, soluzioneflacone 20 ml.

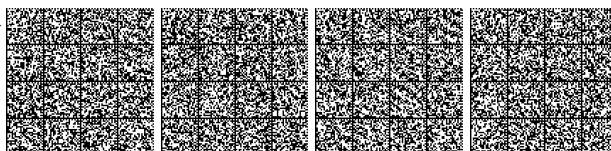
Codice A.I.C. n. 043824022 (in base 10), 19TDWQ (in base 32).

Forma farmaceutica: gocce orali, soluzione.

Composizione: ciascun ml di gocce orali, soluzione contiene:

principi attivi: 10 mg di cetirizina dicloridrato, una goccia di soluzione contiene 0,5 mg di cetirizina dicloridrato;

eccipienti: glicerolo, glicole propilenico, saccarina sodica, metile paradiossibenzoato (E 218), propile paradiossibenzoato (E 216), sodio acetato, acido acetico glaciale, acqua depurata.



Indicazioni terapeutiche

Cetirizina dicloridrato 10 mg/ml gocce orali, soluzione è indicato negli adulti e nei pazienti pediatrici, a partire da due anni di età:

per il trattamento dei sintomi nasali e oculari della rinite allergica stagionale e perenne;

per il trattamento sintomatico dell'orticaria cronica idiopatica.

Officine di confezionamento secondario:

S.C.F. S.r.l., via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'adda (Lodi);

De Salute S.r.l., via Biasini n. 26 - 26015 Soresina (Cremona);

CIT S.r.l., via Primo Villa n. 17 - 20875 Burago di Molgora (Monza-Brianza).

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «Zirtec» 10 mg/ml gocce orali, soluzione flacone 20 ml, codice A.I.C. n. 043824022, classe di rimborsabilità: «C (nn)».

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera c) della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe «C (nn)», nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: «Zirtec» 10 mg/ml gocce orali, soluzione flacone 20 ml, codice A.I.C. n. 043824022, RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A03791

Rettifica dell'estratto relativo alla determina IP n. 388 del 25 agosto 2017, concernente l'autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Halcion».

È rettificata, nei termini che seguono, la determina IP n. 388 del 25 agosto 2017, concernente l'autorizzazione all'importazione parallela del medicinale HALCION 0,25 mg tablet 10 Tabs BTx10 dalla Grecia con numero di autorizzazione 22237/18-07-1994:

al numero di autorizzazione 22737/18-7-1994 è aggiunto il numero di autorizzazione 44402/16-09-2009.

Disposizioni finali

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre la relativa determina sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

18A03792

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determina AAM/PPA n. 360/2018 del 10 aprile 2018, concernente la modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Loyada».

Nell'estratto della determina PPA 360/2018 del 10 aprile 2018, recante: «Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «LOYADA»», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale n. 112, del 16 maggio 2018.

Ove si legge:

Santen Italy S.p.A.,

leggasi:

Santen Italy S.r.l.

Decorrenza di efficacia del presente avviso: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A03796

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determina AAM/PPA n. 339 del 4 aprile 2018, concernente la modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Letrozolo Fidia».

È rettificato, nei termini che seguono, l'estratto della determina AAM/PPA n. 339 del 4 aprile 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 94 del 23 aprile 2018.

Laddove è riportato:

alla società Epionpharma Srl (Codice SIS 3942) con sede legale in Via Galileo Galilei, 18 95037, - Ardea, Roma (RM), codice fiscale 12583111005,

leggasi:

alla società Epionpharma Srl (Codice SIS 3942) con sede legale in Via Andrea Doria, 36 95025, Acì Sant'Antonio (CT) codice fiscale 12583111005.

Il presente comunicato sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A03797

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.**Avviso relativo agli indici concernenti buoni fruttiferi postali**

Ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 241 del 13 ottobre 2004, successivamente modificato e integrato, si rende noto:

con riguardo ai buoni fruttiferi postali indicizzati all'inflazione italiana, l'indice ISTAT FOI ex-tabacchi relativo a marzo 2018, è pari a: 101,70. Per conoscere le serie di buoni fruttiferi interessate, i relativi coefficienti di indicizzazione e i coefficienti complessivi di rimborso lordi e netti è possibile consultare il sito internet di Cassa depositi e prestiti www.cdp.it

con riguardo ai buoni fruttiferi postali indicizzati a scadenza, ai BFPPremia ed ai BFPEuropa la media dell'indice EURO STOXX 50 relativo a maggio 2018, è pari a 3571,764. La media è pari alla media aritmetica dei valori ufficiali di chiusura dell'indice EURO STOXX 50 rilevati nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 maggio 2018. Informazioni sulle serie di buoni fruttiferi interessate, sul relativo meccanismo di indicizzazione e sugli eventuali premi sono disponibili sul sito di Cassa depositi e prestiti www.cdp.it

18A03847

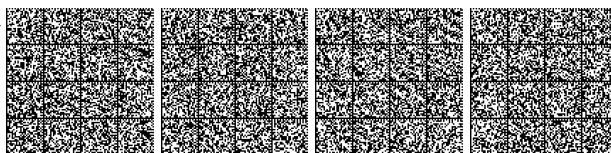
MINISTERO DELLA SALUTE**Revoca della sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Spiramicina 5%».**

Decreto n. 56 del 2 maggio 2018

È revocata la sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario, SPIRAMICINA 5% AIC n. 103425, a nome dell'impresa titolare, Laboratorio Vaccinogeno Pagnini, con sede in Via Diaz 147/149, 80055 Portici (NA);

Il presente decreto acquista efficacia all'atto della notifica all'impresa interessata, e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A03798



Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Alphalben 100 mg/ml», sospensione orale per ovini e bovini.

Decreto n. 59 del 4 maggio 2018

Procedura decentrata n. HU/V/0128/001/DC

Medicinale veterinario ALPHALBEN 100 mg/ml sospensione orale per ovini e bovini

Titolare A.I.C.: la società Alpha-Vet Állatgyógyászati Kft. Hofherr A. u. 42., Budapest, H-1194, Ungheria;

Produttore responsabile rilascio lotti: lo stabilimento Alpha-Vet Állatgyógyászati Kft., dott. Köves János út 13., Bábolna, H-2943, Ungheria;

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

bottiglia in polipropilene da 1 litro AIC 105067019

Composizione:

un ml contiene:

Principio attivo: albendazolo 100 mg/ml

Eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti

Specie di destinazione: ovini e bovini

Indicazioni terapeutiche: per il trattamento delle infestazioni da nematodi gastrointestinali, strongili, tenia e trematodi adulti negli ovini e bovini, quando il parassita è sensibile all'albendazolo.

Nematodi gastrointestinali: *Haemonchus* spp., *Ostertagia* spp., *Trichostrongylus* spp., *Bunostomum* spp., *Cooperia* spp., *Nematodirus* spp., *Chabertia* spp., *Oesophagostomum* spp., *Toxocara* spp.

Strongili: *Dictyocaulus* spp.

Tenia: *Moniezia* spp.

Trematodi adulti: *Fasciola hepatica*, *Dicrocoelium dendriticum*.

Validità: periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 2 anni.

Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni.

Tempi di attesa:

bovini:

carni e visceri: 14 giorni

latte: 5 giorni

ovini:

carni e visceri: 14 giorni

Uso non autorizzato in animali che producono latte per consumo umano.

Regime di dispensazione: solo per uso veterinario. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile

Decorrenza di efficacia del decreto: efficacia immediata.

18A03799

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Zanco Polvere»

Estratto provvedimento n. 326 del 30 aprile 2018

Medicinale veterinario: ZANCO POLVERE.

Confezioni: tutte.

N. AIC: 103241.

Titolare A.I.C.: Istituto Profilattico e Farmaceutico Candioli & C. S.p.a. Via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO) Italia.

Oggetto del provvedimento: variazione di tipo A.5.a, Tipo I.

Si autorizza, per il medicinale veterinario indicato in oggetto, le seguenti modifiche:

variazione del nome del produttore del medicinale veterinario in oggetto, le attività per cui il produttore è responsabile comprendono il rilascio dei lotti.

La variazione indicata comporta la modifica degli stampati come di seguito:

officina di produzione responsabile del rilascio dei lotti:

da: Istituto profilattico e farmaceutico Candioli e C. S.p.A., Via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO) Italia;

a: Acel pharma S.r.l. - Via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO), Italia.

Per effetto delle suddette variazioni gli stampati devono essere modificati nelle sezioni pertinenti:

I lotti prodotti possono essere commercializzati fino a scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

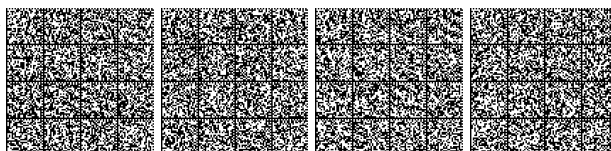
18A03800

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio di taluni medicinali per uso veterinario

Estratto decreto n. 57 del 3 maggio 2018

La titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali veterinari sottoindicati fino ad ora registrati a nome della società Filozoo Srl, Viale del Commercio 28/30, Carpi (MO),

Trimethoprim 2% Sulfadimetossina 10% Filozoo 20 mg/ml + 100 mg/ml soluzione per uso orale per vitelli, suini e broilers A.I.C. n. 102688, AMOSSICILLINA TRIIDRATO 25% FILOZOO SRL - 250 mg/g Polvere orale per somministrazione in acqua da bere e in alimento liquido per vitelli a ruminanti non funzionante e suini A.I.C. n. 102574, AUROSPIR - 100 mg/g + 40 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per suini A.I.C. n. 102666, BOVIDOX 20 - 200 mg/g Polvere per uso orale per bovini (vitelli) A.I.C. n. 104592, Clortetra 200 Premix - 200 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per suini, broilers, galline ovaiole, pesci A.I.C. n. 102541, Dynaprim 120 - 100 mg/g + 20 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per suini A.I.C. n. 102603, Eritromicina 20% Filozoo Srl - 200 mg/g Polvere per soluzione orale per broiler, tacchini, galline ovaiole A.I.C. n. 102647, FILOLINC 400, 400 mg/g Polvere per soluzione orale per suini, broiler (escluso galline che producono uova destinate al consumo umano) A.I.C. n. 104734, Filostin 100, 1000 mg/g Polvere per uso in acqua da bere per suini, polli da carne e galline ovaiole A.I.C. n. 104947, Filostin 120 Liquido - 120 mg/g Soluzione orale per vitelli da latte, suini (fino a 35 kg di peso), broilers, tacchini, galline ovaiole, conigli A.I.C. n. 102459, Filostin 120 S - 120 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per suini (fino a 35 kg di peso), broiler, tacchini, galline ovaiole, conigli A.I.C. n. 102460, Filostin sol - 120 mg/g Polvere per soluzione orale per vitelli da latte, suini (fino a 35 kg di peso), broiler, tacchini, galline ovaiole, conigli A.I.C. n. 102461, Filosulfa Sol - 200 mg/g Polvere orale per uso in acqua da bere o in alimento liquido per vitelli da latte e suini (fino a 6 mesi di età) A.I.C. n. 102657, Filoxi Sol - 200 mg/g Polvere per uso orale in acqua da bere e in mangime liquido per vitelli da latte e suini A.I.C. n. 102650, OSSITETRA 200 PREMIX, 200 mg/g, Premiscela per alimenti medicamentosi per suini, conigli, pesci, fagiani, faraone, anatre e quaglie Ossitetraciclina biidrato A.I.C. n. 102651, OSSITETRACICLINA 20% POLVERE SOLUBILE FILOZOO - 200 mg/g Polvere per soluzione orale in acqua da bere o alimento liquido per suini (fino a 35 kg di peso), broilers, tacchini, galline ovaiole, conigli, vitelli da latte A.I.C. n. 102654, OXI 50 SUPERSOL - 500 mg/g Polvere per soluzione orale A.I.C. n. 104616, OXIL - 200 mg/g Soluzione orale per uso in acqua da bere per suini, vitelli da latte, broilers, galline ovaiole, tacchini e conigli A.I.C. n. 102652, OXY 75 PESCI, 750 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per salmonidi, spigole, orate, rombi, anguille e carpe A.I.C. n. 104591, OXYLAN, 200 mg/g + 100 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per suini A.I.C. n. 103079, SPIRAMICINA 20% LIQUIDO FILOZOO - 200 mg/g Soluzione orale per uso in acqua da bere o in alimento liquido Per vitelli da latte, suini e broiler (escluso galline ovaiole che producono uova destinate al consumo umano) A.I.C. n. 102447, SULFADIMETOSSINA 200 PREMIX, 200 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per suini (fino a 6 mesi di età), broiler, conigli A.I.C. n. 102659, TIAMIZOO 125 - 125 mg/g Soluzione per uso



orale. Suini, polli (broiler, pollastre da rimonta, ovaiole e riproduttori), tacchini. Tiamulina idrogeno fumarato 125 mg/ml A.I.C. n. 104782, TIAMULIN 10, 100 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per suini A.I.C. n. 102661, TILOSINA 20% FILOZOO - 200 mg/g Polvere per soluzione orale per suini e broilers A.I.C. n. 102663 e TILOSINA 200 PREMIX, 200 mg/g Premiscela per alimenti medicamentosi per suini e polli (broilers) A.I.C. n. 102662

è ora trasferita alla società Qalian Italia S.r.l., Viale del Commercio 28/30, 41012, Carpi (MO).

La produzione ed il rilascio dei lotti continuano ad essere effettuati come in precedenza autorizzato.

I medicinali veterinari suddetti restano autorizzati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo decreto sarà notificato alla società interessata.

18A03801

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concessione, per gli anni 2012/2017, del rimborso delle spese sostenute per l'adozione ai genitori adottivi residenti nel territorio nazionale nonché per i genitori adottivi italiani che hanno beneficiato dell'adozione pronunciata dalla competente Autorità di un Paese straniero.

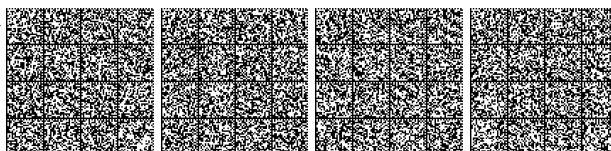
In data 30 maggio 2018 è stato pubblicato sul sito internet della Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissione per le adozioni internazionali <http://www.commissioneadozioni.it/>, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 maggio 2018, recante la concessione, per gli anni 2012/2017, del rimborso delle spese sostenute per l'adozione ai genitori adottivi residenti nel territorio nazionale nonché per i genitori adottivi italiani che hanno beneficiato dell'adozione pronunciata dalla competente Autorità di un Paese straniero secondo le disposizioni di cui all'art. 36, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184.

18A03904

LEONARDO CIRCELLI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2018-GU1-125) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



MODALITÀ PER LA VENDITA

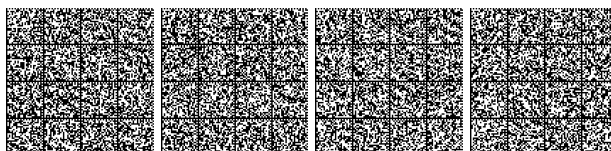
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

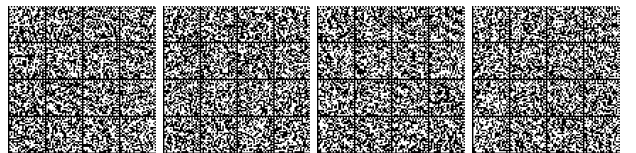
L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)

validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

	<u>CANONE DI ABBONAMENTO</u>
Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: <i>(di cui spese di spedizione € 257,04)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 128,52)*</i>	- annuale € 438,00 - semestrale € 239,00
Tipo B Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: <i>(di cui spese di spedizione € 19,29)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 9,64)*</i>	- annuale € 68,00 - semestrale € 43,00
Tipo C Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE: <i>(di cui spese di spedizione € 41,27)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 20,63)*</i>	- annuale € 168,00 - semestrale € 91,00
Tipo D Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: <i>(di cui spese di spedizione € 15,31)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 7,65)*</i>	- annuale € 65,00 - semestrale € 40,00
Tipo E Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: <i>(di cui spese di spedizione € 50,02)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 25,01)*</i>	- annuale € 167,00 - semestrale € 90,00
Tipo F Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: <i>(di cui spese di spedizione € 383,93)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 191,46)*</i>	- annuale € 819,00 - semestrale € 431,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**

- annuale € **302,47**
- semestrale € **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**

- annuale € **86,72**
- semestrale € **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.

Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ 190,00
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ 180,50
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

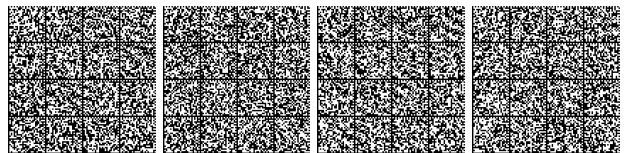
N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

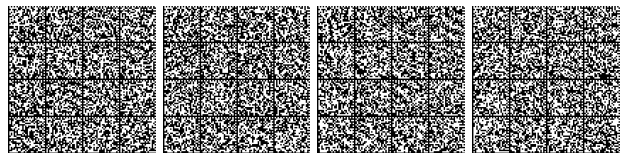
* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca





* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 1 8 0 5 3 1 *

€ 1,00

